Agenzia per la Coesione Territoriale

Ministero dell'Istruzione

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Ministero della Salute

Regione Piemonte

Sindaco di Lanzo

Accordo di programma quadro Regione Piemonte

"*AREA INTERNA - Valli di Lanzo* "

Roma, giugno 2021

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a

valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonchè degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. l, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica

5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;
VISTO il decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:
Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

a) riattivazione o annullamento degli interventi;
b) riprogrammazione di risorse ed economie;
c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";
e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ed in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all'art. 4-ter il riordino delle competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014 , recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27

dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:
a)"13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183";
b)"14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato";
c)"15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale";
d)"16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato"
e)"17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13".

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante "elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne";

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella "Strategia

Nazionale per le Aree Interne del Paese" – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della Strategia Nazionale "Aree interne", declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:
1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

a) tutela del territorio e comunità locali;
b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR) e le risorse stanziate dalla Legge di Stabilità n. 147/2013, che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziate dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020, n. 190, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:
"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.
675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui

all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017."

VISTO il regolamento dell'Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: "Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziate con la legge 23 dicembre 2014, n. 190", che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regolamenta la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziate con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016" , modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziate con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse";

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su "Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro", per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

Vista la delibera CIPE n.76 del 15 dicembre 2020, pubblicata in G.U. del 5 febbraio 2021, con cui il termine di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di programma quadro è stato prorogato al 30 giugno 2021.

VISTA la delibera CIPE n. 41 del 28 luglio 2020 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza COVID ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Piemonte – Ministro per il Sud e la coesione territoriale";

VISTA la delibera CIPE n. 77 del 15 dicembre 2020 "Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013 -Interventi di cui alle delibere Cipe n. 99 del 2015, 101 del 2005, n. 28 del 2016, n. 57 del 2016, n. 97 del 2017 e n. 19 del 2018. Proroga delle scadenze per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) nonché riprogrammazione di taluni interventi" e l'esito della seduta che ha approvato la modifica dei termini per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro finalizzati all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne del Paese al 30 giugno 2021;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa n.123/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario";

VISTE le linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de "La Buona Scuola", declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:
811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.
812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l'art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

***895**. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, é incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

***896**. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304.

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2020, n. 322.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il "Rapporto finale di istruttoria per la selezione dell'Area Interna Valli di Lanzo" del Comitato Nazionale Aree Interne - DPS del 16 marzo 2015 (prot. n. 2169);

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del 4 dicembre 2020 prot. DPCOE-4616 con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della strategia d'Area Valli di Lanzo e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'APQ;

VISTE le linee guida per costruire una "Strategia di area-progetto" versione novembre 2014, redatte dal Comitato tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la Strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) attualmente in vigore, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2020) 6816 del 1 ottobre 2020, che destina un finanziamento di € 16.000.000,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE) attualmente in vigore, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2018) 5566 del 17 agosto 2018, che destina un finanziamento di 1.800.000,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) attualmente in vigore, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2020) 3888 del 5 giugno 2020, che destina un finanziamento di 10.000.000,00 euro con la Misura 16 "Cooperazione", Sottomisura 16.7 "sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo", Operazione 16.7.1 "Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER", Azione 1 "Attuazione di strategie locali nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne";

RICHIAMATI:

- la DGR n. 21-1251 del 30 marzo 2015 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le Aree Interne di Regione Piemonte: Valli Maira e Grana (Comuni di Acceglio, Bernezzo, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelmagno, Celle di Macra, Cervasca, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Pradleves, Prazzo, Roccabruna, San Damiano, Macra, Stroppo, Valgrana, Villar San Costanzo), Valle Ossola (Comuni di Anzola d'Ossola, Antrona Schieranco, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Domodossala, Druogno, Macugnaga, Masera, Montescheno, Ornavasso, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello-Chiovenda, Seppiana, Vanzone Con San Carlo, Viganella, Villadossola, Vogogna), Valle Bormida (Comuni di Bergolo, Bistagno, Camerana, Castino, Casteletto Uzzone, Cortemilia, Gorzegno, Gottasecca, Levice, Mombarcaro, Monesiglio, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Saliceto, Torre Bormida, Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime, Denice, Merana, Montechiaro d'Acqui, Ponti, Spigno Monferrato) e Valli di Lanzo (Comuni di Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viu');

- la D.G.R n. 50-2397 del 27 novembre 2020 "DL 34/2019, articolo 44. Delibera CIPE n. 41 del 28 /07/2020. Disposizioni per l'attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione a seguito dell'Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale. Variazione al Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2020-2022;

- la D.G.R n. 6-2744 del 8 gennaio 2021 "POR FESR 2014-2020. Approvazione rimodulazione finanziaria in attuazione dell'accordo tra Regione Piemonte e Ministero per il Sud e la Coesione territoriale di cui alla DGR n. 2-1636 del 9 luglio 2020 e disposizioni sulla dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 46-1819 del 31 luglio 2020;

- la D.G.R. 29 Giugno 2015, n. 15-1644 POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni Regolamento (UE) 1303/2013 art. 110" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Piemonte 2014-2020 Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

- la DGR 21–1040 del 21/2/2020 con la quale sono stati approvati gli indirizzi e le disposizioni attuative per l'applicazione della Misura 16 Operazione 16.7.1, azione 1 "Attuazione di strategie locali nell'ambito della strategia nazionale per le aree

interne" del PSR 2014-2020 del Piemonte, in attuazione di quanto disposto con l'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

- la DD n. 786 del 24/7/2018 "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Piemonte (PSR) - Misura 16 - Operazione 16.7.1, Azione 1: "Attuazione di strategie locali nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne". D.G.R. n. 21-1040 del 21/2/2020. Approvazione bando n. 1/2020 per la presentazione delle domande di sostegno 10.000.000,00 euro (di cui 1.706.400,00 euro di quota regionale) relativa all'approvazione delle condizioni generali di validità dei regimi di aiuto previsti dal PSR 2014-2020 e di ammissibilità delle operazioni soggette alle regole sugli aiuti di stato;

- la DD n. 491/A1000A del 2.11.2020 che ha istituito il Gruppo di lavoro interdirezionale "Strategie aree interne Regione Piemonte" composto dai referenti delle Direzioni A1400A - Sanità e welfare, A1500A - Istruzione, formazione e lavoro, A1600A - Ambiente, energia e territorio, A1700A - Agricoltura e cibo; A1800A - Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica; A19000 – Competitività del Sistema Regionale, A2000A – Cultura, turismo e commercio, A21000 - Coordinamento politiche e fondi europei, coordinato dalla Direzione A19000 Competitività del Sistema Regionale, a cui è stata demandata l'elaborazione degli indirizzi e delle prescrizioni operative ai fini dell'accompagnamento delle aree interne nella fase di attuazione degli investimenti previsti da ciascuna scheda operazione del presente atto negoziale, così come previsto dalla Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi";

PRESO ATTO della trasmissione, di cui al protocollo regionale n° 12299/A19000 del 12 novembre 2020 da parte del Sindaco del Comune Capofila:

- della Strategia d'Area "Valli di Lanzo, *la montagna si avvicina*";
- delle schede operazione attuative della Strategia d'Area.

PRESO ATTO dell'individuazione del referente d'area per la gestione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) con deliberazione dell'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone n. 18 del 24/07/2018 e con deliberazione dell'Unione Montana Alpi Graie n. 22 del 27/07/2018;

PRESO ATTO della garanzia del rispetto degli assetti istituzionali permanenti tra i Comuni appartenenti all'area avvenuta con deliberazione di Consiglio n. 16 del 30 settembre 2020 dell'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, con deliberazione di Consiglio n. 23 del 22 settembre 2020 dell'Unione Montana Alpi Graie e con la sottoscrizione il 27 ottobre 2020 della Convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni previste dalla Strategia sottoscritta dalle Unioni Montane Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e Alpi Graie, trasmessa dall'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone il 12 novembre 2020 (prot. 12299), agli atti della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte;

VISTA la comunicazione del Comitato nazionale Aree Interne del 4 dicembre 2020 (Prot. DPCOE-0004616) con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le Aree Interne la Strategia d'Area "Valli di Lanzo, *la montagna si avvicina";*

PRESO ATTO delle osservazioni del Comitato Tecnico Aree Interne da tenere conto nel corso dell'istruttoria del relativo Accordo di Programma Quadro, trasmesse dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Regione Piemonte, all'Agenzia per la Coesione Territoriale e all'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone con la nota socpra citata;

VISTA la DGR n. 1-2556 del 18 dicembre 2020 che ha provveduto a:

- approvare la Strategia d'Area "Valli di Lanzo, *la montagna si avvicina*";

- dare mandato alla Direzione Competitività del Sistema Regionale di proseguire l'iter amministrativo per addivenire alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro in attuazione della Strategia d'Area, ai sensi della deliberazione CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, previa acquisizione della deliberazione della Giunta dell'Unione di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone approvazione del medesimo allegato A al provvedimento;

VISTA la deliberazione n. 1 del 21 gennaio 2021 dell'Unione di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone "Strategia area interna Valli di Lanzo, la *montagna si avvicina* – presa d'atto dell'approvazione da parte della Regione Piemonte e approvazione da parte dell'Unione Montana";

VISTA la DGR n. 3 - 2989 del 19 marzo 2021 che ha provveduto a:

a) approvare lo schema di Accordo di programma quadro (APQ) "Area Interna - Valli di Lanzo";

b) demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale l'adozione di tutte le azioni tese ad assicurare il buon andamento della sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro " Area Interna – Valli di Lanzo" e il recepimento delle proposte di modifica, non sostanziali, pervenute dalle Amministrazioni Centrali in qualità di sottoscrittori;

c) demandare al Presidente della Giunta Regionale la sottoscrizione con firma digitale del suddetto Accordo di programma quadro "Area Interna Valli di Lanzo", previa acquisizione della deliberazione della Giunta dell'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone di approvazione dello schema di Accordo di programma quadro "Area Interna – Valli di Lanzo" e dei suoi allegati;

d) nominare la dott.ssa Giuliana Fenu, Direttore della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Responsabile Unico delle Parti (RUPA) per conto della Regione Piemonte;

e) nominare il dott. Mario Gobello, Dirigente del Settore Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema produttivo del territorio della Direttore della Direzione Competitività del Sistema Regionale, quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA) ai fini del coordinamento e della vigilanza sulla sua attuazione.

Tutto ciò premesso

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Ministero della Salute

La Regione Piemonte

Il Sindaco del Comune di Lanzo , Presidente dell'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone , Soggetto capofila dell'Area Interna Valli di Lanzo

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
   a) la "*strategia d'area*" Allegato 1), che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);

   b) il "*programma degli interventi*" Allegato 2), che contiene l'insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni), l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
   Esso costituisce il progetto integrato d'area rilevante per l'attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
      2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
      2b) piano finanziario per annualità.

c) l'elenco degli "*interventi cantierabili*" Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera n. 52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le "*schede monitoraggio*" che costituiscono l'oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l'impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d'attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d'area di cui all'Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all'Allegato 2). In particolare, le schede riportano l'indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell'intervento; la localizzazione dell'intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l'indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l'intervento tra quelli già descritti nell'Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
   a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro – Regione Piemonte – "Area Interna Valli di Lanzo";
   b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
   c) per "Strategia d'area", la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (Allegato 1 all'Accordo);
   d) per "intervento", ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
   e) per "tipologia di intervento" la classificazione dell'intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
   f) per "Programma di interventi" l'insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all'Accordo);
   g) per "interventi cantierabili" quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
   h) per "Sistema di Monitoraggio Unitario", la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli

interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;

i) per "Gestione Progetti" o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
j) per "Soggetto Capofila", il Sindaco a cui i comuni dell'area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell'area con atto di natura negoziale;
k) per "Soggetto attuatore", la stazione appaltante/centrale di committenza;
l) per "Soggetto beneficiario" quello identificato in base alle disposizioni dell'articolo 2 punto 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
m) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell'Accordo per tale figura;
n) per "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), il soggetto incaricato dall'Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
o) per "Responsabile dell'intervento", il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile Unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
p) per "Amministrazione capofila", l'amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera CIPE n. 80/2017;
q) per "Tavolo dei Sottoscrittori", l'organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
r) per "Comitato tecnico Aree interne", il Comitato di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
s) per "Sistema di gestione e controllo" (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa.

Articolo 3
Finalità e Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d'area Regione Piemonte – "Area Interna Valli di Lanzo" mediante l'attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell'Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell'area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell'area e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4
Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad euro 10.830.500,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
   a) Legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021": euro 3.760.000
   b) FSC (ex POR FESR): 4.000.000,00 euro
   c) PSR FEASR: 2.500.000,00 euro
   d) risorse pubbliche locali: 570.500,00 euro

Articolo 5
Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicate tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
   a) L'**Agenzia per la Coesione Territoriale,** ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   b) il **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   c) Il **Ministero dell'Istruzione**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti

di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali,** Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2, per quanto di competenza, e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

e) Il **Ministero della Salute,** Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

f) **L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro** garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;

h) la **Regione Piemonte** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio, tramite proprio sistema informativo mittente (Gestionale Finanziamenti), per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo.
In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
   a) per le risorse pubbliche a copertura dell'intervento la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
   b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
   a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
   b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
   c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
   d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
   e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
   f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6
Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, in materia di:
   a) riattivazione o annullamento degli interventi;
   b) riprogrammazione di risorse ed economie;
   c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
   d) promozione di atti integrativi;
   e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali e sul PSR, che non incidono in modo sostanziale sulla "Strategia d'area", saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un'informativa tecnica.

3. Le parti convengono che, nel caso di consultazione per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, per assumere decisioni modificative e/o integrative del presente Accordo, quali, a titolo meramente esemplificativo, quelle indicate nelle lettere da a) ad e) del precedente comma 1, si intende espresso l'assenso dei singoli sottoscrittori se sono decorsi quindici giorni lavorativi dalla data della ricezione della comunicazione dell'avvio della stessa

procedura scritta senza che sia pervenuto il loro riscontro all'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il suddetto termine può essere ridotto a cinque giorni lavorativi nel caso in cui l'Agenzia per la Coesione Territoriale abbia avviato la consultazione urgente per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori.

4. Ciascun soggetto Sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
   a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
   b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241;
   c) ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
   d) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto1;
   e) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
   f) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

5. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n. 52/2018, la documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;

6. All'Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:
   a) la verifica del monitoraggio in base all' alimentazione della banca dati;
   b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
   c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle delibere CIPE n. 80/2017 e n.52/2018.

7. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e

criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7
Responsabile Unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Articolo 8
Responsabile Unico dell' Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente del Settore Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema Produttivo del Territorio, dott. Mario Gobello.

2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
   a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
   b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
   c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
   d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
   e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
   f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
   g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
   h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la

congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
   a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
   b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
   c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
   e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10
Passaggio allo stato "cantierabile"

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

Articolo 11
Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n.9 del 2015 e s.m.i..

2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento

delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.

3. Il Progetto integrato d'area interna "Valle di Lanzo, *la montagna si avvicina*" è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.

4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www. opencoesione.gov.it).

5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12
Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.

2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13
Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.

2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.

3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art. 1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018.
3. Le regioni/province autonome provvedono ad erogare le quote di anticipazione rese disponibili dal Ministero dell'economia e delle finanze tenendo conto delle varie esigenze rappresentate dai beneficiari assicurando parità di trattamento.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SI.GE.CO. di cui all'articolo 12 co.2.

Articolo 15
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazion**i**

Articolo 16
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, giugno 2021

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale
Direttore Area Progetti e Strumenti
Dott. Michele Maria Giovanni D'Ercole

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Direttore Generale per il trasporto pubblico locale, la mobilità pubblica sostenibile e gli interventi nel settore del trasporto ferroviario regionale

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

Ministero dell'Istruzione
Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Direttore Generale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Ministero della Salute
Direttore Generale della programmazione sanitaria

Regione Piemonte
Presidente della Giunta Regionale
Alberto Cirio

Soggetto Capofila
Sindaco del Comune di Lanzo – Referente d'area
Ernestina Assalto

Accordo di programma quadro
Regione Piemonte

"AREA INTERNA - Valli di Lanzo

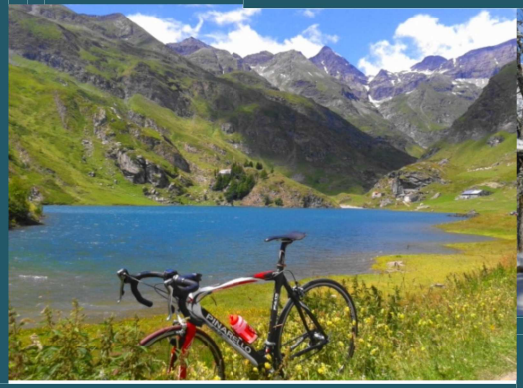
Allegato 1

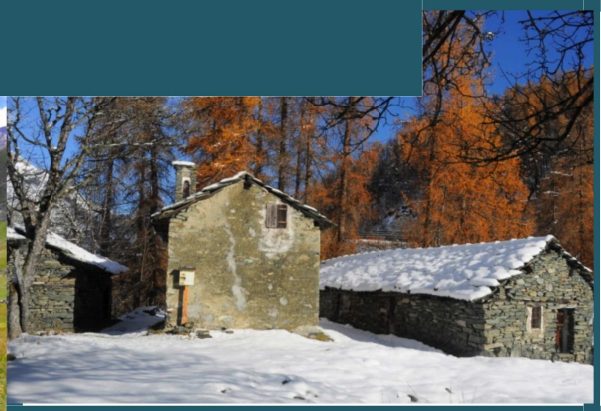
Strategia d'Area

Roma, giugno 2021

Strategia Aree Interne

REGIONE PIEMONTE





UNIONE MONTANA
VALLI DI LANZO.CERONDA.CASTERNONE

Unione Montana
Alpi Graie

Il passato recente e il futuro prossimo

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

La realtà socioeconomica territoriale e le sue dinamiche evolvono rapidamente, spesso più rapidamente delle idee e delle strategie che ne sono a fondamento, sempre più velocemente della percezione che anche un osservatore attento riesce ad avere del mutamento stesso.

Nel periodo intercorso tra l'approvazione della Bozza di Strategia (28 Settembre 2018) e la redazione della Strategia d'Area, di seguito presentata, il mondo nella sua globalità ha vissuto una delle fasi più drammatiche registrate negli ultimi decenni, ma nel contempo più propulsive, pur nella preoccupante contabilizzazione di dati econometrici negativi e della ancor più tragica registrazione dei decessi correlati alla pandemia di COVID 19.

Il territorio dell'Area Interna delle Valli di Lanzo non solo non è stato esente dal diffuso fenomeno epidemiologico e dalle relative conseguenze dell'impatto negativo subito dalle famiglie, dalle imprese, dal tessuto sociale nel suo complesso e ancor più dal tessuto economico. Il territorio tutto ha registrato - forse si comincia ad averne contezza solo ora - nuove tendenze e mutamenti di ruoli, possibilità di azione e di abitudini più marcate rispetto ad altre aree montane, in quanto la realtà locale è strettamente correlata con il tessuto cittadino di Torino e di tutta l'area metropolitana torinese.

In tal senso, le Valli di Lanzo nella loro accezione più ampia e il territorio della Città Metropolitana, sono da sempre caratterizzati da una forte correlazione con maggiori rapporti di biunivocità rispetto a quanto possa darne conto un primo sguardo: pendolarismo per lavoro e studio, flusso di merci da e verso le valli, fruizione turistica e frequentazione occasionale, seconde case e storicità di presenza, senso di appartenenza e di comunità.

Nel recente periodo intercorso tra Maggio e Settembre di quest'anno particolare, tale tendenza evolutiva si è manifestata con maggiore evidenza, non solo in termini di cambiamento della situazione locale ma anche nella sua percettibilità, immaginabile come la derivata seconda della curva che descrive la funzione del cambiamento stesso. E sia la curva che la sua derivata descrivono un andamento che si è voluto sintetizzare, non con un approccio veloce, ma con il lavoro dell'osservatore attento e coinvolto, nel concetto evolutivo della "**Montagna si avvicina"**. La conoscenza del territorio di chi ci vive e lo amministra ha radici forti e consente di avere la sensibilità per progettare le strategie e gli interventi per sostenere, salvaguardare e sviluppare queste radici. Sostenere, salvaguardare e sviluppare significa, a livello territoriale, comprendere le dinamiche e disegnare uno schema dell'agire a partire dai valori e dalle risorse locali, conoscendone e prendendone in considerazione limiti e peculiarità, per generare nuove condizioni che siano sempre a fondamento e garantiscano la continuità, pur nel cambiamento ininterrotto e a volte imprevedibile.

Quest'ultimo periodo, dicevamo, ha visto il territorio delle Valli di Lanzo subire il contraccolpo della contrazione dell'economia locale e i relativi impatti sociali, ma ancora di più il contraccolpo di quanto avvenuto nell'area metropolitana torinese: la prossimità territoriale di aree anche molto diverse quali la montagna e la conurbazione torinese, le significative connessioni infrastrutturali (*in primis* la risorsa treno che, prima della città, incontra un aeroporto), gli spostamenti nell'ambito di uno stesso ideale sistema locale del lavoro, determinano un *unicum* territoriale socioeconomico che oggi ben si può descrivere con il

SETTEMBRE 2020

concetto di *metromontanità*, concetto nel quale il territorio delle Valli di Lanzo si riconosce e sul quale ha fondato la propria strategia di sviluppo.

In quest'ottica vanno quindi considerate le priorità strategiche individuate per la SNAI e i relativi interventi: sono la cifra della tensione dei decisori locali ad affrontare e risolvere le criticità di una residenzialità e di un'azione imprenditoriale spesso priva, o quantomeno carente, di servizi, di continuità degli stessi, di reperibilità di informazioni digitali e fattuali, di connessioni e interconnessioni. Più che di opportunità e di risorse territoriali.

Avvicinare: avvicinare i servizi alla popolazione e alle imprese, non solo per risolvere i quotidiani problemi ma per fornire una prospettiva di accesso ai servizi stessi, colmando il differenziale con le aree urbane e periurbane, avvicinare e integrare i nuovi residenti, che hanno compiuto una scelta di vita coraggiosa, spesso per garantire condizioni di maggior sicurezza ai familiari, attivare azioni continuative sulle quali poter contare e fondare dinamiche di sviluppo sul lungo periodo. Garantire la dignità di vivere in un'area delocalizzata ma non per questo marginale, lontana ma non al limite, non il *limes* dove il mondo non offre più prospettive e equità di opportunità.

Avvicinare in maniera corretta e consapevole chi spesso si avvicina al territorio per una fruizione episodica, senza costituire vera relazione con il territorio stesso, la sua cultura, la popolazione residente: la prossimità con un grande bacino abitato favorisce la frequentazione ed è un'opportunità se indirizzata con azioni di sistema e di coordinamento tra tutti gli attori dell'area, tra quanti operano offrendo porzioni o specificità del territorio stesso e vogliono creare una relazione, una collaborazione anche con chi non può essere solo più semplicemente cliente, ma deve essere accompagnato a divenire un partner consapevole e per questo interessato e attento alle risorse e alle opportunità che gli si offrono.

L'obiettivo dunque è avvicinare la montagna, come ideale, come dura realtà da vivere, che non fa sconti ma affascina senza mollare, come luogo e con le sue regole di vita, come non-luogo della mente per chi vive una realtà urbana e idealmente ci si avvicina. Per chi la conosce perché da sempre la vive e ne è responsabile, per chi non la conosce e decide di avvicinarsi e ne è responsabile.

La sfida della montagna è qui, le opportunità per la montagna sono qui, in una strategia di sviluppo di area vasta e visione pluriennale, nella Strategia Nazionale Aree Interne declinata a livello locale, nel grande lavoro quotidiano della popolazione, degli imprenditori, degli amministratori.

Settembre 2020

INDICE

Il passato recente e il futuro prossimo....1
1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento....4
Il territorio....4
Inquadramento e analisi territoriale....5
Struttura demografica....5
Sanità....7
Istruzione....10
Mobilità....15
Sviluppo locale....19
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare....30
Lo scenario....30
Risultati attesi e indicatori....33
3. Il segno di una scelta permanente....35
4. La strategia d'Area e gli attori coinvolti....39
La strategia d'Area....39
Le azioni e gli interventi....40
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria....54
6. Le misure di contesto....58
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione....62
Il percorso....62
La futura partecipazione....65
8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale....67

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

Il territorio

L'Area Interna delle Valli di Lanzo, situata in Piemonte in Provincia di Torino, si sviluppa su una superficie di **694,73 kmq** e comprende **19 Comuni** afferenti a due distinte Unioni Montane:

- **Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone**: Comuni di Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Lanzo Torinese, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto e Traves;
- **Unione Montana Alpi Graie**: Comuni di Ceres, Groscavallo, Lemie, Usseglio e Viù.

Si segnala che l'Amministrazione Comunale di Ceres, che ha avviato il proprio percorso di concertazione in seno all'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, ha decretato, nel corso del 2019, la propria adesione all'Unione Montana Alpi Graie, divenuta effettiva a partire dal 1° gennaio 2020.

Analogamente, il Comune di Traves ha deliberato nel giugno 2020 l'uscita dall'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

Tali decisioni, pur variando l'assetto amministrativo del territorio, non costituiscono elemento di discontinuità ai fini della definizione della Strategia.

Il territorio di progetto coincide con la composizione amministrativa della vecchia Comunità Montana Valli di Lanzo - nata nel 1957 e soppressa, insieme alle altre comunità montane del Piemonte, con la Legge regionale 28 settembre 2012 - e comprende oggi, come detto, parte di due distinte Unioni Montane di Comuni che già da tempo gestiscono congiuntamente numerosi progetti e servizi (Protezione Civile, Catasto, ponti radio, iniziative di natura turistica e forestale).

La perimetrazione scelta, nella fase di concertazione attuata, ha dunque confermato l'assetto originario dell'area-progetto, individuando in essa gli elementi di omogeneità definenti tendenze di sviluppo uniformi

e le possibilità di coesione necessarie per l'efficace raggiungimento dei risultati della Strategia, derivanti dalla pluridecennale cooperazione in essere tra i Comuni coinvolti.

Inquadramento e analisi territoriale

Le caratteristiche strutturali, socioeconomiche e sociali del territorio contribuiscono alla composizione di un quadro sfaccettato, caratterizzato da un insieme di elementi di natura puntuale e trasversale che, in termini di opportunità e di criticità, esprimono la complessiva necessità di valorizzare il senso identitario del territorio.

Le condizioni iniziali che descrivono l'attuale situazione dell'area progetto, dettagliatamente narrate a seguire, pongono infatti in luce una importante criticità: la **progressiva perdita dell'identità del territorio**, tendenza riscontrabile si in termini endogeni - con l'indebolimento del senso di appartenenza all'area da parte della popolazione residente - sia esogeni - con l'affievolirsi della caratterizzazione del territorio percepibile all'esterno.

L'esplicitazione degli elementi caratterizzanti il territorio viene di seguito proposta in relazione agli ambiti di intervento su cui la Strategia d'Area intende operare, ponendo in luce le problematiche e le potenzialità puntuali ed gli scenari evolutivi immaginabili in assenza di intervento.

Struttura demografica

La fotografia demografica dell'area rappresenta un primo elemento di caratterizzazione, evidenziando il persistere di un fenomeno di **spopolamento** che ha colpito significativamente il territorio nell'ultimo secolo. La popolazione attualmente residente nell'area progetto conta 23.928 unità (fonte: DEMO ISTAT - 1° gennaio 2019), con un calo dell'8,84% dal 1971 ad oggi. Tra il 2012 e il 2019 la popolazione è scesa di 600 abitanti mentre solo nell'ultimo anno il numero di abitanti è diminuito di 80 unità, con un calo pari allo 0,33%.

L'Atlante Statistico dei Comuni dell'ISTAT[1] fornisce il quadro delle variazioni della popolazione per Comune:

Comune	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Ala di Stura	453	456	465	469	466	473	469	465
Balangero	3.163	3.173	3.177	3.156	3.190	3.187	3.219	3.164
Balme	111	111	108	115	112	108	99	95
Cafasse	3.416	3.425	3.425	3.451	3.495	3.506	3.509	3.505
Cantoira	576	562	563	564	557	558	550	551
Ceres	1.045	1.036	1.041	1.065	1.054	1.062	1.052	1.050
Chialamberto	368	343	348	345	352	375	375	366
Coassolo Torinese	1.497	1.521	1.527	1.547	1.575	1.578	1.563	1.546
Corio	3.209	3.250	3.260	3.277	3.272	3.282	3.288	3.309
Germagnano	1.166	1.177	1.202	1.201	1.193	1.217	1.239	1.248
Groscavallo	199	204	202	204	204	199	195	191
Lanzo Torinese	5.015	5.011	5.079	5.086	5.104	5.203	5.157	5.158
Lemie	207	189	195	179	177	184	183	189
Mezzenile	797	809	789	786	800	819	826	834
Monastero di	346	354	348	350	361	364	371	374

1http://asc.istat.it/asc_BL/

Lanzo								
Pessinetto	617	618	599	606	608	618	603	602
Traves	526	531	520	518	540	550	540	547
Usseglio	201	200	207	209	209	211	215	219
Viù	1.016	1.038	1.039	1.051	1.075	1.093	1.087	1.115
TOTALE	**23.928**	**24.008**	**24.094**	**24.179**	**24.344**	**24.587**	**24.540**	**24.528**

Il fenomeno è particolarmente significativo nelle località situate ad una quota maggiore, caratterizzate dalla piccola dimensione e dalla localizzazione periferica (Ala di Stura, Balme, Groscavallo, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Usseglio e Viù), in cui si registra un andamento discontinuo. Esemplificativo è il confronto tra le località di Usseglio e Lanzo che, se al termine del XIX secolo contavano una popolazione residente comparabile (2.495 abitanti per Usseglio e 2.361 per Lanzo, nel 1861), vivono oggi una situazione non confrontabile (201 abitanti a Usseglio contro 5.015 a Lanzo nel 2019).

Tale situazione pone in evidenza un **dualismo** tra i territori di alta valle - caratterizzati da realtà abitative di piccole dimensioni, con una popolazione prevalentemente anziana, tassi di spopolamento elevati, presenza non rilevante di popolazione immigrata - e di bassa valle - in cui si localizzano Comuni più grandi e con una più attenuata sofferenza demografica.

Il calo demografico si accompagna ad una più vasta dinamica che riflette importanti risvolti sociali: il **progressivo impoverimento demografico** è aggravato dalla **mancanza di ricambio generazionale** e dal forte **invecchiamento della popolazione** locale, elementi che - accompagnati da un **fenomeno migratorio** che ha visto un progressivo spostamento dei residenti prima dai versanti verso fondovalle e poi dal fondovalle verso la città, in coerenza con quanto riscontrabile negli altri territori montani della penisola - hanno generato significative ripercussioni economiche, sociali, culturali e territoriali, trovando corrispondenza in una progressiva rarefazione dei servizi.

La situazione demografica descritta costituisce, al contempo, la causa e la conseguenza del forte **impoverimento della struttura socioeconomica e della vitalità del territorio** producendo, quale effetto diretto, la riduzione dei servizi e delle opportunità occupazionali. Tale effetto sfavorisce la permanenza della popolazione residente e riduce l'attrazione di nuovi residenti, contribuendo al crescere dell'impoverimento del territorio, con particolare acuità nei comuni di alta Valle.

criticità	tendenze evolutive senza intervento
Progressivo calo demografico	Aumento delle dinamiche di spopolamento
Invecchiamento della popolazione	Crescente riduzione dei servizi e delle opportunità occupazionali
Significatività del fenomeno maggiore nelle aree marginali in quota	Impoverimento del tessuto economico e sociale
potenzialità	
Attenuata sofferenza demografica nei Comuni di bassa valle	

Sanità

Il sistema sanitario dell'Area, in termini di esigenze espresse dalla popolazione e di servizi messi a disposizione, si caratterizza per la presenza di criticità strutturali e diffuse sul territorio, affiancate da forti elementi positivi che consentono di intravedere l'attivazione di nuove e più positive dinamiche. Tali elementi sono emersi dalla valutazione degli indicatori sanitari rilevati a livello nazionale e regionale e dal confronto con i soggetti del territorio direttamente implicati sul tema.

Significativo, in primo luogo, l'indicatore relativo al **tasso di ospedalizzazione** rilevato, pari a 137,1, dato in linea con la media nazionale delle Aree Interne ma superiore alla media regionale; l'indicatore assume valori particolarmente elevati con riferimento alla popolazione anziana (395,7). Ancor più elevato è il **tasso di ospedalizzazione evitabile** che si riscontra essere pari a 589,1, dato anche in questo caso superiore alla media regionale e nazionale, seppur lievemente inferiore al dato nazionale per le Aree Interne.

Tali indicatori, affiancati alla conoscenza diretta del territorio, pongono in luce la **carenza di erogazione di servizi diffusi sul territorio** che possano ridurre il ricorso alla struttura ospedaliera e possano sostenere la popolazione nell'affrontare necessità sanitarie non rispondenti a situazioni di emergenza o di elevato rischio.

La carenza di servizi capillari sul territorio si esprime, in particolare, nella difficoltà di erogazione delle seguenti prestazioni:

- **servizi dedicati ai residenti** che si trovano in situazioni di limitata o assente autosufficienza (popolazione anziana e portatori di disabilità), che esprimo la difficoltà nel raggiungere in maniera autonoma le sedi di erogazione dei servizi sanitari;
- **servizi di cura** forniti a seguito delle dimissioni ospedaliere per le post-acuzie, che accrescano la possibilità del paziente dimissionario di proseguire il periodo di post-degenza presso la propria abitazione;
- servizi dedicati al monitoraggio ed alla cura di pazienti affetti da **patologie croniche**, in particolare di natura cardiologica;
- **servizi forniti dai Medici di Medicina Generale nei territori più marginali** che risultano penalizzati in termini di frequenza e di orario di visita.

Quest'ultimo tema, legato al servizio primario fornito dai MMG, si dimostra particolarmente critico nelle realtà di piccola dimensione demografica con utenza molto contenuta (ad esempio, il Comune di Usseglio), nelle quali la presenza del medico in ambulatorio è garantita una sola volta a settimana, rendendo difficoltoso l'accesso dei residenti al servizio con continuità e spingendo l'utenza a recarsi al pronto soccorso anche in assenza di situazioni di reale emergenza, soltanto per sopperire all'assenza del medico.

La carenza dei servizi descritti, nel complesso, limita la permanenza presso il proprio domicilio da parte dei soggetti bisognosi di cure di carattere continuativo e, in misura prevalente, della popolazione anziana. La rilevazione diviene particolarmente significativa se si pensa al progressivo invecchiamento della popolazione (nel Distretto Ciriè-Lanzo l'incidenza della popolazione con più di 65 anni di età è cresciuta dal 22% al 23% dal 2013 al 2017), con conseguenti difficoltà anche per i familiari.

Nel corso degli anni recenti il territorio ha già avviato una iniziale **sperimentazione di iniziative** attraverso il recepimento e la messa in atto di principi strategici sostenuti a livello nazionale e internazionale: dal documento programmatico "Health 21" dell'OMS (1998) che introduce la figura dell'infermiere di famiglia alle DGR regionali (n. 26-1653 e n. 38-2292 del 2015) che forniscono orientamenti atti a garantire la

continuità assistenziale nella presa in carico e nei percorsi di cura fra territorio e ospedale e viceversa; dal Patto per la Salute 2014-2016 che sottolinea il valore della continuità di cure tra ospedale e territorio, al Programma delle Attività Territoriali (PAT) adottato dal Distretto con il coinvolgimento del Comitato dei Sindaci.

L'esperienza condotta dall'ASL TO4 e, in particolare, dal **Distretto sanitario di Ciriè** che coinvolge direttamente tutti i Comuni dell'Area Progetto, di concerto con gli attori locali direttamente coinvolti (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, medici di continuità assistenziale, geriatri, infermieri, servizi ambulatoriali specialistici e diagnostici) ha assunto quale obiettivo la valorizzazione dei plessi operativi - ospedalieri e territoriali - e la creazione di una rete professionale operativa tra gli stessi. Sono quindi state attivate in sperimentazione:

- la **Casa della Salute** attivata nell'aprile del 2018 presso l'ospedale di Lanzo, con il coinvolgimento dei MMG, dei PLS, degli specialisti ambulatoriali e degli specialisti ospedalieri; si tratta di un servizio dedicato alla prevenzione ed al trattamento di malattie ad andamento cronico-degenerativo;
- il **Nucleo di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria** (**CAVS**) attivo dal 2015 presso l'ospedale di Lanzo, con 18 posti letto a gestione territoriale (geriatri e personale infermieristico, OSS territoriale afferente al distretto), aventi funzioni di degenza in situazioni cliniche non tali da necessitare di ricovero specialistico, ma non gestibili al domicilio;
- l'**Hospice** che dispone di 8 posti letto a gestione territoriale presso l'ospedale di Lanzo (palliativisti, personale infermieristico, OSS territoriale);
- le sedi di **Continuità Assistenziale** (**CA**) a Lanzo, Ceres e Viù.

Le sperimentazioni avviate, seppur costituenti un primo elemento di miglioramento per la gestione della situazione sanitaria del territorio, hanno tuttavia subito negli anni una progressiva riduzione delle funzioni originarie - con conseguente perdita del significato territoriale con il quale erano state concepite - e necessitano oggi di una concreta riorganizzazione atta a migliorare le criticità emerse nella prima fase dell'esperienza e volta a garantire la maggiore diffusione dei servizi sul territorio, in un'ottica di avvicinamento alla popolazione e di superamento dell'attuale accentramento delle sperimentazioni presso la località di Lanzo Torinese.

In particolare, per quanto riguarda la Casa della Salute, occorre un ripensamento di funzioni e modalità di gestione, perché il servizio non diventi semplicemente un'ulteriore sede di ambulatorio dei MMG, con appesantimento del già elevato carico lavorativo. In relazione al CAVS, il servizio si configura oggi, nella pratica, come un ulteriore reparto ospedaliero di area medica del presidio di Lanzo, avendo perduto le iniziali funzioni e vedendo deteriorato il collegamento con i medici del territorio.

Proprio il **coinvolgimento operativo degli attori del territorio**, in primo luogo MMG e PLS, è un elemento che necessita di un'ottimizzazione al fine di implementare la comunicazione con i colleghi dei reparti ospedalieri e di valorizzare, anche dal punto di vista economico, la loro attività.

Rimane salda la necessità di garantire il **mantenimento del presidio ospedaliero di Lanzo** che rappresenta un tassello insostituibile nel quadro complessivo della gestione della salute nel territorio: se si comprende che taluni reparti specialistici debbano concentrarsi in strutture di riferimento sovra zonale, altri (medicina, lungodegenza, cardiologia, ecc.) costituiscono una dotazione minima che dovrebbe essere garantita e che appare oggi limitata a causa di un progressivo depauperamento in favore del più strutturato polo di Ciriè. Appare altrettanto fondamentale il mantenimento del pronto soccorso/punto di primo intervento in grado

di far fronte a situazioni di emergenza, mantenendo tempi brevi, nonché la tutela degli ambulatori specialistici che dovrebbero essere garantiti per tutte le specialità con più elevati accessi.

Ulteriore elemento di criticità rilevato sul territorio riguarda la **presa in carico sanitaria della popolazione turistica** che trascorre l'intera stagione estiva presso le località di villeggiatura dell'Area, fruendo del servizio ambulatoriale al pari un residente. Tale tipologia di utenza grava fortemente sull'attività ordinaria dei Medici di Medicina Generale, incrementandone il carico di lavoro - già estremamente elevato a causa della distribuzione degli ambulatori in differenti Comuni del territorio.

Elemento trasversale di difficoltà evidenziato ancora è legato alla **limitata connessione digitale** degli ambulatori che rende spesso difficoltosa l'erogazione del servizio (la semplice emissione di una prescrizione risulta impossibile in assenza di rete) e limita fortemente l'interconnessione tra specialisti differenti, costituendo elemento strutturale di necessaria risoluzione per l'attivazione di servizi di **telemedicina** o di **telemonitoraggio**. Proprio queste pratiche, consentite dalle moderne tecnologie, potrebbero permettere di effettuare accertamenti diagnostici sul territorio (evitando inutili trasferimenti e file in ospedale) e di trasmetterli al medico che provvede "in remoto" alla refertazione (tipicamente l'ECG).

La necessità emersa di garantire la continuità assistenziale nella presa in carico e nei percorsi di cura trova evidenza anche all'interno del comparto pediatrico e gestazionale. L'accesso alle cure infantili offerte dal servizio dei **Pediatri di Libera Scelta** appare difficoltoso per le famiglie poiché il territorio vede l'attività di soli due professionisti operativi presso i Comuni di Cafasse, Ceres, Corio, Lanzo e Viù che, se in termini numerici garantiscono la copertura del fabbisogno locale, non agevolano l'accesso agli ambulatori in ragione delle connesse difficoltà in termini di frequenza e mobilità.

L'indicatore inerente l'**accesso alle cure pre-natali** segnala, inoltre, un'elevata percentuale di gravidanze che affrontano la prima visita successivamente alla dodicesima settimana di gestazione (pari al 14,8), dato significativamente superiore alle media regionale (9,9) e nazionale (9,4), il che mette in luce un ulteriore elemento di attenzione. L'obiettivo di avvicinamento dei servizi alla popolazione, guida della presente strategia, anche in questo caso costituisce elemento da prendere in carico al fine di incrementare l'accesso alle prestazioni da parte di tutti i residenti.

Ancora, si evidenzia la difficoltà del territorio nella **gestione delle emergenze**, riscontrabile in termini statistici nell'elevato valore rilevato per l'indicatore allarme-target (calcolato come tempo in minuti che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto), pari a 23 minuti. Le maggiori criticità riguardano, anche in questo caso, le carenze in termini di accessibilità per le aree più marginali e in quota nelle quali possono verificarsi situazioni di emergenza che interessano sia la popolazione residente che quella turistica, nonché la riorganizzazione dell'operatività del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e del 118, soggetti direttamente competenti per le attività di primo soccorso.

Dal punto dell'osservazione **socio-assistenziale**, il territorio presenta una buona dinamicità legata all'operato del C.I.S. - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali di Ciriè (di cui tutti i Comuni dell'Area fanno parte) e della rete di associazioni di volontariato presenti sul territorio. Tali soggetti offrono sostegno alle famiglie, all'infanzia, all'adolescenza e alla senilità, alle persone con disabilità e agli adulti in situazioni di difficoltà, proponendo un ampio ventaglio di servizi di accoglienza e sostegno.

Tra gli obiettivi operativi di questi enti si evidenzia, in particolare, la volontà di rispondere ai bisogni della popolazione con patologie croniche (soprattutto oncologiche) di vivere nella propria famiglia - fornendo servizi di trasporto verso le strutture sanitarie, anche all'esterno dell'Area, presso le quali avvengono le

prestazioni e evitando ricoveri impropri - e di offrire un supporto per l'autonomia e l'integrazione sociale: il ruolo assunto nel contesto territoriale dell'Area Interna si configura, quindi, come imprescindibile in termini di affiancamento al sistema sanitario nel promuovere soluzioni idonee e efficaci.

La loro operatività risulta, tuttavia, sempre più spesso limitata dalla carenza di fondi a disposizione, carenza che viene, soltanto talvolta, sostituita dall'impegno diretto dei volontari. L'erogazione dei servizi di natura socio-assistenziale soffre, inoltre, di una limitata integrazione con gli aspetti di presa in carico del paziente di natura più squisitamente sanitaria.

Una riorganizzazione del comparto ed una maggiore connessione con gli altri attori del territorio si dimostrano essere importanti elementi su cui puntare.

criticità	tendenze evolutive senza intervento
Elevato tasso di ospedalizzazione evitabile	Consolidamento della distanza tra il cittadino e i luoghi di erogazione dei servizi sanitari
Carenza di servizi diffusi sul territorio	Assenza di servizi di assistenza sanitaria diffusa di supporto alla popolazione debole e con patologie croniche
Presa in carico della popolazione turistica	Crescente difficoltà nell'accesso a i servizi sanitari per la popolazione residente in aree periferiche (elemento a sostegno delle dinamiche di spopolamento in atto)
Connettività digitale limitata	Incremento del rischio derivante da situazioni di emergenza sanitaria in aree periferiche
Accesso limitato alle cure infantili e prenatali	Incremento della distanza tra la presa in carico sanitaria e l'affiancamento di natura sociale
Lunghi tempi di interventi in situazioni di emergenza	
Carenza di integrazione con il comparto socio-assistenziale	
potenzialità	
Sperimentazioni già avviate sul territorio	
Buona dinamicità del comparto socio-assistenziale grazie all'operato del CIS e delle associazioni di volontariato	

Istruzione

Il comparto dell'istruzione si dimostra caratterizzato da una discreta dinamicità che consente di rilevare, nel complesso, un **elevata qualità della didattica** rilevata, a livello statistico, dal buon punteggio dei test Invalsi di italiano e di matematica, superiore alle medie regionale e nazionale, per i livelli di istruzione primario e secondario di primo grado.

Per quanto riguarda, quindi, le **scuole del primo ciclo**, si rileva la presenza di quattro Istituti Comprensivi per totali 30 plessi localizzati in 13 dei 19 Comuni (11 scuole per l'infanzia, 13 scuole primarie, 6 scuole secondarie di primo grado):

Istituto	Plesso

	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado
Istituto Comprensivo Murialdo	Cantoira	Ala di Stura	Ceres
	Mezzenile	Cantoira	Viù
	Ceres	Ceres	
		Mezzenile	
		Pessinetto	
		Traves	
		Viù	
Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese	Coassolo	Coassolo	Lanzo
	Germagnano	Germagnano	
	Lanzo	Lanzo	
Istituto Comprensivo di Balangero	Balangero	Balangero	Balangero
	Cafasse (2)	Cafasse	Cafasse
Istituto Comprensivo di Corio	Corio (2)	Corio	Corio

Punto di forza del sistema descritto è la **diffusa localizzazione di piccole scuole sull'area**, con presenza di **piccole classi e pluriclassi**, seppur in numero inferiore alla media delle altre Aree Interne piemontesi. La sua efficacia è confermata, come detto, dai buoni risultati dei test Invalsi somministrati alla scuola primaria (62,1 per l'italiano e 63,8 per la matematica) e secondaria di primo grado (66,2 per l'italiano e 54,3 per la matematica).

Le piccole scuole distribuite sul territorio costituiscono, in tal modo, una condizione di sostegno alla permanenza delle famiglie nell'area - poiché la rete diffusa dei servizi scolastici dell'Infanzia e della Primaria risponde appieno a quell'esigenza di vicinanza cui il territorio ambisce - e un elemento di attrattività per famiglie residenti all'esterno dell'Area, le quali scelgono di frequentare gli istituti locali proprio per l'elevato livello di qualità della didattica.

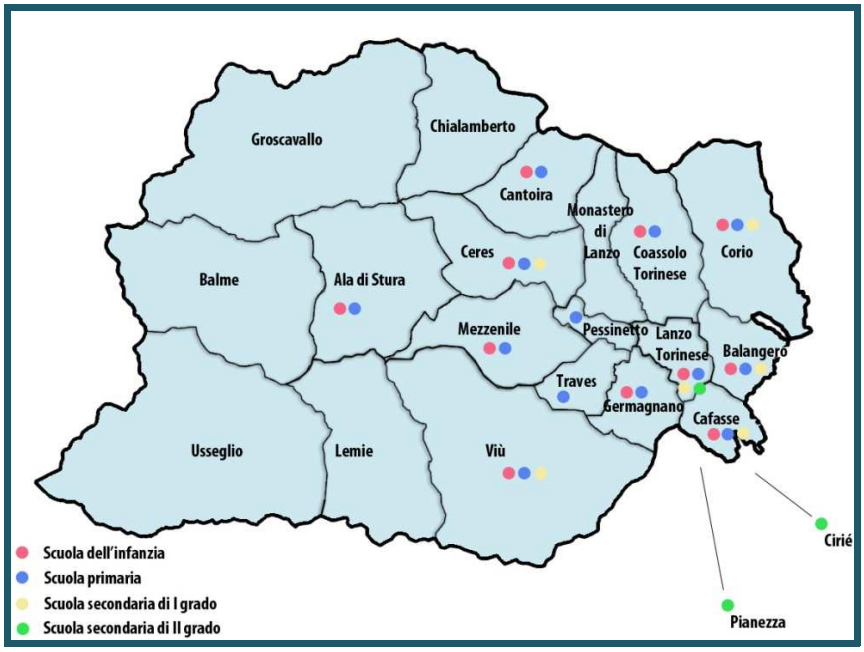
La possibilità di strutturare nuovi modelli didattici che ne garantiscano la messa in rete si configura come importante opportunità per il mantenimento del presidio del territorio. In particolare, si rilevano criticità legate alla limitata cooperazione tra gli istituti dell'Area che potrebbero trovare, nella creazione di una rete strategica e operativa, occasione di sviluppo e sperimentazione di nuovi modelli, anche attraverso l'accesso a opportunità di finanziamento di ampio respiro.

Proprio l'**accesso agli strumenti di contribuzione** esistenti a livello regionale, nazionale e europeo, costituisce per gli istituti del territorio elemento di difficoltà in ragione della complessità amministrativa e gestionale degli strumenti, soprattutto con riferimento al Programma Operativo Nazionale (PON) del Miur "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento". I Dirigenti segnalano il grande impegno richiesto nelle attività di progettazione, attuazione e rendicontazione delle iniziative, evidenziando talora l'impossibilità organizzativa di far fronte al processo, sia dal punto di vista delle competenze del personale

amministrativo coinvolto, sia con riferimento alla grande mole di lavoro richiesta, non sostenibile dall'organico in attività.

Ulteriore difficoltà rilevata dal confronto con i Dirigenti Scolastici, con gli studenti e con gli Amministratori riguarda le tematiche trasversali della **connettività** e della **dotazione di strumenti informatici**: il divario digitale, che interessa in maniera più significativa i territori periferici, condiziona fortemente lo sviluppo innovativo dell'attività didattica e delle modalità di confronto tra docenti, rallentando il possibile sviluppo di metodologie flessibili e moderne. Si rileva, quindi, la necessità di incentivare l'utilizzo funzionale delle attrezzature tecnologiche in dotazione alle scuole e di incrementare tale dotazione, seppur riconoscendo l'imprescindibilità di una capillare copertura della banda ultralarga, elemento che non interessa soltanto il comparto dell'istruzione ma costituisce la base per la diffusione di servizi capillari sul territorio.

La situazione di emergenza sanitaria che ha caratterizzato questi mesi primaverili del 2020 ha ulteriormente sottolineato la problematica, limitando le occasioni di didattica a distanza in ragione delle difficoltà infrastrutturali e strumentali per Istituti e famiglie.



Per quanto riguarda la **scuola secondaria di secondo grado**, si rilevano invece risultati più discontinui in merito all'esito dei test Invalsi (61,5 per l'italiano e 46,6 per la matematica), dato che evidenzia la necessità di incrementare il livello della qualità didattica offerta.

Nell'Area è presente un solo Istituto di Istruzione Superiore, il "Federico Albert" di Lanzo Torinese, la cui offerta formativa comprende il Liceo economico e sociale, il Liceo linguistico EsaBac, il Liceo delle scienze umane e l'indirizzo per i Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera.

Le rilevazioni effettuate sul territorio rivelano che i giovani residenti nelle Valli di Lanzo spesso prediligono frequentare scuole a Torino o nei grandi centri limitrofi: soltanto il 7,7% degli alunni frequenta una scuola nel proprio Comune mentre gli allievi che frequentano istituti all'esterno dell'Area Progetto hanno un'incidenza che varia tra il 50% e 90% negli anni scolastici dell'ultimo decennio. Tra gli istituti scelti in via prioritaria si individuano:

- l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Dalmasso" di Pianezza, la cui offerta comprende tre indirizzi di studio quinquennali: istituto Tecnico indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria; Istituto Professionale indirizzo Agricoltura e Sviluppo Rurale; Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate;
- l'Istituto di Istruzione Superiore "Fermi Galilei" di Ciriè, la cui offerta comprende un Indirizzo Liceale (liceo scientifico di ordinamento; liceo scientifico opzione scienze applicate; liceo scientifico a indirizzo sportivo; liceo scientifico di ordinamento con curvatura informatica; liceo scientifico scienze applicate con curvatura sportiva), un Indirizzo Economico (Indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing"; Indirizzo "Sistemi Informativi Aziendali"; Indirizzo "Relazioni Internazionali per il Marketing") e un Indirizzo Tecnologico (Indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"; Indirizzo "Geotecnico");
- l'Istituto di Istruzione Superiore "Tommaso D'Oria" di Ciriè, la cui offerta formativa comprende cinque indirizzi: l'Istituto Tecnico Tecnologico per Elettronica e Elettrotecnica; l'Istituto Tecnico Economico per il Turismo; l'Istituto Professionale Servizi Commerciali; l'Istituto Professionale Servizi Commerciali Opzione Promozione Pubblicitaria; l'Istituto Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale.

La scelta degli studenti di **frequentare istituti all'esterno dell'Area**, seppur con notevoli disagi derivanti dall'affrontare lunghi tempi di spostamento, appare derivante da due motivazioni principali.

Da un lato, l'attrazione generata dalla molteplicità di stimoli offerti dell'area metropolitana, esercita un sicuro fascino sui giovani e costituisce conferma del progressivo **sgretolamento del senso identitario** del territorio. Occorre, al contrario, lavorare sulla valorizzazione dell'ambiente più sereno e "protetto" che solo le scuole del territorio possono garantire e che già oggi, al contrario, si dimostra attrattivo, seppur in maniera limitata, per i giovani provenienti dall'area metropolitana limitrofa.

Dall'altro lato, la **carenza di indirizzi di studio** che possano rispondere alle esigenze formative e occupazionali dell'area, spinge i giovani del territorio ad accedere a percorsi di studio non pienamente rispondenti alle proprie aspettative o, al contrario, a spostarsi per incontrare un'offerta didattica più aderente alle proprie inclinazioni. L'attivazione di tali indirizzi potrebbe viceversa coinvolgere i giovani dell'Area, invogliarli alla permanenza sul territorio, limitare la percentuale di abbandoni dovuti alle distanze e alla frequenza di indirizzi non adatti al singolo studente, attrarre maggiormente gli studenti provenienti dall'esterno dell'Area e garantire loro concreti sbocchi lavorativi al termine del percorso formativo, implementando il legame tra la scuola e le vocazioni dell'area.

In termini di indirizzi di studio, una prima esigenza emersa dalle azioni di confronto con il territorio ha riguardato la forte richiesta per l'attivazione di un liceo sportivo: tale proposta ha già trovato risposta nell'attivazione del percorso di studi a Ciriè a partire dall'anno scolastico 2019/2020.

Inoltre, si segnala l'elevata numerosità di studenti del territorio che scelgono di approcciarsi all'ambito formativo agrario, frequentando l'I.S.S. "G. Dalmasso" di Pianezza: i dati dell'Osservatorio Istruzione e Formazione Professionale della Città Metropolitana di Torino per l'A.S. 2018-2019 evidenziano un numero di studenti provenienti dall'Area e dai Comuni geograficamente prossimi al centro abitato di Lanzo Torinese pari a 164 per l'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" e pari a 46 per l'indirizzo "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane". L'istituto, individuato come importante polo formativo, sconta tuttavia le difficoltà legate alla distanza ed ai tempi di spostamento degli studenti (che superano le 3 ore per gli studenti dei Comuni di alta valle). La richiesta di attivazione di un **indirizzo agrario** costituisce, quindi, una specifica esigenza rilevata.

La tematica legata alle difficoltà di **mobilità quotidiana degli studenti** si dimostra essere centrale e complementare all'ambito tematico dell'istruzione, poiché condiziona fortemente la vita dei giovani - sia in termini di rendimento scolastico, sia in relazione alle opportunità di svolgimento di attività extra-scolastiche (culturali, sportive, ludiche) e di socialità. Si evidenzia, in tal senso, l'assenza di pianificazione a livello di area circa gli orari di ingresso ed uscita degli studenti, in particolare delle scuole superiori, che, non coordinati con gli orari del servizio di trasporto pubblico, generano conseguenti disagi in termini di spostamenti di studenti e famiglie limitando il diritto allo studio di chi non possiede un'auto propria.

L'approfondita analisi delle dinamiche territoriali condotta ha affrontato altresì il tema dell'**integrazione** nell'ambiente scolastico di bambini e ragazzi provenienti da altri paesi: le difficoltà rilevate sono relative alla gestione del gap linguistico (soprattutto nella scuola dell'infanzia e elementare) ed al coinvolgimento delle famiglie nelle dinamiche didattiche e sociali, per cui è consolidato l'intervento di mediatori culturali. Poiché l'incidenza del fenomeno immigrativo è piuttosto contenuta nel territorio, gli attori locali non ritengono che questo costituisca una problematica: il numero di studenti degli Istituti Comprensivi dell'Area con cittadinanza non italiana è pari, in media, al 9,22%, dato inferiore alla media regionale (13,59%) e nazionale (9,79%).

In tema di **inclusione**, il sistema scolastico del territorio evidenzia altresì una limitata incidenza di studenti con **disabilità** (in media pari al 5-7% degli allievi) che, seppur accompagnata dalla progressiva riduzione negli ultimi anni del personale di sostegno dedicato e dall'assenza di un progetto-vita sul territorio, non condiziona in maniera importante lo svolgimento dell'attività didattica ordinaria.

Maggiormente significativa è invece la presenza di studenti con **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (**DSA**), pari a circa il 15-20% degli allievi. La crescita del numero di diagnosi legate a tali disturbi si dimostra in linea con gli altri territori regionali e nazionali e richiede un impegno congiunto di istituzioni scolastiche e servizi socio-educativi del territorio.

Le già citate tematiche dei legami tra scuola e territorio e della permanenza dei giovani nell'Area, sono state affrontate, tramite una riflessione condivisa con i portatori di interesse locali, in stretta relazione con la problematica della **dispersione scolastica** che, sul territorio, appare essere strettamente legata ad una dinamica di demotivazione che deriva da una mancanza di rapporto tra i giovani e i docenti e tra questi e il territorio.

Emerge l'esigenza di provvedere ad una revisione globale del sistema dell'**orientamento** perché non si riduca ad una semplice presentazione delle scuole in occasione degli Open Day ma divenga reale occasione di costruzione di reti e rapporti duraturi.

Appare, inoltre, carente l'offerta di **opportunità formative extra-scolastiche** e di **alternanza scuola-lavoro** che - se strutturate in maniera coordinata e in stretta connessione con le tematiche di specifico interesse locale e con la rete imprenditoriale - dimostrano il potenziale necessario a sostenere il recupero e il rafforzamento del legame dei giovani con le proprie Valli.

L'attrattività del sistema scolastico è stata, infine, valutata anche in relazione al **tasso di mobilità dei docenti** che appare molto basso nella scuola primaria (0,7), mentre nella scuola secondaria di primo (10) e secondo grado (7,9) assume valori più elevati, senza tuttavia generare situazioni di difficile gestione.

criticità	

Mobilità

Per quanto concerne il tema della mobilità, interna all'Area e di collegamento con l'esterno, il territorio delle Valli di Lanzo dimostra complessivamente un buon livello di accessibilità, grazie alla presenza di una strutturata rete viaria di collegamento tra le località dell'Area e con la vicina area metropolitana di Torino. L'ingresso al territorio è, infatti, garantito da tre Strade Provinciali che collegano rispettivamente Lanzo con Venaria e Torino (SP1), Lanzo con Ciriè e l'aeroporto di Caselle (SP2) e Viù con la Valle di Susa (SP197).

La viabilità interna vede la presenza di ulteriori tre Strade Provinciali che, con avvio da Lanzo Torinese, conducono alle testate della Val Grande (SP33), della Val d'Ala (SP1) e della Valle di Viù (SP32). Questa struttura a "dorsali" che corrono a fondovalle, caratteristica delle vallate alpine, dimostra la propria debolezza nei collegamenti intervallivi e nella distribuzione delle diramazioni che si dirigono verso le località più in quota, elementi viari rarefatti e spesso oggetto di limitata manutenzione. Gli spostamenti interni si rivelano, quindi, difficoltosi, soprattutto in caso di condizioni meteorologiche avverse, e non in grado di sostenere grandi flussi.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto pubblico, il territorio dispone di due principali modalità: su ferro e su gomma.

La **linea ferroviaria** assume un significato centrale per il territorio per il collegamento con Torino e la vicina area metromontana: la storica tratta che giunge sino a Ceres, attiva dai primi anni del Novecento, costituisce un'arteria indispensabile per la mobilità del territorio montano e per la sua connessione con il capoluogo e con l'aeroporto di Caselle.

Essa collega oggi il territorio con la Stazione Dora della città di Torino (limite imposto da una differenza di quote con la linea cittadina) ed è gestita attualmente dal Gruppo Torinese Trasporti (GTT) nell'ambito della più ampia organizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano di Torino. La frequenza dei treni è maggiore nel tratto fino a Germagnano (cadenza ogni 30 minuti nelle ore di maggiore affluenza) mentre nel tratto finale fino a Ceres è più rarefatta (cadenza ogni ora, con cambio a Germagnano). Durante il periodo

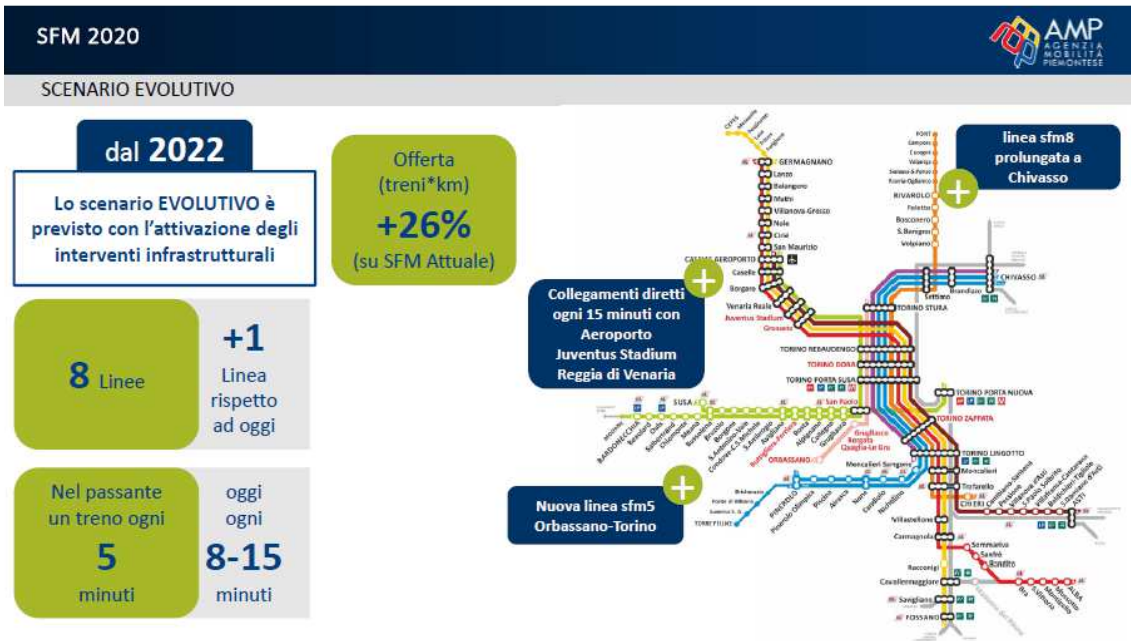
estivo la frequenza viene ridotta sull'intera linea per permettere l'esecuzione dei lavori di manutenzione e parzialmente sostituita da servizio su gomma.

Quest'ultimo elemento, unito alla rarefazione del servizio su ferro e su gomma anche nei giorni festivi, condiziona pesantemente l'organizzazione delle attività extra-lavorative e extra-scolastiche dei residenti, nonché la frequentazione turistica.

La linea ferroviaria è oggi interessata da progettualità che vedono, in primis, l'esecuzione di lavori di adeguamento e messa in sicurezza della linea da parte di GTT che ha ricevuto a tal fine un contributo ministeriale pari a circa 16 milioni di euro (attuazione nel prossimo triennio). Tali interventi permetteranno di aumentare la velocità massima che può essere raggiunta dai treni, nel rispetto delle regole imposte dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, con conseguente riduzione dei tempi di percorrenza. Contestualmente, dovrà essere considerata la necessità di intervenire con l'adeguamento dei passaggi a livello, nel rispetto delle nuove normative di sicurezza nazionali.

La linea, parte del Sistema Ferroviario Metropolitano dal 2012, è inoltre oggi interessata dalla realizzazione del passante ferroviario che permetterà la connessione diretta con la Stazione di Torino Porta Susa - attraverso un collegamento sotto l'asse di Corso Grosseto, con interconnessione nella stazione di Torino Rebaudengo Fossata - e, quindi, con la metropolitana cittadina (completamento previsto nel 2022).

Tale significativo miglioramento si affianca alla rinnovata funzione della linea Torino-Ceres, così come determinata dalla nuova strutturazione del Servizio Ferroviario Metropolitano sulla base della proposta formulata dall'affidatario selezionato nel 2019, Trenitalia, per la futura gestione del servizio. Nell'ambito della procedura di affidamento della conduzione del Servizio, è stata delineata una proposta di evoluzione del SFM che vedrà, a partire dal2022, un'intensificazione delle corse dirette verso l'Area Interna, con collegamento diretto con Fossano (attestamento a Ceres) e con Alba (attestamento a Germagnano). Ulteriori linee di collegamento con Asti e con Bardonecchia costituiranno una nuova connessione con l'aeroporto di Caselle, rafforzando la vicinanza con le Valli di Lanzo.



Per quanto riguarda il **servizio di trasporto pubblico su gomma**, la sua gestione complessiva è di competenza della Regione Piemonte e della Città Metropolitana di Torino le quali operano attraverso l'Agenzia della Mobilità Piemontese (AMP) avente la missione di programmare, gestire e controllare il servizio di trasporto pubblico urbano e extraurbano. La gestione specifica del TPL su strada del torinese è affidata a Extra.To, unico operatore che riunisce le aziende erogatrici del servizio di trasporto extraurbano.

Nel territorio delle Valli di Lanzo, nel dettaglio, è proposta la distribuzione di ventuno linee di autobus extraurbani erogate da sette vettori privati (A.T.A.V. VIGO, Bellando Tours, BusCompany, Gherra, GTT, Rossatto Claudio, Vottero).

L'organizzazione del TPL evidenzia una progressiva contrazione dei servizi di trasporto pubblico che ha interessato negli ultimi anni in maniera più significativa le aree periferiche, considerate a domanda debole. Tale evidenza trova motivazione nell'impossibilità, segnalata dai soggetti gestori dei servizi nonché dall'Agenzia della Mobilità Piemontese, di garantirne la sostenibilità economica, almeno nelle forme tradizionali di erogazione.

La distribuzione delle pur numerose linee attive, infatti, non copre il territorio in maniera capillare, garantendo il buon collegamento tra le località situate lungo le direttrici stradali di fondovalle ma senza raggiungere i centri urbani minori e più periferici.

La domanda espressa in tali località, seppur limitata, appare comunque significativa per l'efficace mobilità interna del territorio, in ragione della consistente porzione della popolazione locale che vive in Comuni di piccolissima dimensione e in case sparse. Tale necessità appare lampante in funzione della particolare morfologia insediativa del territorio (con una densità abitativa pari a 35,3 abitanti per kmq contro una media nazionale di 196,8) che definiscono un'utenza rarefatta ma diffusa.

L'esigenza è altresì accompagnata da una stima delle necessità dell'utenza turistica che, particolarmente significativa nel periodo estivo, pone l'attenzione sulle infrastrutture del territorio e sulle modalità di accesso e fruizione dell'area nel rispetto delle valenze naturalistiche e ambientali del territorio.

Per quanto riguarda i **servizi di trasporto flessibili**, si riscontra la scarsità di servizi "atipici" che potrebbero rispondere alla specifica domanda espressa dai centri più piccoli e periferici e garantire il raggiungimento dei nodi di collegamento maggiori, consentendo al contempo la sostenibilità del servizio ad integrazione delle linee di TPL tradizionali.

Si evidenzia, tuttavia, l'interesse coeso del territorio in merito a tale tematica, riscontrabile nel lavoro attualmente in corso nell'ambito di due progetti, realizzati a cura del GAL dedicati alla valutazione e all'attivazione di servizi di trasporto flessibili: PITER "GRAIES Lab" con il progetto "MobiLab" nell'ambito Programma INTERREG V-A Francia-Italia ALCOTRA 2014-2020; progetto 7Sì che ha previsto una fase di ricognizione della domanda e dell'offerta e l'attivazione nel corso del 2019 di alcuni servizi sperimentali che potranno trovare ampliamento e approfondimento nell'ambito della presente Strategia.

Un ultimo elemento preso in esame riguarda la **connessione intermodale** tra servizi su ferro e su gomma, relazione che si dimostra carente sia nell'organizzazione degli spazi destinati allo scambio tra servizio ferroviario e autobus, sia nella definizione degli orari delle corse esistenti che non trovano adeguato coordinamento (generando importanti tempi di attesa negli spostamenti) e non rispondono pienamente alle esigenze della popolazione.

La situazione generale descritta, aggravata dalla mancanza di pianificazione coordinata degli orari e della bigliettazione ed alla consistenza dei tempi di percorrenza dovuta alle condizioni viarie del territorio, genera importanti difficoltà quotidiane per i residenti che si recano a scuola e al lavoro; i disagi sono tali da

compromettere la permanenza dei residenti sul territorio e da precludere al turista l'accesso al territorio se non con mezzi propri. Più nel dettaglio, le attività di concertazione svolte sul territorio, hanno consentito l'individuazione di quattro differenti target di utenza su cui si ripercuotono i disagi delineati:

- Utenza scolastica: target per cui si rilevano significativi tempi di spostamento legati ad una non ottimale organizzazione dei percorsi e un mancato coordinamento degli orari tra i diversi servizi di TPL e tra tali servizi e le attività didattiche curricolari;
- Pendolari: utenza per cui si rileva la carenza dei servizi, principalmente nell'orario serale, cosa che impedisce il rientro a casa dei residenti nelle aree più periferiche, aumentando a dismisura i tempi di percorrenza e inducendo all'utilizzo di mezzi propri;
- Utenza turistica: utenza per cui si rileva la carenza di collegamenti, con particolare attenzione per le località turistiche più in quota (Testate di Valle) e per i periodi festivi ed estivi;
- Utenza sporadica: utenza variegata in termini di motivazione e di fruizione (chi necessita di raggiungere i poli sanitari, il mercato, le strutture sportive, ecc.) per cui si rileva la carenza di servizi ad hoc, flessibili e sostenibili.

criticità	tendenze evolutive senza intervento
Rete viaria non capillare	
Carenza dei servizi di TPL (ferro e gomma) nei mesi estivi e nei giorni festivi	
Carenza dei servizi di TPL per le aree più periferiche	Contrazione dei servizi di TPL per carenza di fondi a livello regionale
Mancata armonizzazione di orari e abbonamenti	Peggioramento della rarefazione dei servizi di TPL per mancanza di armonizzazione
potenzialità	Crescita della domanda "atipica" non soddisfatta (residenti e turisti)
Gestione del sistema attraverso soggetti aggregativi e sovralocali (AMP, Extra.To)	

Sviluppo locale

Il sistema economico del territorio delle Valli di Lanzo appare caratterizzato dalla presenza prevalente dei comparti del commercio (indice di specializzazione: 0,96), dell'edilizia (indice di specializzazione: 1,64), dell'artigianato (indice di specializzazione: 1,14) e dell'energia (indice di specializzazione: 1,23). Il settore agricolo dimostra, invece un indice di importanza pari all'1,30 mentre per l'agroalimentare si attesta all'1,14.

In termini occupazionali, circa il 60% della popolazione è impiegato nell'ambito dei servizi, il 36% è attivo nel comparto dell'industria - settore che ha visto una importante contrazione negli anni recenti ma che costituisce ancora un ambito rilevante - e soltanto il 4% nell'agricoltura, in linea con i valori regionali.

Importante, inoltre, segnalare l'elevato numero di residenti che svolgono la propria attività lavorativa all'esterno dell'Area, ponendo in luce un crescente pendolarismo derivante dallo storico rapporto di dipendenza con la Città di Torino, con conseguente impoverimento dei servizi essenziali.

La propensione del territorio a fare impresa, calcolato come numero di imprese per mille abitanti, si dimostra inferiore alla media regionale e nazionale, attestandosi al dato di 97,5. Anche il grado di vitalità economica del territorio dimostra una sofferenza, misurando un tasso di crescita delle imprese negativo (-1,4) seppur con andamento meno significativo rispetto alla media delle Aree Interne regionali (-1,7).

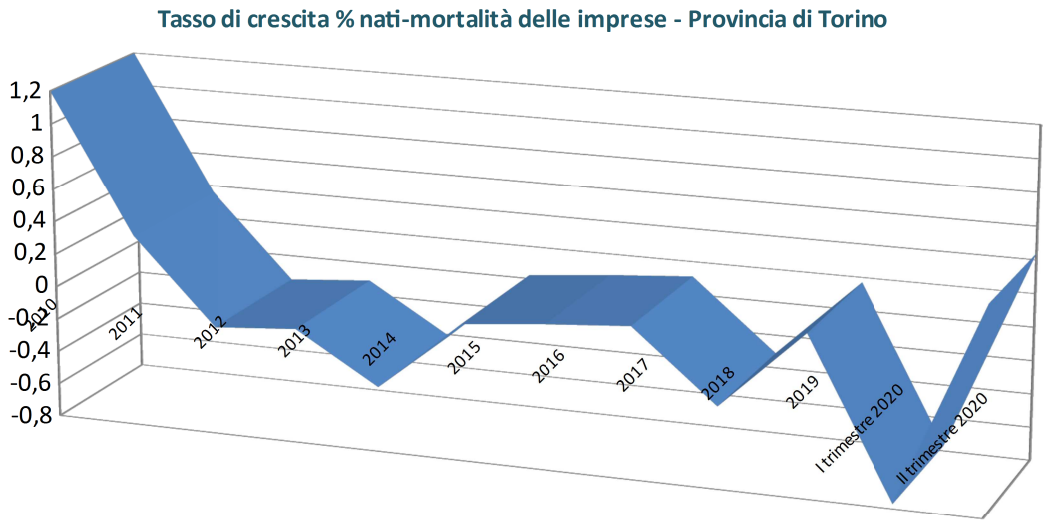
L'analisi di dettaglio del **sistema imprenditoriale** condotta, sulla base dei dati statistici disponibili e a partire dal confronto con gli operatori del territorio, evidenzia un generale e progressivo impoverimento che, rilevato in termini quantitativi, ha contribuito negli anni alla perdita e alla dispersione dell'importante know how locale. Tale andamento interessa prevalentemente i settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, e ha condizionato negativamente la capacità occupazionale dell'area.

Opportuno, a tal proposito, mettere in evidenza il consistente numero di grandi aziende che negli ultimi anni hanno chiuso o abbandonato il territorio, generando un'importante perdita in termini di opportunità occupazionali e di indotto. Si evidenzia, tuttavia, la presenza di un numero più esiguo di realtà imprenditoriali che, maggiormente radicate sul territorio e di piccola dimensione, hanno scelto di mantenere attiva la propria impresa, contribuendo alla vitalità del territorio.

Tra i settori economici rilevanti, si evidenzia come dal 2009, nella zona metropolitana torinese, non molti di questi abbiano visto incrementi sostanziali: le attività manifatturiere hanno registrato -17,9% nel periodo 2009-2018 e -2,6% tra il 2017 e 2018; la fornitura di energia e quella di acqua rispettivamente -42,9% e -21,7% nel periodo 2009-2018 e -20% e -3% tra il 2017 e 2018; dato che merita menzione riguarda il comparto agricolo (incluse silvicoltura e pesca), con -9,3% nel periodo 2009-2018 e -1,8% nel 2017-2018. Il commercio registra un +1,1% nel periodo 2009-2018, con un -1,1% nell'ultimo anno 2017-2018; le attività immobiliari crescono del 200% nel periodo 2009-2018 e del 50% tra il 2017 e 2018.

Settore artigianale

Entrando nel dettaglio della caratterizzazione dei principali settori economici del territorio, vediamo come il **comparto dell'artigianato** dimostri un progressivo impoverimento: secondo le rilevazioni annuali di InfoCamere, su dati Movimprese, il tasso di raffronto tra nuove imprese e imprese cessate nella zona del torinese fatica ad attestarsi in campo positivo, soprattutto dopo la crisi del 2012, mentre i dati trimestrali di quest'anno evidenziano variazioni nette, in termini passivi ed attivi, che non consentono di poter delineare previsioni sull'andamento del 2020 e dei successivi anni.



In termini generali, la percentuale di imprese artigiane sul totale delle imprese nel torinese è superiore al dato nazionale e di poco inferiore a quello regionale piemontese (centro Studi CNA su dati MOVIMPRESE, 2018), sinonimo di un territorio, regionale e metropolitano, in cui tale attività imprenditoriale ha un peso importante in termini di sviluppo socio-economico.

Tra il 2008 e il 2018, tuttavia, si può notare come il settore artigianale in Piemonte e nell'area metromontana torinese abbia registrato contrazioni a partire dalla crisi economica mondiale. Nel contesto del Nord Italia, la variazione negativa (assoluta e in percentuale) delle imprese artigiane registrate nel Piemonte (-14,4%) è seconda solo a quella della Valle d'Aosta (-14,6%), e superiore alla media nazionale, con la zona metropolitana che si attesta a -12,8%.

Nel contesto dei trend dei dati regionali e metropolitani, che sottolineano le problematiche delle imprese in tutto il territorio, il sistema imprenditoriale rilevabile nei singoli Comuni, analizzato attraverso l'Atlante Statistico dei Comuni dell'ISTAT, mostra una modesta (quasi impercettibile) variazione nella crescita del numero delle imprese del territorio e degli addetti, seppur con alcuni casi in cui si assiste a una vera e propria decrescita continua nella nascita di nuove imprese a partire dal 2012 (Lanzo Torinese) o nel versante occupazionale (Ala di Stura e Lemie).

A testimonianza del ruolo centrale dell'artigianato nello sviluppo economico dell'Area, si evidenzia la presenza sul territorio di numerose imprese che possono fregiarsi del riconoscimento di Eccellenza

Artigiana, identificazione prevista e avviata con il Testo unico dell'artigianato L.R. 21/1997, attribuita alle imprese dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico che operano garantendo il rispetto della tradizione e la qualità del prodotto per i settori del Manifatturiero e dell'Alimentare.

Comune	Numero totale imprese "Eccellenza Artigiana" e Settori
Balangero	5: Legno, Conservazione e Restauro in Edilizia, Metalli Comuni, Tessitura, Arazzi, Ricamo e Abbigliamento, Restauro ligneo.
Cantoira	2: Legno
Ceres	3: Legno, Metalli Comuni
Chialamberto	2: Metalli Comuni, Legno
Coassolo torinese	2: Alimentari (PANIFICAZIONE), Legno
Corio	2: Alimentari (PANIFICAZIONE; PASTICCERIA fresca e secca, GELATO)
Germagnano	1: Alimentari (PANIFICAZIONE)
Groscavallo	3: Conservazione e Restauro in Edilizia, Legno
Lanzo Torinese	5: Legno, Alimentari (PASTICCERIA fresca e secca, GELATO)
Mezzenile	1: Alimentare (CIOCCOLATO, CARAMELLE, TORRONE)
Pessinetto	1: Legno - Tappezzeria in stoffa
Traves	1: Alimentari (PASTICCERIA fresca e secca, GELATO)
Usseglio	1: Alimentari (PANIFICAZIONE)
Viù	2: Legno

In entrambe le Unioni Montane a fare da padrone sono le eccellenze artigiane legate al legno e alla sua lavorazione, settore che, tuttavia, ha registrato nell'area metropolitana torinese una flessione del -32% nel periodo 2009-2018 e del -4,9% tra il 2017 e 2018. Di interesse poi i settori alimentare (industria alimentare manifatturiera +1,2% nel periodo 2009-2018 e -1,5% tra il 2017 e 2018) e della lavorazione dei metalli comuni (in campi di crescita negativi del numero di imprese tra le attività manifatturiere dell'area metropolitana).

Considerando la decrescita in diversi Comuni dell'Area in termini di numero di imprese, in linea con i trend piemontese e metropolitano, i territori oggetto della presente Strategia evidenziano una contrazione imprenditoriale e artigianale continua nel tempo. L'alto valore dell'artigianato, testimoniato da tradizionali fiere e riconoscimenti di eccellenza, è centrale nello sviluppo economico e imprenditoriale dell'Area, pur risentendo di problematiche che - del tutto simili a quelle riscontrabili nell'intero territorio piemontese - contribuiscono alla perdita progressiva dell'identità e della riconoscibilità territoriale.

Settore agroalimentare

Entrando nel dettaglio della caratterizzazione dei principali settori economici del territorio, vediamo come il **comparto agroalimentare** si dimostri uno dei maggiormente dinamici, con un indice di importanza, rilevato sulla base dei Censimenti ISTAT, variato dall'1,02 del 2001 al 1,14 del 2011.

Il settore coinvolge un numero significativo di giovani imprenditori con meno di 39 anni e mostra un importante segnale di riscoperta delle produzioni agroalimentari artigianali tipiche del territorio: la Toma di Lanzo, il lardo di Pessinetto, le Moccette, il salame di Turgia, i prodotti da forno quali i torcetti e i grissini, la birra, gli estratti di frutta, la lavorazione del pesce di acqua dolce.

Nonostante questa propensione, si evidenzia tuttavia una incidenza delle aziende con produzioni DOP o IGP piuttosto bassa, pari allo 0,93, indice di una limitata capacità di valorizzazione delle produzioni locali, un contenuto dinamismo del tessuto produttivo e una debole propensione all'approccio a mercati sovralocali.

Una prima esperienza avviata in tal senso è legata alla valorizzazione della Toma: nel 2013 è stata creata l'**Associazione Produttori Toma di Lanzo** che, con 14 soci, si pone l'obiettivo di valorizzare, certificare, promuovere e tutelare la tipicità e l'originalità di questo formaggio che dispone del marchio regionale di PAT (Prodotto Agroalimentare Tradizionale) e per cui sono stati creati due marchi collettivi d'impresa che distinguono la "Toma di Lanzo d'alpeggio" e la "Toma di Lanzo" prodotta a valle. L'operato dell'Associazione si concentra in particolare nel sostegno alle aziende locali che esprimono importanti criticità della filiera: nel fare rete e attuare collaborazioni e sinergie; nel garantire l'elevata la qualità delle produzioni in ragione delle difficoltà connesse al clima, all'orografia del territorio ed alla logistica dei trasporti; nel far conoscere il proprio prodotto all'esterno dell'Area; nel raggiungere volumi di vendita soddisfacenti e capaci di generare un ricavo accettabile, evitando di procedere alla vendita della Toma a prezzi troppo bassi svalutando il lavoro del produttore e causando una perdita di prestigio del sistema produttivo nel suo insieme, rendendolo troppo debole per una efficace penetrazione del mercato.

Alle difficoltà esplicitate si aggiunge la limitata capacità del territorio nel mettere in rete le competenze possedute ai diversi livelli delle filiere agroalimentari e nel comunicare le eccellenze: appare necessario intraprendere un percorso che sappia presentare i valori, il patrimonio e le produzioni locali al di fuori del territorio per incrementarne la notorietà e, quindi, la fruizione/vendita negli ambiti prioritari del turismo e dell'artigianato, rendendo le produzioni riconoscibili all'esterno dell'Area e aumentando la competitività delle imprese.

Settore agricolo

Analizzando il **comparto agricolo** si evidenzia la storica vocazione del territorio alla pastorizia, con un'ampia prevalenza di prati e pascoli e una significativa presenza di attività zootecniche: l'ultimo Censimento ISTAT pone in luce l'esistenza di un 80% di aziende con allevamenti e il 97% di prati e pascoli sulla SAU. La presenza di seminativi e di coltivazioni frutticole e orticole è rilevata a bassa e media quota (in prevalenza meleti e castagneti) seppur in misura limitata. Tra le produzioni di nicchia si segnalano i frutti di bosco, le patate di montagna, il miele, le erbe aromatiche e officinali.

Il comparto soffre nel complesso di una progressiva e significativa contrazione, con un conseguente rimboschimento spontaneo, con una variazione percentuale negativa della Superficie Agricola Utilizzata pari al 76,2% tra il 1982 e il 2010 e al 66% nel solo periodo 2000-2010. Nello stesso decennio si è assistito alla scomparsa del 32% delle aziende agricole e a una riduzione degli allevamenti con diminuzione del 49% dei capi bovini. Il rapporto percentuale tra Superficie Agricola Utilizzata e superficie totale dell'area è pari all'8%, valore estremamente basso se rapportato alla media delle Aree Interne piemontesi (25,6%) e

italiane (39%). Tuttavia, l'indice di importanza del settore agricolo, nel confronto tra gli ultimi due Censimenti effettuati, dimostra una lieve crescita, passando dall'1,22 all'1,30.

Anche in questo caso, la percentuale di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori è piuttosto alta (21,9% al 2010), dato nettamente superiore alle medie regionale (13,9%) e nazionale (10,4%).

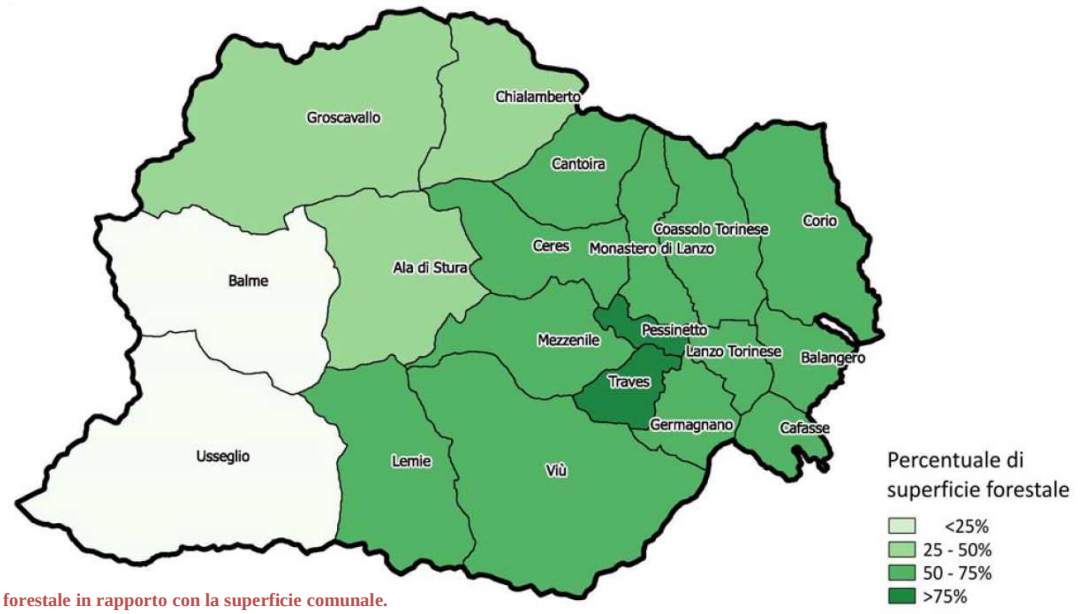
Le partiche di agricoltura sociale sono ancora scarsamente praticate ma si rilevano i primi interessi sul tema da parte degli imprenditori del territorio.

Settore forestale

Per quanto riguarda il **settore forestale** il territorio dispone di un patrimonio di oltre 30.000 ettari, di cui il 30% di proprietà pubblica e il 70% di proprietà privata, elemento caratterizzante in termini di frammentazione. Le zone boscate del territorio sono dedicate principalmente a faggeti (25%), castagneti (12%), lariceti, acero-tiglio-frassineti, querceti (10% ciascuno) e rimboschimenti (5%).

Negli ultimi anni le Amministrazioni sovralocali del territorio (Comunità Montana prima, Unioni Montane e GAL poi) sono intervenute con forza nel rafforzamento della filiera del legno locale con la duplice finalità di consentire il giusto ritorno economico alle aziende del settore e di attivare nuove forme di gestione che coinvolgano giovani imprenditori del settore forestale (sono circa venti le imprese iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali specializzate in tagli boschivi e manutenzione del territorio) e di quello artigianale del legno (sono otto le imprese specializzate in arredi e serramenti associate nell'associazione "Artimont").

Significativo notare come l'Area Interna si configuri come il territorio non metanizzato più ampio del torinese.



Superficie forestale in rapporto con la superficie comunale.
Elaborazione su dati ISTAT

Emerge con forza, sia nel caso del comparto agroalimentare che di quello forestale, l'esigenza di individuare nuovi modelli di gestione e collaborazione tra le imprese, al fine di garantire la loro sostenibilità e la valorizzazione economica delle produzioni. L'esistente carenza in termini di messa in rete delle competenze e di comunicazione delle eccellenze limita l'opportunità di acquisire un prestigio e una notorietà sovra-territoriali cosa che risulta indispensabile per incrementare la vendita, rendere le produzioni riconoscibili all'esterno dell'Area e aumentare la competitività delle imprese.

Settore turistico

Analoghe considerazioni possono essere applicate al **comparto turistico** nel quale si rilevano affini difficoltà in termini di cooperazione tra gli operatori e di valorizzazione del prodotto verso l'esterno.

Il settore registra la crescita del numero di strutture ricettive (dalle 58 del 2002, alle 75 del 2010 fino alle 91 attive nel 2018, con un incremento di circa il 57% dall'inizio del secolo a oggi) che, tuttavia, non si accompagna proporzionalmente alla crescita del numero di posti letto a disposizione dell'utenza, che rimane sostanzialmente stabile (dai 2.581 del 2002, ai 2.454 del 2010 fino ai 2.655 del 2018, con una crescita nell'ultimo ventennio di circa il 3%).

In termini assoluti, i Comuni in cui operano il maggior numero di strutture ricettive sono quelli di alta Valle (i soli Comuni del territorio che dispongono di più di cinque strutture sono Ala di Stura, Balme, Groscavallo, Usseglio e Viù) a cui si affianca Lanzo Torinese in ragione della sua posizione baricentrica all'imbocco delle valli e della sua vicinanza con Torino.

Analizzando nel dettaglio l'andamento negli anni in termini di presenza di strutture ricettive, si evidenzia una maggiore crescita quantitativa per i Comuni di Ala di Stura, Balme, Coassolo, Lanzo e Viù, sottolineando la buona dinamicità delle zone in quota. In termini di posti letto la crescita privilegia invece i Comuni di media Valle (Cantoira, Ceres, Coassolo, Corio e Pessinetto) e di alta Valle (Ala di Stura e Viù), mostrando un andamento fortemente disomogeneo sul territorio (con la significativa diminuzione quantitativa per i Comuni di Balme, Chialamberto, Lanzo, Lemie e Monastero di Lanzo), dato che non consente di definire un trend univoco.

Ad essere mutata nel tempo è, inoltre, la tipologia delle strutture ricettive presenti sul territorio che hanno visto negli ultimi anni un aumento delle strutture extra-alberghiere di piccola dimensione e gestite a livello familiare (in particolare bed & breakfast e agriturismo) a fronte di una riduzione dei grandi alberghi di struttura tradizionale che sono stati ristrutturati o chiusi e che pesano oggi il 29% sul totale. In termini assoluti, si rileva nel 2016 la presenza di 60 esercizi extra-alberghieri con 1.794 posti letto e di 27 esercizi alberghieri con 737 posti letto. Il **tasso di ricettività**, calcolato come rapporto tra posti letto complessivi e 1.000 residenti, è pari a 105 nel 2016.

Per quanto riguarda i **flussi turistici**, in linea con gli attuali trend del mercato che prediligono la scelta di destinazioni di prossimità, si rileva sul territorio una crescita significativa: dal 2002 al 2018 gli arrivi sono pressoché triplicati (da 3.991 del 2002 a 11.921 del 2018), mentre le presenze crescono più lentamente pur essendo più che raddoppiate (da 18.911 del 2002 a 42.734 del 2018).

Il tasso di attrattività (rapporto tra arrivi turistici e numero di residenti) è pari a 0,23 mentre il tasso di turisticità (rapporto tra il numero di presenze turistiche e il numero di residenti) è pari a 0,8. L'indicatore della potenzialità turistica (rapporto percentuale tra presenze effettive e presenze potenziali) è pari al 2,1%.

L'andamento positivo di arrivi e presenze è riscontrabile soprattutto nei Comuni di Alta Valle (Ala di Stura, Usseglio e Viù in maniera più significativa), a conferma della forte attrattività dei luoghi in possesso di spiccate caratteristiche di naturalità nonché della possibilità di praticare gli sport invernali e estivi adatti a tutti.

Marcata la volontà inclusiva del territorio in questo senso con iniziative avviate negli ultimi anni: tra tutte si segnala l'iniziativa "Montagna per Tutti" che, promossa dal GAL, intende far conoscere il territorio a coloro

che amano una fruizione "dolce" della montagna, segnalando itinerari e eventi fruibili interamente o parzialmente anche da parte di persone con disabilità.

L'utenza turistica è di provenienza principalmente nazionale (88% degli arrivi e 93% delle presenze), pur evidenziando la forte crescita degli utenti provenienti dall'estero, triplicati nell'ultimo decennio sia in termini di arrivi (482 nel 2010 contro i 1.411 nel 2018) che di presenze (943 nel 2010 contro i 2.757 nel 2018).

Nonostante la complessiva crescita dei flussi, il tempo medio di permanenza appare fortemente ridotto, passando dagli oltre 15 giorni del 2002 ai 3,62 giorni del 2018, segno di una radicale trasformazione delle modalità di visita dell'utenza (dalla tradizionale fruizione di villeggiatura per i residenti della vicina area torinese a un mercato di "short break") e dimostrazione di un ampio potenziale di incremento in termini di permanenza e fidelizzazione.

Ai dati rilevati statisticamente si aggiungono i movimenti turistici generati dalla fruizione delle seconde case che, seppur non registrabili, costituiscono un importante tipologia di fruizione dell'area, con tempi di permanenza più elevati e in grado di generare importanti ricadute per l'indotto.

La tradizionale proposta turistica dell'area, storicamente legata ad una fruizione di villeggiatura legata al permanere di turisti per lunghi periodi principalmente durante la stagione estiva, resiste in maniera importante proprio grazie all'utilizzo delle seconde case che, nel 70% dei casi, avviene da parte degli stessi proprietari.

Come emerso da uno studio condotto da DMO Piemonte nel 2008, la media di utilizzo delle seconde case nella montagna piemontese è compresa tra i 63 e i 74 giorni all'anno, assimilando le abitudini di questa tipologia di utenza a quelle dei residenti, sia per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi (sanitari in primo luogo), sia in relazione al potere di spesa che appare estremamente limitato. Lo stesso studio pone in luce come l'utenza delle seconde case sia prevalentemente di provenienza regionale e si dimostra interessata principalmente alla fruizione di attività sportive.

Il bacino di utenza privilegiato è storicamente quello dei torinesi che riconoscono nell'Area delle Valli di Lanzo una meta privilegiata per la villeggiatura in ragione dell'estrema vicinanza. Proprio tale vicinanza mette, tuttavia, oggi in crisi il sistema poiché elemento di non valorizzazione che non consente agli abitanti del capoluogo di riconoscere la qualità dell'offerta proposta. La vicinanza con la grande città costituisce al contempo elemento di forza e di debolezza per il sistema turistico: se, da un lato, il bacino potenziale di prossimità è molto ampio, dall'altro, la percezione del territorio da parte di chi risiede non lontano è scarsamente attrattiva, eccessivamente nota e limitatamente stimolante.

Tuttavia, come dimostrato dall'andamento del TMP, dalla forte inversione di tendenza rilevata - non solo nell'ultimo decennio ma più ampiamente a partire dagli anni Settanta del Novecento - si evince una conversione della domanda turistica del territorio verso un turismo slow, con tempi di permanenza minori, rivolto ad una clientela non solo di prossimità ma anche proveniente dall'estero, interessata in larga misura alla scoperta delle peculiarità locali (enogastronomiche e artigianali, naturalistiche e sportive, culturali) e ad una fruizione di molteplici e variegate attività.

Se a tale variazione della domanda non ha fatto seguito una rapida trasformazione dell'offerta ricettiva, ponendo in difficoltà l'intero sistema dedito all'ospitalità del territorio, è possibile rilevare una grande potenzialità nello sviluppo delle attività outdoor che costituiscono forte elemento attrattivo.

La vicinanza, inoltre, con l'Aeroporto di Torino Caselle apre a prospettive di accoglienza più ampie che si riconosce necessario valorizzare.

In termini di **attrattività**, il territorio dispone di un ventaglio sfaccettato di proposte e opportunità di visita che possono potenzialmente, se adeguatamente valorizzate, costituire un'offerta interessante e di richiamo:

- Natura e paesaggio - le caratteristiche del territorio sono particolarmente varie e differenziate nelle diverse aree: dalle maestose testate delle Valli Grande e d'Ala al complesso Glaciale del Pian della Mussa, dalla bellezza incontaminata della Valle di Viù alle aree boscate di media valle, dalle architetture romaniche dei borghi storici alle aree protette (tre aree SIC: Pian della Mussa, area contigua della Stura di Lanzo e Ponte del Diavolo, Grotte di Pugnetto; il Parco naturale di interesse provinciale Colle del Lys).
- Offerta outdoor estiva - il territorio offre la possibilità di praticare numerosi sport estivi (escursionismo, cicloturismo, arrampicata, parapendio, Kayak, canyoning, pesca sportiva). In particolare l'escursionismo e il cicloturismo offrono percorsi di diverso grado di difficoltà (dalla passeggiata dolce alla pedalata sportiva) e adatti a differenti tipologie di utenza (esperti, famiglie, persone con disabilità, ecc.) già oggetto di specifici progetti di Area: un progetto coordinato da Turismo Torino dedicato all'apertura ai bikers, nei mesi di luglio e agosto, di alcune strade comunali, in giorni e orari prestabiliti della settimana; iniziative di miglioramento dedicate alla sentieristica e ai percorsi ciclabili promossi dalle due Unioni Montane nell'ambito della Misura 7.5.1 del PRS; il passaggio in Valle del giro d'Italia 2018 e 2019 del Giro Rosa.
- Sport invernali - le stazioni sciistiche del territorio sono di piccola dimensione e si dimostrano particolarmente adatte ad una fruizione di tipo familiare. Sono inoltre presenti percorsi di scialpinismo o raid, itinerari per racchette da neve o sci di fondo e cascate per l'alpinismo su ghiaccio, oltre a proposte specifiche dedicate all'utenza con disabilità.
- Cultura - tra le numerose eccellenze di carattere culturale emergono le aree archeologiche, i percorsi sindonici, il ricco patrimonio museale ed ecomuseale che documenta le vicende del passato con esposizioni etnografiche e tematiche, le testimonianze storiche e architettoniche, la rete delle biblioteche. L'offerta è arricchita dall'organizzazione di eventi che esprimono l'operosità delle associazioni di valorizzazione delle tradizioni del territorio.

La varietà degli elementi attrattivi del territorio rivela come necessaria una più organica valorizzazione e promozione del sistema turistico nel suo complesso al fine di conseguire il pieno sfruttamento delle potenzialità turistiche dell'area. Così come sottolineato dal Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo, il territorio soffre la mancanza di una reale integrazione tra i differenti settori di offerta: ospitalità, ristorazione, trasporti, gestione dei beni e delle attività.

Si evidenzia inoltre, come già posto in luce per altri settori economici del territorio, la scarsa fiducia degli operatori locali in termini di eccellenza e di attrattività del proprio potenziale: se gli stessi operatori non ripongono fiducia nel carattere di unicità della propria offerta e non ne riconoscono il valore identitario, il sentimento di distanza tra la possibile valorizzazione e la reale dinamicità diviene insormontabile.

Inoltre, la limitata presenza di forme di collaborazione stabili tra gli attori del territorio e la difficoltà di comunicare con efficacia le valenze di cui il territorio dispone, costituiscono elementi che ostacolano la competitività globale del sistema economico e non consentono di valorizzare la crescente qualificazione delle risorse del territorio e delle sue produzioni tipiche (agroalimentare, artigianato, turismo), limitando la notorietà dell'area al di fuori dei suoi confini.

Elementi trasversali

Il sentimento di distanza rilevato è aggravato da una serie di elementi di natura trasversale che, interessando tutti i settori economici e coinvolgendo tutti i servizi primari, condizionano fortemente lo sviluppo dell'area.

In primo luogo, è opportuno mettere in luce il tema dell'**accessibilità** che, seppur tipico delle aree montane del Paese, si dimostra particolarmente complesso nelle Valli di Lanzo.

Tale tematica si declina innanzitutto da un punto di vista fisico, a causa delle problematiche del **sistema viario** che esprime una generale debolezza infrastrutturale accompagnata dalla crescente carenza di investimenti in manutenzione ordinaria e straordinaria. Il tema si traduce negli elevati tempi di percorrenza che interessano residenti e turisti nel raggiungere servizi di base (che appaiono, inoltre, sempre più distanti a causa della progressiva desertificazione commerciale e delle prestazioni di base) e nelle difficili condizioni di mobilità per il trasporto delle merci.

La tematica si declina, in secondo luogo, nella mancanza di una connessione digitale stabile in tutte le aree del territorio. Il **divario digitale** rilevato deriva fortemente dalla bassa e inconsistente qualità delle infrastrutture che, soprattutto nelle aree più periferiche, impedisce un adeguato accesso alle tecnologie dell'informazione. La criticità interessa l'intero sistema socio-economico dell'Area Interna, limitando le opportunità di connessione per i singoli cittadini (residenti e turisti), rallentando l'evoluzione e l'erogazione dei servizi essenziali (operatività dei medici di base, telemedicina, formazione a distanza, ecc.) e penalizzando le imprese (organizzazione logistica, utilizzo di terminali di pagamento elettronici, ecc.).

Azioni in tal senso sono in corso di realizzazione nell'ambito del Piano Strategico Banda Ultralarga, avente l'obiettivo di realizzare un'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni che innervi l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione per le cosiddette "aree bianche", a fallimento di mercato, caratterizzate dall'assenza di interventi di investimento da parte di operatori privati.

La realizzazione degli interventi previsti dal Piano, tuttavia, ha subito notevoli ritardi e potrà dirsi completata, per il territorio delle Valli di Lanzo, soltanto nel 2023 - sia per quanto riguarda l'infrastrutturazione della banda sia in relazione alla diffusione del wi-fi, con il progetto WiFi Italia - con situazioni differenziate per i singoli Comuni:

comune	fibra		wireless
Ala di Stura	in esecuzione	2021	in progettazione definitiva
Balangero	in programmazione	2023	in progettazione esecutiva
Balme	in progettazione esecutiva	2023	in progettazione esecutiva
Cafasse	in esecuzione	2021	in progettazione definitiva
Cantoira	in esecuzione	2021	in progettazione definitiva
Ceres	in esecuzione	2021	in progettazione definitiva
Chialamberto	in progettazione esecutiva	2023	in progettazione definitiva
Coassolo Torinese	in esecuzione	2021	in progettazione definitiva
Corio	in progettazione esecutiva	2023	in progettazione esecutiva
Germagnano	in esecuzione	2021	in progettazione definitiva

Groscavallo	in progettazione definitiva	2023	in progettazione definitiva
Lanzo Torinese	in progettazione esecutiva	2023	in progettazione definitiva
Lemie	in progettazione esecutiva	2023	in progettazione esecutiva
Mezzenile	in esecuzione	2021	in progettazione definitiva
Monastero di Lanzo	in esecuzione	2021	in collaudo
Pessinetto	in esecuzione	2021	in progettazione esecutiva
Traves	in esecuzione	2021	in progettazione definitiva
Usseglio	in progettazione esecutiva	2023	in progettazione esecutiva
Viù	in esecuzione	2021	in collaudo

Complessivamente, i dati relativi alla dotazione infrastrutturale digitale dell'area risultano affini a quelli delle altre aree montane piemontesi e marcatamente distanti rispetto agli obiettivi posti dall'Unione Europea. Analogamente, circa la diffusione della cultura digitale, i dati evidenziano un leggero ritardo delle famiglie piemontesi nella diffusione di internet (67%) rispetto al dato nazionale (69%), più evidente rispetto al dato europeo (79%). Il grado di utilizzo di internet tra le imprese con più di 10 addetti appare in linea con il dato nazionale seppur dimostrando una ancora limitata capacità di cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dal ricorso alle TIC come leva di crescita economica.

Ulteriori elementi di difficoltà del sistema sono riscontrabili nelle difficoltà derivanti dal **carico fiscale**, cui si sommano gli impegni finanziari delle imprese nel far fronte alla risoluzione degli altri elementi di marginalità descritti.

criticità	tendenze evolutive senza intervento
Elevato pendolarismo	Progressivo impoverimento dei servizi essenziali come conseguenza del pendolarismo
Progressivo impoverimento (quantitativo) del sistema imprenditoriale	Perdurare dell'abbandono delle attività agricole e conseguente rimboschimento spontaneo
Capacità di fare rete estremamente contenuta	Incapacità del territorio di proporre le produzioni di eccellenza su mercati sovralocali
Limitata valorizzazione delle produzioni artigianali e mancanza di comunicazione all'esterno	Contrazione della frequentazione turistica
Scarsa introduzione di elementi di innovazione	Isolamento digitale del territorio
Perdita di consapevolezza dell'identità del territorio	
Accessibilità difficoltosa (viaria e digitale)	
potenzialità	
Produzioni tipiche di interesse (agroalimentare e artigianato)	
Elementi di attrattività turistica variegati e interessanti	
Prime esperienze di valorizzazione (Toma di Lanzo, filiera forestale, ecc.)	

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Lo scenario

L'approfondimento delle caratteristiche strutturali del territorio e delle dinamicità in essere hanno consentito, attraverso l'analisi di dati statistici e il confronto con gli attori locali, di delineare un quadro puntuale delle criticità e delle potenzialità dell'Area e di valutare le tendenze di sviluppo che potrebbero verificarsi in assenza dell'intervento programmato.

Proprio tale approfondimento ha consentito di individuare con consapevolezza l'**identità storica** del territorio che ha tradizionalmente espresso la propria vocazione di luogo fertile per lo sviluppo di attività economiche e per la residenza.

Tale attitudine, consolidata fino alla metà del Novecento, è stata successivamente arrestata dall'emergere di alcune **dinamiche** - largamente condivise dalle analoghe aree montane del Paese - che hanno visto una progressiva concentrazione di attività e servizi nei poli cittadini, generando un impoverimento delle zone non urbane.

In particolare, per il territorio delle Valli di Lanzo è opportuno rilevare - come esplicitato in maniera trasversale con riferimento a tutti i comparti di operatività del contesto - una graduale perdita dell'identità territoriale, in termini di riconoscimento e riconoscibilità delle produzioni e delle risorse tipiche di queste Valli. Parallelamente, il territorio ha vissuto una crescente disgregazione del rapporto di prossimità e di interdipendenza con l'area urbana di Torino, perdendo il ruolo di riferimento economico e turistico che aveva ricoperto nei secoli precedenti.

Esito di tali dinamiche è stato, in primo luogo, il crescente spopolamento dell'Area: le dinamiche demografiche negative che hanno interessato il territorio negli ultimi decenni, come visto, costituiscono al contempo causa ed effetto di una massiccia rarefazione delle attività locali, in termini di ricchezza delle iniziative imprenditoriali e di presenza di opportunità economiche ed occupazionali, e dei servizi primari per la popolazione, con specifico riguardo per i settori socio-sanitario, educativo e dei trasporti.

Il diminuire della domanda per i servizi sul territorio, elemento derivante dalla diminuzione del numero di residenti e lavoratori sul territorio, ha, infatti, generato una riduzione nella loro erogazione ed un accentramento verso le aree di fondovalle nelle quali permane una maggiore densità abitativa. Proprio l'impoverimento dei servizi a diffusione capillare sul territorio ha favorito, tuttavia, il crescere delle dinamiche di abbandono dell'area da parte di una parte di popolazione che non si vedeva più garantita la fruizione dei servizi di base, generando un circolo vizioso in crescita continua.

Ulteriore conseguenza delle dinamiche descritte è la perdita di attrattività del territorio per turisti e operatori economici che, a causa del depauperamento degli elementi di riconoscibilità locali, non individuano più nell'Area le risposte alle esigenze di unicità e di sviluppo. Da qui deriva in maniera diretta la già citata perdita di relazione con la città di Torino e con l'area metropolitana di riferimento.

L'analisi condotta ha permesso, in ultimo, di prevedere le **tendenze evolutive** che interesserebbero il territorio senza l'attuazione di alcun intervento programmato. La definizione di tali tendenze, definita in maniera puntuale per i singoli ambiti che costituiscono il tessuto socio-economico dell'Area, sono così riassumibili in termini complessivi:

- crescita dell'isolamento della popolazione residente nelle aree più periferiche e marginali del territorio;
- aumento della sensazione di estraneità percepita dai residenti nei confronti delle proprie Valli, contestuale alla perdita del riconoscimento delle valenze uniche (in termini di know how e di risorse) di cui il territorio dispone;
- aumento della percezione di distanza dall'area metropolitana, in termini fisici (legati ai collegamenti viari e ai trasporti) e in termini di sviluppo economico che sempre di più esprime la lontananza tra il contesto cittadino e quello montano;
- perdurare e aggravarsi del fenomeno dell'abbandono del territorio da parte delle famiglie residenti, impossibilitate a trovare risposte adeguate alle esigenze quotidiane in termini di servizi e possibilità lavorative;
- ulteriore contrazione dei servizi primari, conseguente al decrescere della domanda espressa;
- accrescimento della riduzione delle opportunità occupazionali capaci di trattenere la popolazione e di attrarre nuovi residenti.

A partire da tali presupposti, il territorio ha individuato i **punti di rottura** che si intendono provocare e che costituiscono la base dell'impianto strategico elaborato.

In primo luogo, occorre **interrompere la dinamica di rarefazione dei servizi primari** offerti sul territorio promuovendone, al contrario la diffusione capillare, senza lasciare indietro le zone periferiche e in quota. Questo elemento, se adeguatamente accompagnato dall'attivazione di servizi innovativi e sostenibili in tutti gli ambiti del sistema socio-economico del territorio (sanità, istruzione, mobilità, servizi alle imprese e al cittadino), potrà divenire elemento di attrazione per nuovi residenti e operatori economici, contribuendo a ridurre la percezione di marginalità delle Valli.

In secondo luogo, appare fondamentale operare per la **ricostruzione dell'identità del territorio**, sia in termini endogeni che esogeni. La popolazione e il tessuto imprenditoriale hanno bisogno di ri-scoprire le peculiarità a fondamento dell'identità culturale e produttiva dell'Area Interna: soltanto attraverso questa riappropriazione sarà possibile rinnovare l'orgoglio per la propria terra, fornire nuovo impulso alle attività economiche e strutturare adeguate azioni di promozione. Il coinvolgimento attivo dei cittadini e degli imprenditori costituirà elemento di rinnovamento concreto (non solo strategico e politico) e favorirà la ristrutturazione dell'immagine delle Valli di Lanzo, perché tornino ad essere percepite anche all'esterno come luogo accogliente ed attrattivo.

Per garantire l'efficacia di tale inversione di tendenza si ritiene indispensabile agire nella direzione di un **rinnovamento degli elementi distintivi dell'area**: azioni e interventi concreti finalizzati alla valorizzazione del sistema locale potranno contribuire alla ridefinizione del suo tessuto economico e alla caratterizzazione dell'immagine dell'Area, favorendone la riconoscibilità.

In ultimo, mediante l'attuazione delle iniziative che compongono la presente Strategia, il territorio intende provocare una ridefinizione del rapporto con l'area metromontana torinese, instaurando nuove dinamiche di dialogo con il capoluogo e costruendo sinergie e rapporti con i poli attrattivi (l'aeroporto di Caselle, la Reggia di Venaria, ecc.).

Identità storica

Storico luogo di residenza e operosità economica
Storico luogo di riferimento per l'area metropolitana (villeggiatura, economia)

dinamiche

Perdita progressiva dell'identità territoriale
Perdita progressiva del legame con l'area metropolitana

conseguenze

Spopolamento
Perdita di attrattività e riconoscibilità dall'area metropolitana

Tendenze evolutive senza intervento

Isolamento della popolazione residente in aree periferiche
Aumento della percezione di estraneità tra i residenti e le proprie Valli
Aumento della percezione di isolamento e di distanza dall'area metropolitana
Abbandono del territorio da parte delle famiglie residenti
Contrazione dei servizi primari
Riduzione delle opportunità occupazionali

Punti di rottura

Avvicinamento dei servizi primari alle aree periferiche
Ricostruzione dell'identità del territorio
Rinnovamento degli elementi distintivi e di riconoscibilità
Ridefinizione del rapporto con l'area metromontana

Idea guida

LA MONTAGNA SI AVVICINA

Risultati attesi e indicatori

A partire dall'individuazione die punti di rottura che si vogliono provocare, si esplicitano di seguito i risultati attesi a cui il territorio aspira e il cui ottenimento sarà sostenuto dalle azioni puntuali e dagli interventi specifici che compongono la Strategia d'Area.

Il primo e principale risultato atteso corrisponde all'**inversione della tendenza demografica negativa** in atto, arrestando il crescente fenomeno dello spopolamento ed attraendo nuovi residenti. Tutti gli interventi della strategia sono, infatti, tesi all'incremento del livello della qualità della vita dell'Area tramite la garanzia dei diritti di cittadinanza e di adeguate opportunità per il territorio nel suo insieme.

L'implementazione dei servizi offerti alla popolazione (negli ambiti della sanità, dell'istruzione e della mobilità) e la creazione di nuove occasioni per chi vive il territorio (nell'ambito dello sviluppo locale), si faranno strumento per il mantenimento sul territorio della popolazione che attualmente lo abita ed per l'aumento dell'attrattività per nuovi residenti, anche per le fasce giovanili, sostenendo un complessivo aumento del benessere che potrà derivare soltanto da un mix di iniziative trasversali concernenti i servizi essenziali e lo sviluppo locale.

A discendere da tale risultato atteso, sono stati individuati ulteriori risultati di natura più specifica che, già declinati nell'ambito del Preliminare di Strategia approvato, possono essere così sintetizzati:

- **Avvicinamento del territorio**: la Strategia potrà apportare un globale incremento della capacità del territorio di accogliere chi si trova sull'area edi attrarre chi è esterno, ricostruendo l'immagine di un territorio vicino, accessibile e ospitale;
- **Razionalizzazione dei servizi essenziali**: la Strategia favorisce l'avvicinamento dei servizi essenziali (sanitari, scolastici, di trasporto, di connettività virtuale) dedicati alla popolazione residente e turistica, ampliandone le opportunità di accesso e l'efficacia complessiva;
- **Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale**: la Strategia nel suo insieme consente una piena valorizzazione delle risorse del territorio in una prospettiva di potenziamento e sviluppo endogeno;
- **Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione**: le azioni pianificate agiscono a contrasto degli elementi derivanti dal progressivo spopolamento (perdita di conoscenze e tradizioni, disuso del patrimonio edilizio ed agro-silvo-pastorale, degrado del paesaggio, ecc.);
- **Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale**: la Strategia è mirata alla ridefinizione delle vocazioni del territorio, in termini di capacità produttive e di accoglienza;
- **Riqualificazione dell'offerta turistica**: il territorio è per sua natura dotato di un'offerta turistica di sicuro interesse, anche in ragione della sua vicinanza con l'area metropolitana torinese, con la Reggia di Venaria Reale e il Parco della Mandria e con l'aeroporto internazionale di Caselle che sarà opportunamente potenziata, messa in valore e comunicata.

La declinazione della Strategia d'Area in ambiti tematici consente, più nel dettaglio, di individuare specifici risultati attesi per ciascun settore di intervento:

- **Sanità**:
  - Incremento delle prestazioni sanitarie di prossimità,
  - Formulazione di risposte sanitarie coordinate,

- Miglioramento delle prestazioni erogate al cittadino e al turista,
- Potenziamento del sistema infrastrutturale di emergenza,
- Miglioramento dell'organizzazione e della gestione dell'intervento;

- **Istruzione**:
  - Rafforzamento del senso di appartenenza dei giovani dell'Area,
  - Qualificazione dell'offerta formativa;
- **Mobilità**:
  - Miglioramento della fruizione dei servizi di trasporto pubblico,
  - Miglioramento della mobilità in termini di accessibilità ai servizi essenziali,
  - Alleggerimento del traffico sulle arterie di accesso alle Valli, peraltro a sedime stradale abbastanza ridotto;
- **Sviluppo locale**:
  - Incremento della competitività del sistema economico del territorio,
  - Riorganizzazione innovativa delle aziende e dei processi,
  - Incremento della qualità e della sostenibilità ambientale delle produzioni,
  - Incremento della notorietà delle produzioni e del territorio all'esterno dell'Area (riconoscibilità),
  - Recupero dell'identità imprenditoriale del territorio,
  - Riconversione, qualificazione e aggiornamento del sistema turistico,
  - Recupero e valorizzazione dei saperi e dell'identità locale,
  - Incremento delle opportunità occupazionali,
  - Diffusione della cultura digitale,
  - Cura e attenzione nella tutela del patrimonio ambientale locale,
  - Riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici.

Per quanto riguarda la definizione dei risultati attesi e degli **indicatori di risultato** discendenti dall'attuazione dei singoli interventi, questi sono stati individuati nell'ambito di un panel definito a livello nazionale, al fine di garantire la corretta misurabilità dell'efficacia di ciascuna operazione attuata. In relazione agli **indicatori di realizzazione**, questi sono invece definiti in relazione alle specifiche dei singoli interventi, esplicitando le concrete realizzazioni cui le azioni daranno corpo.

I tre parametri sono puntualmente esplicitati all'interno delle singole Schede Intervento allegate alla presente Strategia.

3. Il segno di una scelta permanente

Le Amministrazioni facenti parte dell'Area Progetto hanno storicamente preso parte all'affermazione di una vigorosa cooperazione sovralocale che trova nella collaborazione tra le istituzioni il proprio elemento fondante, ponendo le proprie radici negli anni Cinquanta del Novecento.

Nel 1957 la nascita della Comunità Montana Valli di Lanzo (che comprendeva originariamente i Comuni di Ala di Stura, Balme, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Groscavallo, Lemie, Mezzenile, Pessinetto, Traves, Usseglio e Viù), sancisce il primo passo di tale cooperazione. Successivamente, si unirono alla Comunità Montana anche le Amministrazioni di Balangero, Cafasse, Coassolo, Corio, Germagnano, Lanzo Torinese e Monastero di Lanzo, giungendo alla definizione territoriale coincidente con l'Area Progetto oggi impegnata nella progettazione SNAI.

Nel 2008, il territorio della Comunità Montana si ampliò ulteriormente, aggregando anche i Comuni afferenti alla Comunità montana Val Ceronda e Casternone: Fiano, Givoletto, La Cassa, Val della Torre, Vallo Torinese e Varisella, oggi non compresi nell'Area Interna.

Nel 2014 vengono, quindi, istituite le due Unioni Montane che costituiscono la più recente espressione della capacità di cooperazione delle Amministrazioni dell'Area interna. Tale capacità si è espressa, negli ultimi settant'anni, nella realizzazione di iniziative, programmi e infrastrutture che hanno coinvolto in maniera trasversale i Comuni del territorio, superando una visione localistica e di campanile largamente diffusa in area montana e configurandosi come importante fattore di coesione nello sviluppo della Strategia di Area.

Nel corso del periodo di progettazione della Strategia, il territorio ha valutato l'eventuale ampliamento dell'Area Progetto o, in alternativa, la possibile perimetrazione di un'area strategica, in ragione della richiesta avanzata dai Comuni di Vallo e Varisella di partecipare alla fase progettuale e di attuazione. Tale richiesta non ha raccolto l'unanimità dei Comuni dell'Area - requisito formale richiesto dalla SNAI - in ragione della forte disomogeneità tra le caratteristiche dell'Area Progetto identificata e le aree territoriali dei due Comuni richiedenti: essi, infatti, pur possedendo una formale rispondenza in termini statistici alle indicazioni della SNAI, si configurano come distanti dalle dinamiche di criticità e di potenzialità che si esprimono nel territorio.

Le capacità di attuare una pianificazione congiunta e coordinata da parte delle Amministrazioni dell'Area Interna sono riscontrabili in maniera trasversale tra le Amministrazioni appartenenti alle due Unioni Montane interessate, nei Comuni di alta e bassa valle, e si concretizzano altresì nell'appartenenza al GAL Valli di Lanzo, al medesimo distretto sanitario dell'ASL TO4 e al medesimo Consorzio dei servizi socioassistenziali.

Ulteriori forme di collaborazione in atto sul territorio riguardano il coordinamento congiunto della rete di biblioteche del territorio e delle Politiche giovanili, nonché l'organizzazione di eventi (Montagna per tutti, Le Valliadi, collaborazione tra Pro Loco) e la gestione associata delle scuole.

Proprio tale attitudine del territorio ad una visione di insieme ha permesso oggi di confermare la validità della perimetrazione dell'area-progetto, ribadendo con forza l'unità dell'area, in termini identitari e di sviluppo. Gli elementi di analisi presentati nei capitoli precedenti, che caratterizzano l'Area dal punto di vista strutturale, pongono in luce una complessiva coesione del territorio perimetrato, per cui si

evidenziano, seppur con specificità e caratteristiche locali differenti, le medesime necessità e i medesimi intenti.

In termini amministrativi, alle due Unioni Montane è stata attribuita la gestione di numerosi servizi che vengono svolti per conto dei Comuni:

Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	Unione Montana Alpi Graie
Catasto	
Pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	
Gestione dei ponti radio	
Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e sovracomunale	Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e sovracomunale
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	
Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale	
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini	
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	
Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi	
Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	
Servizi in materia statistica	

Le due Unioni Montane attualmente amministrano congiuntamente i servizi relativi alla gestione dei ponti radio e, a partire dal luglio 2018, ai fini dell'assolvimento del prerequisito richiesto dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne, anche la Protezione Civile e il Catasto.

Nel corso dei mesi che hanno condotto all'elaborazione della presente Strategia, le due Unioni Montane hanno proseguito il lavoro di confronto avviato al fine di dare sostanza ai servizi associati e di perseguire in maniera congiunta gli obiettivi della Strategia stessa, consolidando e formalizzando la pluriennale consuetudine alla collaborazione anche nelle attività ordinarie.

Il primo passo effettuato ha condotto all'elaborazione di una **convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti dalla Strategia** con l'intento di strutturare un solido impianto associativo

che, in coerenza con l'idea guida di sviluppo del territorio, possa creare le opportune condizioni di rafforzamento territoriale attraverso una partecipazione consapevole e attiva.

La modalità individuata per l'attuazione politica, istituzionale, operativa e gestionale della Strategia, è quella della convenzione di secondo livello tra le Unioni Montane dell'Area: nella consapevolezza che i Comuni costituiscano l'unità di base del processo di decisione politica, si è inteso operare con l'implicazione diretta delle Unioni la fine di valorizzare il ruolo delle singole Amministrazioni, sopperendo in parte alle fragilità organizzative che appesantiscono l'efficienza operativa dei singoli.

L'allestimento di un'organizzazione di tale natura potrà, infatti, garantire il beneficio di economie di scala e di scopo, offrendo lo spazio istituzionale e operativo per l'attuazione dei progetti di sviluppo previsti dalla Strategia e dando continuità nel tempo alla modalità di lavoro associata per la produzione di servizi e lo svolgimento di funzioni.

Più nel dettaglio, la convenzione individua come soggetto Capofila l'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, cui vengono delegate da parte dell'Unione Montana Alpi Graie le seguenti funzioni di carattere generale:

- adozione degli atti e degli adempimenti amministrativi necessari alla realizzazione degli interventi;
- gestione e trasferimento delle risorse necessarie per l'attuazione delle azioni previste;
- rappresentanza dell'Area presso enti ed amministrazioni esterne.

Con riferimento alle azioni puntuali in cui si declina la Strategia d'Area, più approfonditamente descritte nel proseguo del presente documento, il territorio ha inteso individuare di volta in volta un'Unione Montana di riferimento, cui competeranno gli specifici adempimenti attuativi:

- in capo all'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone sono le seguenti Azioni:
  - AZIONE 2 - Potenziamento del sistema di gestione delle emergenze; intervento 2.1;
  - AZIONE 5 - Riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale e di collegamento con l'esterno;
  - AZIONE 8 - Sviluppo di servizi digitali;
  - AZIONE 9 - Assistenza tecnica e Animazione territoriale.
- in capo all'Unione Montana Alpi Graie sono le seguenti Azioni:
  - AZIONE 6 - Recupero e valorizzazione delle filiere produttive locali; intervento 6.2;
  - AZIONE 7 - Valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali

Le restanti azioni, non oggetto di convenzione, sono affidate alla realizzazione da parte di soggetti attuatori esterni, in funzione delle loro specifiche competenze (ASL TO4, Regione Piemonte, Istituto di Istruzione Superiore "Federico Albert" di Lanzo Torinese, rete degli Istituti Comprensivi). Nell'ottica di garantire l'unitarietà di azione delle due Unioni Montane e di sostenere l'operato congiunto delle Amministrazioni coinvolte, in una prospettiva di ampio respiro che vada oltre gli obblighi di legge inerenti l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali, tali azioni con valenza trasversale saranno gestite congiuntamente dai due Enti.

Il territorio ha inoltre stabilito l'opportunità di gestire in maniera congiunta da parte delle due Unioni Montane tutte le attività di animazione e comunicazione della strategia, di gestione economico finanziaria e

di monitoraggio delle attività, allo scopo di garantire un capillare coinvolgimento dei soggetti locali a vario titolo coinvolti (enti pubblici e privati, imprese, cittadini) e di assicurare il pieno coordinamento in fase di attuazione attraverso un efficace presidio politico e istituzionale.

Nell'ambito della Convenzione viene altresì regolata la presa in carico da parte delle due Unioni Montane delle materie oggetto di gestione associata funzionali e connesse ai contenuti della Strategia: protezione civile, catasto e coordinamento dei servizi turistici.

Specifici regolamenti e atti di indirizzo per lo svolgimento delle specifiche funzioni e dei servizi previsti nell'ambito della convenzione potranno essere approvati di volta in volta da parte dell'ente delegato mediante conforme deliberazione.

La convenzione così strutturata verrà siglata dalle Unioni Montane del territorio contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di approvazione della Strategia e rimarrà in vigore fino al termine dell'attuazione della Strategia stessa (31/12/2023).

La sottoscrizione della convenzione costituisce, dunque, il punto di partenza per l'avvio di un percorso incrementale di sviluppo dell'associazionismo intercomunale: la gestione associata della fase attuativa della Strategia, attraverso l'armonizzazione delle attività delle strutture coinvolte, potrà consolidarsi nel corso dei prossimi anni attraverso l'adozione di meccanismi organizzativi e istituzionali che, a partire dalla presente sperimentazione, conducano ad una auspicata stabilità organizzativa.

Tali meccanismi potranno altresì evolvere ed approfondirsi nell'ambito di specifici ambiti di azione funzionali al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia e, più ampiamente, allo sviluppo del territorio, talvolta generando nuove dinamiche di cooperazione e talvolta semplicemente fornendo corpo a formule già attive ma non pienamente operative.

Sin da subito, la formalizzazione della convenzione tra le due Unioni Montane si affiancherà a strumenti più snelli di cooperazione che, nel prendere in carico la gestione strategica e operativa delle attività e dei servizi sperimentali avviati sul territorio, possano coinvolgere i referenti amministrativi e tematici (pubblici e privati) dell'Area per una efficace gestione degli interventi e per la corretta individuazione dell'evolversi delle necessità del territorio e la conseguente piena condivisione delle modalità di risposta.

Si pensi, in tal senso, alla prevista attivazione di un Tavolo di Coordinamento Sanitario Territoriale (*Intervento 1.4 - Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari*), alla partecipazione alla gestione della rete tra gli Istituti Comprensivi dell'area che erogano la didattica per la scuola primaria e secondaria di primo grado (*Intervento 4.1 - Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Attrezzature*, *Intervento 4.2.a - Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMVLCC* e *Intervento 4.2.b - Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMAG*), alla costituzione del partenariato fra operatori pubblici e privati (Gruppo di cooperazione) in ambito rurale (*Intervento 6.2 - Valorizzazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale*), all'integrazione delle proposte turistiche del territorio e alla loro promozione congiunta sul mercato turistico (*Intervento 7.1 - Aumento e diversificazione della capacita di attrazione della destinazione montana* e *Intervento 7.2 - Creazione di una rete culturale diffusa*).

4. La strategia d'Area e gli attori coinvolti

La strategia d'Area

L'analisi del territorio, l'individuazione dei punti di rottura che si intendono provocare e la definizione dei risultati che ci si attende di raggiungere hanno permesso al territorio di delineare una visione complessa e strutturata cui si aspira, identificando la "via di fuga" dell'Area dalla sua attuale situazione, verso un nuovo e preferibile scenario futuro.

Tale visione può essere espressa nella volontà di "avvicinare" il territorio alle esigenze di cittadini, imprese, Amministrazioni e turisti, riducendo la lontananza dai servizi essenziali - elemento di origine caratterizzante le Aree Interne del Paese - e riducendo la marginalizzazione dell'Area in termini sociali ed economici.

A partire dall'idea guida strategica **"La montagna si avvicina"**, si intende garantire questo avvicinamento, in primo luogo verso l'interno, attraverso la riscoperta di un territorio vicino e identitario.

Un **territorio vicino**, che possa assicurare ai cittadini un'adeguata riduzione - se non una completa eliminazione - della distanza dai servizi essenziali. Proprio tale elemento costituisce il fondamento per garantire un'inversione nella tendenza di spopolamento demografico rilevata con costanza negli ultimi decenni e per sostenere, in una prospettiva di lungo periodo, lo sviluppo di una rinnovata capacità di attrazione che possa permettere l'insediamento residenziale di nuovi individui e famiglie.

Un **territorio identitario**, che vada nella direzione di recuperare e riscoprire i saperi e le risorse locali e sappia riconoscerne l'eccellenza e la significatività. La ri-definizione dell'identità del territorio - in termini produttivi, culturali, ambientali - costituisce, quindi, un passaggio essenziale per ravvivare un disperso senso di appartenenza da parte della popolazione e della società economica che oggi non riconoscono più pienamente il valore del proprio territorio e, dunque, dimostrano una limitata e inefficace capacità di comunicarlo verso l'esterno.

La Strategia d'Area intende inoltre garantire un avvicinamento anche nei confronti dell'esterno, mediante la costruzione di un territorio attraente ed accogliente.

Un **territorio che accoglie**, capace di aprirsi al nuovo e di rispondere alle esigenze e alle curiosità di chi, estraneo, intende visitarlo, viverlo e coglierne le peculiarità. L'avvicinamento, in questo caso, riguarda i servizi al turista che, proprio grazie al recupero del senso identitario e alla valorizzazione degli elementi distintivi, possa sentirsi ospitato e affascinato dalle eccezionalità uniche che il territorio può offrire.

Un **territorio che attrae**, in grado di stimolare nuovi investimenti e progettualità. Un territorio che possa attuare un avvicinamento al polo urbano torinese e all'area metromontana di riferimento, generando sinergie attraverso la ridefinizione di rapporti di prossimità e di interdipendenza e promuovendo la differenziazione e la riconoscibilità delle proprie risorse.

A partire da tali assunti strategici, sono state definite le linee di azione che si intendono attuare al fine di portare a conclusione il periodo di depauperamento sociale ed economico in atto e di intraprendere una rigenerazione del tessuto locale su basi innovative. Proprio in tale rigenerazione risiede il significato della filiera cognitiva del territorio che, soltanto grazie all'attivo coinvolgimento di tutti gli attori locali e dei centri di competenza e sapere, potrà realizzare gli obiettivi della strategia.

La montagna si avvicina, si traduce, quindi, nella concentrazione su una filiera cognitiva innovativa verso la quale orientare investimenti negli ambiti dei servizi essenziali e dello sviluppo locale.

Le azioni e gli interventi

Al fine di tradurre in concreto gli assunti strategici definiti, si è scelto di operare attraverso l'individuazione di due pilastri, così da rispondere in maniera integrata alle esigenze di avvicinamento sia verso l'interno, sia verso l'esterno dell'Area.

I pilastri su cui si poggia la visione della strategia riguardano, da un lato i servizi essenziali, individuati come elemento imprescindibile per la ri-attivazione di dinamiche positive in termini demografici e sociali, e, dall'altro lato, lo sviluppo locale, inteso come insieme delle opportunità che possono garantire la crescita economica del territorio.

I due pilastri forniscono corpo alla strategia individuata e sottendono alla realizzazione di azioni puntuali strettamente connesse le une con le altre, secondo una concatenazione logica che, espressa nel diagramma precedente, prevede una stretta interrelazione tra gli interventi e gli attori coinvolti, ampliando le prospettive di successo dell'impianto nel suo insieme.

Assume valenza trasversale un terzo elemento di lavoro, dedicato alle attività di assistenza tecnica e animazione territoriale che potranno garantire la corretta attuazione delle iniziative e la piena partecipazione del territorio in tutte le fasi di sviluppo.

Sono state, quindi, individuate nove azioni puntuali la cui finalità è quella di consentire al territorio di operare in maniera coordinata e tangibile, intrecciando relazioni e creando strumenti e impalcature aventi l'ambizione di divenire stabili nel tempo.

Le azioni individuate declinano compiutamente i due ambiti di azione prioritari identificati, riconoscendo, nell'ambito del primo pilastro le iniziative legate ai comparti della sanità, dell'istruzione e della mobilità e definendo un unico ambito di riferimento per lo sviluppo locale.

All'interno degli ambiti individuati, sono state, appunto, delineate le specifiche azioni che il territorio intende porre in essere, schematizzate di seguito:

PILASTRO	AMBITO	AZIONE PUNTUALE	
Servizi essenziali	sanità	1	Attivazione di servizi sanitari di comunità
		2	Potenziamento del sistema di gestione delle emergenze
	istruzione	3	Consolidamento dei legami tra scuola e territorio
		4	Messa in rete del sistema formativo del territorio
	mobilità	5	Riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale e di collegamento con l'esterno
sviluppo locale	sviluppo locale	6	Recupero e valorizzazione delle filiere produttive locali
		7	Valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali
		8	Sviluppo di servizi digitali
Assistenza tecnica e Animazione territoriale		9	Assistenza tecnica e Animazione territoriale

Le prime due azioni fanno riferimento al settore sanitario, per un ammontare complessivo di oltre due milioni, a dimostrazione della rilevanza strategica che viene assegnata al comparto.

AZIONE 1 - ATTIVAZIONE DI SERVIZI SANITARI DI COMUNITÀ

La prima azione è dedicata all'**attivazione di servizi sanitari di comunità** ed è complessivamente volta alla strutturazione di un sistema di sanità territoriale, caratterizzato dall'**integrazione operativa dei diversi soggetti coinvolti** e dalla **diffusione capillare dei servizi sul territorio**.

L'azione risulta direttamente connessa con l'azione 2, anch'essa dedicata al comparto sanitario e per cui si ritiene necessario, ancora, un rafforzamento dell'integrazione delle differenti competenze locali, per il raggiungimento di un risultato di reale avvicinamento dei servizi alla popolazione, soprattutto residente.

I soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi sono volutamente molteplici al fine di garantire la definizione e la gestione congiunta delle concrete modalità di presa in carico delle esigenze del territorio: l'ASL TO4 e, più direttamente, il Distretto Ciriè-Lanzo, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, le farmacie, gli enti e le amministrazioni locali. Sotto il coordinamento e nel confronto costante con ASL TO4, ciascuno di questi soggetti ha contribuito alla definizione degli elementi strategici e dei contenuti operativi dell'azione, apportando le proprie competenze in termini di conoscenza e di ruolo e ampliando il proprio orizzonte di riferimento attraverso il raffronto con punti di vista differenti.

Punto di forza dell'Azione è proprio la capacità di costruire reti interdisciplinari che si giovino dello scambio di competenze specifiche e di informazioni per l'ottimale fornitura dei servizi alla popolazione.

Nell'ambito dell'Azione 1 sono previsti cinque interventi.

Intervento 1.1.a - Presìdi della salute e Infermieri di Comunità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità

L'intervento prevede l'attivazione di un servizio di assistenza sanitaria decentrata, basata sulla figura dell'infermiere di comunità, che assicura la presa in carico globale del paziente (attuale e potenziale) attraverso una presenza stabile e continuativa di operatori sanitari sul territorio, mantenendo un contatto costante tra i cittadini e tutti i professionisti della salute presenti nella comunità, perseguendo l'integrazione interdisciplinare delle prestazioni e la loro personalizzazione in funzione delle necessità del soggetto che ne è destinatario.

Il ruolo e le funzioni dei Presìdi della salute si svilupperanno su tre ambiti di intervento:

- AMBULATORIALE. Negli spazi dedicati di Viù, Ceres, Chialamberto e Lanzo, gli infermieri accoglieranno gli utenti che non hanno difficoltà a muoversi, erogando le prestazioni di assistenza di competenza. Nello spirito del progetto, ciascun Presidio diventerà un punto di incontro a cui i pazienti e le famiglie potranno fare riferimento per ottenere risposte immediate ai loro bisogni di assistenza. In essi potranno essere erogate prestazioni su prescrizione medica, azioni di controllo e monitoraggio e test diagnostici veloci, limitando in modo significativo la distanza, non solo fisica, tra cittadino e centri sanitari. Fungeranno anche da punto di orientamento e informazione all'utente relativamente all'offerta sanitaria, migliorando complessivamente l'accesso e l'utilizzo dei servizi d'area, nonché il livello di soddisfazione dell'utente stesso.
- DOMICILIARE. A livello domiciliare, gli infermieri di comunità erogheranno assistenza di medio-alta complessità per tutti gli utenti che non possono recarsi presso i Presidi della salute per gravi patologie o per difficoltà di deambulazione e/o di spostamento o, ancora, perché in situazioni di limitata autosufficienza. L'assistenza domiciliare sarà erogata con carattere di continuità e consentirà di prendere in carico anche gli utenti che, pur non affetti da patologie, vivono in un contesto familiare e sociale che richiede una particolare sorveglianza e/o protezione.
- COMUNITARIO. In tale ambito, gli infermieri di comunità svolgeranno attività trasversali di integrazione e di rete, con l'obiettivo di favorire la cooperazione tra i vari operatori sanitari del territorio e di consentire ai cittadini di interagire con ciascuno di essi, secondo necessità.

Intervento 1.1.b - Presìdi della salute e Ostetriche di Continuità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità

L'intervento prevede l'attivazione di un servizio di assistenza sanitaria decentrata, basata sulla figura dell'ostetrica di continuità, che svilupperanno la propria operatività su tre ambiti di intervento: ambulatoriale (presso i Presìdi di Viù, Ceres, Chialamberto e Lanzo), domiciliare e comunitario.

Le nuove figure professionali introdotte garantiranno l'assistenza generale alle donne in gravidanza e puerperio e alle famiglie con neonati o bambini seguiti dai pediatri del territorio; svolgeranno, inoltre, funzione di supporto per la menopausa e per il servizio di Prevenzione Serena.

Intervento 1.2 - Telemedicina: abilitazione dei servizi sanitari erogati sul territorio grazie all'utilizzo di tecnologie digitali

Focus dell'iniziativa è la messa in funzione di un sistema di erogazione dei servizi di assistenza sanitaria tramite tecnologie IC, per garantire prestazioni adeguate alla popolazione residente in aree poco servite o in situazioni disagiate, nell'interesse della salute degli individui e della comunità. Il sistema si compone di:

- una piattaforma telematica per la condivisione, il controllo e l'aggregazione dei dati sanitari dei pazienti da parte di tutti gli specialisti coinvolti nel percorso di cura; la piattaforma, attivata a livello sperimentale da ASL TO4, sarà implementata con la collaborazione dei MMG, dei PLS, degli infermieri di comunità, delle ostetriche di continuità, degli specialisti ospedalieri e del CAVS, per entrare poi a regime nel sistema informativo del Distretto Sanitario di Ciriè;
- supporti informatici presso gli ambulatori dei MMG (personal computer, stampante, chiavetta/parabola per la connessione a internet); in connessione con la piattaforma, tali dotazioni consentiranno ai MMG anche l'accesso, dal proprio ambulatorio e limitatamente ai propri assistiti, al *software trak-care* (l'accesso è attualmente possibile soltanto dalla sede della Casa della Salute di Lanzo);
- kit di apparecchiature per l'esecuzione dei test rapidi in relazione alle cronicità più diffuse sul territorio e, in particolare, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), scompenso cardiaco, diabete e patologie vulnologiche; le apparecchiature saranno fornite ai MMG che operano sul territorio, per l'effettuazione di analisi presso i propri ambulatori o direttamente presso l'abitazione del paziente, e agli infermieri di comunità che opereranno sul territorio, a supporto dei medici ambulatoriali e di quelli ospedalieri;
- supporti mobili di comunicazione e trasmissione dei dati (cellulare e *tablet*) per gli infermieri di comunità e per le ostetriche di continuità, in modo da consentire loro di interagire in tempo reale con i MMG e con i medici specialisti, in funzione delle necessità del paziente.

Intervento 1.3 - Sostegno all'operatività dei MMG

Attraverso l'attuazione del presente intervento si intendono implementare le prestazioni erogate dai Medici di Medicina Generale per il miglioramento delle modalità di presa in carico dell'utenza sul territorio, con compensazione sperimentale della quota capitaria in riconoscimento del disagio connesso alla prestazione dei servizi di assistenza in aree periferiche e ultraperiferiche, al fine di incentivare una erogazione più frequente dei servizi ambulatoriali in tali aree.

Inoltre, si prevede di ri-organizzare, sempre con il coinvolgimento dei MMG, il servizio offerto dalla Casa della Salute di Lanzo; nell'ambito di tale struttura, il paziente potrà essere avviato ad un percorso che preveda l'effettuazione di accertamenti diagnostici, consulenze specialistiche e accesso ad attività di sostegno volte a modificare lo stile di vita; sarà poi ampliata la tipologia dei casi trattati, con riferimento alle patologie croniche più diffuse sul territorio: broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), scompenso cardiaco, diabete e patologie vulnologiche.

Intervento 1.4 - Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari

Al fine di garantire la sinergia tra gli attori coinvolti nella gestione dei servizi sanitari e gli Enti Locali, migliorando l'integrazione tra gli stessi e assicurando la continuità assistenziale nella presa in carico dei pazienti e nei percorsi di cura fra territorio e ospedale, è prevista la creazione del Tavolo di Coordinamento Sanitario Territoriale.

Su accordo e in condivisione con ASL TO4, al Tavolo siederanno, oltre alla stessa ASL, i referenti delle Amministrazioni Comunali, delle Unioni Montane e del CIS, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, i Farmacisti, i rappresentanti delle organizzazioni di volontariato che si occupano di assistenza alle persone.

Il coordinamento tra tali soggetti consentirà la corretta individuazione dell'evolversi delle necessità del territorio e la conseguente piena condivisione delle modalità di risposta attraverso la pianificazione dei servizi in termini di tempistiche e di modalità di erogazione. Il Tavolo, inoltre, garantirà il costante monitoraggio delle iniziative previste dalla Strategia (Azioni 1 e 2), al fine di ottimizzarne l'efficacia sul territorio e nei confronti della popolazione residente.

Intervento 1.5 - Potenziamento delle Farmacie dei Servizi

Nel senso di un completamento del ruolo delle farmacie a servizio della popolazione, si prevede quindi un'azione che ne aumenti il coinvolgimento e che supporti, tra l'altro, la sperimentazione che si intende avviare a livello nazionale, con un'intensa azione di monitoraggio da parte di ASL TO4 e in stretto coordinamento con la rete dei MMG e con il Distretto Sanitario.

La sperimentazione mirata avviata sul territorio sarà focalizzata in quattro ambiti:

- Prevenzione e monitoraggio: controllo delle patologie silenti, acute e croniche del cittadino, da attuarsi attraverso l'esecuzione di test di autodiagnostica.
- Servizi di front-office: prenotazioni di visite mediche specialistiche e analisi diagnostiche; consegna referti.
- Assistenza domiciliare e aderenza terapeutica: consegna a domicilio dei farmaci e monitoraggio della cadenza periodica delle consegne effettuate.
- Urgenza ed emergenza: reperimento dei farmaci nelle ore notturne per pazienti.

AZIONE 2 - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

La seconda azione è finalizzata all'**incremento della sicurezza delle aree montane**, con particolare riferimento per le zone più periferiche e più difficilmente raggiungibili con i tradizionali mezzi di trasporto.

L'azione, direttamente collegata con l'Azione 1, in ragione del contributo nella costruzione di sinergie operative in ambito sanitario, intende contribuire all'avvicinamento dei servizi essenziali a chi si trova sul territorio.

Il risultato atteso dall'attuazione dell'iniziativa è la riduzione dei tempi di intervento in caso di emergenza, che attualmente risultano essere estremamente elevati nelle aree ad accessibilità limitata.

I soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi sono le Unioni Montane e il Dipartimento Interaziendale - Servizio emergenza territoriale del 118 Piemontese, afferente alla Struttura Complessa Elisoccorso della Città della Salute e della Scienza di Torino.

Nell'ambito dell'Azione 2 è previsto un intervento.

Intervento 2.1 - Allestimento di cinque nuovi Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso ai fini dell'implementazione del sistema di intervento del 118

Finalità dell'intervento è l'allestimento di nuovi Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso presso le località attualmente sprovviste, attrezzate sia per il volo diurno che per quello notturno. Tale intervento va a completare la copertura territoriale per l'atterraggio dell'elisoccorso, che ad oggi è costituita da 7 Siti Occasionali HEMS.

Collegata agli interventi delle azioni 1, 2 e 7, l'iniziativa comprende l'allestimento delle piazzole nei Comuni di Ala di Stura, Monastero di Lanzo, Groscavallo, Pessinetto e Viù.

AZIONE 3 - CONSOLIDAMENTO DEI LEGAMI TRA SCUOLA E TERRITORIO

La terza azione rientra nell'ambito dei servizi all'istruzione ed è finalizzata al recupero e alla valorizzazione dei saperi agricoli e agroalimentari del territorio.

La ricostituzione di un legame concreto tra le vocazioni produttive e occupazionali dell'Area e le opportunità formative per i giovani del territorio costituisce elemento fondante per il recupero del senso identitario e di appartenenza alle valli proprio da parte di quei giovani che qui sono cresciuti e che possono ambire a permanere sul territorio anche al termine degli studi.

L'azione è direttamente collegata con l'Azione 4, andando a integrarsi nella più ampia rete formativa del territorio, e con l'Azione 6, volta alla valorizzazione produttiva delle filiere locali, contribuendo al rinvenimento delle specificità dei luoghi.

I soggetti coinvolti nell'attuazione dell'intervento sono l'Istituto di Istruzione Superiore "Federico Albert" situato nel Comune di Lanzo Torinese, il Comune di Lanzo, l'Ufficio Scolastico Regionale, con il competente Assessorato regionale e con la Città Metropolitana di Torino. Sono inoltre coinvolte numerose aziende agricole del territorio che costituiranno il legame tra il mondo della scuola e i successivi sbocchi occupazionali.

Nell'ambito dell'Azione 3 è previsto un intervento.

Intervento 3.1 - Azioni a supporto dell'attivazione di nuovi percorsi di studio: Istituto Tecnico Agrario

L'intervento è dedicato all'attivazione di un nuovo indirizzo di studio quinquennale (Istituto Tecnico Agrario) presso l'I.I.S. "Federico Albert" di Lanzo Torinese, contribuendo all'avvicinamento di un servizio a favore dei numerosi studenti del territorio che ogni anno scelgono la specializzazione agraria frequentando fuori Area, riducendone così sensibilmente i tempi di spostamento e migliorandone al contempo la qualità di vita e il legame con il territorio.

L'iniziativa è strettamente connessa agli interventi delle azioni 4 e 6. Essa comprende:

- l'allestimento degli spazi necessari all'erogazione del percorso formativo (serra per la coltivazione fuori suolo, laboratorio di scienze, stazione meteorologica, laboratorio per la trasformazione dei prodotti, terreno per la sperimentazione di nuove colture e nuove tecniche di lavorazione);
- la creazione di un'azienda agricola diffusa, da attuarsi mediante il coinvolgimento di numerose aziende del territorio;
- l'acquisto di un pullman da 32 posti per gli spostamenti degli studenti sul territorio.

AZIONE 4 - MESSA IN RETE DEL SISTEMA FORMATIVO DEL TERRITORIO

La quarta azione, anch'essa compresa nell'ambito tematico dell'istruzione, è finalizzata alla messa in rete degli istituti scolastici del territorio contribuendo così all'avvicinamento dei servizi al cittadino e garantendo i diritti di cittadinanza a tutta la popolazione, collaborando al contrasto allo spopolamento.

Il rafforzamento del ruolo delle scuole come punto di riferimento per le comunità dell'Area Interna potrà infatti contribuire all'accrescimento del senso identitario di appartenenza dei giovani al territorio, riducendo il disagio sociale e la dispersione scolastica.

L'azione è direttamente collegata con l'Azione 3, sempre legata alla proposta formativa del territorio.

I soggetti coinvolti nell'attuazione dell'intervento sono gli Istituti Comprensivi del territorio, i cui plessi sono localizzati nei Comuni di Ala di Stura, Balangero, Cafasse, Cantoira, Ceres, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Lanzo Torinese, Mezzenile, Pessinetto, Traves e Viù.

Nell'ambito dell'Azione 4 è previsto un intervento.

Intervento 4.1 - Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Attrezzature

L'intervento è dedicato alla messa in rete degli istituti scolastici del territorio e all'attivazione di modalità innovative di erogazione della didattica curricolare e extra-curricolare.

In un'ottica di qualificazione dell'offerta formativa, risultato atteso dall'attuazione dell'intervento, il territorio intende sostenere il mantenimento dei plessi scolastici in maniera diffusa sul territorio, evitando il rischio di accentramento a valle e, al contempo, permettendo la costruzione di sinergie didattiche e amministrative e di economie di scala tra gli istituti.

L'iniziativa è strettamente connessa agli interventi delle azioni 4 e 8. Essa comprende:

- la creazione di una rete tra gli istituti comprensivi dell'area attraverso la dotazione degli stessi di infrastrutture tecnologiche e applicative a supporto dell'accesso a risorse condivise, della gestione di un sistema di comunicazione interno ed esterno, dell'organizzazione di attività formative e didattiche innovative (rete intranet VPN, sistema di telefonia VoIP, piattaforma educativa);
- l'allestimento di spazi fisici per l'erogazione di attività didattiche innovative e a distanza;
- l'incremento delle attrezzature tecnologiche in dotazione alle scuole.

Intervento 4.2.a - Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMVLCC

L'intervento, dedicato alla messa in rete degli istituti scolastici del territorio e all'attivazione di modalità innovative di erogazione della didattica curricolare e extra-curricolare, prevede la creazione di spazi per lo svolgimento di attività di studio, (individuali e collettive), di approfondimento e di didattica a distanza presso le sedi delle scuole primaria e secondaria di primo grado dell'area progetto.

L'iniziativa, strettamente connessa agli interventi delle azioni 4 e 8, comprende la creazione di spazi fisici per l'erogazione di attività didattiche innovative e a distanza, mediante l'adeguamento architettonico e impiantistico dei locali individuati.

Gli spazi innovativi creati saranno complessivamente 8, di cui 6 sul territorio di competenza dell'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone oggetto della presente scheda intervento.

Intervento 4.2.b - Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMAG

L'intervento, dedicato alla messa in rete degli istituti scolastici del territorio e all'attivazione di modalità innovative di erogazione della didattica curricolare e extra-curricolare, prevede la creazione di spazi per lo svolgimento di attività di studio, (individuali e collettive), di approfondimento e di didattica a distanza presso le sedi delle scuole primaria e secondaria di primo grado dell'area progetto.

L'iniziativa, strettamente connessa agli interventi delle azioni 4 e 8, comprende la creazione di spazi fisici per l'erogazione di attività didattiche innovative e a distanza, mediante l'adeguamento architettonico e impiantistico dei locali individuati.

Gli spazi innovativi creati saranno complessivamente 8, di cui 2 sul territorio di competenza dell'Unione Montana Alpi Graie oggetto della presente scheda intervento.

AZIONE 5 - RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E DI COLLEGAMENTO CON L'ESTERNO

La quinta azione esplicita gli intendimenti del territorio per l'ambito tematico della mobilità ed è dedicata alla complessiva riorganizzazione dei trasporti di collegamento tra le località dell'Area e con l'esterno.

Risultati attesi dall'attuazione dell'iniziativa sono l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini, elemento a sostegno della residenzialità sul territorio, e la più efficace interrelazione con l'area metropolitana torinese.

L'azione è collegata in maniera trasversale a tutti gli ambiti di intervento afferenti al primo pilastro dei servizi essenziali, permettendo la fruizione agevole e costante di tali servizi sul territorio. In particolare, si evidenzia un legame con l'Azione 4, in ragione di un auspicata riorganizzazione degli orari del TPL dedicato all'utenza scolastica. Ancora, una comunione di intenti è espressa con l'Azione 7, in virtù del sostegno alla fruizione turistica garantito dai trasporti.

I soggetti coinvolti nell'attuazione dell'intervento sono l'Agenzia della Mobilità Piemontese, i soggetti gestori del TPL, Trenitalia in qualità di futuro gestore della linea ferroviaria Torino-Ceres.

Nell'ambito dell'Azione 5 sono previsti due interventi.

Intervento 5.1 - Riorganizzazione e ottimizzazione del sistema di TPL e attivazione di servizi di trasporto flessibili

A partire dal riconoscimento della centralità della linea ferroviaria Torino-Ceres, oggetto di valorizzazione nel prossimo futuro, l'intervento è finalizzato alla riprogrammazione del sistema di trasporto pubblico locale attraverso il coordinamento delle tratte su gomma e su ferro e l'attivazione di nuovi servizi flessibili per una mobilità sostenibile e capillare sul territorio.

L'iniziativa è strettamente connessa con tutti gli ambiti della strategia e, in particolare, con gli interventi delle azioni 4 e 7. Essa comprende:

- l'esecuzione di uno studio di fattibilità finalizzato alla determinazione puntuale della domanda e dell'offerta di mobilità espresse dal territorio;
- la riorganizzazione e ottimizzazione del sistema di TPL, volta a limitare le sovrapposizioni tra il servizio ferroviario e quello su gomma, attivare nuove corse su gomma che possano innervare le Valli in maniera più efficace, rimodulare gli orari delle corse del TPL in modo da garantire un miglior

funzionamento del sistema di interscambio tra mezzi diversi e di rispondere alla domanda specifica delle differenti utenze;

- l'attivazione di un servizio di trasporto flessibile che risponda alle specifiche esigenze di mobilità dei cittadini residenti nelle aree periferiche a domanda debole e che consenta il raggiungimento delle Testate di Valle da parte dell'utenza turistica nel periodo estivo.

Intervento 5.2 - Interventi di miglioramento delle connessioni intermodali

L'iniziativa è dedicata alla riqualificazione degli spazi fisici destinati all'interscambio tra servizio ferroviario, servizio su gomma e auto privata, secondo modalità sostenibili e in grado di migliorare l'utilizzo dei mezzi pubblici.

In sinergia con l'Intervento 5.1, l'intervento sostiene l'ottimizzazione delle opportunità di utilizzo dei servizi di natura pubblica, garantendo una migliore accessibilità ai servizi essenziali da parte dei residenti e un incremento delle occasioni di mobilità sostenibili e rispettose dell'ambiente. Esso comprende:

- la riqualificazione del Movicentro di Lanzo Torinese;
- la realizzazione di pensiline per l'attesa dei mezzi di trasporto del servizio pubblico presso le aree di interscambio dell'Area.

AZIONE 6 - RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE PRODUTTIVE LOCALI

La sesta azione apre la sezione dedicata allo sviluppo locale, individuando gli interventi puntuali volti a sostenere il sistema imprenditoriale del territorio e a valorizzarne le specificità.

Obiettivo complessivo dell'azione è la valorizzazione dei saperi locali in tutti gli ambiti in cui l'imprenditoria si esprime, al fine di garantire il risultato atteso di recupero dell'identità locale. Tale assunto è da intendersi con la duplice finalità di rinnovare il senso di appartenenza del sistema economico al territorio - dinamica in grado di innestare processi di qualificazione e valorizzazione delle produzioni - e di favorire la riconoscibilità delle produzioni all'esterno del territorio, ampliando le opportunità di penetrazione dei mercati di riferimento locali e sovralocali.

Il sostegno alla dinamicità del sistema imprenditoriale è considerato elemento principe per lo sviluppo del sistema economico del territorio, ampliando le opportunità di occupazione e di reddito e, dunque, contrastando le dinamiche di impoverimento del tessuto economico e di spopolamento dell'Area.

L'azione agisce in sinergia con gli interventi previsti nell'ambito delle Azioni 7 e 8, collaboranti alla rigenerazione del sistema imprenditoriale del territorio. Ulteriori importanti legami sono evidenziati con l'Azione 3, mirando alla connessione tra il sistema scolastico e il comparto produttivo locale, e con l'Azione 9, in virtù del forte coinvolgimento diretto dei portatori di interesse economici che si intende proseguire, in continuità con l'azione svolta in fase di elaborazione della Strategia.

L'azione viene interamente realizzata nella concertazione con la Regione Piemonte, soggetto gestore delle risorse disponibili in questa sede attivati: i settori regionali competenti saranno riferimento per l'emissione dei bandi a sostegno dei soggetti del territorio. Al fine di garantire il migliore e più efficiente utilizzo di tali risorse sarà cura delle Unioni Montane dell'Area svolgere un ruolo di connessione tra gli uffici regionali e gli

operatori locali (imprese, associazioni di categoria e portatori di interesse a vario titolo coinvolti), al fine di costruire in maniera sinergica i migliori strumenti per la crescita del territorio.

Nell'ambito dell'Azione 6 sono previsti due interventi.

Intervento 6.1 - Strumenti di sostegno finanziario alle imprese

L'iniziativa è dedicata all'attivazione di regimi di aiuto a sostegno degli investimenti del sistema produttivo locale. Essa sostiene la volontà del territorio di favorire la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo caratteristico del territorio, accrescendo la competitività delle imprese, la loro capacità organizzativa e lo sbocco verso nuovi mercati, anche attraverso il rafforzamento delle reti di cooperazione e l'integrazione di filiera.

Il sostegno sarà dedicato ai settori dell'artigianato manifatturiero e agroalimentare, volgendo al recupero e alla valorizzazione dei saperi del luogo, al consolidamento del sistema produttivo locale, per superare i limiti connessi con la dimensione contenuta delle imprese e la loro frammentazione, per innescare dinamiche di tipo qualitativo, per accrescere le occasioni di lavoro, per ampliare il mercato di riferimento e la redditività e per favorire la crescita di processi di tipo aggregativo.

In stretta sinergia con tutti gli interventi dell'Azione 6, l'intervento verrà attuato in concertazione con la Regione Piemonte, la quale si farà carico dell'elaborazione ed emissione di un bando specifico, i cui parametri sono attualmente da definire.

Intervento 6.2 - Valorizzazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale

L'intervento, volto alla realizzazione di azioni collettive da parte di un partenariato pubblico-privato per lo sviluppo del sistema rurale dell'Area Interna, dimostra di possedere un ruolo significativo nell'attuazione della Strategia, contribuendo alla ripresa - economica e identitaria - del territorio attraverso la creazione di nuove forme di coinvolgimento e cooperazione degli imprenditori del comparto rurale.

Risultati attesi dell'operazione sono il recupero dei saperi tradizionali il rinnovamento delle dinamiche produttive e commerciali, in un'ottica identitaria e di riconoscibilità, sostegno e incentivo per la permanenza sul territorio con continuità di imprese e persone.

L'intervento è da attivarsi nella concertazione con la Regione Piemonte la quale ha provveduto all'apertura di un bando nell'ambito del proprio Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, a sostegno di imprese agricole, agroalimentari,forestali e di turismo rurale, mediante la costituzione di un Gruppo di Cooperazione che strutturi e attui un progetto unitario.

AZIONE 7 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TURISTICHE, CULTURALI E AMBIENTALI

La settima azione, collaborante alla Strategia d'Area nell'ambito del pilastro dedicato allo sviluppo locale, è interamente dedicata alla valorizzazione delle risorse del territorio, con la finalità di promuoverne l'eccellenza e di sostenerne la tutela e la promozione in ambito turistico.

Le tematiche di interesse affrontate dall'Azione riguardano il patrimonio culturale, museale e diffuso, le risorse naturalistiche e i più ampi elementi di offerta per la fruizione turistica (sport, servizi, enogastronomia tipica, ecc.). Questi tre aspetti concorrono in maniera sinergica alla definizione della

proposta turistica dell'Area Interna e, se opportunamente valorizzati, possono influire in maniera significativa allo sviluppo del settore.

La valorizzazione del comparto è da intendersi in termini di qualificazione e caratterizzazione della proposta, così da poter incontrare la domanda crescente di turismo slow che rivolge l'attenzione verso esperienze e destinazioni autentiche e fortemente caratteristiche.

Proprio la caratterizzazione della proposta costituisce ulteriore elemento di supporto al raggiungimento dei risultati della Strategia, collaborando alla ri-definizione delle vocazioni del territorio, a partire dal riconoscimento del loro valore da parte degli stessi operatori locali, a contrasto del diffuso sentimento di scoraggiamento che impedisce la crescita e l'identificazione del settore.

In quest'ottica, l'Azione agisce in sinergia con gli interventi di cui alle Azioni 6, con la valorizzazione congiunta delle specificità produttive locali.

I soggetti coinvolti direttamente nell'attuazione dell'intervento sono tutti gli operatori del territorio attivi negli ambiti tematici delineati: le Amministrazioni competenti per le aree di pregio naturalistico e gli operatori turistici, imprenditori, guide e accompagnatori, gestori dei beni e dei servizi sportivi e culturali.

L'azione viene interamente realizzata nella concertazione con la Regione Piemonte, soggetto gestore delle risorse disponibili a valere sui Fondi in questa sede attivati.

Nell'ambito dell'Azione 7 sono previsti tre interventi.

Intervento 7.1 - Aumento e diversificazione della capacità di attrazione della destinazione montana

L'iniziativa è dedicata alla valorizzazione del sistema turistico del territorio, da attuarsi attraverso la realizzazione di iniziative di natura infrastrutturale e di integrazione funzionale delle proposte puntuali esistenti.

Obiettivi dell'attività sono la qualificazione ambientale e la tutela del patrimonio naturale del territorio a sostegno dell'incremento dell'attrattività turistica, in un'ottica di valorizzazione dell'offerta locale e di incremento della sua attrattività per turisti provenienti da un bacino di prossimità e dall'estero, risultato ottenibile mediante l'integrazione delle diverse opportunità di fruizione che, durante l'intero corso dell'anno, possono concorrere alla costruzione di un'identità locale, riconoscibile e attrattiva verso l'esterno e capace di innescare significativi processi di sviluppo economico.

L'iniziativa è strettamente connessa con l'Azione 6, termini di qualificazione del sistema turistico locale. Essa comprende:

- la qualificazione ambientale, la tutela e la messa in sicurezza del patrimonio naturale del territorio a sostegno dell'incremento dell'attrattività turistica, comprendente l'ampliamento della rete sentieristica e la sistemazione di sentieri di collegamento che mettano in connessione i percorsi di alta valle con le frazioni e i centri abitati a quote inferiori, la realizzazione di segnaletica informativa, la realizzazione di bivacchi non gestiti, l'implementazione delle opportunità di fruizione dedicate al cicloturismo e l'ampliamento dei servizi ad esso dedicati.
- l'integrazione delle proposte turistiche del territorio e loro promozione congiunta sul mercato turistico di prossimità, nazionale e internazionale, in sinergia con le progettualità in essere, attraverso la creazione di una rete concreta di integrazione tra tutti gli operatori del territorio, pubblici e privati.

Intervento 7.2 - Creazione di una rete culturale diffusa

L'iniziativa contribuisce alla realizzazione dell'impianto strategico definito dall'Area attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale locale affinché possa divenire effettivo elemento di identità per il territorio e possa mutare in concreto elemento di attrazione per turisti provenienti da un bacino di prossimità ma anche dal territorio nazionale ed estero.

Tale obiettivo può essere raggiunto in sinergia con l'Intervento 7.1, inserendo la proposta culturale dell'Area nel novero degli elementi di caratterizzazione turistica del territorio.

L'iniziativa comprende:

- la mappatura delle risorse culturali del territorio (musei, borghi, beni di rilevanza storico-architettonica) da includere nella piattaforma di cui all'Intervento 7.1;
- la creazione di una rete diffusa dei musei e dei beni culturali del territorio volta a costruire un sistema tematico di fruizione ampio e riconoscibile, anche tramite la creazione di un biglietto di accesso cumulativo;
- la digitalizzazione dei siti museali e culturali, che saranno dotati di un dispositivo multimediale touch screen per permettere la fruizione virtuale degli elementi di caratterizzazione del territorio in connessione con le collezioni esposte;
- la creazione di un portale web e di un'applicazione per dispositivi mobili a sostegno della divulgazione delle risorse culturali delle Valli di Lanzo.

Intervento 7.3 - Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle

L'intervento è volto alla qualificazione ambientale delle testate della Val Grande, della Val d'Ala e della Valle di Viù, attraverso la riqualificazione paesaggistica delle aree in quota e l'allestimento di aree di fruizione per finalità turistiche, nei Comuni di Balme, Groscavallo e Usseglio.

Risultati attesi sono la riqualificazione naturalistica delle zone di pregio e il miglioramento della fruizione delle aree di origine delle tre vallate che compongono il territorio, caratterizzate da elevate sensibilità e frequentazione, soprattutto durante il periodo estivo e nei giorni festivi: la valorizzazione degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio costituiscono per l'Area un elemento fondamentale di qualificazione della proposta turistica e del territorio nel suo insieme.

L'iniziativa è strettamente connessa con gli altri Interventi dell'Azione 7 per la valorizzazione delle risorse ambientali e turistiche e per la promozione di un turismo dolce. Essa comprende:

- la riqualificazione naturalistica delle aree in quota di pregio ambientale;
- la realizzazione di aree di fruizione per finalità turistiche a supporto delle aree di pregio paesaggistico-ambientale in quota;
- la regolamentazione del traffico motorizzato privato nei mesi estivi lungo le strade che conducono alle testate di Valle.

AZIONE 8 - SVILUPPO DI SERVIZI DIGITALI

L'ottava azione è dedicata allo sviluppo di reti telematiche integrate a sostegno dello sviluppo economico del territorio per l'interazione dei soggetti operativi nell'Area, pubblici e privati, al fine di sostenere la concreta crescita del sistema economico locale.

L'Azione assume una rilevanza strategica e trasversale nell'ambito della Strategia, poiché consente di fornire al territorio strumenti operativi innovativi, oggi indispensabili per l'adeguato sostegno alla crescita economica cui si aspira.

Il miglioramento delle connessioni digitali e la creazione di reti telematiche per il turismo e per l'operatività dei soggetti attivi sul territorio, costituiscono, infatti, la base su cui si fonda il concreto sviluppo del territorio, in termini economici, sociali e di attrazione, avvicinando strumenti e servizi rivolti sia all'interno sia all'esterno dell'Area.

L'Azione agisce dunque in sinergia con tutti gli interventi della Strategia e, in maniera particolare, con quanto previsto dalle Azioni 6 e 7 nell'ambito dello Sviluppo Locale.

I soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Intervento, oltre alle Unioni Montane direttamente implicate nella sua attuazione, sono tutti gli operatori del territorio. L'azione viene interamente realizzata nella concertazione con la Regione Piemonte, soggetto gestore delle risorse disponibili a valere sui Fondi in questa sede attivati.

Nell'ambito dell'Azione 8 è previsto un intervento.

Intervento 8.1 - Sviluppo di servizi digitali per il turismo

L'iniziativa è dedicata l'attivazione di servizi e attrezzature digitali a servizio del turismo e dei soggetti di natura pubblica e privata operanti sul territorio.

Il riconoscimento delle dotazioni TIC quale leva di trasformazione economica e sociale è alla base dell'intervento, costituendo la base su cui si fonda il concreto sviluppo economico del territorio.

L'iniziativa comprende:

- l'integrazione delle proposte turistiche del territorio e loro promozione congiunta sul mercato turistico di prossimità, nazionale e internazionale, in sinergia con le progettualità in essere, attraverso l'implementazione del database di censimento delle emergenze attrattive del territorio, la costruzione di una piattaforma telematica più evoluta e complessa che permetta l'agile consultazione del database da parte dell'utenza e la realizzazione di un'applicazione per dispositivi mobili;
- l'attivazione di una rete territoriale per la sperimentazione di un modello innovativo diffuso di lavoro a distanza, dedicato ai lavoratori che scelgono la modalità di smartworking e ai giovani professionisti che intendono dare avvio o consolidare la propria idea imprenditoriale.

AZIONE 9 - ASSISTENZA TECNICA E ANIMAZIONE TERRITORIALE

La nona e ultima azione ha valenza trasversale ed è dedicata alla strutturazione di un servizio di assistenza tecnica che svolga un'azione di supporto all'attuazione degli interventi, garantendo la coerenza con la Strategia nel suo insieme e la sua efficace condivisione con il territorio.

L'iniziativa intende contribuire alla corretta ed efficace attuazione della Strategia d'Area attraverso un supporto alle Amministrazioni del territorio e ai soggetti attuatori da queste individuati nella tutela dell'idea

strategica definita, nel monitoraggio dei singoli interventi e nella efficiente comunicazione del percorso di rigenerazione del territorio in atto.

L'Azione intende inoltre irrobustire la consapevolezza dell'Area in merito al percorso definito e alle risorse impiegate, fornendo concreti strumenti di integrazione operativa tra soggetti con competenze e ruoli diversi che possono cooperare in un'ottica di ampliamento della Strategia.

I soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Intervento saranno, in primis, le Amministrazioni del territorio (Comuni e Unioni Montane, soggetti attuatori, ecc.) oltre agli enti sovralocali (Regione Piemonte, CTAI, Ministeri, ecc.) per quanto riguarda il servizio di assistenza tecnica, per garantire l'attuazione degli interventi nel rispetto dell'unitarietà della Strategia d'Area. In relazione al servizio di animazione e comunicazione della Strategia, i beneficiari del percorso informativo e di coinvolgimento saranno tutti i portatori di interesse locali (dai cittadini alle imprese, dalle associazioni di categoria ai soggetti pubblici con competenze tematiche specifiche), al fine di assicurare la più ampia diffusione delle iniziative intraprese e di stimolarne l'accrescimento e l'integrazione con altre progettualità di portata locale e sovralocale.

Nell'ambito dell'Azione 9 è previsto un intervento.

Intervento 9.1 - Assistenza tecnica e Animazione territoriale

L'iniziativa è dedicata all'attivazione di un servizio di assistenza tecnica che provveda all'attuazione di azioni in grado di supportare il territorio nella fase attuativa della Strategia di Area, nell'adeguata messa in opera degli interventi e nella loro sinergia, nella verifica del corretto avanzamento della Strategia stessa e nell'ampio coinvolgimento degli attori locali e sovralocali coinvolti.

L'iniziativa è strettamente connessa con tutte le Azioni che compongono la Strategia, sostenendone e accompagnandone e implementandone l'attuazione in maniera trasversale. Essa comprende:

- l'attivazione di un servizio di assistenza tecnica con funzione di supporto all'attuazione della Strategia di area e dell'Accordo di Programma Quadro, comprendente:
  - esecuzione di processi e procedure per l'attuazione degli interventi;
  - monitoraggio fisico e finanziario dell'avanzamento della Strategia;
  - rafforzamento e consolidamento della capacità di governance locale e gestione dei rapporti istituzionali interni all'Area e con gli enti sovraordinati;
  - consolidamento di sinergie e integrazioni tra gli interventi della Strategia e con altre progettualità;
- l'attivazione di un servizio di animazione con supporto nell'attuazione di azioni di informazione e partecipazione a sostegno della Strategia di area, comprendente:
  - animazione del territorio e coinvolgimento degli attori rilevanti;
  - creazione di sinergie e reti tra soggetti attivi;
  - azioni di comunicazione della Strategia.

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Al fine di garantire l'attuazione della Strategia d'Area definita, è stato immaginato in impianto complesso di risorse integrate, a partire dagli stanziamenti derivanti dal contributo nazionale e da risorse regionali in larga parte provenienti dalla programmazione dei fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE).

Ciascuno stanziamento sarà utilizzato nel rispetto delle specificità e delle regole di ciascun fondo, in un'ottica sinergica di integrazione delle risorse.

Complessivamente si ritiene di mobilitare le seguenti risorse:

- Euro 3.760.000 - Legge di stabilità,
- Euro 4.000.000 - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) o, in alternativa, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC),
- Euro 2.500.000 - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

I fondi stanziati a valere sulla **Legge di Stabilità** (€ 3.760.000), che ha destinato alla SNAI ingenti risorse nazionali, saranno utilizzati nei seguenti ambiti della Strategia dedicati ai servizi essenziali afferenti al primo pilastro:

- Sanità, per la riorganizzazione dei servizi sanitari pubblici, in termini di efficienza, tramite attuazione di soluzioni organizzative che possano contenere la crescita della spesa e che garantiscano al contempo servizi migliori ai cittadini. Con riferimento all'impianto strategico strutturato, si intende dare copertura alle azioni *1 - Attivazione di servizi socio-sanitari di comunità* (Interventi 1.1.a, 1.1.b, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5) e *2 - Potenziamento del sistema di gestione delle emergenze* (Intervento 2.1);
- Istruzione, per la valorizzazione del ruolo della scuola come presidio culturale e centro di aggregazione per la comunità, per la formazione del capitale umano e per fornire ai giovani adeguate competenze di cittadinanza e di innovazione. Nel dettaglio della Strategia d'Area, si comprendono le azioni *3 - Consolidamento dei legami tra scuola e territorio* (Intervento 3.1) e *4 - Messa in rete del sistema formativo del territorio* (Interventi 4.1, 4.2.a e 4.2.b);
- Mobilità, per l'accrescimento dell'accessibilità dell'Area Interna tramite azioni di pianificazione, di potenziamento e riqualificazione della dotazione infrastrutturale, di sviluppo dei servizi di trasporto per il miglioramento della mobilità dall'area e nell'area. L'azione 5 - *Riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale e di collegamento con l'esterno* è quella di riferimento nell'ambito della Strategia (Interventi 5.1 e 5.2).

Con la Legge di Stabilità saranno altresì finanziate le attività di Assistenza tecnica e Animazione territoriale (Azione 9, Intervento 9.1) dedicate alla realizzazione operativa della Strategia, alla salvaguardia della visione strategica definita e all'attuazione di azioni di informazione e partecipazione rivolte ai cittadini e agli stakeholders del territorio.

Gli interventi finalizzati al sostegno dello Sviluppo Locale (secondo pilastro della Strategia), saranno invece sostenuti dai fondi europei a gestione regionale, nel rispetto delle regole attuative definite dai Programmi Operativi Regionali (POR) approvati dalla Regione Piemonte.

Nel dettaglio, l'attuazione dell'Intervento 6.1 - *Strumenti di sostegno finanziario alle imprese*, afferente all'Azione 6 - *Recupero e valorizzazione delle filiere produttive locali*, degli Interventi 7.1 - *Aumento e diversificazione della capacita di attrazione della destinazione montana*, 7.2 - *Creazione di una rete culturale diffusa* e 7.3 - *Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle*, nell'ambito dell'Azione 7 - *Valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali* e dell'Intervento 8.1 - *Sviluppo di servizi digitali per il turismo*, afferente all'Azione 8, potrà essere sostenuta dal **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** (**FESR**), nell'ambito delle risorse destinate allo sviluppo della SNAI da parte della Regione Piemonte.

Al momento attuale la Regione ha espresso la propria disponibilità per complessivi 8 Milioni di Euro di FESR per le prime due Aree piemontesi selezionate (Valli Maira e Grana e Valle Ossola, cui sono dedicati 4 Milioni di Euro cadauna) mentre per le due Aree avviate successivamente (Valli di Lanzo e Valle Bormida) sono stati allocati € 3.950.000 (circa 2 Milioni di Euro cadauna), con specifica destinazione ad ambiti di intervento (500.000 € per il sistema imprese, 1.000.000 € per l'efficientamento energetico, 500.000 € per il patrimonio naturalistico) che appaiono, tuttavia flessibili.

A tale considerazione si aggiunge il recente riappostamento, da parte della stessa Regione, delle risorse FESR a disposizione, a sostegno dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19. A seguito di tale utilizzo, è attualmente in corso a livello nazionale una riprogrammazione delle risorse del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione** (**FSC**) che, già approvata informalmente dal CIPE, potrà costituire la copertura delle Strategie d'Area piemontesi.

In assenza di evidenze circa tale riprogrammazione, la Strategia e i singoli interventi coinvolti sono stati pianificati nel rispetto delle regole d'ambito e finanziarie (oggetti degli OS, ammissibilità delle spese, massimali di intervento, ecc.) e con riferimento al Fondo FESR, in relazione ai seguenti assi prioritari:

- sostegno alla diffusione delle ICT tramite il completamento ed il potenziamento della dotazione infrastrutturale del territorio;
- competitività dei sistemi produttivi attraverso la valorizzazione e lo sviluppo della base industriale, il rafforzamento strutturale delle PMI, la penetrazione dei mercati esteri;
- tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali, mediante la salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed ambientale e la valorizzazione sinergica del sistema turistici.

I fondi stanziati a valere sul **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale** (**FEASR**) (Euro 2.500.000) saranno utilizzati nell'ambito dell'attuazione della Misura 16 - *Cooperazione*, Sottomisura 16.7 - *Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo*, Operazione 16.7.1 - *Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da leader*, Azione 1 - *Attuazione di strategie locali nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne*, del PSR della Regione Piemonte.

L'utilizzo delle risorse a valere sul FEASR sono regolate dal bando emesso dalla Regione Piemonte nel luglio 2020 che sostiene azioni collettive realizzate da un partenariato pubblico-privato e che prevede l'attuazione di due fasi successive:

- **Fase 1 - Elaborazione della strategia di sviluppo locale**: costituzione del partenariato comprendente operatori pubblici e privati per l'elaborazione di uno studio finalizzato a valutare fattibilità, costi e tempistiche di progetti di sviluppo locale. Il termine di presentazione delle domande relative alla Fase 1 è individuato al 30 ottobre 2020.

- **Fase 2 - Attuazione della strategia di sviluppo locale**: elaborazione di un progetto di dettaglio degli interventi di sviluppo locale che si intendono realizzare e loro relativa attuazione. Il termine di presentazione delle domande relative alla Fase 1 è individuato al 30 settembre 2021.

L'iniziativa prevista nel quadro della Strategia delle Valli di Lanzo finanziata a valere sul Fondo FESR è l'Intervento 6.2 - *Valorizzazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale*, nell'ambito dell'Azione 6 - *Recupero e valorizzazione delle filiere produttive locali*.

AMBITO	AZIONE PUNTUALE		INTERVENTO		FONDO	IMPORTO
Sanità	1	Attivazione di servizi sanitari di comunità	1.1.a	Presidi della salute e Infermieri di Comunità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità	Legge di Stabilità	747.250
			1.1.b	Presidi della salute e Ostetriche di Continuità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità	Legge di Stabilità	213.500
			1.2	Telemedicina: abilitazione dei servizi sanitari erogati sul territorio grazie all'utilizzo di tecnologie digitali	Legge di Stabilità	254.155
			1.3	Sostegno all'operatività dei MMG	Legge di Stabilità	254.385
			1.4	Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari	Legge di Stabilità	62.500
			1.5	Potenziamento delle Farmacie dei servizi	Legge di Stabilità	121.000
	2	Potenziamento del sistema di gestione delle emergenze	2.1	Allestimento di cinque nuovi Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso ai fini dell'implementazione del sistema di intervento del 118	Legge di Stabilità	150.000

AMBITO	AZIONE PUNTUALE		INTERVENTO		FONDO	IMPORTO
Istruzione	3	Consolidamento dei legami tra scuola e territorio	3.1	Azioni a supporto dell'attivazione di nuovi percorsi di studio: Istituto Tecnico Agrario	Legge di Stabilità	316.000
	4	Messa in rete del sistema formativo del territorio	4.1	Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Attrezzature	Legge di Stabilità	560.310
			4.2.a	Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMVLCC	Legge di Stabilità	83.325
			4.2.b	Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMAG	Legge di Stabilità	27.775
Mobilità	5	Riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale e di collegamento con l'esterno	5.1	Riorganizzazione e ottimizzazione del sistema di TPL e attivazione di servizi di trasporto flessibili	Legge di Stabilità	500.000
			5.2	Interventi di miglioramento delle connessioni intermodali	Legge di Stabilità	282.800
Sviluppo locale	6	Recupero e valorizzazione delle filiere produttive locali	6.1	Strumenti di sostegno finanziario alle imprese	FESR / FSC	1.718.000
			6.2	Valorizzazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale	FEASR	2.500.000
	7	Valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali	7.1	Aumento e diversificazione della capacità di attrazione della destinazione montana	FESR / FSC + cofinanziamento locale	1.012.500
			7.2	Creazione di una rete culturale diffusa	FESR / FSC + cofinanziamento locale	375.000
			7.3	Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle	FESR / FSC + cofinanziamento locale	1.100.000
	8	Sviluppo di servizi digitali	8.1	Sviluppo di servizi digitali per il turismo	FESR / FSC + cofinanziamento locale	365.000
Assistenza tecnica e Animazione territoriale	9	Assistenza tecnica e Animazione territoriale	9.1	Assistenza tecnica Assistenza tecnica e Animazione territoriale	Legge di Stabilità	187.000

6. Le misure di contesto

La Strategia d'Area delineata trova numerosi elementi di coerenza con il contesto progettuale e pianificatorio locale, regionale, nazionale ed europeo: sono numerose le rispondenze con gli strumenti di indirizzo in vigore, segno della validità delle azioni immaginate, così come sono significative le opportunità di costruire sinergie a sostegno del raggiungimento dei risultati identificati dal territorio.

In una visione ampia e con un esteso orizzonte temporale, la Strategia dimostra significative connessioni con i lavori in corso di svolgimento per la programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, fondata su cinque Obiettivi di policy:

- un'Europa più **intelligente**, orientata a rafforzare la crescita e la competitività delle PMI;
- un'Europa più **verde**, che sappia affrontare le sfide ambientali;
- un'Europa più **connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- un'Europa più **sociale**, con focus sull'apprendimento permanente e sull'accessibilità ai servizi primari;
- un'Europa più **vicina ai cittadini**, obiettivo perfettamente coincidente con l'idea guida della presente Strategia.

Entrando nel merito dei singoli ambiti di lavoro, gli interventi del comparto sanitario trovano rispondenza con gli orientamenti regionali in materia di continuità assistenziale e di strutturazione dei percorsi di cura, con il **Patto per la Salute** che valorizza l'armonia delle cure tra ospedale e territorio e con gli indirizzi dell'OMS che sostengono l'introduzione della figura dell'infermiere di comunità. A livello locale, l'insieme delle azioni in abito sanitario si dimostrano sinergiche con il **Programma delle Attività Territoriali** (**PAT**) adottato dal Distretto sanitario e con il consolidamento del ruolo delle Farmacie dei Servizi, riconosciuto dalla Regione Piemonte.

La collaborazione della Direzione Sanitaria della Regione Piemonte e dell'ASL TO4 nella creazione di nuovi presidi sul territorio, nell'introduzione sperimentale di nuove figure professionali (Infermiere di Comunità e Ostetrica di Continuità), nell'ottimale gestione del ruolo assunto dai Medici di Medicina Generale e nel sostegno finanziario al proseguimento dei servizi attivati al termine della fase di sperimentazione, costituiscono elementi imprescindibili per l'efficace attuazione della Strategia.

Analogamente, con riferimento all'ambito tematico dell'istruzione e dello sviluppo locale, il sostegno della Città Metropolitana di Torino, dell'Ufficio Scolastico Regionale e della direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte hanno costituito e costituiscono elemento imprescindibile per la definizione delle migliori modalità di introduzione e gestione di un nuovo indirizzo di studi a livello di scuola secondaria di secondo grado, per l'efficace messa in rete del sistema scolastico del territorio e per l'ottimale attivazione di percorsi professionalizzanti per giovani e adulti.

Proprio questo tema trova sostegno nell'impianto strategico del **Fondo Sociale Europeo** (**FSE**) e nella sua declinazione regionale con il POR FSE 2014-2020 che pone l'attenzione sulla qualificazione del capitale umano attraverso l'acquisizione e il rafforzamento di competenze.

In tale ambito la Regione Piemonte ha messo a disposizione dell'Area, per il periodo di programmazione 2014-2020, risorse per € 450.000 attraverso l'attivazione di percorsi formativi volti ad assicurare l'incremento della dinamicità e della competitività del sistema economico locale, contribuendo alla crescita delle imprese e allo sviluppo di nuove opportunità occupazionali, nonché all'innalzamento della qualità dei servizi offerti in ambito socio-sanitario.

In un'ottica di incremento del grado di utilizzo del capitale territoriale, i percorsi hanno sostenuto l'accesso alle opportunità formative volte all'acquisizione di professionalità per disoccupati, favorendone l'ingresso nel mercato del lavoro, e all'incremento di competenze qualificanti per adulti occupati già professionalizzati che hanno potuto trovare nuove occasioni di specializzazione.

Nel dettaglio, per quanto riguarda i percorsi formativi disciplinati dalla "Direttiva Mercato del Lavoro" della Regione Piemonte, dedicata all'offerta formativa finalizzata all'incremento delle opportunità di inserimento socio-lavorativo di giovani e adulti, il supporto regionale all'Area ha riguardato l'attivazione di **percorsi di formazione professionale per disoccupati** nei seguenti ambiti:

- corso per collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative, che trova coerenza con l'Azione 7 della Strategia d'Area. Il corso, che rilascia un attestato di qualifica al termine della frequenza, ha inteso innalzare la qualità dei servizi offerti dalle strutture di valenza turistica del territorio, incrementando la complessiva capacità di accoglienza;
- corso di qualifica per Operatore Socio-Sanitario, che rilascia un attestato di qualifica professionale al termine della frequenza. Il corso, in stretta relazione con l'Azione 1 della Strategia d'Area, ha permesso al territorio di incrementare la qualità dei servizi che soddisfano i bisogni primari della persona, in ambito sanitario e sociale, migliorando l'integrazione tra i servizi offerti e assicurando la continuità assistenziale nella presa in carico dei pazienti.

Nell'ambito della **formazione continua per lavoratori occupati**, i percorsi formativi della Regione Piemonte a beneficio dell'Area hanno sostenuto l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto che intervengono in maniera migliorativa sul sistema imprenditoriale esistente e hanno favorito l'incremento continuo della qualità delle produzioni.

In tale contesto, le tematiche oggetto di approfondimento formativo hanno compreso:

- la strutturazione di efficaci modalità di promozione e commercializzazione delle produzioni del territorio (tecniche di comunicazione efficace; gestione del cliente e assistenza post vendita). I corsi sono andati a sostegno dell'incremento continuo della capacità di comunicazione degli elementi qualitativi e identitari delle produzioni locali, in un'ottica di rafforzamento delle opportunità competitive dell'Area, in stretta connessione con l'Azione 6 della Strategia d'Area;
- la qualificazione della capacità di accoglienza del territorio (tecniche di accoglienza turistica e promozione del territorio; social media marketing per l'incoming; lingua inglese). I corsi sono andati a sostegno degli operatori del territorio nell'incremento delle loro competenze in termini di comunicazione dell'offerta turistica locale in un'ottica integrata, contribuendo al recupero della consapevolezza delle potenzialità dell'Area e al conseguente migliore posizionamento sul mercato, in stretta connessione con l'Azione 7 della Strategia d'Area;
- la diffusione di una cultura digitale (aggiornamento informatico), in diretta connessione con l'Azione 8 della Strategia d'Area. L'acquisizione di contenuti digitali ha permesso all'imprenditoria del territorio di migliorare l'utilizzo di strumenti di gestione e promozione, di accrescere la creatività e la diversificazione delle produzioni e di rendere più agili i processi decisionali e logistici e le transazioni, anche in un'ottica di rete e collaborazione con le altre imprese dell'Area;
- la valorizzazione del capitale umano all'interno delle aziende (tecniche di negoziazione e gestione del conflitto; elementi di gestione del processo motivazionale; gestione del gruppo di lavoro; aiuto e

prevenzione del burnout), elemento di valenza trasversale fondamentale per la caratterizzazione e la crescita del sistema imprenditoriale del territorio;

- l'implementazione delle capacità di gestione aziendale (processi e strumenti di sistema per la qualità; sistema integrato Q.S.A. - Qualità, Sicurezza e Ambiente; analisi tempi e metodi), contenuti indispensabili per la continua crescita degli elementi qualitativi che caratterizzano le produzioni locali.

Le modalità di erogazione dei percorsi formativi sono state definite dalla Regione Piemonte nell'ambito di operatività del POR FSE: i potenziali soggetti destinatari dei percorsi formativi dell'Area hanno beneficiato di specifiche priorità nell'ambito dei bandi emessi dalla stessa Regione nel settennio di programmazione 2014-2020.

La tematica formativa si dimostra strettamente connessa con la materia delle competenze digitali, individuate quale chiave per l'apprendimento permanente e per l'inserimento lavorativo dei cittadini dal Parlamento e dal Consiglio europei nonché dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che, con la strategia di **Crescita Digitale 2014-2020** riconosce alle competenze digitali il ruolo di volano per un più ampio sviluppo economico.

Il tema della digitalizzazione si dimostra essere centrale nell'ambito di tutte le politiche di sviluppo socio-economico al livello regionale, nazionale ed europeo: dal **POR-FESR 2014-2020** della Regione Piemonte che pone l'attenzione sulla trasformazione digitale dei servizi al cittadino, alla **Digital Agenda for Europe** che basa i propri principi sul pilastro dedicato all'accesso ai servizi digitali per consumatori, imprese e amministrazioni, fino all'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** siglata nel 2015 dai Paesi membri dell'ONU.

In termini concreti e operativi la Strategia d'Area potrà trovare sostegno dall'attuazione del **Piano Strategico Banda Ultralarga**, avente l'obiettivo di realizzare un'infrastruttura pubblica che innervi l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione per le cosiddette "aree bianche", a fallimento di mercato: auspicando una progressiva riduzione dei ritardi per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano nell'Area, si riconosce nel Piano stesso la base imprescindibile per un fondamentale incremento della capacità di connessione del territorio.

Nell'ambito dei trasporti, gli intenti dell'Area si rivelano strettamente connessi con gli assunti della strategia dell'Unione Europea per la regione alpina (**EUSALP**) che, nell'ambito del Gruppo d'azione dedicato alla mobilità, promuovono l'intermodalità e l'interoperabilità nel trasporto di passeggeri e merci, sostengono l'integrazione tra servizi differenti al fine di creare sinergie, evitare sovrapposizioni e utilizzare meglio le risorse finanziarie disponibili, sostengono il trasferimento modale dalla strada alla ferrovia allo scopo di affrontare le sfide ambientali e sociali causate da flussi di traffico eccessivi.

La partecipazione dell'Agenzia della Mobilità Piemontese nella definizione degli interventi, a garanzia della loro sostenibilità nel tempo dal punto di vista operativo e finanziario, costituisce principio fondamentale per la Strategia d'Area. In questo senso, si ritiene prioritario il riconoscimento del significato della linea ferroviaria Torino-Ceres che, facente parte del **Sistema Ferroviario Metropolitano** torinese, è attualmente coinvolta nei lavori di realizzazione del Passante Ferroviario il cui completamento, previsto per il 2022, consentirà la connessione diretta della linea con la più centrale stazione Porta Susa di Torino, ampliando le opportunità di connessione dell'Area con il territorio provinciale, regionale e nazionale.

Ulteriore presupposto fondante per la Strategia d'Area è individuato nella promessa di rinnovamento della rete del SFM che, sulla base della proposta di Trenitalia - nuovo gestore del servizio - vedrà, a partire dal

2022, un intensificazione delle corse dirette verso l'Area Interna, con collegamento diretto con Fossano, Alba, Asti, Bardonecchia e con l'aeroporto di Caselle, rafforzando la vicinanza con le Valli di Lanzo.

La tematica dei trasporti e, in particolare, dell'efficace organizzazione del Trasporto Pubblico Locale in relazione con l'attivazione di servizi di mobilità condivisa e a domanda, si dimostra essere particolarmente sentita dal territorio. Ne sono dimostrazione le progettualità avviate con cui la presente Strategia si pone in sinergia: il progetto "**MobiLab**", parte integrante del PITER "GraiesLab" finanziato a valere sul Programma di cooperazione transfrontaliero Alcotra 2014-2020, volto al miglioramento dell'accessibilità del territorio rurale e montano da parte di tutte le categorie di utenti, mediante la transizione verso un sistema di mobilità orientato alla sostenibilità degli spostamenti; l'iniziativa "**7si**", sperimentata nel 2019 e dedicata all'avviamento di un trasporto specifico prevalentemente dedicato all'utenza turistica per raggiungere eventi e manifestazioni nell'Area.

In maniera più ampia, in affiancamento degli interventi pianificati sul territorio, si individua quale condizione imprescindibile di funzionalità l'impegno della Città Metropolitana di Torino, della Regione Piemonte e delle singole Amministrazioni nelle attività di manutenzione e ripristino della viabilità locale, che in alcuni tratti presenta caratteristiche di inadeguatezza e pericolosità che condizionano fortemente la mobilità interna delle Valli e l'accessibilità dall'esterno.

Il tema dello Sviluppo Locale vede nello sviluppo dell'imprenditoria locale il tema trainante di crescita economica, affiancandosi ai contenuti del progetto "**InnovLab**" - finanziato dal Programma italo francese Alcotra nell'ambito del PITER "Graies Lab" - finalizzato ad implementare la competitività e la sostenibilità del sistema delle micro e piccole imprese del territorio, promuovendo l'imprenditorialità nelle nuove generazioni, l'innovazione nei modelli di business delle imprese e la loro trasformazione digitale.

La valorizzazione del sistema turistico, culturale e ambientale, cui la Strategia delle Valli di Lanzo tende, trova coerenza con il quadro programmatorio2014-2020 del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione**, orientato alla fruizione turistica sostenibile, e del **POR-FESR** della Regione Piemonte, che esprime tra le priorità di investimento la conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale. Ulteriori elementi a supporto della Strategia emergono dal "**Documento di indirizzo per lo sviluppo turistico della Destinazione Piemonte**", che valorizza l'autenticità e la sostenibilità di un turismo esperienziale e dal **Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022** elaborato dal MIBACT, volto alla valorizzazione delle aree di attrazione turistica e alla digitalizzazione dei dati turistici e dei servizi di promozione.

Tra le progettualità in essere con cui costruire concrete sinergie operative, si segnalano il Piano di Sviluppo Locale del GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e il progetto "**ExplorLab**" - parte del PITER GRAIES Lab finanziato dal Programma europeo Alcotra Italia-Francia 2014-2020, volto al miglioramento della qualità del sistema turistico del territorio, in una logica di sostenibilità e di sperimentazione di servizi innovativi.

Ancora, in relazione allo specifico tema del turismo accessibile, si evidenzia la connessione con il progetto "**Montagna per tutti**", attraverso il quale il territorio ha promosso azioni integrate per la fruizione delle attrazioni turistiche da parte di famiglie, bambini, anziani e persone con disabilità (percorsi e itinerari accessibili, ricettività, aree attrezzate, eventi).

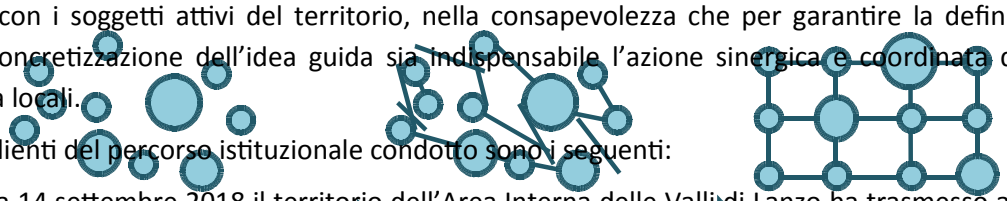
L'ambito squisitamente rurale trova rispondenza nel PSR della Regione Piemonte e nel PSL attuato dal GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone il cui obiettivo prioritario è lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso la valorizzazione delle sue componenti endogene e delle potenzialità che sottendono i processi di aggregazione tra soggetti economici.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione

Il percorso

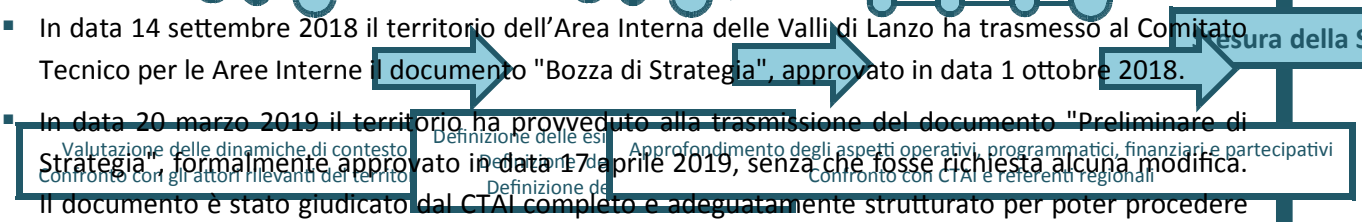
Il percorso di elaborazione della Strategia d'Area delle Valli di Lanzo si è articolato a partire da un processo di consultazione partecipato svoltosi tra il luglio 2018 e il luglio 2020, mediante il coinvolgimento di tutti gli stakeholders pubblici e privati, oltre a numerosi cittadini, portatori di interesse per lo sviluppo del territorio.

In tale periodo, i soggetti di riferimento politico dell'Area - Unioni Montane e Amministrazioni Comunali -, con il supporto dei referenti della Regione Piemonte, del CTAI, dei Ministeri di riferimento e dei professionisti incaricati del servizio di Assistenza Tecnica, hanno attivato differenti livelli di confronto e discussione con i soggetti attivi del territorio, nella consapevolezza che per garantire la definizione e la successiva concretizzazione dell'idea guida sia indispensabile l'azione sinergica e coordinata degli attori locali e sovra locali.

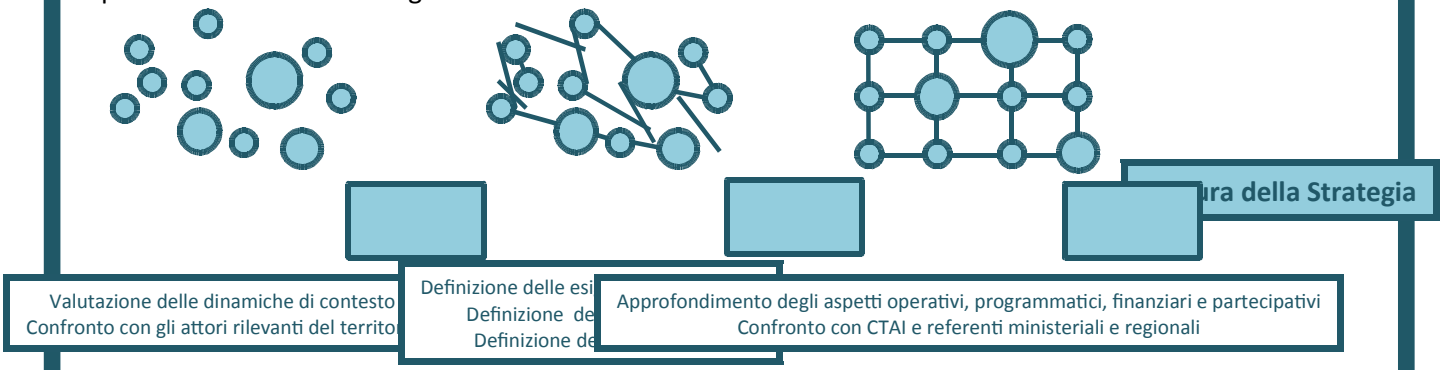


I passaggi salienti del percorso istituzionale condotto sono i seguenti:

- In data 14 settembre 2018 il territorio dell'Area Interna delle Valli di Lanzo ha trasmesso al Comitato Tecnico per le Aree Interne il documento "Bozza di Strategia", approvato in data 1 ottobre 2018.
- In data 20 marzo 2019 il territorio ha provveduto alla trasmissione del documento "Preliminare di Strategia", formalmente approvato in data 17 aprile 2019, senza che fosse richiesta alcuna modifica. Il documento è stato giudicato dal CTAI completo e adeguatamente strutturato per poter procedere alla successiva definizione della Strategia d'Area.
- Il territorio ha, quindi, avviato le necessarie azioni finalizzate all'elaborazione della Strategia d'Area, attraverso un'attività di approfondimento e valutazione delle linee guida per lo sviluppo del territorio già tracciate in occasione dell'elaborazione del documento Preliminare.



In tutte le fasi di lavoro, per la costruzione dell'impianto strategico e per l'elaborazione dei tre documenti successivi richiesti dalla SNAI, il territorio ha attivato un confronto dinamico con i soggetti portatori di interessi del territorio per le tematiche di azione individuate. Sulla base di un Programma di Lavoro dettagliato che individua le singole fasi operative comprendenti differenti livelli di confronto e discussione con i soggetti attivi del territorio, sono state definite in maniera dettagliata le esigenze dell'Area e sono state individuate le migliori proposte di intervento confluite nella presente Strategia. Queste le fasi operative che si sono susseguite:



Il percorso partecipato è stato sviluppato attraverso l'organizzazione di momenti fisici e virtuali (durante il periodo di distanziamento imposto a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19) per connettere la governance del territorio con i vari attori locali, avviando così un processo di migliore conoscenza reciproca, consapevolezza e sviluppo. Tale processo si è articolato in 5 linee di attività:

- **Incontri di condivisione**: le azioni di concertazione con i portatori di interesse del territorio sono state avviate mediante l'organizzazione di incontri aperti alla popolazione, alle imprese, alle associazioni. Occasioni di lavoro in termini di condivisione di comunità e di costruzione del consenso, gli incontri si sono tenuti nei mesi di luglio e agosto 2018 ed hanno permesso la definizione dell'impianto strategico di partenza, sintetizzato nella Bozza di Strategia, vedendo la partecipazione di oltre 170 persone;
- **Tavoli tecnici**: momenti di confronto e coinvolgimento dedicati alle tematiche inerenti le "pre-condizioni dello sviluppo": sanità, istruzione, mobilità. Gli incontri sono stati organizzati sul territorio concentrandosi nei mesi tra ottobre 2018 e marzo 2019 (per la predisposizione del Preliminare) e tra i mesi di maggio 2019 e settembre 2020 (per la messa a punto della Strategia);
- **Tavoli tematici**: incontri di approfondimento dedicati all'ampia tematica dello sviluppo locale. Organizzati tra l'ottobre 2018 e il settembre 2020 hanno visto il coinvolgimento dei referenti del sistema imprenditoriale nei settori agricolo, manifatturiero e produttivo, turistico e culturale.
- **Scouting**: tra i mesi di novembre e dicembre 2019 si sono tenute sul territorio le "Missioni di Campo" che hanno visto i referenti del Comitato Nazionale Aree Interne e dei Ministeri coinvolti acquisire le informazioni circa il metodo e gli obiettivi del territorio e guidando il lavoro in vista della stesura del Preliminare e della successiva Strategia di Area. Sono stati organizzati 4 incontri rispettivamente dedicati alle tematiche della sanità, dell'istruzione, della mobilità e dello sviluppo locale.
- **Tavoli di governance**: spazio di confronto riservato agli Amministratori del territorio e comprendente i referenti politici e tecnici dei Comuni e delle Unioni Montane. Tali incontri sono stati occasione di sintesi, di elaborazione e di verifica delle istanze del territorio e si sono svolti nel periodo compreso tra i mesi di giugno 2018 e settembre 2020.

Ruolo trainante in questo processo è stato svolto dalle due Unioni Montane dell'Area che hanno garantito l'efficacia della struttura di governance tracciata, ponendosi come parti collettrici delle volontà del territorio e come promotrici di azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi della Strategia.

Il loro operato è stato sostenuto dalla partecipazione attiva delle 19 Amministrazioni Comunali coinvolte che, nel lavorare congiuntamente e nel promuovere dinamiche di cooperazione estranee ai localismi derivanti dai confini amministrativi, hanno saputo coinvolgere in maniera diretta le collettività locali e trasferire ad esse visioni e opportunità che saranno generate dall'attuazione della Strategia.

Tutti i soggetti a vario titolo coinvolti hanno agito nel diretto confronto con le istituzioni sovralocali: la Regione Piemonte, la Citta Metropolitana di Torino, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri competenti e il Comitato Tecnico Aree Interne.

Dal punto di vista tematico, gli attori del territorio che costituiscono la filiera cognitiva delle Valli di Lanzo sono molteplici e, ponendosi come detentori del sapere locale, gestori delle esperienze produttive e fornitori dei servizi alla popolazione, hanno dato vita ad una rete dinamica e operativa che ha progressivamente preso forma in questi anni.

Un ruolo trasversale in questo senso è stato svolto dal G.A.L. Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e da UNCEM- Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani che, per la loro natura sovralocale e collettiva e grazie alla lunga esperienza progettuale e programmatica, si sono proposti quali soggetti portatori di interessi concreti e multidisciplinari, in grado di sostenere le fasi di progettazione e di attuazione delle iniziative locali.

In ambito sanitario, gli attori rilevanti che hanno preso parte a questa prima fase strategica, hanno compreso il Distretto Ciriè-Lanzo dell'ASL TO4, soggetto che, a partire dalla profonda conoscenza del territorio, ha partecipato attivamente all'individuazione delle possibili azioni da compiere e ha dimostrato la disponibilità e l'interesse a sostenerne la fattiva attuazione, assumendosi l'onere del mantenimento dei servizi attivati anche al termine della fase di sperimentazione.

Un ruolo significativo e una partecipazione attiva sono stati garantiti anche dagli altri soggetti del territorio coinvolti nel tema, mettendo a disposizione tempo, competenze e capacità di cooperazione per il raggiungimento dei risultati attesi. Tra questi, è opportuno menzionare i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta dell'Area, i farmacisti, gli attori operativi nel comparto socio-assistenziale riconosciuti nel C.I.S. - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali di Ciriè e nelle numerose associazioni di volontariato (tra cui si segnala la Fondazione F.A.R.O. Onlus), i soggetti che operano per la gestione delle emergenze che vedono l'operatività del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e del 118.

Nell'ambito della mobilità e dei trasporti gli attori del territorio hanno dimostrato una forte volontà ad investire nella definizione e nell'attuazione della Strategia di Area, individuando in essa un'opportunità di crescita non solo per le proprie realtà imprenditoriali ma per l'intero territorio. Interlocutori principali sono stati, in questo settore,l'Agenzia della Mobilità Piemontese, che ha già partecipato sin dai primi tavoli tecnici, e le aziende di Trasporto Pubblico Locale (Vigo Autoindustriale, A.T.A.V. Vigo, Viaggi Rossatto Di Rossatto Roberto, Autoservizi Rossatto, Autoservizi Marietta Aldo, Autoservizi Vottero, Autonoleggio Costa) che intendono potenziare il loro operato agendo in una logica di coordinamento e razionalizzazione dei servizi, anche nel più ampio confronto con Extra.To, operatore unico per i trasporti della Città Metropolitana di Torino.

Si segnala, tuttavia, il difficile confronto con l'ente responsabile della gestione della linea ferroviaria Torino - Ceres: il primo coinvolgimento dell'azienda GTT - Gruppo Torinese Trasporti, è stato interrotto in ragione della selezione di un nuovo gestore, Trenitalia, che prenderà in carico il servizio soltanto nei prossimi mesi e con il quale non è stato possibile avviare alcun confronto.

Il comparto dell'istruzione è stato affrontato nel confronto con tutti i dirigenti scolastici del territorio, sia per quanto riguarda gli Istituti comprensivi (I.C. di Lanzo Torinese, I.C. di Balangero, I.C. "L. Murialdo" di Ceres, I.C. di Corio), che per le scuole di istruzione superiore aventi sede nell'area o ospitanti un numero significativo di ragazzi residenti nelle Valli di Lanzo (Federico Albert di Lanzo Torinese, Fermi - Galilei di Ciriè, Tommaso D'Oria di Ciriè, G. Dalmasso di Pianezza). Il confronto strategico e operativo è stato condotto in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte e con la Direzione Istruzione, pari opportunità e welfare - Ufficio Programmazione Attività di Istruzione della Città Metropolitana di Torino.

L'ampio e variegato comparto dello Sviluppo Locale è stato coinvolto tramite il confronto diretto con i soggetti del territorio che operano quotidianamente nell'area. Ruolo rilevante è stato ricoperto, in primo luogo, daisoggetti di natura collettiva che hanno dimostrato la loro volontà ad investire nello sviluppo coeso

dell'Area, riconoscendo nella cooperazione la modalità vincente di crescita. Tra questi, oltre al prioritario ruolo del GAL, promotore di iniziative e di opportunità di finanziamento per le imprese, è opportuno segnalare l'attivo coinvolgimento del Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo, portavoce delle realtà attive in ambito turistico, dell'Associazione Produttori Toma di Lanzo, delle Associazioni Fondiarie e dei Consorzi Forestali del territorio. Ad investire nello sviluppo dell'area sono state anche le Associazioni di categoria presenti sul territorio (Coldiretti; CIA; Unione Agricoltori; CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa; Confartigianato; Confcooperative; ARTIMONT - Associazione Artigiani di Montagna; Ascom; Confesercenti), tramite il coinvolgimento diretto e l'adeguata informazione alle imprese loro associate.

Il confronto è stato, in maniera più ampia, condotto anche tramite il diretto coinvolgimento dei singoli imprenditori del territorio, dei gestori dei beni culturali e ambientali dell'Area (beni museali, biblioteche, pro-loco, CAI, ecc.) che si sono fatti portatori degli interessi delle loro realtà specifiche, settoriali e locali.

La futura partecipazione

In continuità con il percorso intrapreso, il territorio intende proseguire il processo di condivisione degli assunti strategici definiti con gli attori del territorio, anche in fase di attuazione della Strategia.

Obiettivo delle Amministrazioni locali è, infatti quello di rompere gli equilibri territoriali esistenti per ricostruirne di nuovi e più avanzati, in termini di allargamento dell'arena decisionale a soggetti innovatori e cittadini.

A tal fine, si intende in primo luogo rafforzare e consolidare la capacità di governance locale, valorizzandone l'efficacia sia in termini di relazioni interne all'Area, sia nel rapporto con l'esterno.

In particolare, le Unioni Montane si faranno carico della promozione di un coordinamento tra gli interventi della Strategia e dell'attivazione di sinergie tra questi e le altre progettualità in essere e in divenire sul territorio, ampliandone le singole ricadute e implementando la visione strategica definita.

Analogamente, le due Unioni svolgeranno specifiche azioni di monitoraggio relative all'avanzamento della Strategia, mediante una costante verifica della realizzazione degli interventi dai punti di vista fisico, procedurale e finanziario e la vigilanza circa il rispetto degli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro da parte di tutti i soggetti coinvolti (avanzamento e regolarità della spesa, andamento degli indicatori di realizzazione e di risultato, raggiungimento dei risultati attesi).

In parallelo, le Unioni Montane e le Amministrazioni Comunali dell'Area provvederanno all'attuazione di un'azione di animazione continua da concretizzarsi mediante le seguenti attività:

- informazione al territorio al fine di garantire la diffusione della conoscenza del percorso SNAI, dell'avanzamento delle differenti fasi di realizzazione e di favorire il reale coinvolgimento del territorio;
- coinvolgimento degli attori rilevanti (Enti pubblici, imprese, cittadini, ecc.) al fine di irrobustire la consapevolezza in merito al percorso definito e alle risorse impiegate;
- creazione di sinergie e reti tra soggetti attivi (pubblici e privati) allo scopo di garantire la piena attuazione della Strategia e da individuare eventuali occasioni di integrazione e ampliamento della stessa;

- comunicazione della Strategia in merito agli elementi a fondamento dell'impianto, allo stato di avanzamento, ai risultati raggiunti, ecc., attraverso l'attivazione e l'aggiornamento costante dei canali di comunicazione istituzionali (tradizionali e digitali) utilizzati.

Le suddette attività di animazione e sensibilizzazione costituiranno il mezzo privilegiato atto a garantire la partecipazione dei cittadini in fase di attuazione della strategia, fornendo uno strumento diretto di rilevazione delle esigenze specifiche (propedeutiche all'elaborazione dei bandi) e di verifica della percezione - qualitativa e quantitativa - del buon esito delle azioni condotte.

La strutturazione di momenti di confronto e di attuazione partecipata della Strategia, sostenuta dalla struttura definita di convenzione tra le due Unioni Montane - troverà attuazione anche nel coinvolgimento dei referenti amministrativi e tematici (pubblici e privati) dell'Area per una adeguata gestione degli interventi.

Strumenti specifici in tal senso sono previsti nell'ambito dei singoli interventi:

- il Tavolo di Coordinamento Sanitario Territoriale (Intervento 1.4),
- la gestione della rete tra gli Istituti Comprensivi dell'Area (Intervento 4.1, Intervento 4.2.a e Intervento 4.2.b),
- la costituzione del Gruppo di cooperazione in partenariato fra operatori pubblici e privati in ambito rurale (Intervento 6.2),
- l'integrazione e la promozione delle proposte turistiche del territorio (Intervento 7.1 e Intervento 7.2).

8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

La montagna si avvicina

La strategia cui il territorio delle Valli di Lanzo intende dare attuazione individua quale idea guida per il cambiamento il concetto di **VICINANZA**, in risposta alle dinamiche che hanno interessato il territorio nell'ultimo secolo e che hanno determinato un complessivo allontanamento dell'Area dai servizi essenziali e dalle auspicate prospettive di sviluppo.

Il cambiamento che si intende mettere in atto attraverso l'attuazione della Strategia si fonda, quindi, sulla declinazione variegata di questo assunto della vicinanza, delineando una visione strategica tesa alla **ri-generazione** di un territorio vicino, che accoglie, che attrae e in cui identificarsi.

Vicinanza al cittadino

Il percorso condotto di definizione delle dinamiche di sviluppo necessarie per il territorio ha individuato e confermato quale priorità la capacità di avvicinamento e di garanzia per la popolazione residente di tutti quei servizi essenziali a sostegno del benessere (in termini di fruizione e di opportunità) che evidenziano la forte disparità con le aree non marginali. Gli interventi a supporto della rete socio-sanitaria, dell'accessibilità e connettività del territorio, del sistema scolastico, sono in questo senso da ritenersi di assoluta priorità.

Vicinanza identitaria

Il territorio dell'Area Interna intende contrastare il progressivo smarrimento dell'identità locale, processo che ha condotto alla perdita del senso di appartenenza all'area da parte della popolazione residente (causa del forte trend di spopolamento, soprattutto nelle zone più marginali) e alla scomparsa di caratterizzazione nella percezione del territorio dall'esterno. La visione di sviluppo tende, quindi a un territorio in cui è possibile identificarsi, che sappia riconoscere, rafforzare ed esaltare gli elementi distintivi e identitari che connotano l'Area e che possono essere ritrovati qui e non altrove.

Vicinanza alle imprese

L'immagine del territorio a cui si aspira prevede la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo caratteristico del territorio, mediante l'accrescimento della competitività delle imprese, della loro capacità organizzativa e della penetrazione di nuovi mercati, anche attraverso il rafforzamento delle reti di cooperazione e l'integrazione di filiera.

Vicinanza al turista

La visione a cui l'Area si ispira è quella di un territorio capace di accogliere e fidelizzare l'utenza tradizionale e di attrarre nuovi visitatori, integrando e potenziando le diverse opportunità di fruizione che, durante l'intero corso dell'anno, possono concorrere alla costruzione di un'identità locale

definita, riconoscibile e attrattiva verso l'esterno, accrescendo la competitività del sistema territoriale.

Vicinanza all'area metromontana torinese

Il raggiungimento dei risultati attesi si fonderà su un percorso di sviluppo che sappia ridefinire il rapporto con l'area metromontana di Torino, rafforzando i concetti di prossimità e di competitività del territorio delle Valli di Lanzo in termini non tanto di omologazione ai centri urbani di pianura, quanto di interdipendenza, ri-avvicinando l'area urbana alle Valli. Si intende, dunque, favorire la definizione di nuove centralità, di differente dimensione e ruolo, e rafforzare quelle già in essere sul territorio, al fine di far fronte in maniera sostenibile e duratura all'effetto di attrazione delle risorse - economiche e demografiche - esercitato dall'area metropolitana torinese.

L'attuazione di tale visione futura potrà essere garantita attraverso un sistema cooperante di attori di natura pubblica e privata che, contribuendo all'attuazione di un apparato di azioni tra loro connesse e sinergiche per lo sviluppo di servizi e opportunità concrete a sostegno dell'incremento della qualità della vita del territorio, si adoperino per incentivare la ripopolazione (residenziale e imprenditoriale) dell'Area.

Gli interventi pianificati interverranno infatti in tutti i settori di sviluppo prioritari (sanità, istruzione, mobilità e sviluppo locale) e troveranno efficacia soltanto nel pieno coinvolgimento di tutti i portatori di interesse locali i quali individueranno nella collaborazione la definizione di un percorso di sviluppo efficace ed efficiente che potrà definire nuove centralità e nuove occasioni di crescita sul lungo periodo.

Accordo di programma quadro
Regione Piemonte

“AREA INTERNA - Valli di Lanzo

Allegato 2

Programma d’interventi

Roma, giugno 2021

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

CODICE INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FSC (ex FESR)	FSE	FEASR	FEAMP	altre risorse pubbliche
1.1.a	Presidi della salute e Infermieri di Comunità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità	ASL TO4	Sanità	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	747.250,00	747.250,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1.1.b	Presidi della salute e Ostetriche di Continuità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità	ASL TO4	Sanità	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	213.500,00	213.500,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1.2	Telemedicina: abilitazione dei servizi sanitari erogati sul territorio grazie all'utilizzo di tecnologie digitali	ASL TO4	Sanità	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	254.155,00	254.155,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1.3	Sostegno all'operatività dei MMG	ASL TO4	Sanità	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	254.385,00	254.385,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1.4	Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari	ASL TO4	Sanità	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	62.500,00	62.500,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1.5	Potenziamento delle Farmacie dei servizi	ASL TO4	Sanità	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	121.000,00	121.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2.1	Allestimento di cinque nuovi Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso ai fini dell'implementazione del sistema di intervento del 118	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	Sanità	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	150.000,00	150.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3.1	Azioni a supporto dell'attivazione di nuovi percorsi di studio: Istituto Tecnico Agrario	Istituto di Istruzione Superiore "Federico Albert" di Lanzo Torinese	Istruzione	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	316.000,00	316.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
4.1	Messa in rete degli istituti comprensivi del territorio - Attrezzature	Istituto capofila della rete costituita tra le scuole del territorio (Istituto Comprensivo Statale di Balangero, Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese, Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Murialdo", Istituto Comprensivo Statale di Corio)	Istruzione	Regione Piemonte	01/07/2021	28/02/2024	560.310,00	560.310,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
4.2.a	Messa in rete degli istituti comprensivi del territorio - Lavori UMVLCC	Unione Montana di Comuni Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone per i plessi di Balangero e Cafasse (Istituto Comprensivo Statale di Balangero), per i plessi di Coassolo, Germagnano e Lanzo (Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese), per il plesso di Corio (Istituto Comprensivo Statale di Corio)	Istruzione	Regione Piemonte	01/07/2021	28/02/2023	83.325,00	83.325,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
4.2.b	Messa in rete degli istituti comprensivi del territorio - Lavori UMAG	Unione Montana Alpi Graie, per i plessi di Ceres e Viù (Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Murialdo")	Istruzione	Regione Piemonte	01/07/2021	28/02/2023	27.775,00	27.775,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5.1	Riorganizzazione e ottimizzazione del sistema di TPL e attivazione di servizi di trasporto flessibili	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	Mobilità	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	500.000,00	500.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5.2	Interventi di miglioramento delle connessioni intermodali	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	Mobilità	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	282.800,00	282.800,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6.1	Strumenti di sostegno finanziario alle imprese	Regione Piemonte			01/07/2021	31/08/2023	1.718.000,00	0,00	1.718.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6.2	Valorizzazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale	Regione Piemonte			01/07/2021	31/03/2023	2.500.000,00	0,00	0,00 €	0,00 €	2.500.000,00 €	0,00 €	0,00 €
7.1	Aumento e diversificazione della capacita di attrazione della destinazione montana	Unione Montana Alpi Graie			01/07/2021	10/04/2024	1.012.500,00	0,00	810.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	202.500,00 €
7.2	Creazione di una rete culturale diffusa	Unione Montana Alpi Graie			01/07/2021	10/04/2024	375.000,00	0,00	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	75.000,00 €
7.3	Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle	Unione Montana Alpi Graie			01/07/2021	28/02/2024	1.100.000,00	0,00	880.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	220.000,00 €
8.1	Sviluppo di servizi digitali per il turismo	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone			01/07/2021	28/02/2024	365.000,00	0,00	292.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.000,00 €
9.1	Assistenza tecnica e Animazione territoriale	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	-	Regione Piemonte	01/07/2021	30/04/2024	187.000,00	187.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	TOTALE						**10.830.500,00 €**	**3.760.000,00 €**	**4.000.000,00 €**	**0,00 €**	**2.500.000,00 €**	**0,00 €**	**570.500,00 €**

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato Atteso	Risultato Atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di Risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	Codice Intervento	Titolo dell'operazione	Codice Indicatore Realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2023	NOTE
9.3	Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6022	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica dell'anziano, etc.	ASL TO4	589,1	-18%	**1.1.a**	**Presidi della salute e Infermieri di Comunità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità**	308	Numero di contratti finanziati	0	7	
9.3	Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6027	Utilizzo dell'ostetrica di comunità	Numero di donne assistite dall'ostetrica di comunità sul tottale delle donne da assistere (%)	ASL TO4	0%	20%	**1.1.b**	**Presidi della salute e Ostetriche di Continuità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità**	308	Numero di contratti finanziati	0	2	
9.3	Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6007	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	ASL TO4	0%	15%	**1.2**	**Telemedicina: abilitazione dei servizi sanitari erogati sul territorio grazie all'utilizzo di tecnologie digitali**	794	**Unità beni acquistati**	0	187	
9.3	Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6022	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica dell'anziano, etc.	ASL TO4	589,1	-18%	**1.3**	**Sostegno all'operatività dei MMG**	136	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	0%	10%	
9.3	Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6017	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	ASL TO4	21	22	**1.4**	**Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari**	308	Numero di contratti finanziati	0	1	
9.3	Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6017	**Prestazioni sanitarie di prossimità**	**Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)**	ASL TO4	21	38	**1.5**	**Potenziamento delle Farmacie dei servizi**	794	Unità beni acquistati	**0**	**59**	
9.3	Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6018	**Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target**	**75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto**	Indicatori "Diagnosi Aperta" SNAI	23	17	**2.1**	**Allestimento di cinque nuovi Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso ai fini dell'implementazione del sistema di intervento del 118**	794	Unità beni acquistati	7	12	
10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	6038	**Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica**	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	Rilevazione diretta	**da rilevare**	+ 20%	**3.1**	**Azioni a supporto dell'attivazione di nuovi percorsi di studio: Istituto Tecnico Agrario**	791	Superficie oggetto di intervento	0	600 mq	
10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	411	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche (pc e tablet in uso agli studenti)	MIUR; annuale	**da rilevare**	+ 25%	**4.1**	**Messa in rete degli istituti comprensivi del territorio - Attrezzature**	794	Unità beni acquistati	0	762	
10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	6038	**Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica**	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	Rilevazione diretta	**da rilevare**	+ 25%	**4.2.a**	**Messa in rete degli istituti comprensivi del territorio - Lavori UMVLCC**	791	Superficie oggetto di intervento	0	360	
10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	6038	**Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica**	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	Rilevazione diretta	**da rilevare**	+ 25%	**4.2.b**	**Messa in rete degli istituti comprensivi del territorio - Lavori UMAG**	791	Superficie oggetto di intervento	0	120	
7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	172	Grado di soddisfazione dei passeggeri a livello regionale per genere	Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio) sul totale degli utenti del servizio.	Istat, annuale / Rilevazione diretta	**da rilevare**	+ 20%	**5.1**	**Riorganizzazione e ottimizzazione del sistema di TPL e attivazione di servizi di trasporto flessibili**	794	Unità beni acquistati	0	7	
7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	172	Grado di soddisfazione dei passeggeri a livello regionale per genere	Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio) sul totale degli utenti del servizio.	Istat, annuale / Rilevazione diretta	**da rilevare**	+ 20%	**5.2**	**Interventi di miglioramento delle connessioni intermodali**	794	Unità beni acquistati	0	16	
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	471	Investimenti privati sul PIL	Investimenti privati in percentuale del PIL	Istat; annuale	**da rilevare**	+ 1,5%	**6.1**	**Strumenti di sostegno finanziario alle imprese**	101	**Numero di imprese che ricevono un sostegno**	0	40	
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3001	Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2 A)	N° di aziende agricole che ricevono il supporto per gli investimenti e le ristrutturazioni sul totale delle aziende agricole (*100)	Rilevazione diretta	42%	55%	**6.2**	**Valorizzazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale**	101	Numero di imprese che ricevono un sostegno	0	50	
6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat; annuale	0,80	+15%	**7.1**	**Aumento e diversificazione della capacità di attrazione della destinazione montana**	778	Estensione in lunghezza	0	+35km	
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	MIBACT	4900	6500	**7.2**	**Creazione di una rete culturale diffusa**	915	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	0	1	
6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat; annuale	0,80	+10%	**7.3**	**Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle**	915	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	0	3	
6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat; annuale	0,8	15%	**8.1**	**Sviluppo di servizi digitali per il turismo**	920	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	0	1	

Codice Risultato Atteso	Risultato Atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di Risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	Codice Intervento	Titolo dell'operazione	Codice Indicatore Realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2023	NOTE
11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	405	Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	Dipartimento per le Politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri e Agenzia per la Coesione Territoriale su dati Sistema di monitoraggio unitario; annuale	0	19	**9.1**	**Assistenza tecnica e Animazione territoriale**	798	Giornate uomo prestate	0	576	

Accordo di programma quadro
Regione Piemonte

"AREA INTERNA - Valli di Lanzo

Allegato 2a

Relazioni tecniche

Roma, giugno 2021

Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento

Scheda intervento 1.1.a

1	**Codice intervento e Titolo**	**1.1.a. Presidi della salute e Infermieri di Comunità: Assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 747.250,00 a valere sulla Legge di stabilità.
3	**Oggetto dell'intervento**	Attivazione di un servizio di assistenza sanitaria decentrata, basata sulla figura dell'infermiere di comunità, che assicura la presa in carico globale del paziente (attuale e potenziale), attraverso una presenza stabile e continuativa di operatori sanitari sul territorio, mantenendo un contatto costante tra i cittadini e tutti i professionisti della salute presenti nella comunità, perseguendo l'integrazione interdisciplinare delle prestazioni e la loro personalizzazione in funzione delle necessità del soggetto che ne destinatario. Il servizio è di nuova attivazione e, pur mutuando esperienze già sperimentate in altre aree del Paese (soprattutto in contesti montani), rappresenta un'innovazione assoluta per il territorio dell'Area Interna dove non esistono, attualmente, forme organizzate di *welfare* di comunità e dove la carenza di servizi sanitari diffusi rappresenta una delle criticità più evidenti del sistema.
4	**CUP**	E11D20001170001
5	**Localizzazione intervento**	Lo sviluppo di un sistema assistenza sanitaria decentrata riguarderà tutta l'Area Interna, nel senso che gli infermieri di comunità svolgeranno il loro servizio sull'intero territorio. I Presìdi della Salute nell'ambito dei quali gli operatori di cui sopra svolgeranno l'attività ambulatoriale saranno localizzati nei Comuni di Viù, Ceres, Lanzo e Chialamberto.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce all'interno della Strategia nell'ambito dell'Azione 1 "Attivazione di servizi sanitari di comunità". In attuazione del tema guida della Strategia stessa, che intende operare sul fattore critico della distanza, riducendone l'effetto penalizzante sulle condizioni di vita e di lavoro delle persone che risiedono in aree marginali, l'azione è finalizzata all'avvicinamento dei servizi sanitari alla popolazione residente, con un'attenzione particolare per le zone più delocalizzate e per i soggetti più fragili (anziani, portatori di disabilità, soggetti affetti da patologie croniche), fornendo a questi un accompagnamento sanitario completo, in stretta collaborazione con tutti i professionisti della salute attivi sul territorio. Con riguardo alla coerenza rispetto ai documenti programmatici di livello sovra locale, nella sua impostazione strategica, l'intervento recepisce e mette in atto principi e strumenti promossi e sostenuti a livello nazionale e internazionale; in particolare: - il documento programmatico "*Health* 21" dell'OMS (1998), che introduce la figura dell'infermiere di famiglia - le DG Regione Piemonte n. 26-1653 e n. 38-2292, entrambe del 2015,

		che favoriscono e indirizzano le iniziative atte a garantire la continuità assistenziale nella presa in carico dei pazienti e nei percorsi di cura fra territorio e ospedale e viceversa - il Patto per la Salute 2014-2016 il quale, anch'esso, sottolinea il valore della continuità di cure tra ospedale e territorio - il Programma delle Attività Territoriali (PAT) adottato dal Distretto di Ciriè, con il coinvolgimento del Comitato dei Sindaci. Con riguardo a quest'ultimo, il nuovo servizio risponde, innanzitutto, alle attuali carenze di operatività dei servizi dell'ASL, relativamente alle difficoltà connesse all'organizzazione e alla conseguente erogazione dei servizi stessi su un territorio esteso e caratterizzato da piccoli centri abitati dispersi su tre assi vallivi principali e su una serie di vallate minori. Esso, inoltre, va ad integrare una serie di iniziative già avviate sul territorio con l'obiettivo di ridurre il tasso di ospedalizzazione (che si attesta a 137,1, superiore alla media regionale) e di supportare la popolazione nella gestione di tutte le necessità sanitarie che non si configurano come situazioni di emergenza o di elevato rischio; tra queste: - il Nucleo di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (CAVS); - l'hospice; - le sedi di Continuità Assistenziale (CA) a Lanzo, Ceres e Viù. Con riferimento agli altri interventi che compongono la Strategia e, in particolare, a quelli che rientrano nell'Azione 1, l'operazione di seguito descritta si collega direttamente con: - l'intervento 1.2 *Telemedicina*, in quanto i professionisti sanitari che opereranno nell'ambito dei Presidi della Salute (infermieri di comunità, ostetriche di continuità) faranno parte del gruppo di operatori sanitari che utilizzeranno i dispositivi diagnostici che, in connessione con la piattaforma telematica dedicata, consentiranno l'erogazione dei servizi di assistenza sanitaria da remoto, tramite tecnologie IC; - l'intervento 1.3 *Sostegno all'operatività dei MMG*, perché gli infermieri di comunità lavoreranno in stretta sinergia con i MMG, a servizio soprattutto delle aree più marginali e degli utenti più deboli; - l'intervento 1.4 *Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari*, perché l'assistenza sanitaria diffusa sul territorio e le modalità operative di suo svolgimento saranno oggetto di confronto nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Sanitario Territoriale. L'intervento sarà attivato da ASL TO4, la quale provvederà a farsi carico delle azioni necessarie per l'attuazione delle iniziative e si impegnerà a garantire il loro mantenimento nel tempo, anche oltre il termine del periodo di sperimentazione. Gli infermieri di comunità saranno dipendenti dell'ASL, reclutati secondo le procedure di legge.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	Il nuovo servizio si basa sull'introduzione di una nuova figura professionale, gli infermieri di comunità, che saranno operativi all'interno di nuovi spazi opportunamente attrezzati (i Presidi della salute) e, soprattutto, si muoveranno sul territorio, a stretto contatto con i cittadini.

		In effetti, il ruolo e le funzioni dei Presidi della salute si svilupperanno su tre ambiti di intervento:
		- AMBULATORIALE. Presso i siti fisici in cui saranno attrezzati i presidi, gli infermieri accoglieranno gli utenti che non hanno difficoltà a muoversi, erogando le prestazioni di assistenza di competenza di medio-bassa complessità. Nello spirito del progetto, il Presidio intende diventare un punto di incontro a cui i pazienti e le famiglie possono fare riferimento per ottenere risposte immediate ai loro bisogni di assistenza; sarà l'infermiere ad attivare, eventualmente e secondo necessità, l'intervento del MMG o del medico specialistico per prestazioni cui non possa assolvere direttamente, indirizzando opportunamente il paziente, con le modalità di maggiore agio per quest'ultimo. Nei presidi potranno essere erogate prestazioni su prescrizione medica, azioni di controllo e monitoraggio e test diagnostici veloci (con trasmissione dei dati attraverso il sistema di telemedicina – vd. Intervento 1.2), con una modalità di risposta complessiva che permetta di limitare in modo significativo la distanza, non solo fisica, tra cittadino e centri sanitari. Essi fungeranno anche da punto di orientamento e informazione all'utente relativamente all'offerta sanitaria, migliorando complessivamente l'accesso e l'utilizzo dei servizi sanitari d'area, nonché il livello di soddisfazione dell'utente stesso. L'infermiere di comunità assolverà anche a interventi di educazione alla salute finalizzati all'autogestione di problematiche assistenziali semplici.
		- DOMICILIARE. A livello domiciliare, l'infermiere di comunità erogherà assistenza di medio-alta complessità per tutti gli utenti che non possono recarsi presso i Presidi della salute per gravi patologie o per difficoltà di deambulazione e/o di spostamento o, ancora, perché in situazioni di limitata autosufficienza. L'assistenza domiciliare sarà erogata con carattere di continuità e consentirà di prendere in carico anche gli utenti che, pur non affetti da patologie, vivono in un contesto familiare e sociale che richiede una particolare sorveglianza e/o protezione (in coordinamento con il CIS - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali di Ciriè). Nell'ambito dell'attività a domicilio saranno fornite le stesse prestazioni previste nel contesto ambulatoriale e, inoltre, le ulteriori funzioni di:
		  - promozione della continuità delle cure tra ospedale e territorio e viceversa
		  - promozione della salute nella comunità attraverso l'integrazione delle cure con tutte le esigenze di ordine sanitario, sociale e educativo del nucleo familiare
		  - promozione della presa in carico leggera e anticipata, quando ancora il bisogno non è stato espresso, ma è potenzialmente presente, operando secondo una logica di prevenzione
		  - tutoraggio nei confronti dei badanti che operano presso i pazienti.
		- COMUNITARIO. In tale ambito, l'infermiere di comunità svolge attività trasversali di integrazione e di rete, con l'obiettivo di favorire la cooperazione tra i vari operatori socio-sanitari del territorio e di consentire ai cittadini di interagire con ciascuno di essi, secondo necessità.

		L'intervento non prevede costi di adeguamento dei locali, in quanto gli spazi individuati sono già idonei a ospitare le nuove funzioni. Con riguardo ai professionisti della salute che opereranno nell'ambito dei Presidi, si prevede di Introdurre sul territorio: - n.ro 7 Infermieri di comunità, che assicureranno l'assistenza generale infermieristica; essi presteranno servizio nelle strutture designate nei termini seguenti: n.ro 1 infermiere a Viù, n.ro 2 infermieri a Ceres, n.ro 1 infermiere a Chialamberto, n.ro 3 infermieri presso la Casa della Salute a Lanzo. Da tali sedi, essi si muoveranno sul territorio per raggiungere il domicilio dei pazienti, garantendo la totale copertura dell'Area. Il costo previsto è pari a € 663.250,00, relativo a 7 infermieri (costo unitario annuale € 37.900,00) x 2,5 annualità. Il personale identificato sarà coinvolto con inquadramento a tempo pieno (con un impegno di 36 ore settimanali) e svolgerà le proprie attività nell'ambito del proprio impegno orario e presumibilmente articolato dal lunedì al venerdì, salvo esigenze differenti evidenziate successivamente. Il reclutamento del personale, in possesso di idonea formazione, avverrà attraverso assunzioni con rapporto di lavoro subordinato, con selezione attraverso bando pubblico. I costi di attivazione del servizio, come sopra esposti, sono stati definiti da ASL TO4 e dal Distretto Sanitario di Ciriè, con riferimento agli attuali livelli retributivi del personale in carico presso l'Azienda Sanitaria. Per sostenere l'attività domiciliare, i professionisti di cui sopra saranno dotati di un'auto che consenta il loro spostamento sul territorio. Il costo previsto è pari a € 84.000,00 per 7 auto (costo unitario € 12.000,00). L'iniziativa, nel promuovere l'assistenza al domicilio e la capillarizzazione dei servizi su tutto il territorio, consentirà di ridurre del 18% il numero di ricoveri impropri sull'Ospedale di Lanzo (tasso attualmente pari a 589,1), garantendo un importante risparmio economico nella gestione complessiva delle attività del Distretto Sanitario. Tale riduzione si correla con: - l'incremento delle prestazioni sanitarie di prossimità - una maggiore integrazione tra i professionisti della salute presenti sul territorio, con la conseguente formulazione di risposte sanitarie coordinate. - una migliore capacità di risposta ai nuovi bisogni di cura dei cittadini - un migliore rapporto fiduciario tra operatori e utenti - un'offerta assistenziale costante, che va oltre il significato tecnico della prestazione erogata e coinvolge la dimensione sociale e relazionale, consentendo una reale presa in carico della persona e della sua famiglia - il maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle scelte che riguardano la loro salute e quella della collettività.

		Per quanto riguarda il mantenimento anche oltre il termine del periodo di sperimentazione dei servizi di cui sopra, tale garanzia scaturirà dal risparmio per l'Azienda derivante dalla riduzione del numero di ricoveri impropri già quantificato da ASL TO 4 nella misura del 18%, consentendo l'utilizzo di tali rilevanti risorse che garantiranno la copertura della gestione continuativa del servizio oggetto della presente scheda e di tutti ii nuovi servizi sanitari introdotti dalla Strategia d'Area.
8	**Risultati attesi**	RA 9.3 - Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 6022 - Tasso di ospedalizzazione evitabile. Baseline: 589,1 Target: -18% Indicatore di realizzazione: - Cod. 308 - Numero di contratti finanziati Baseline: 0 Target: 7
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	L'acquisizione delle forniture necessarie avverrà nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del vigente Codice dei Contratti come da D.Lgs. 50/2016.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Valutazione dei costi da parte di ASL TO4.
13	**Soggetto attuatore**	ASL TO4
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Direttore del Distretto Sanitario di Ciriè (Dott.ssa Maria Luigia Spaccapietra)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n. 7 infermieri di comunità (costo unitario annuale € 37.900 per ciascun professionista, comprensivo di indennità e oneri previdenziali) per 2,5 annualità	€ 663.250,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	n.a.	€ 0,00

Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto di n.ro 7 auto per Infermieri di Comunità (costo unitario € 12.000,00)	€ 84.000,00
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		€ 747.250,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva	-	-
Progettazione esecutiva	-	-
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2021	31/12/2021
Esecuzione	01/01/2022	30/04/2024
Collaudo/funzionalità	01/01/2022	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 84.000,00
IV° trimestre		€ 66.325,00
I° trimestre	2022	€ 66.325,00
II° trimestre		€ 66.325,00
III° trimestre		€ 66.325,00
IV° trimestre		€ 66.325,00
I° trimestre	2023	€ 66.325,00
II° trimestre		€ 66.325,00
III° trimestre		€ 66.325,00
IV° trimestre		€ 66.325,00
I° trimestre	2024	€ 66.325,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00

IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 747.250,00

Scheda intervento 1.1.b

1	**Codice intervento e Titolo**	**1.1.b. Presidi della salute e Ostetriche di Continuità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 213.500,00 a valere sulla Legge di stabilità.
3	**Oggetto dell'intervento**	Attivazione di un servizio di assistenza sanitaria decentrata, basata sulla figura dell'ostetrica di continuità, che assicura la presa in carico globale del paziente (attuale e potenziale), attraverso una presenza stabile e continuativa di operatori sanitari sul territorio, mantenendo un contatto costante tra i cittadini e tutti i professionisti della salute presenti nella comunità, perseguendo l'integrazione interdisciplinare delle prestazioni e la loro personalizzazione in funzione delle necessità del soggetto che ne destinatario. Il servizio è di nuova attivazione e, pur mutuando esperienze già sperimentate in altre aree del Paese (soprattutto in contesti montani), rappresenta un'innovazione assoluta per il territorio dell'Area Interna dove non esistono, attualmente, forme organizzate di *welfare* di comunità e dove la carenza di servizi sanitari diffusi rappresenta una delle criticità più evidenti del sistema.
4	**CUP**	E11D20001180001
5	**Localizzazione intervento**	Lo sviluppo di un sistema assistenza sanitaria decentrata riguarderà tutta l'Area Interna, nel senso che le ostetriche di continuità svolgeranno il loro servizio sull'intero territorio. I Presìdi della Salute nell'ambito dei quali gli operatori di cui sopra svolgeranno l'attività ambulatoriale saranno localizzati nei Comuni di Viù, Ceres, Lanzo e Chialamberto.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce all'interno della Strategia nell'ambito dell'Azione 1 "Attivazione di servizi sanitari di comunità". In attuazione del tema guida della Strategia stessa, che intende operare sul fattore critico della distanza, riducendone l'effetto penalizzante sulle condizioni di vita e di lavoro delle persone che risiedono in aree marginali, l'azione è finalizzata all'avvicinamento dei servizi sanitari alla popolazione residente, con un'attenzione particolare per le zone più delocalizzate, per le donne e la prima infanzia, fornendo a queste un accompagnamento sanitario completo, in stretta collaborazione con tutti i professionisti della salute attivi sul territorio. Con riguardo alla coerenza rispetto ai documenti programmatici di livello sovra locale, nella sua impostazione strategica, l'intervento recepisce e mette in atto principi e strumenti promossi e sostenuti a livello nazionale e internazionale; in particolare: - le DG Regione Piemonte n. 26-1653 e n. 38-2292, entrambe del 2015, che favoriscono e indirizzano le iniziative atte a garantire la continuità assistenziale nella presa in carico dei pazienti e nei percorsi di cura fra territorio e ospedale e viceversa - il Patto per la Salute 2014-2016 il quale, anch'esso, sottolinea il valore

		della continuità di cure tra ospedale e territorio - il Programma delle Attività Territoriali (PAT) adottato dal Distretto di Ciriè, con il coinvolgimento del Comitato dei Sindaci. Con riguardo a quest'ultimo, il nuovo servizio risponde, innanzitutto, alle attuali carenze di operatività dei servizi dell'ASL, relativamente alle difficoltà connesse all'organizzazione e alla conseguente erogazione dei servizi stessi su un territorio esteso e caratterizzato da piccoli centri abitati dispersi su tre assi vallivi principali e su una serie di vallate minori. Esso, inoltre, va ad integrare una serie di iniziative già avviate sul territorio con l'obiettivo di ridurre il tasso di ospedalizzazione (che si attesta a 137,1, superiore alla media regionale) e di supportare la popolazione nella gestione di tutte le necessità sanitarie che non si configurano come situazioni di emergenza o di elevato rischio; tra queste: - il Nucleo di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (CAVS); - l'hospice; - le sedi di Continuità Assistenziale (CA) a Lanzo, Ceres e Viù. Con riferimento agli altri interventi che compongono la Strategia e, in particolare, a quelli che rientrano nell'Azione 1, l'operazione di seguito descritta si collega direttamente con: - l'intervento 1.2 *Telemedicina*, in quanto i professionisti sanitari che opereranno nell'ambito dei Presidi della Salute (infermieri di comunità, ostetriche di continuità) faranno parte del gruppo di operatori sanitari che utilizzeranno i dispositivi diagnostici che, in connessione con la piattaforma telematica dedicata, consentiranno l'erogazione dei servizi di assistenza sanitaria da remoto, tramite tecnologie IC; - l'intervento 1.3 *Sostegno all'operatività dei MMG*, perché le ostetriche di continuità lavoreranno in stretta sinergia con i MMG, a servizio soprattutto delle aree più marginali e delle donne; - l'intervento 1.4 *Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari*, perché l'assistenza sanitaria diffusa sul territorio e le modalità operative di suo svolgimento saranno oggetto di confronto nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Sanitario Territoriale. L'intervento sarà attivato da ASL TO4, la quale provvederà a farsi carico delle azioni necessarie per l'attuazione delle iniziative e si impegnerà a garantire il loro mantenimento nel tempo, anche oltre il termine del periodo di sperimentazione. Le ostetriche di continuità saranno dipendenti dell'ASL, reclutati secondo le procedure di legge.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	Il nuovo servizio si basa sull'introduzione di una nuova figura professionale, le ostetriche di continuità, che saranno operative all'interno di nuovi spazi opportunamente attrezzati (i Presidi della salute) e, soprattutto, si muoveranno sul territorio, a stretto contatto con i cittadini. In effetti, il ruolo e le funzioni dei Presidi della salute si svilupperanno su tre ambiti di intervento: - AMBULATORIALE. Presso i siti fisici in cui saranno attrezzati i presidi, le ostetriche accoglieranno gli utenti che non hanno difficoltà a muoversi,

		erogando le prestazioni di assistenza di competenza di medio-bassa complessità. Nello spirito del progetto, il Presidio intende diventare un punto di incontro a cui i pazienti e le famiglie possono fare riferimento per ottenere risposte immediate ai loro bisogni di assistenza; sarà l'ostetrica ad attivare, eventualmente e secondo necessità, l'intervento del MMG, del PLS o del medico specialistico per prestazioni cui non possa assolvere direttamente, indirizzando opportunamente il paziente, con le modalità di maggiore agio per quest'ultimo. Nei presidi potranno essere erogate prestazioni su prescrizione medica, azioni di controllo e monitoraggio e test diagnostici veloci (con trasmissione dei dati attraverso il sistema di telemedicina – vd. Intervento 1.2), con una modalità di risposta complessiva che permetta di limitare in modo significativo la distanza, non solo fisica, tra cittadino e centri sanitari. Essi fungeranno anche da punto di orientamento e informazione all'utente relativamente all'offerta sanitaria, migliorando complessivamente l'accesso e l'utilizzo dei servizi sanitari d'area, nonché il livello di soddisfazione dell'utente stesso. L'ostetrica di continuità assolverà anche a interventi di educazione alla salute finalizzati all'autogestione di problematiche assistenziali semplici.
		- DOMICILIARE. A livello domiciliare, le ostetriche di continuità erogheranno assistenza di medio-alta complessità per tutti gli utenti che non possono recarsi presso i Presidi della salute per gravi patologie o per difficoltà di deambulazione e/o di spostamento o, ancora, perché in situazioni di limitata autosufficienza. L'assistenza domiciliare sarà erogata con carattere di continuità e consentirà di prendere in carico anche gli utenti che, pur non affetti da patologie, vivono in un contesto familiare e sociale che richiede una particolare sorveglianza e/o protezione (in coordinamento con il CIS - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali di Ciriè). Nell'ambito dell'attività a domicilio saranno fornite le stesse prestazioni previste nel contesto ambulatoriale e, inoltre, le ulteriori funzioni di:
		  - promozione della continuità delle cure tra ospedale e territorio e viceversa
		  - promozione della salute nella comunità attraverso l'integrazione delle cure con tutte le esigenze di ordine sanitario, sociale e educativo del nucleo familiare
		  - promozione della presa in carico leggera e anticipata, quando ancora il bisogno non è stato espresso, ma è potenzialmente presente, operando secondo una logica di prevenzione
		  - tutoraggio nei confronti dei badanti che operano presso i pazienti.
		- COMUNITARIO. In tale ambito, l'ostetrica di continuità svolge attività trasversali di integrazione e di rete, con l'obiettivo di favorire la cooperazione tra i vari operatori socio-sanitari del territorio e di consentire ai cittadini di interagire con ciascuno di essi, secondo necessità.
		L'intervento non prevede costi di adeguamento dei locali, in quanto gli spazi individuati sono già idonei a ospitare le nuove funzioni.
		Con riguardo ai professionisti della salute che opereranno nell'ambito dei

		Presidi, si prevede di Introdurre sul territorio: - n.ro 2 Ostetriche di continuità, che garantiranno l'assistenza generale alle donne in gravidanza e puerperio e alle famiglie con neonati o bambini seguiti dai pediatri del territorio; svolgeranno, inoltre, funzione di supporto per la menopausa e per il servizio di Prevenzione Serena. Le ostetriche presteranno servizio presso i Presìdi della Salute attivati a Viù e a Ceres e, come nel caso degli infermieri, presso il domicilio delle pazienti, sull'intera Area. Il ruolo specifico assolto dalle ostetriche di continuità consente di attenuare due criticità specifiche dell'offerta sanitaria del territorio, le quali rispettivamente riguardano: - la difficoltà di garantire la continuità assistenziale nei percorsi di cura del comparto pediatrico; l'accesso alle cure infantili offerte dai PLS è limitato per la presenza di due soli professionisti che, se in termini numerici garantiscono la copertura del fabbisogno locale, non agevolano l'accesso agli ambulatori in ragione delle connesse difficoltà in termini di frequenza e mobilità; - la difficoltà di accesso alle cure pre-natali, evidenziata dai dati rilevati da ASL TO4, con un'elevata percentuale di gravidanze (14,8%) che affrontano la prima visita successivamente alla dodicesima settimana di gestazione (la media regionale è del 9,9%, quella nazionale del 9,4%). Il costo previsto è pari a € 189.500,00, relativo a 2 ostetriche (costo unitario annuale € 37.900,00) x 2,5 annualità Il personale identificato sarà coinvolto con inquadramento a tempo pieno (con un impegno di 36 ore settimanali) e svolgerà le proprie attività nell'ambito del proprio impegno orario e presumibilmente articolato dal lunedì al venerdì, salvo esigenze differenti evidenziate successivamente. Il reclutamento del personale, in possesso di idonea formazione, avverrà attraverso assunzioni con rapporto di lavoro subordinato, con selezione attraverso bando pubblico. I costi di attivazione del servizio, come sopra esposti, sono stati definiti da ASL TO4 e dal Distretto Sanitario di Ciriè, con riferimento agli attuali livelli retributivi del personale in carico presso l'Azienda Sanitaria. Per sostenere l'attività domiciliare, i professionisti di cui sopra saranno dotati di un'auto che consenta il loro spostamento sul territorio. Il costo previsto è pari a € 24.000,00 per 2 auto (costo unitario € 12.000,00). L'iniziativa, nel promuovere l'assistenza al domicilio e la capillarizzazione dei servizi su tutto il territorio, consentirà di ridurre del 18% il numero di ricoveri impropri sull'Ospedale di Lanzo (tasso attualmente pari a 589,1), garantendo un importante risparmio economico nella gestione complessiva delle attività del Distretto Sanitario. Tale riduzione si correla con: - l'incremento delle prestazioni sanitarie di prossimità - una maggiore integrazione tra i professionisti della salute presenti sul territorio, con la conseguente formulazione di risposte sanitarie coordinate. - una migliore capacità di risposta ai nuovi bisogni di cura dei cittadini

		- un migliore rapporto fiduciario tra operatori e utenti - un'offerta assistenziale costante, che va oltre il significato tecnico della prestazione erogata e coinvolge la dimensione sociale e relazionale, consentendo una reale presa in carico della persona e della sua famiglia - il maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle scelte che riguardano la loro salute e quella della collettività. Per quanto riguarda il mantenimento anche oltre il termine del periodo di sperimentazione dei servizi di cui sopra, tale garanzia scaturirà dal risparmio per l'Azienda derivante dalla riduzione del numero di ricoveri impropri già quantificato da ASL TO 4 nella misura del 18%, consentendo l'utilizzo di tali rilevanti risorse che garantiranno la copertura della gestione continuativa del servizio oggetto della presente scheda e di tutti ii nuovi servizi sanitari introdotti dalla Strategia d'Area.
8	**Risultati attesi**	RA 9.3 - Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 6027 - Utilizzo dell'ostetrica di comunità. Baseline: 0% Target: 20% Indicatore di realizzazione: - Cod. 308 - Numero di contratti finanziati Baseline: 0 Target: 2
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	L'acquisizione delle forniture necessarie avverrà nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del vigente Codice dei Contratti come da D.Lgs. 50/2016.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Valutazione dei costi da parte di ASL TO4.
13	**Soggetto attuatore**	ASL TO4
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Direttore del Distretto Sanitario di Ciriè (Dott.ssa Maria Luigia Spaccapietra)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n. 2 ostetriche di continuità costo unitario annuale € 37.900 per ciascun professionista comprensivo di indennità e oneri previdenziali) per 2,5 annualità	€ 189.500,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	n.a.	€ 0,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto di n.ro 2 auto per Ostetriche di Continuità (costo unitario € 12.000,00)	€ 24.000,00
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		€ 213.500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva	-	-
Progettazione esecutiva	-	-
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2021	31/12/2021
Esecuzione	01/01/2022	30/04/2024
Collaudo/funzionalità	01/01/2022	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 24.000,00
IV° trimestre		€ 18.950,00
I° trimestre	2022	€ 18.950,00
II° trimestre		€ 18.950,00
III° trimestre		€ 18.950,00
IV° trimestre		€ 18.950,00
I° trimestre	2023	€ 18.950,00
II° trimestre		€ 18.950,00
III° trimestre		€ 18.950,00
IV° trimestre		€ 18.950,00
I° trimestre	2024	€ 18.950,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 213.500,00

Scheda intervento 1.2

1	**Codice intervento e Titolo**	**1.2 Telemedicina: abilitazione dei servizi sanitari erogati sul territorio grazie all'utilizzo di tecnologie digitali**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 254.155,00 a valere sulla Legge di Stabilità
3	**Oggetto dell'intervento**	Attivazione di un sistema di erogazione dei servizi di assistenza sanitaria tramite tecnologie IC, per garantire prestazioni adeguate alla popolazione residente in aree poco servite o in situazioni disagiate, nell'interesse della salute degli individui e della comunità. Il sistema rappresenta un'innovazione assoluta per il territorio che, allo stato attuale, non dispone di un servizio strutturato di telemedicina e sconta, anzi, un certo ritardo nella gestione di prestazioni sanitarie con l'ausilio di tecnologie digitali.
4	**CUP**	E11D20001190001
5	**Localizzazione intervento**	L'intervento genera benefici per l'intero territorio dell'Area Interna: Comuni di Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Lanzo Torinese, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Ceres, Groscavallo, Lemie, Usseglio e Viù
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce all'interno della Strategia nell'ambito dell'Azione 1 "Attivazione di servizi sanitari di comunità"; in particolare, richiamandosi allo spirito generale della Strategia stessa ("*la montagna si avvicina"*), prevede di attenuare, nelle prestazioni correlate alla cura e all'assistenza, il fattore critico rappresentato dalla distanza dai centri tradizionali di erogazione di tali prestazioni, contribuendo ad assicurare equità di accesso a queste ultime nei territori remoti. Come richiamato dalle Linee di Indirizzo Nazionali sulla Telemedicina, "*l'evoluzione in atto della dinamica demografica, e la conseguente modificazione dei bisogni di salute della popolazione, con una quota crescente di anziani e patologie croniche, rendono necessario un ridisegno strutturale ed organizzativo della rete di servizi, soprattutto nell'ottica di rafforzare l'ambito territoriale di assistenza*". Nell'Area Interna, tale riorganizzazione del sistema è resa tanto più necessaria: - dalla geografia del territorio, con tre assi vallivi che, dal punto di convergenza su Lanzo, raggiungono le rispettive testate con tempi di percorrenza superiori ai 40 minuti - dalla distribuzione della popolazione su numerosi centri e frazioni, con una presenza elevata di anziani (l'incidenza della popolazione con oltre 65 anni è in crescita e si attesta al 23% nel 2017) e una significativa concentrazione degli stessi proprio nelle zone più marginali. Le stesse zone marginali (soprattutto i nuclei abitati più piccoli e posti alle quote più elevate) scontano, oltre alla lontananza dai servizi specialistici, la debolezza dei servizi di base (limitata presenza del MMG in ambulatorio,

		assenza di servizi infermieristici), determinando un utilizzo non efficiente e antieconomico delle strutture sanitarie e socioassistenziali del territorio. Da un lato, infatti, l'ospedale di Lanzo (soprattutto il Pronto Soccorso) si trova a gestire situazioni che non sarebbero di sua competenza (il tasso di ospedalizzazione evitabile, nell'area interna, è pari a 589,1, superiore alla media regionale e a quella nazionale), dall'altro, la popolazione bisognosa di cure di carattere continuativo è spesso costretta a scelte di vita che ne compromettono la residenzialità (ricovero presso case di cura o strutture per anziani). L'intervento si realizza, quindi, in piena sinergia con le strategie di azione di livello nazionale, soprattutto laddove si pone la finalità, del tutto condivisa con le citate Linee di Indirizzo, di favorire l'integrazione tra gli operatori dell'assistenza per: - la presa in carico delle cronicità, consentendo di mantenere il paziente a casa ("*continuità delle cure e integrazione Ospedale – Territorio*"); ciò riguarda, in particolare, i residenti che si trovano in condizioni di limitata o assente autosufficienza - la gestione delle patologie rilevanti, "*riducendo la necessità di spostamento di pazienti fragili*" - l'utilizzo ridotto o, comunque, più razionale di ospedale, case di cura e strutture di ricovero per anziani (sistemi di telemedicina come supporto alla "*dimissione protetta ospedaliera, alla riduzione delle ospedalizzazioni dei malati cronici"*). D'altra parte, anche la Commissione europea, con la Comunicazione (COM-2008-689), ha avviato un'azione di condivisione con gli Stati Membri, per favorire una maggiore integrazione dei servizi di Telemedicina nella pratica clinica, rimuovendo le principali barriere che ne ostacolano la piena ed efficace applicazione. Con specifico riguardo agli altri interventi che compongono la Strategia e, in particolare, a quelli che rientrano nell'Azione 1, l'operazione di seguito descritta si collega direttamente con: - l'intervento 1.1 *Presidi della salute*, integrando nel sistema di telemedicina i professionisti sanitari che opereranno nell'ambito dei Presidi stessi (infermieri di comunità, ostetriche di continuità); - l'intervento 1.3 *Sostegno all'operatività dei MMG*, fornendo a questi ultimi gli strumenti necessari a potenziare la loro attività di prevenzione, di assistenza e di cura, a servizio soprattutto delle aree più marginali e degli utenti più deboli; - l'intervento 1.4 *Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari*, fornendo al Tavolo di Coordinamento Sanitario Territoriale i dati utili alla gestione strategica e operativa dei servizi erogati. L'iniziativa sarà attivata da ASL TO4, la quale provvederà a farsi carico delle azioni necessarie per l'attuazione delle iniziative e si impegnerà a garantire il loro mantenimento nel tempo, anche oltre il termine del periodo di sperimentazione.
7	**Descrizione dell'intervento**	L'intervento prevede l'attivazione di un servizio di telemedicina, in grado

	(sintesi della relazione tecnica)	di offrire prestazioni mediche telematiche qualificate ed efficienti, in stretta correlazione con i servizi tradizionali, mettendo a disposizione degli operatori sanitari locali sistemi e apparati per consentire un rapporto interattivo su diversi livelli: - tra medici di base e medici specialisti, - tra medici di base e personale infermieristico, - tra i professionisti che operano all'interno delle strutture sanitarie (soprattutto, l'ospedale di Lanzo) e quelli che agiscono sul territorio - tra i professionisti della salute e i pazienti (esigenza resa particolarmente evidente dall'emergenza sanitaria Covid 19). Il sistema si compone di: - una piattaforma telematica per la condivisione, il controllo e l'aggregazione dei dati sanitari dei pazienti da parte di tutti gli specialisti coinvolti nel percorso di cura; la piattaforma, attivata a livello sperimentale da ASL TO4, sarà implementata con la collaborazione dei MMG, dei PLS, degli infermieri di comunità, delle ostetriche di continuità, degli specialisti ospedalieri e del CAVS, per entrare poi a regime nel sistema informativo del Distretto Sanitario di Ciriè. Il costo previsto è pari a € 50.000,00. - dotazione di supporti informatici presso gli ambulatori dei MMG e dei PLS (personal computer, stampante, chiavetta/parabola per la connessione a internet). Tali dotazioni saranno acquistate da ASL TO4 e rese disponibili in comodato ai medici del territorio; in connessione con la piattaforma, esse consentiranno ai MMG e ai PLS anche l'accesso, dal proprio ambulatorio e limitatamente ai propri assistiti, al *software trak-care* (l'accesso è attualmente possibile soltanto dalla sede della Casa della Salute di Lanzo). Il costo previsto è pari a € 20.340,00, per 18 ambulatori dotati di: PC portatile (costo unitario € 650,00), stampante (costo unitario € 300,00), dispositivi di connessione internet (costo unitario € 180,00). - kit di apparecchiature per l'esecuzione dei test rapidi in relazione alle cronicità più diffuse sul territorio e, in particolare, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), scompenso cardiaco, diabete e patologie vulnologiche; ciascun kit sarà composto da: elettrocardiografo, saturimetro, spirometro, coagulometro per INR, glucometro. ASL TO4 provvederà all'acquisto di 25 kit, da fornire rispettivamente: - ai MMG e ai PLS che operano sul territorio (18 kit), per l'effettuazione di analisi presso i propri ambulatori o direttamente presso l'abitazione del paziente - agli infermieri di comunità che operano nell'ambito dei Presidi della salute (7 kit) e che agiranno a domicilio sul territorio, a supporto dei medici ambulatoriali e ospedalieri Il costo previsto è pari a € 175.175,00 per 25 kit composti da: coagulometro (costo unitario € 1.500,00), spirometro (costo unitario € 1.650,000), saturimetro (costo unitario € 357), glucometro (costo

		unitario € 500,00), elettrocardiografo (costo unitario € 3.000,00). - dotazione di supporti mobili di comunicazione e trasmissione dei dati (cellulare e *tablet*) per gli infermieri di comunità e per le ostetriche di continuità, in modo da consentire loro di interagire in tempo reale con i MMG e con i medici specialisti, in funzione delle necessità del paziente. Il costo previsto è pari a € 8.640,00 per le dotazioni per 9 operatori sanitari: telefono cellulare (costo unitario € 360), tablet (costo unitario € 600,00). Così organizzato, il sistema di telemedicina consentirà agli operatori sanitari di fornire in modo capillare sul territorio le prestazioni di monitoraggio e di cura per i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA), incrementando tra gli operatori stessi la condivisione delle informazioni e la collaborazione operativa, a tutto vantaggio dei pazienti. In termini organizzativi - senza generare alcun costo a carico della Strategia - verrà altresì potenziata la cooperazione tra i Medici di Medicina Generale e i colleghi dei reparti ospedalieri attraverso la formalizzazione di un canale informativo riguardo ai pazienti ricoverati, in grado di garantire la condivisione dei dati clinici. Inoltre, sarà rafforzata l'operatività delle strutture del NOCC (Nucleo Ospedaliero Continuità di Cure) e del NDCC (Nucleo Distrettuale Continuità di Cure) i quali verificano e pianificano l'attivazione di percorsi a seguito delle dimissioni dei pazienti ospedalieri coinvolgendo i MMG (il coinvolgimento avviene attualmente soltanto in una fase finale). A livello pratico, grazie al sistema di telemedicina sarà possibile: - l'evoluzione del rapporto tra il personale sanitario coinvolto nella presa in carico dei pazienti (medico ospedaliero, medico specialista, medico di base, personale infermieristico impegnato sul territorio, ostetriche di continuità) - la diffusione dell'assistenza sanitaria domiciliare - l'esecuzione e la trasmissione di esami diagnostici a distanza - la consultazione, sempre a distanza, tra specialisti, con la conseguente diffusione capillare dell'assistenza specialistica. Dal punto di vista dei pazienti, il sistema garantisce: - l'aumento dell'equità d'accesso e della disponibilità di un'assistenza sanitaria qualificata in aree remote - il miglioramento della qualità della vita, in particolare dei pazienti cronici, soprattutto grazie al monitoraggio remoto, anche ai fini di una minore ospedalizzazione e di una de-ospedalizzazione precoce - la difesa della residenzialità, soprattutto per i pazienti non pienamente autosufficienti, con il minor ricorso ai ricoveri in casa di cura e di riposo - la riduzione della mobilità per la fruizione delle cure necessarie. Con riguardo, infine, alla razionalizzazione dei processi sociosanitari, l'intervento ha un impatto diretto sul contenimento della spesa sanitaria in relazione alla riduzione del tasso di ospedalizzazione. In particolare, ASL TO4 ha stimato che l'attivazione del servizio di telemedicina, in stretta

		connessione con gli altri interventi compresi nell'azione 1 della Strategia determina una riduzione del 18% dei ricoveri impropri sull'Ospedale di Lanzo, consentendo l'utilizzo di tali rilevanti risorse rese disponibili per assicurare il mantenimento dei servizi nel tempo, al termine della fase di attivazione/sperimentazione coperta dalle risorse SNAI.
8	**Risultati attesi**	RA 9.3 - Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 6007 - Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina. Baseline: 0% Target: 15% Indicatore di realizzazione: - Cod. 794 - Unità di beni acquistati Baseline: 0 Target: 187
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	L'acquisizione dei servizi e delle forniture necessarie avverrà nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Valutazione dei costi da parte di ASL TO4.
13	**Soggetto attuatore**	ASL TO4
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Direttore del Distretto Sanitario di Ciriè (Dott.ssa Maria Luigia Spaccapietra)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	n.a.	€ 0,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00

Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto di dotazioni per 18 ambulatori MMG; nel dettaglio: - PC portatile (costo unitario € 650 x 18 ambulatori) - Stampante (costo unitario € 300 x 18 ambulatori) - Dispositivi di connessione internet - chiavetta / parabola, secondo necessità (costo unitario € 180 x 18 ambulatori) Acquisto 25 kit diagnostici composti da: - Coagulometro (costo unitario € 1.500 x 25 kit) - Spirometro (costo unitario € 1.650 x 25 kit) - Saturimetro (costo unitario € 357 x 25 kit) - Glucometro (costo unitario € 500 x 25 kit) - Elettrocardiografo (costo unitario € 3.000 x 25 kit) Acquisto dotazione di supporti mobili di comunicazione e trasmissione dei dati per 7 infermieri di comunità e x 2 ostetriche di continuità; nel dettaglio: - telefono cellulare (costo unitario € 360 x 9 operatori) - tablet (costo unitario € 600 x 9 operatori)	€ 20.340,00 € 175.175,00 € 8.640,00
Acquisizione servizi	Realizzazione della piattaforma digitale e accessibilità da parte dei MMG e dei PLS	€ 50.000,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**€ 254.155,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2021	31/12/2021
Esecuzione	01/01/2022	30/06/2022
Collaudo/funzionalità	01/07/2022	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 65.000,00
I° trimestre	2022	€ 124.155,00
II° trimestre		€ 65.000,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2023	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2024	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		**€ 254.155,00**

Scheda intervento 1.3

1	**Codice intervento e Titolo**	**1.3. Sostegno all'operatività dei MMG**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 254.385,00 a valere sulla Legge di stabilità.
3	**Oggetto dell'intervento**	Implementazione delle prestazioni erogate dai Medici di Medicina Generale ai fini del miglioramento delle modalità di presa in carico dell'utenza sul territorio, con compensazione sperimentale della quota variabile in riconoscimento del disagio connesso alla prestazione dei servizi di assistenza in aree periferiche e ultraperiferiche. Dal punto di vista dei contenuti, l'intervento rappresenta un potenziamento di un servizio già esistente, in quanto interviene, potenziandole, sulle prestazioni erogate dai MMG. Dal punto di vista organizzativo/gestionale, invece, esso propone un elevato livello di innovazione, sperimentando un meccanismo di compensazione a favore dei medici che operano in contesti marginali, a fronte di una loro presenza più capillare negli stessi, a tutto vantaggio della popolazione residente.
4	**CUP**	E11D20001200001
5	**Localizzazione intervento**	L'intervento riguarda tutta l'Area Interna, soprattutto con riferimento alle prestazioni fornite dai MMG presso la Casa della Salute di Lanzo, che serve l'intero territorio. L'integrazione della quota variabile riconosciuta ai MMG è riferita invece alle sole prestazioni erogate ai pazienti residenti nelle aree periferiche e ultraperiferiche, quantificati in base ai dati ISTAT 2018 in 3.253 unità.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce all'interno della Strategia nell'ambito dell'Azione 1 "Attivazione di servizi sanitari di comunità". In particolare, l'azione è finalizzata all'implementazione del servizio prestato dai MMG nelle zone più delocalizzate e per i soggetti più fragili (anziani, portatori di disabilità, soggetti affetti da patologie croniche), che risiedono in tali zone e che, con maggiore frequenza utilizzano la Casa della Salute. In relazione alla coerenza con gli strumenti programmatici regionali, l'intervento segue e attua le linee di indirizzo delle DG Regione Piemonte n. 26-1653 e n. 38-2292, entrambe del 2015, che promuovono le iniziative a favore della continuità assistenziale nella presa in carico dei pazienti e nei percorsi di cura fra territorio e ospedale e viceversa. In questo senso, una presenza più capillare dei MMG sul territorio contribuisce a tale continuità e assicura una migliore attività di prevenzione e la necessaria assistenza sanitaria per le patrologie croniche e per le fasi di post-acuzie. La sperimentazione del compenso integrativo sarà, inoltre, attuata in coerenza con quanto previsto dalla DGR 75-4317 del 13/11/2006 per i Pediatri in zone "disagiate" e "disagiatissime", dal DPR 271/2000 e dal Decreto-legge 35/19 come convertito dalla legge n. 60, 25 giugno 2019 (Art. 12, comma 6, lettera b). Con riguardo ai programmi di intervento di ASL TO4, l'intervento potenzia, in particolare, l'operatività della Casa della Salute, attivata dalla stessa ASL nel 2018 presso l'ospedale di Lanzo, nell'ambito della quale già operano i

		MMG, insieme con il PLS, i medici specialistici e i medici ospedalieri, per il trattamento delle malattie ad andamento cronico-degenerativo. Con riguardo agli altri interventi che compongono la Strategia e, in particolare, a quelli che rientrano nell'Azione 1, l'operazione di seguito descritta si collega direttamente con: - l'intervento 1.1 *Presidi della salute*, perché nel disegno complessivamente definito per il miglioramento dei servizi sanitari sul territorio è prevista una forte integrazione tra tutti i professionisti che operano in tale ambito; - l'intervento 1.2 *Telemedicina*, in quanto i MMG faranno parte del gruppo di operatori sanitari che utilizzeranno i dispositivi diagnostici che, in connessione con la piattaforma telematica dedicata, consentiranno l'erogazione dei servizi di assistenza sanitaria da remoto, tramite tecnologie IC, tanto più necessari per raggiungere i pazienti dei territori più marginali; - l'intervento 1.4 *Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari*, perché le modalità di svolgimento della sperimentazione e i risultati cui essa condurrà in termini di prestazioni erogate saranno oggetto di confronto e di verifica nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Sanitario Territoriale. I risultati dell'intervento saranno monitorati dal Tavolo di Coordinamento Sanitario Territoriale.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'iniziativa è volta a garantire un miglioramento della qualità dei servizi sanitari erogati, tenendo conto della peculiarità del territorio montano e della necessità di compensarne la marginalità geografica rispetto alle strutture di assistenza medico-specialistica. In questo senso, si prevede di sperimentare un sistema integrativo del compenso riconosciuto ai MMG che operano nelle zone decentrate, al fine di incentivare una erogazione più frequente dei servizi ambulatoriali in tali aree. Si consideri che, allo stato attuale, molti Comuni di alta valle possono contare sulla presenza del MMG per una sola ora a settimana e che tale presenza è ulteriormente ridotta in situazioni di disagio meteorologico o di emergenza (nel periodo di *lockdown* legato alla crisi Covid 19, in alcuni Comuni l'attività ambulatoriale è stata sospesa anche per più settimane consecutive). D'altra parte, è di tutta evidenza che la gestione di un ambulatorio in area marginale comporta, per il MMG, costi e disagi più significativi di quelli sostenuti in area urbana, connessi soprattutto agli spostamenti per raggiungere la sede e per l'erogazione delle prestazioni domiciliari. L'integrazione del compenso che riconosce tale situazione del tutto peculiare è stimata, per la fase sperimentale, in € 1,5 / mese per mutuato. Si specifica che il compenso, pur corrisposto per assistito, rientra nell'ambito della definizione della quota variabile (art.59 lett. b) dell'ACN 23 marzo 2005 e s.m.. L'iniziativa sarà attuata in coerenza con quanto previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina

		Generale (ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i.) che riconosce un compenso accessorio annuo per i medici di assistenza primaria che svolgono attività in zone identificate come disagiate o disagiatissime e ne rimanda la definizione di misure e modalità agli Accordi Integrativi Regionali. Nell'ambito di tale Accordo la Regione Piemonte ha confermato l'opportunità di applicare tale compenso accessorio, individuando in un tavolo di confronto permanente l'organismo atto a definirne i contenuti operativi (DGR n. 28-2690 del 24 aprile 2006, art.29). Stanti tali presupposti, si intende avviare in questa sede una sperimentazione del sistema integrativo, in coerenza con la specificità territoriale riconosciuta dalla SNAI. Premettendo gli obiettivi del progetto riferiti al miglioramento dell'assistenza primaria sul territorio, si procederà a richiedere ai Medici di formalizzare modalità associative, soprattutto di rete, tali che le attività di assistenza primaria ambulatoriale e domiciliare vengano costantemente garantite in tutti i Comuni di afferenza all'area. In specifico, al fine di favorire l'inserimento stabile dei Medici nei piccoli Comuni, gli stessi dovranno utilizzare gli ambulatori pubblici messi a disposizione dalle Amministrazioni con un impegno orario definito e concordato secondo le esigenze del territorio. Negli stessi ambulatori dovranno essere disponibili a sperimentare forme di applicazione di strumenti di telemedicina e di telemonitoraggio relativi a patologie croniche dei propri assistiti. Gli stessi Medici dovranno garantire la loro presenza e attività presso la Casa della Salute di Lanzo per l'attuazione di Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali come concordati a livello distrettuale. La Regione Piemonte e l'Azienda Sanitaria hanno avviato il processo di definizione dei criteri per il riconoscimento dell'area come zona disagiata o disagiatissima, al fine di individuare i Comuni di Alta Valle, ove i professionisti beneficeranno dell'aiuto economico, prima dell'inizio della sperimentazione. Al termine della fase pilota, sostenuta con le risorse della SNAI, sarà verificata l'efficacia di tale sistema compensativo in termine di qualità e di quantità dei servizi erogati nelle aree marginali e se i risultati saranno quelli previsti, il modello sarà portato a regime, con costi a carico della Regione Piemonte, come da confronto diretto con il territorio, in coerenza con quanto previsto dal DPR 271/2000 e dal Decreto-legge 35/19 come convertito dalla legge n. 60, 25 giugno 2019. Il costo previsto è pari a € 146.385,00, corrispondente a 1,5 € di integrazione mensile per 3.253 pazienti residenti in aree periferiche e ultraperiferiche, per 30 mesi. L'iniziativa, nel promuovere la capillarizzazione dei servizi su tutto il territorio, consentirà di ridurre il numero di ricoveri impropri sull'Ospedale di Lanzo, tasso attualmente pari a 589,1, garantendo un miglioramento della gestione complessiva delle attività del Distretto Sanitario. Sempre nell'ambito delle prestazioni erogate dai MMG sul territorio, ASL TO4 prevede di ri-organizzare il servizio offerto dalla Casa della Salute di Lanzo; in particolare, nell'ambito di tale struttura, il paziente potrà essere

		avviato ad un percorso che preveda l'effettuazione di accertamenti diagnostici, consulenze specialistiche e accesso ad attività di sostegno volte a modificare lo stile di vita (centro anti-tabacco, *counceling* dietologico, attività fisica adattata, ecc.). La tipologia dei casi trattati, inoltre, verrà ampliata alle patologie croniche più diffuse sul territorio: broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), scompenso cardiaco, diabete e patologie vulnologiche. Per sostenere l'implementazione del servizio, i MMG raddoppieranno le ore di proprio operato presso la struttura (dalle 48 ore annue attuali a 96 ore annue, per ciascuno dei 18 professionisti del territorio). La retribuzione riconosciuta ai MMG per le 48 ore aggiuntive è stata quantificata in € 50/ora. Il costo previsto è pari a € 108.000,00, pari a 48 ore annuali (costo unitario € 50,00) per 18 MMG per 2,5 annualità. Per quanto riguarda il mantenimento anche oltre il termine del periodo di sperimentazione dei servizi di cui sopra, tale garanzia scaturirà dal risparmio per l'Azienda derivante dalla riduzione del numero di ricoveri impropri già quantificato da ASL TO 4 nella misura del 18%, consentendo l'utilizzo di tali rilevanti risorse che garantiranno la copertura della gestione continuativa del servizio oggetto della presente scheda e di tutti ii nuovi servizi sanitari introdotti dalla Strategia d'Area. L'iniziativa, infatti, nel valorizzare il ruolo primario dei MMG nell'erogazione dei servizi sanitari di base, consentirà una migliore presa in carico dei pazienti residenti in area marginale e dei soggetti più deboli, rafforzando l'assistenza domiciliare e riducendo, per il trattamento delle patologie croniche, il numero di ricoveri impropri presso l'Ospedale di Lanzo (attualmente pari a 589,1). In stretta connessione con gli altri interventi compresi nell'azione 1 della Strategia, l'intervento contribuisce a determinare la riduzione attesa del 18% degli stessi ricoveri impropri. A tale riduzione contribuiscono i risultati diretti connessi alla realizzazione dell'intervento e, in particolare: - l'incremento delle prestazioni sanitarie di prossimità, soprattutto nelle aree più marginali; - un'offerta assistenziale costante e, di conseguenza, un rafforzamento della prevenzione, un migliore monitoraggio dei pazienti e un sostegno alla loro residenzialità.
8	**Risultati attesi**	RA 9.3 - Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 6022 - Tasso di ospedalizzazione evitabile Baseline: 589,1 Target: -18% Indicatore di realizzazione:

		- Cod. 136 - Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati Baseline: 0% Target: +10%
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Procedura ad evidenza pubblica, ai sensi del vigente Codice dei Contratti come da D. Lgs. 50/2016.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Valutazione dei costi da parte di ASL TO4
13	**Soggetto attuatore**	ASL TO4
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Direttore del Distretto Sanitario di Ciriè (Dott.ssa Maria Luigia Spaccapietra)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	n.a.	€ 0,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	n.a.	€ 0,00
Acquisizione servizi	Sistema compensativo per MMG di alta valle: 1,5 € di integrazione mensile per 3253 pazienti per 30 mesi Servizio dei MMG presso la Casa della Salute 48 ore annuali (costo unitario € 50,00) per 18 MMG per 2,5 annualità	€ 146.385,00 € 108.000,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**254.385,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva	-	-
Progettazione esecutiva	-	-
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2021	31/12/2021
Esecuzione	01/01/2022	30/04/2024
Collaudo/funzionalità	01/01/2022	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 25.438,50
I° trimestre	2022	€ 25.438,50
II° trimestre		€ 25.438,50
III° trimestre		€ 25.438,50
IV° trimestre		€ 25.438,50
I° trimestre	2023	€ 25.438,50
II° trimestre		€ 25.438,50
III° trimestre		€ 25.438,50
IV° trimestre		€ 25.438,50
I° trimestre	2024	€ 25.438,50
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 254.385,00

Scheda intervento 1.4

1	**Codice intervento e Titolo**	**1.4. Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 62.500,00 a valere sulla Legge di stabilità.
3	**Oggetto dell'intervento**	Creazione del Tavolo di Coordinamento Sanitario Territoriale, al fine di concertare tra tutti gli attori competenti la programmazione dei servizi sanitari e garantire la sinergia tra gli attori coinvolti nella gestione dei servizi sanitari e gli Enti Locali, migliorando l'integrazione tra gli stessi e assicurando la continuità assistenziale nella presa in carico dei pazienti e nei percorsi di cura fra territorio e ospedale. Il servizio è di nuova attivazione.
4	**CUP**	E14G20000330001
5	**Localizzazione intervento**	Il Tavolo di Coordinamento coinvolgerà l'intero territorio e avrà, quindi, competenza sui servizi erogati su tutta l'Area Interna.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 1 "Attivazione di servizi sanitari di comunità". In particolare, nel definire un luogo stabile di confronto tra i professionisti della salute e gli amministratori che rappresentano le istanze territoriali in tema di servizi ai cittadini, esso persegue il miglioramento nell'erogazione delle prestazioni sanitarie secondo principi di efficacia e di efficienza assicurando, nel rispetto degli indirizzi e delle procedure definite dall'ASL, un'organizzazione razionale delle prestazioni stesse, con un'attenzione specifica ai bisogni della popolazione locale e con la copertura capillare dell'intera Area, fino alle sue zone più marginali. Nelle aree montane, infatti, la presa in carico dei pazienti richiede, spesso, la definizione di percorsi assistenziali personalizzati, che tengano conto della peculiare conformazione del territorio e delle esigenze delle persone che vi risiedono, rispetto alle quali i fattori distanza e mobilità incidono in maniera determinante sulla qualità dell'assistenza e sulla possibilità di poterne fruire con continuità, senza compromettere la residenzialità delle persone che necessitano di cure costanti e regolari. Su tale presupposto, la politica di ASLTO4 ha sempre privilegiato il dialogo con le figure sanitarie che operano sul territorio (MMG, PLS, Medici ospedalieri, farmacisti, Enti territoriali) per modulare i propri interventi sulle necessità della popolazione locale, coinvolgendo attivamente i professionisti della salute nella formulazione di risposte mirate. L'istituzione del Tavolo ha l'obiettivo di rendere stabile e organizzato il dialogo tra gli operatori e gli enti, da tutti ritenuto indispensabile, estendendo il confronto a tutte le questioni che attengono all'assistenza sanitaria sul territorio e mobilitando, di volta in volta, le risorse umane e materiali disponibili, in favore della qualità e della capillarità delle prestazioni erogate. In questo senso, d'altra parte, la DG Regione Piemonte n. 26-1653 del 29.6.2015, nel definire forma e contenuti del Programma delle Attività Territoriali (PAT), quale strumento di programmazione dell'assistenza da

		offrire alla popolazione, ne ha prevista l'adozione da parte del Distretto Sanitario, con il coinvolgimento del Comitato dei Sindaci, per garantirne la rispondenza ai bisogni rilevati sul territorio, pur compatibilmente con le risorse assegnate. L'iniziativa sarà attivata da ASL TO 4, la quale provvederà a farsi carico delle azioni necessarie per l'attuazione della stessa e si impegnerà a garantirne il mantenimento anche oltre il termine del periodo di sperimentazione. Il professionista con funzioni organizzative e manageriali che opererà a coordinamento del Tavolo sarà un collaboratore dell'ASL, selezionato con bando pubblico nel rispetto delle procedure di legge.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'intervento prende avvio dalla necessità di strutturare un sistema sanitario territoriale che superi l'attuale logica ospedalocentrica e supporti la piena integrazione dell'operato degli attori che operano nel territorio, garantendo un avvicinamento dei servizi alla popolazione residente. A tale scopo si prevede l'attivazione di un Tavolo di Coordinamento Sanitario Territoriale che prenda in carico la gestione strategica e operativa di tutti i servizi sanitari attivi sul territorio. Su accordo e in condivisione con ASL TO4, al Tavolo siederanno, oltre alla stessa ASL, i referenti delle Amministrazioni Comunali, delle Unioni Montane e del CIS, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, i Farmacisti, i rappresentanti delle organizzazioni di volontariato che si occupano di assistenza alle persone. La natura stessa della SNAI, che promuove politiche innovative da implementare sul territorio per accompagnare dinamiche di sviluppo e capillarizzazione dei servizi al fine di sostenere la residenzialità in aree marginali, orienta verso azioni di cooperazione e coordinamento dei servizi per far fronte agli elementi di svantaggio territoriale dati sia dalla morfologia che dalle distanze tra i punti di erogazione dei servizi e la popolazione. Allo stesso tempo, il coordinamento continuo tra gli operatori sanitari è l'unico strumento che consente un razionale uso di risorse, sempre troppo contenute se paragonate alle necessità espresse da un'area delocalizzata, a domanda debole dal punto di vista dei numeri ma dalla richiesta forte in termini di equità nell'accessibilità ai servizi. In tal senso realizzare, con cura e attenzione, sinergie e economie di scala è determinante in una situazione di piccoli numeri con grandi problemi. L'iniziativa, nel promuovere la cooperazione, la condivisione e la consultazione stabile e organizzata tra gli operatori del territorio, prevede il conseguimento dei seguenti risultati: - miglioramento dell'integrazione tra gli operatori della sanità presenti sull'area, con la formulazione di risposte sanitarie coordinate, - la razionalizzazione dei servizi stessi in funzione delle necessità dei cittadini e dell'organizzazione dell'ASLTO4, - il contenimento della spesa che deriva da tale razionalizzazione. Il coordinamento e la cooperazione tra tali soggetti consentirà quindi la conseguente condivisione della programmazione delle modalità di risposta attraverso la pianificazione dei servizi, in termini di tempistiche e di

		modalità di erogazione. In particolare, saranno concordati i percorsi attuativi di tutti gli interventi previsti in ambito SNAI per il settore sanitario e saranno definite di concerto le norme di attivazione dei servizi (gestione dei professionisti, coordinamento degli orari e delle presenze e attività degli Infermieri di Comunità e delle Ostetriche di Continuità, la loro integrazione con i MMG e con i PLS, le attività della Casa della Salute e dei Presìdi, ecc.). Il Tavolo, inoltre, garantirà la costante supervisione delle iniziative in corso, con specifico riguardo agli interventi previsti dalla Strategia (Azioni 1 e 2), al fine di ottimizzarne l'efficacia sul territorio e nei confronti della popolazione residente. Il Tavolo lavorerà in stretta cooperazione con le strutture già operative sul territorio: il Comitato dei Sindaci e l'UCAD - Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali, a cui aderiscono i referenti dell'equipe dei medici, le farmacie territoriali e convenzionate, i pediatri, i referenti della continuità assistenziale e la guardia medica. Per l'attivazione del Tavolo e la sua gestione è previsto l'operato di un professionista che svolgerà le seguenti funzioni organizzative e manageriali: - coordinamento funzionale e gestionale di tutte le attività sanitarie di cui alla Strategia d'Area, - coordinamento tecnico tra le attività sanitarie attivate nell'ambito della Strategia d'Area e le attività ordinarie socio-sanitarie in essere sul territorio, - supporto agli operatori sanitari del territorio nella definizione dei fabbisogni sanitari della popolazione, - promozione di strategie operative e loro condivisione con i professionisti della sanità del territorio, - sostegno alle attività di supervisione e valutazione delle attività sanitarie di cui alla Strategia d'Area, - gestione delle modalità di raccordo fra i professionisti sanitari dell'Area, - definizione di procedure e modalità condivise di offerta dei servizi sanitari di cui alla Strategia d'Area. La retribuzione riconosciuta a tale figura rappresenta l'unico costo riferito all'intervento, in quanto la partecipazione da parte dei soggetti che siederanno al Tavolo rientra nelle competenze istituzionali e/o negli impegni di servizio che essi rispettivamente svolgono sul territorio. Il costo previsto è pari a € 62.500,00 per un professionista con impegno part-time (costo unitario annuale € 25.000,00) x 2,5 annualità. Il costo di attivazione del servizio è stato definito da ASL TO4, in relazione agli attuali livelli retributivi del personale in servizio presso l'ASL stessa. Per quanto riguarda il mantenimento anche oltre il termine del periodo di start-up sostenuto dalla SNAI, tale garanzia scaturirà dal consistente risparmio per l'Azienda derivante dalla riduzione del numero di ricoveri

		impropri (già quantificato da ASL TO 4 nella misura del 18%), risparmio che consentirà all'ASL il mantenimento del presente servizio e degli altri interventi previsti dalla Strategia d'Area.
8	**Risultati attesi**	RA 9.3 - Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 6017 - Prestazioni sanitarie di prossimità Baseline: 21 Target: 22 Indicatore di realizzazione: - Cod. 308 - Numero di contratti finanziati Baseline: 0 Target: 1
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti come da D. Lgs. 50/2016.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Valutazione dei costi da parte di ASL TO4
13	**Soggetto attuatore**	ASL TO4
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Direttore del Distretto Sanitario di Ciriè (Dott.ssa Maria Luigia Spaccapietra)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.ro 1 professionista part-time con funzioni organizzative e manageriali (costo unitario annuale € 25.000,00) x 2,5 annualità	€ 62.500,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	n.a.	€ 0,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00

Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	n.a.	€ 0,00
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**€ 62.500,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva	-	-
Progettazione esecutiva	-	-
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2021	31/01/2022
Esecuzione	01/02/2022	30/04/2024
Collaudo/funzionalità	01/02/2022	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 6.250,00
I° trimestre	2022	€ 6.250,00
II° trimestre		€ 6.250,00
III° trimestre		€ 6.250,00
IV° trimestre		€ 6.250,00
I° trimestre	2023	€ 6.250,00
II° trimestre		€ 6.250,00
III° trimestre		€ 6.250,00
IV° trimestre		€ 6.250,00
I° trimestre	2024	€ 6.250,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		**€ 62.500,00**

Scheda intervento 1.5

1	**Codice intervento e Titolo**	**1.5. Potenziamento delle Farmacie dei Servizi**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 121.000,00 a valere sulla Legge di stabilità.
3	**Oggetto dell'intervento**	Consolidamento della rete di assistenza sul territorio attraverso la valorizzazione del ruolo delle farmacie per la tutela della salute della Comunità. L'intervento rappresenta il potenziamento di un servizio già esistente.
4	**CUP**	E11D20001210001
5	**Localizzazione intervento**	L'intervento riguarda l'intera Area Interna. Le Farmacie oggetto di potenziamento sono site: - in alta valle: nei Comuni di Ala di Stura, Cantoira, Ceres, Coassolo, Mezzenile, Pessinetto, Traves, Groscavallo e Viù - in bassa valle: a Balangero, Cafasse, Corio, Germagnano e Lanzo (3 esercizi).
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce coerentemente nella Strategia nell'ambito dell'azione 1 "Attivazione di servizi sanitari di comunità". L'azione è finalizzata all'ampliamento e al consolidamento della rete territoriale di offerta dei servizi di continuità assistenziale. Il coinvolgimento delle Farmacie - riconosciute come luoghi di prima assistenza e diffuse capillarmente sul territorio - costituisce nodo essenziale per fornire un accompagnamento sanitario costante alla popolazione. In questo senso, l'iniziativa si presenta coerente e complementare con l'azione di sperimentazione già in atto sul territorio, in attuazione di quanto previsto dalla DG Regione Piemonte 3-284 del 24 settembre 2019, che disciplina il ruolo della *Farmacia di Servizi*, come modificata dalla DGR 2-676 del 11 dicembre 2019, la quale recepisce i contenuti dell'Accordo Stato-Regioni del 17 ottobre 2019 *Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità*, cui la Regione Piemonte ha dato, tra l'altro, un impulso determinante. Tale Accordo, in particolare, prevede l'avvio sperimentale, nelle farmacie aderenti, di: - servizi cognitivi (monitoraggio aderenza alla terapia farmacologica, riconciliazione della terapia farmacologica) - servizi di front-office (Fascicolo Sanitario Elettronica FSE) - servizi relativi alle prestazioni analitiche di prima istanza (telemedicina, con riguardo a: holter pressorio, holter cardiaco, auto spirometria, ECG; partecipazione alle campagne di screening per il tumore del colon retto), L'Accordo di cui sopra, che ha coinvolto anche le associazioni regionali dei farmacisti (Assofarm e Federfarma) e che operativamente deve ancora essere avviato (nelle sedi competenti si stanno mettendo a punto gli strumenti esecutivi), prevederà il riconoscimento di una quota per ciascun

		test analitico effettuato, a parziale copertura dei costi connessi alla sua erogazione; non prevederà, invece, contributi per l'acquisto delle apparecchiature necessarie. L'intervento che ASL intende avviare sull'Area Interna, nell'ambito della SNAI, prende in carico la specificità del territorio, considerando che nelle aree a domanda debole la disponibilità dei farmacisti a effettuare tali prestazioni analitiche segue un puro spirito di servizio e non giustifica investimenti specifici a tale fine. In questo senso, quindi, l'intervento stesso sosterrà l'avvio e lo sviluppo dell'iniziativa nazionale formalizzata con l'Accordo Stato-Regioni, mettendo gli operatori del territorio nella condizione sostanziale di organizzarsi come "Farmacia dei Servizi". L'iniziativa sarà attivata da ASL TO4, previa sottoscrizione di accordo formale con le farmacie del territorio aderenti all'iniziativa. Le apparecchiature, concesse in comodato alle farmacie, verranno acquistate da ASL TO4 e rimarranno di proprietà della stessa. La loro manutenzione sarà a carico delle farmacie, le quali provvederanno anche a farsi carico di tutte le azioni necessarie per l'erogazione dei servizi e si impegneranno a garantire il loro mantenimento anche oltre il termine del periodo di sperimentazione.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	Il sistema delle farmacie del territorio si configura come una rete di supporto all'erogazione di servizi di natura socio-sanitaria; ad esse il cittadino, soprattutto nelle aree più delocalizzate, non si rivolge soltanto per l'acquisto dei farmaci ma, spesso, per un primo intervento di natura assistenziale, legato soprattutto al monitoraggio delle patologie croniche e alla consulenza in ottica di prevenzione. Nel senso di un completamento del ruolo delle farmacie a servizio della popolazione, si prevede quindi un'azione che ne aumenti il coinvolgimento e che supporti, tra l'altro, la sperimentazione che si intende avviare a livello nazionale, con un'intensa azione di monitoraggio da parte di ASL TO4 e in stretto coordinamento con la rete dei MMG e con il Distretto Sanitario. La sperimentazione avviata sul territorio sarà focalizzata in quattro ambiti: - <u>PREVENZIONE E MONITORAGGIO</u>: controllo delle patologie silenti, acute e croniche del cittadino, da attuarsi attraverso l'esecuzione di test di autodiagnostica. A tale fine, sarà fornito (in comodato) alle farmacie di alta e media valle (Ala di Stura, Cantoira, Ceres, Coassolo, Mezzenile, Pessinetto, Traves, Groscavallo, Viù) un kit completo delle seguenti apparecchiature per l'esecuzione dei test rapidi: elettrocardiografo, saturimetro, spirometro, coagulometro per INR, glucometro. La disponibilità di tali apparecchiature presso le farmacie completa la copertura del territorio, consentendo l'erogazione ai cittadini delle prestazioni a queste connesse anche nelle aree più marginali e negli orari scoperti (quando, cioè, non saranno in servizio gli Infermieri di Comunità e i MMG). La fornitura riguarda apparecchiature di cui le

		farmacie non dispongono e consentirà loro di avviare prestazioni analitiche che presso tali esercizi, allo stato attuale, non vengono effettuate. Il costo previsto è pari a € 63.000,00, comprendente 9 kit composti da: coagulometro (costo unitario € 1.500,00), spirometro (costo unitario € 1.650,000), saturimetro (costo unitario € 350), glucometro (costo unitario € 500,00), elettrocardiografo (costo unitario € 3.000,00). L'ASL prevede, inoltre, di implementare l'attrezzatura analitica già a disposizione delle farmacie di bassa valle (Balangero, Cafasse, Corio, Germagnano, Lanzo), che sono già oggi più strutturate. In tali casi, si è stimato, per tutti, la fornitura di un elettrocardiografo (di cui oggi nessun operatore dispone) e, inoltre, la dotazione di alcune minime apparecchiatura a completamento, la cui individuazione di dettaglio sarà successiva a una prima fase di verifica sul campo dei risultati conseguiti con l'insieme degli interventi compresi nell'ambito dell'Azione 1 della Strategia, al fine di individuare ulteriori necessità non ancora soddisfatte. Con riguardo a queste ultime, ASL ha in ogni caso, già stimato il costo complessivo, che si prevede comunque contenuto, in ragione del già richiamato significato di completamento che tale azione assume nei confronti di dotazioni già disponibili (che le farmacie in questione hanno acquistato con risorse proprie). Il costo previsto è pari a € 28.000,00, comprendente 7 elettrocardiografi (costo unitario € 3.000,00) e apparecchiature a completamento (costo totale € 7.000,00). Tra le farmacie che aderiranno alla sperimentazione, quelle site a Ala di Stura e a Groscavallo non dispongono, all'interno dei locali di proprio esercizio, di spazi idonei, a norma di legge, per l'erogazione delle prestazioni analitiche, tali da consentire la separazione dagli altri ambienti delle rispettive farmacie e da assicurare l'uso, la manutenzione e la conservazione in sicurezza delle apparecchiature dedicate. Per questo motivo, sono stati individuati due spazi di proprietà pubblica, nell'immediata prossimità degli esercizi, che ASL provvederà a sistemare, concedendoli poi in uso alle farmacie, nell'ambito dell'accordo che formalizzerà la loro adesione alla sperimentazione. I minimi lavori di sistemazione - comprendenti un adeguamento architettonico e impiantistico per garantirne la piena funzionalità - saranno realizzati da ASL in convenzione con gli Enti pubblici proprietari. La manutenzione ordinaria degli spazi sarà a carico delle farmacie che li riceveranno in concessione; la manutenzione straordinaria sarà a carico degli enti proprietari. Il costo previsto è pari a € 20.000,00, considerando n. 2 locali di proprietà pubblica per erogazione delle prestazioni analitiche. - <u>SERVIZI DI FRONT-OFFICE</u>: prenotazioni di visite mediche specialistiche e analisi diagnostiche; consegna referti. Con riguardo a tale specifico servizio, ASL TO4 realizzerà un modulo software dedicato, compatibile con la piattaforma telematica di cui all'intervento 1.2 *Telemedicina,* in grado di interfacciarsi con l'esistente piattaforma "*Quiprenoti*", già attualmente in uso da tutte le farmacie

		dell'Area Interna, promossa da Federfarma Torino (con cui sarà formata convenzione per l'utilizzo e la condivisione del dato). Oltre che permettere il servizio di prenotazione e di consegna dei referti, tale modulo consentirà ad ASL di monitorare costantemente l'andamento della sperimentazione, valutando in tempo reale tutte le attività analitiche svolte dalle farmacie (n.ro delle prestazioni, luogo di erogazione, frequenza, stagionalità e fascia oraria di effettuazione, ecc.). L'importante base dati così raccolta consentirà - nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Socio-Sanitario Territoriale di cui all'intervento 1.4 - un'analisi puntuale delle richieste da parte della popolazione, l'individuazione di criticità in termini di disponibilità e domanda e la possibilità di ricalibrare i servizi integrandoli con l'attività della stessa ASL. Il costo previsto è pari a € 8.000,00, relativo a un modulo software di integrazione e monitoraggio. - ASSISTENZA DOMICILIARE E ADERENZA TERAPEUTICA: consegna a domicilio dei farmaci e monitoraggio della cadenza periodica delle consegne effettuate. Tale prestazione sarà svolta dalle Farmacie senza determinare costi a carico della SNAI. - URGENZA ED EMERGENZA: reperimento dei farmaci nelle ore notturne per pazienti. Tale prestazione sarà svolta dalle Farmacie senza determinare costi a carico della SNAI. L'iniziativa, nel valorizzare il ruolo delle farmacie e la presenza capillare sul territorio, consentirà di offrire alla popolazione residente un servizio efficiente e realmente accessibile (per luogo e estensione degli orari di fruizione). Dal punto di vista degli operatori della salute, in conseguenza del maggior numero di test analitici effettuati, ciò consentirà: - un incremento dell'attività di prevenzione - una presa in carico più efficiente dei pazienti con patologie croniche - una razionalizzazione della spesa, per la riduzione di prestazioni analitiche a carico del SSN. Con riguardo agli utenti, l'implementazione delle prestazioni offerte dalle farmacie rappresenta: - la garanzia di continuità dei servizi di prevenzione e di monitoraggio - una maggiore facilità di accesso agli stessi. L'erogazione dei servizi sopra descritti avverrà con pagamento della prestazione da parte dell'utente richiedente, sulla base di un disciplinare e di un prezziario condiviso con ASL e oggetto di confronto nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Socio-Sanitario Territoriale.
8	**Risultati attesi**	RA 9.3 - Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura

		socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 6017 - Prestazioni sanitarie di prossimità Baseline: 21 Target: 38 Indicatore di realizzazione: - Cod. 794 - Unità beni acquistati Baseline: 0 Target: 59
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Le apparecchiature verranno acquistate da ASL TO4 con procedura di evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione (art. 23 comma 4 Codice degli Appalti) per l'allestimento. Progettazione esecutiva per i lavori riguardanti gli spazi pubblici ad Ala di Stura e a Groscavallo.
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Calcolo della spesa per l'acquisizione dei beni da parte di ASL TO4
13	**Soggetto attuatore**	ASL TO4
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Direttore del Distretto Sanitario di Ciriè (Dott.ssa Maria Luigia Spaccapietra)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Progettazione preliminare, definitiva e esecutiva per i locali oggetto di intervento	€ 1.500,00
Opere civili	Interventi di sistemazione di n.ro 2 locali di proprietà pubblica (€ 200,00 al mq x 50 mq x 2 locali). Costo parametrico definito tramite confronto con un professionista, valutato considerando i costi medi dei locali interessati e costituito dalle seguenti componenti: - ripresa intonaco e rasatura, - verniciatura e decorazione pareti, - sostituzione infissi, - ripresa del pavimento con superficie in	€ 20.000,00

	linoleum ad alta intensità di calpestio, - sostituzione corpi illuminanti, - sostituzione scatole elettriche, interruttori e prese.	
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	Oneri	€500,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto di n.ro 9 kit analitici completi, composti da: - Coagulometro (costo unitario € 1.500 x 9 kit) - Spirometro (costo unitario € 1.650 x 9 kit) - Saturimetro (costo unitario € 350 x 9 kit) - Glucometro (costo unitario € 500 x 9 kit) - Elettrocardiografo (costo unitario € 3.000 x 9 kit) Acquisto di n.ro 7 kit analitici ridotti, composti da: - Elettrocardiografo (costo unitario € 3.000 x 7 kit) - Apparecchiatura a completamento (€ 1.000 x 7 kit)	€ 63.000,00 € 28.000,00
Acquisizione servizi	Implementazione di n.ro 1 modulo software di integrazione e monitoraggio	€ 8.000,00
Spese pubblicità		
TOTALE		**€ 121.000,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva	01/10/2021	31/12/2021
Progettazione esecutiva	01/10/2021	31/12/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2022	30/04/2022
Esecuzione	01/05/2022	31/07/2022
Collaudo/funzionalità	01/08/2022	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 1.500,00
I° trimestre	2022	€ 0,00
II° trimestre		€ 70.500,00
III° trimestre		€ 49.000,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2023	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2024	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		**€ 121.000,00**

Scheda intervento 2.1

1	**Codice intervento e Titolo**	**2.1. Allestimento di cinque nuovi Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso ai fini dell'implementazione del sistema di intervento del 118**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 150.000,00 a valere sulla Legge di stabilità.
3	**Oggetto dell'intervento**	Allestimento di nuovi Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso presso le località attualmente sprovviste, attrezzate sia per il volo diurno che per quello notturno.
4	**CUP**	B81G20000380001
5	**Localizzazione intervento**	Interventi puntuali previsti nei comuni di Ala di Stura, Monastero di Lanzo, Groscavallo, Pessinetto e Viù.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 2 "Potenziamento del sistema di gestione delle emergenze". L'azione è finalizzata alla dotazione del territorio di strumenti per migliorare le condizioni e le tempistiche di intervento in situazioni di emergenza e, data la conformazione orografica che dilata i tempi di intervento del personale sanitario e degli automezzi di soccorso, per garantire adeguati tempi di intervento in emergenza occorre dotare tutto il territorio di adeguate strutture per l'atterraggio dell'elisoccorso. La risposta più efficace, in caso di emergenza extraospedaliera, consiste nel portare con maggior tempestività possibile, il soccorso sanitario più qualificato: l'esperienza dimostra che il mezzo di soccorso idoneo per raggiungere questo obiettivo è l'elicottero sanitario. L'elicottero sanitario trasporta un'équipe sanitaria specializzata in grado di fornire il soccorso vitale sia sul luogo dell'accaduto, sia in volo durante il trasporto presso l'ospedale idoneo. Il Servizio Regionale Elisoccorso del Piemonte aderisce alla HEMS Association (Helicopter Emergency Medical Services), associazione il cui scopo è quello di organizzare e promuovere tutte le attività che concorrano alla formazione e all'aggiornamento scientifico degli operatori dei servizi di elisoccorso a livello nazionale. Il servizio di Elisoccorso HEMS (Helicopter Emergency Medical Services) viene istituito nella Regione Piemonte nel 1988 con lo scopo di fornire ai cittadini un servizio sanitario altamente specializzato, molto rapido ed in zone di difficile accesso, ad integrazione delle altre modalità di soccorso sul territorio al fine di garantire la copertura territoriale regionale: il servizio fa capo alla Centrale operativa 118 di Torino. Disporre di una capillare rete di siti per l'atterraggio, in aree di difficile accesso, significa dotare il territorio di luoghi specificatamente attrezzati e deputati all'incontro tra le autoambulanze che operano a livello locale con l'eliambulanza che garantisce al paziente in condizioni critiche l'accesso, in tempi rapidi, alle cure ospedaliere di emergenza.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	Al fine di incrementare le condizioni di sicurezza del territorio e di garantire la rapidità degli interventi sul territorio anche nelle aree più

		periferiche, si prevede l'allestimento di cinque Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio anche notturno dell'elisoccorso nei Comuni di Ala di Stura, Monastero di Lanzo, Groscavallo, Pessinetto e Viù. Tali interventi vanno a completare il sistema di siti per l'elisoccorso già realizzato dalle Unioni Montane negli ultimi anni e sono quindi finalizzati a garantire a tutti i residenti tempi di intervento per le emergenze coerenti con i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) previsti per il territorio: in particolare le tempistiche di intervento in casi di emergenza sono raggiungibili in area montana solo con interventi di elitrasporto, data la conformazione orografica e i tempi di percorrenza per le ambulanze. I Comuni individuati sono attualmente sprovvisti dell'infrastruttura di servizio per l'atterraggio e, per le caratteristiche morfologiche dell'Area, necessitano di individuare soluzioni alternative e più rapide rispetto all'attivazione dell'ambulanza. La realizzazione dei Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio prevede l'allestimento delle aree pubbliche individuate dai Comuni al fine di adeguarle alle normative di settore (dimensioni dell'area, tipologia di superficie, luci di segnalazione per identificare la zona di atterraggio in notturna) e minime sistemazioni delle superfici atte a formare il Sito di atterraggio. Gli interventi di realizzazione dei cinque Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso saranno realizzati di concerto, come quelli realizzati in precedenza, con il Dipartimento Interaziendale - Servizio emergenza territoriale del 118 Piemontese, afferente alla Struttura Complessa Elisoccorso della Città della Salute e della Scienza di Torino, servizio con il quale il confronto è continuo, sia finalizzato all'implementazione dei nuovi Siti, sia al coordinamento per la gestione di quelli già in passato realizzati e attualmente in uso. L'iniziativa consentirà di ridurre significativamente i tempi medi di arrivo dei soccorsi in risposta a chiamate di emergenza di carattere sanitario. I tempi di intervento vengono in tal senso ridotti sia nel raggiungere il paziente presso il proprio domicilio o presso il luogo in cui si è verificata l'emergenza, sia nel collegamento del sistema di emergenza territoriale con le strutture Ospedaliere. Gli interventi di elisoccorso sono realizzati dal sistema di gestione delle emergenze del 118, specificatamente previsto per tutti gli interventi in area montana. (Equipaggio di condotta: 1 pilota e 1 tecnico. Equipaggio di soccorso: 1 medico, 1 infermiere e 1 tecnico di soccorso alpino). L'iniziativa consente dunque il verificarsi di: - un potenziamento del sistema infrastrutturale di emergenza; - un miglioramento dei servizi erogati al cittadino e al turista. In particolare, l'intervento riguarderà, per tutti i cinque siti, la realizzazione di minime opere di manutenzione e sistemazione della superficie in quanto sono state individuate aree di proprietà comunale già dalla giacitura pianeggiante idonea a sostenere il carico dell'elicottero in atterraggio e presentano facile e agevole accessibilità degli automezzi di

		soccorso. Le attività si comporranno quindi di: - Realizzazione del sistema di illuminazione e segnalazione luminosa del sito; - Minimi interventi di consolidamento e livellamento della superficie; - Recinzione dell'area; - Minimi interventi di miglioramento dell'accessibilità veicolare. Come per i Siti già realizzati, la manutenzione della superficie sarà assicurata dalle Amministrazioni Comunali, proprietarie delle superfici stesse. Il coordinamento dei rapporti tra Comuni, Dipartimento Interaziendale - Servizio emergenza territoriale del 118, CRI, SASP e Associazioni di volontariato sarà curato dalle Unioni Montane del territorio. Il costo di realizzazione di ogni Sito Occasionale HEMS attrezzato per il volo notturno, è stato definito in 30.000 € in base alle esperienze di costruzione di quelle già realizzate, i cui interventi sono stati definiti e realizzati in coordinamento con il Servizio emergenza territoriale del 118 e il SASP. In media gli interventi, per ogni sito, si comporranno delle seguenti voci di spesa: - Realizzazione del sistema di illuminazione e segnalazione luminosa del sito: 12.000 €; - Minimi interventi di consolidamento e livellamento della superficie: 5.000 €; - Recinzione dell'area: 7.000 €; - Minimi interventi di miglioramento dell'accessibilità: 4.000 €; - Spese tecniche: 2.000 €. L'iniziativa sarà attivata a cura delle Unioni Montane del territorio, in continuità con l'azione già intrapresa di allestimento di analoghe infrastrutture. Le aree verranno allestite nel rispetto della normativa vigente (Regolamento UE n°965/2012, decreto 2 aprile 2015 n. 70 del Ministero della Salute): - dimensioni minime di 70x40 metri; - superficie idonea (manto erboso naturale, terra battuta, conglomerato cementizio o bituminoso); - possibilità di adeguata illuminazione del sito; - presenza di un'area circostante sgombra da ostacoli (es. linee elettriche di alta tensione, pale eoliche, cavi sospesi di teleferiche o funivie, antenne, etc.) per un raggio indicativo di 200 - 300 metri ed un angolo di 9° dal centro; - accesso alla rete viaria raggiungibile dai mezzi di soccorso. Per le modalità di accensione delle luci e di apertura degli accessi verrà adottata una soluzione di apertura del quadro elettrico (a norma IP67) con codice numerico in possesso del personale della centrale operativa e del

		Servizio Emergenza territoriale 118, che sarà di volta in volta comunicato al personale presente al momento del soccorso (personale sull'ambulanza, del Soccorso Alpino e Speleologico, ecc.). Tale soluzione, che predilige un sistema più manuale rispetto a soluzioni di telecontrollo e teleaccensione, che in altri casi sono state suscettibili di pericolose avarie nel momento dell'attivazione da remoto, è stata raccomandata dal Dipartimento Interaziendale - Servizio emergenza territoriale del 118 Piemontese afferente alla Struttura Complessa Elisoccorso della Città della Salute e della Scienza di Torino. Ottenuto il parere positivo da parte della Commissione Tecnica Elisoccorso, verrà organizzato un volo test al fine di validare la rotta e le procedure di atterraggio e decollo. Le procedure di selezione delle ditte per l'esecuzione dei lavori e di individuazione dei fornitori per l'acquisto degli allestimenti verranno attuate dall'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone nel rispetto della vigente normativa in materia di lavori pubblici.
8	**Risultati attesi**	RA 9.3 - Aumento / consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod 6018 - Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target. Baseline: 23 Target: 17 (in coerenza con dato nazionale) Indicatore di realizzazione: - Cod. 794 Unità beni acquistati Baseline: 7 Target: 12
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	L'acquisizione dei servizi e delle forniture necessarie avverrà nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Pre-fattibilità. Sono stati realizzati dalle Unioni Montane le analisi propedeutiche all'attuazione dell'iniziativa e il confronto con il Dipartimento Interaziendale - Servizio emergenza territoriale del 118 Piemontese afferente alla Struttura Complessa Elisoccorso della Città della Salute e della Scienza di Torino, tenendo in considerazione la necessità territoriale del servizio (in coerenza con le dotazioni già esistenti negli altri Comuni dell'Area e delle condizioni viarie che condizionano i tempi di intervento per i mezzi di soccorso su gomma) e delle specifiche opere di allestimento

		da prevedere nei singoli siti interessati.
13	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio Tecnico Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (Geom. Daniele Colombatto)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Progettazione impiantistica e civile per 5 Siti	€ 10.000,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Allestimento di n. 5 Siti Occasionali HEMS di atterraggio, di cui: - sistema di illuminazione e segnalazione luminosa (€ 60.000) - consolidamento e livellamento della superficie (€ 25.000) - recinzione dell'area (€ 35.000) - miglioramento dell'accessibilità veicolare (€ 20.000)	€ 140.000,00
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**€ 150.000,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/11/2021
Progettazione definitiva	-	-
Progettazione esecutiva	-	-
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/12/2021	30/04/2022
Esecuzione	01/5/2022	28/02/2023
Collaudo/funzionalità	01/03/2023	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 10.000,00
I° trimestre	2022	€ 0,00
II° trimestre		€ 40.000,00
III° trimestre		€ 40.000,00
IV° trimestre		€ 60.000,00
I° trimestre	2023	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2024	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 150.000,00

Scheda intervento 3.1

1	**Codice intervento e Titolo**	**3.1. Azioni a supporto dell'attivazione di nuovi percorsi di studio: Istituto Tecnico Agrario**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 316.000,00a valere sulla Legge di stabilità. I costi di gestione del nuovo percorso di studio non costituiscono alcuna voce di costo ai fini della presente procedura.
3	**Oggetto dell'intervento**	Attuazione di azioni funzionali all'attivazione di un nuovo indirizzo di studio quinquennale (Istituto Tecnico Agrario) presso l'I.I.S. "Federico Albert" di Lanzo Torinese: realizzazione e allestimento degli spazi.
4	**CUP**	F18D20000300001
5	**Localizzazione intervento**	L'intervento ricade nel Comune di Lanzo Torinese presso cui ha sede l'Istituto di Istruzione Superiore "Federico Albert" che ospiterà il nuovo indirizzo scolastico. Le ricadute dell'iniziativa interessano l'intero territorio dell'Area Interna, offrendo nuove opportunità per gli studenti dell'area progetto.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 3 "Consolidamento dei legami tra scuola e territorio". L'azione è direttamente collegata con l'Azione 4, andando a integrarsi nella più ampia rete formativa del territorio, e con l'Azione 6, volta alla valorizzazione produttiva delle filiere locali, contribuendo al rinvenimento delle specificità dei luoghi. Esso contribuisce a rispondere a due distinti bisogni espressi dalla cittadinanza: - la valorizzazione dei saperi tradizionali del territorio che saranno oggetto del piano di studio del nuovo corso; - l'avvicinamento alla popolazione di un servizio che offre ai molti studenti del territorio, che ogni anno scelgono la specializzazione agraria, la possibilità di frequentare in Area, riducendo sensibilmente i tempi di spostamento. Il lavoro di valutazione svolto dal territorio ha posto in luce la stretta correlazione tra la vocazione produttiva e professionale del territorio e i contenuti formativi di possibile attivazione in ambito agrario, ritenendo indispensabile il potenziamento delle opportunità fornite in tal senso ai giovani dell'Area. In proposito è stata condotta una intensa attività di concertazione e confronto con gli Enti coinvolti nella definizione e approvazione di una nuova offerta formativa, in particolare la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino. Come evidenziato dalla Nota Prot. 59120 del 01/09/2020 della Città Metropolitana di Torino, *l'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" è assente dagli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore nelle aree di competenza delle due Unioni Montane del territorio; l'indirizzo di studio è altresì irreperibile sia nella Val di Susa sia nel*

		territorio del ciriacese. *Pertanto, l'I.I.S. "G. Dalmasso" di Pianezza costituisce l'Istituto scolastico più vicino per i residenti nell'Area Interna intenzionati a frequentare indirizzi di studio nel settore agrario.* Tale sede risulta tuttavia molto delocalizzata rispetto al territorio delle Valli di Lanzo e richiede agli studenti che lo frequentano spostamenti giornalieri con mezzi pubblici che toccano le due ore per raggiungere la sede scolastica e altrettante per ritornare a casa, creando un evidente disagio agli studenti. Le limitazioni alla socialità diventano spesso motivo di rinuncia alla scelta all'indirizzo di studio che lo studente vorrebbe frequentare Se in una prima fase preliminare il territorio aveva ipotizzato l'apertura di una sezione distaccata dell'istituto di Pianezza all'interno dell'Area, il lungo processo di concertazione svolto con i referenti della Regione Piemonte (Ufficio Scolastico Regionale e Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro) e con la Città Metropolitana di Torino (Direzione Istruzione, pari opportunità e welfare - Ufficio Programmazione Attività di Istruzione), ha condotto alla decisione di procedere con l'attivazione di un nuovo indirizzo sul territorio, individuando quale contesto ideale quello dell'I.I.S. "Federico Albert" di Lanzo Torinese, Istituto che ha già provveduto a deliberare l'attivazione dell'indirizzo stesso da parte del Consiglio di Istituto il 23/10/19 con delibera N° 67 e dal Collegio dei Docenti il 30/10/19 con delibera N°4. Al fine di verificare la sostenibilità dell'iniziativa, sono state condotte dalla stessa Città Metropolitana di Torino (Nota Prot. 59120 del 01/09/2020 della Città Metropolitana di Torino), analisi puntuali dei flussi di mobilità degli studenti residenti in Area Interna iscritti agli indirizzi del settore agrario degli I.I.S. dell'area metropolitana. Sulla base dei dati dell'Osservatorio Istruzione e Formazione Professionale è emersa l'elevata consistenza numerica degli studenti iscritti all'I.I.S. "G. Dalmasso" di Pianezza, provenienti dall'Area e dai Comuni geograficamente prossimi al centro abitato di Lanzo Torinese; considerando l'A.S. 2018-2019, il bacino di utenza gli studenti è pari a: - 164 studenti - indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria"; - 46 studenti - indirizzo "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane". Sulla base di tali valutazioni della Città Metropolitana di Torino, il confronto tra Enti ha condotto alla valutazione di sostenibilità nel tempo del nuovo percorso di studio e la rispondenza alle esigenze formative del territorio. Il territorio intende proseguire il confronto con la Città Metropolitana al fine di promuovere una reiterazione dell'analisi dei fabbisogni e della verifica sul bacino di utenza negli anni a venire, per valutare l'impatto del nuovo indirizzo sugli Istituti dell'Area e dei territori contigui. Dal costante confronto con l'Ufficio Scolastico Regionale, con il competente Assessorato regionale e con la Città Metropolitana di Torino i è emerso un parere positivo per l'attivazione del nuovo corso di studi, in

		relazione all'inserimento del nuovo indirizzo nel Piano dell'Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2021-2022, la cui approvazione è avvenuta in data 15 gennaio 2021 con DGR n. 30-2780. La Regione Piemonte ha richiesto una verifica urbanistica della compatibilità dell'area con i vigenti strumenti di pianificazione. Dato che il terreno su cui saranno realizzati gli interventi, che è nella disponibilità del Comune di Lanzo ed è stato scelto perché confinante con l'istituto scolastico, è compreso in una fascia di rischio geologico, l'Amministrazione Comunale ha avviato la procedura di Variante Semplificata (ai sensi dell'articolo 17 bis, comma 5, della LR 56/1977) al PRGC del Comune di Lanzo. Nel mese di settembre 2020 sono stati prodotti ed inviati gli elaborati tecnici necessari alla valutazione della proposta di Variante Semplificata (Relazione illustrativa, VAS Fase di screening, Verifica di coerenza con il PPR, Analisi e Valutazioni idrogeologiche, Verifica di Compatibilità Acustica) a cui sono seguiti i confronti con i competenti settori regionali (Assessorato all'urbanistica e Settore Difesa del Suolo - Assetto idrogeologico) per l'espletamento della procedura che sarà valutata dalla Regione Piemonte con approvazione prevista entro il mese di dicembre 2020. Il tal senso l'Amministrazione Comunale ha già richiesto la convocazione della relativa Conferenza di Servizi, di prossima calendarizzazione, che coinvolge tutti gli Enti competenti. Il Comune di Lanzo ha inoltre provveduto, come richiesto dagli uffici regionali, ad individuare anche un'altra area a disposizione senza vincoli da PRGC nelle immediate vicinanze dell'Istituto, da utilizzare nel caso in cui tempi di approvazione della variante risultassero non compatibili con quelli della Strategia Aree interne e a comunicarne tale disponibilità alla Regione Piemonte con Nota Prot. 10391 del 22/09/20. Ulteriore elemento a supporto della buona riuscita dell'operazione è l'avviato coinvolgimento delle aziende agricole dell'Area al fine di garantire agli studenti la possibilità di svolgere esperienze concrete presso realtà aziendali esterne, ma pur sempre appartenenti al territorio. La Strategia d'area, dunque, con il presente intervento, si prefigge di avvicinare i giovani alle professioni tradizionali del territorio e di attrarre i giovani del territorio (ma anche quelli provenienti dall'esterno dell'Area), proponendo loro di frequentare una scuola che li radichi sul territorio stesso e che consenta loro uno sbocco occupazionale, anche al termine del percorso di studi. La scelta è certamente in controtendenza rispetto a quanto avvenuto finora: molti studenti hanno infatti optato troppo spesso per una formazione che li ha allontanati dall'Area, causandone un ulteriore impoverimento. L'attivazione di un indirizzo di studio che possa rispondere alle esigenze formative e occupazionali dell'area, contribuirà, viceversa, ad attrarre nuovi studenti che attualmente accedono a percorsi di studio non pienamente rispondenti alle proprie aspettative o, al contrario, si devono spostare, con inevitabile peggioramento della qualità di vita, per incontrare un'offerta didattica più aderente alle proprie inclinazioni.

		L'attivazione dell'indirizzo agrario può quindi coinvolgere i giovani dell'Area, invogliarli alla permanenza sul territorio, limitare la percentuale di abbandoni dovuti alle distanze e alla frequenza di indirizzi non adatti al singolo studente, attrarre maggiormente gli studenti provenienti dall'esterno dell'Area e garantire loro concreti sbocchi lavorativi al termine del percorso formativo, implementando il legame tra scuola e territorio.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'intervento consiste nell'esecuzione di azioni propedeutiche e funzionali all'attivazione di un nuovo indirizzo di studio attualmente non offerto da alcun istituto del territorio: l'Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria. L'indirizzo verrà attivato presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Federico Albert" situato nel Comune di Lanzo Torinese, il quale ad oggi comprende nella propria offerta formativa tre indirizzi liceali (Economico Sociale, Linguistico - ESABAC e Scienze Umane) e l'indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. La collocazione del nuovo percorso di studio presso l'Istituto "F. Albert" consente di beneficiare della disponibilità delle aule e degli spazi didattici attualmente già adeguati e pronti per l'utilizzo. L'istituto presenta, infatti, adeguate condizioni di fattibilità e sicurezza atte a garantire la concreta attivazione dell'intero percorso quinquennale e l'erogazione della didattica secondo l'ordinamento ministeriale. Con l'intervento in oggetto si doterà l'Istituto stesso solamente delle strutture specialistiche per le attività di laboratorio, di una serra e di una stazione agrometeorologica. Il nuovo indirizzo presenterà per il biennio la funzione di primo impatto e primo orientamento e, per il triennio, l'articolazione "Produzioni e Trasformazioni", per l'approfondimento delle problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie. La caratterizzazione dell'indirizzo deriverà dall'attivazione di laboratori in collaborazione con le aziende del territorio, a partire dal primo anno, per la cui realizzazione sono già stati avviati gli opportuni contatti con le aziende locali del settore. (già 21 aziende agricole hanno risposto positivamente). L'intervento comprende le seguenti azioni puntuali: - <u>Realizzazione di una serra</u> per la coltivazione fuori suolo all'interno dell'ampio cortile o area verde antistante l'edificio, di proprietà della Città Metropolitana, attualmente non utilizzata e soggetta a manutenzione area verde. Il progetto della serra riguarda un sistema di coltivazione di circa 500 mq che intende sostenere il presupposto che la coltivazione idroponica in serra sia la chiave per un'agricoltura sostenibile, permettendo un altissimo risparmio di acqua e senza spreco di risorse. La costruzione della serra prevede l'impiego di materiali all'avanguardia, costruzioni ecosostenibili e autosufficienti dal punto di vista energetico, sfruttando la tecnologia in chiave sostenibile. Per la realizzazione degli impianti di coltivazioni fuori suolo si fa riferimento ai sistemi di coltivazione senza substrato (che

		non prevedono l'impiego di supporti organici o minerali per l'ancoraggio delle radici delle piante) e su substrato (che prevedono l'impiego di un determinato volume di substrato per garantire, oltre all'ancoraggio delle radici, anche un volano idrico-nutrizionale). - Ampliamento del laboratorio di scienze esistente al fine di assicurare adeguati strumenti per l'apprendimento e lo svolgimento, nel biennio, di semplici esperienze di analisi chimico, fisiche e biologiche - che aiuterebbero gli studenti ad acquisire manualità e competenze laboratoriali di base oltre a sviluppare un solido approccio metodologico scientifico ai fenomeni della natura - e nel triennio di esperienze più caratterizzanti che coniughino il laboratorio di Scienze con attività specifiche di indirizzo come il controllo di qualità e l'analisi degli alimenti. L'iniziativa prevede l'ampliamento del laboratorio esistente di chimica e fisica, con ripristino delle dimensioni originarie e riannessione del locale fotocopiatrici e con potenziamento dell'attuale strumentazione (acquisto di bilance, centrifuga da banco, pipette automatiche, bagno termostatico, autoclave, incubatore, n.6 microscopi ottici di cui n.2 con relativo collegamento alla LIM). L'azione comprende altresì la realizzazione di un nuovo laboratorio di biologia e microbiologia per il controllo di qualità e l'analisi degli alimenti da attrezzare per la microbiologia da realizzare in due locali autonomi con spazio in entrambi dedicato alla preparazione delle esperienze, allo stoccaggio dei materiali, al lavaggio della vetreria (realizzazione di struttura prefabbricata in legno 100m2 composto di due locali e un bagno, acquisto di n.6 banchi e relativi sgabelli per esercitazioni, corredati di carico/scarico acqua, impianto elettrico e gas e/o altra fonte di calore possibilmente elettrica, cappa con evacuazione fumi, sistema di raccolta sostanze pericolose, cappa per microbiologia). - Realizzazione di un laboratorio polifunzionale per la trasformazione dei prodotti le cui attrezzature permettono la valutazione della composizione delle materie prime e dei trasformati e le analisi chimiche di controllo del processo e della qualità, in sinergia con le aziende agroalimentari del territorio. È previsto l'acquisto delle attrezzature (essiccatore, estrattore per succhi, estrattore dei principi attivi piante officinali, macchina per produzione confetture-sottaceti, minicasaro mobile per la produzione di piccole e medie quantità di formaggio e ricotta, confezionatrice sottovuoto). - Realizzazione di una stazione agrometeorologica come ampliamento del laboratorio di Fisica. La strumentazione professionale di cui si prevede l'acquisto sarà posizionata a norma di legge nello spazio antistante la serra all'interno del cortile dell'edificio e utilizzata per le coltivazioni orticole programmate dall'istituto fuori suolo e in campo aperto. Si tratta di uno strumento composto di due unità separate per il rilevamento della temperatura, dell'umidità, della pioggia accumulata e della velocità del vento. Il dettaglio circa la strumentazione e gli arredi di cui è previsto l'acquisto - riportato nella tabella relativa alle Tipologie di spesa della presente scheda

		- è stato elaborato dall'I.I.S. "Federico Albert" di Lanzo Torinese ed è già stato oggetto di verifica da parte dell'Unione Montana, dell'USR e della Città Metropolitana. L'Istituto disporrà inoltre di un ampio terreno con attrezzature adeguate e innovative per la sperimentazione di nuove colture e tecniche di coltivazione sperimentali. I ragazzi, insieme ai docenti e ai tecnici, si occuperanno dell'intero ciclo di lavorazione, a partire dalla preparazione del terreno, la semina, l'irrigazione, la gestione delle erbe infestanti, la concimazione, la raccolta e la trasformazione del prodotto ottenuto. L'iniziativa di attivazione del nuovo percorso di studi si completa mediante la creazione di un'azienda agricola diffusa, da attuarsi in convenzione con numerose aziende del territorio presso cui gli studenti entreranno in contatto con le diverse filiere locali di coltivazione, allevamento e produzione. I primi contatti con le aziende sono già stati avviati dall'Istituto e saranno compiutamente formalizzati preliminarmente all'avvio del percorso di studi. Non sono previsti costi in questa sede. Non sono previsti costi di personale né costi di gestione delle attività formative.
8	**Risultati attesi**	RA 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 6038 - Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica - Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole Fonte: Rilevazione diretta Baseline: da rilevare con questionario di gradimento prima dell'inizio delle attività Target: +20% del Baseline Indicatore di realizzazione: - Cod. 791 - Superficie oggetto di intervento Fonte: Rilevazione diretta Baseline: 0 Target: 600 mq
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Le procedure ad evidenza pubblica di selezione dei professionisti incaricati della progettazione e dell'esecuzione dei lavori e dei fornitori per l'acquisto delle attrezzature verranno attuate nel rispetto della vigente normativa in materia di lavori pubblici (D. Lgs. 50/2016).
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione per l'acquisto di beni. Progettazione esecutiva per le opere.
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Pre-fattibilità

13	**Soggetto attuatore**	Istituto di Istruzione Superiore “Federico Albert” di Lanzo Torinese
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Dirigente Scolastico dell’Istituto di Istruzione Superiore “Federico Albert” di Lanzo Torinese - Ing. Giorgio Vincenzo Minissale

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Progettazione serra in vetroresina	€ 5.000,00
Opere civili	Realizzazione serra per la coltivazione fuori suolo (struttura in vetroresina, 500 mq, € 50/mq) Realizzazione laboratorio di scienze e di trasformazione dei prodotti (struttura prefabbricata in legno, composto di due locali compresi di spazi dedicati allo stoccaggio dei materiali e un bagno, 100 mq, € 1.500/mq)	€ 25.000,00 € 150.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	Variante PRGC per adeguamento geologico	€ 30.000,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Allestimento serra in vetroresina: attrezzature per operazioni in campo aperto Realizzazione di impianto NFT per coltivazione fuori suolo: - sistemazione del terreno all’interno dell’apprestamento protettivo; - disposizione dei moduli di coltivazione; - realizzazione dell’impianto di irrigazione; - realizzazione dell’impianto di erogazione della soluzione nutritiva.	€ 35.000,00
	Ampliamento laboratorio di scienze e fisica presente. Trasformazione locale e arredi: Banco cattedra banconi 24 postazioni armadio sicurezza n.6 banchi e relativi sgabelli per esercitazioni corredati di carico/scarico acqua, impianto elettrico e gas e/o altra fonte di calore possibilmente elettrica, Cappa con evacuazione fumi, Sistema di raccolta sostanze pericolose Cappa per microbiologia	€ 15.000,00
	Allestimento laboratorio di scienze agrarie n. 6 microscopi ottici (€ 1.800) Kit vetreria e accessori vari (€ 282)	€ 11.500,00

	Laborgas completo di treppiede e reticella (€ 140) Piastra riscaldante in ceramica con agitatore (€ 240) Bilancia tecnica (1000/0,01g) (€ 280) Centrifuga da laboratorio (€ 840) Incubatore 18 L (€ 1.078) Materiale di facile consumo per semplici esperienze di microbiologio (piastre terreni di coltura anse per semina) (€ 200) Valigetta per microscopia (€ 118) Vetrini preparati: - botanica (40 x € 1,40) - riproduzione e propagazione della pianta (10 x € 3,20) - la vita nel suolo (10 x € 3,20) - gli abitanti delle acque inquinate (10 x € 2,90) - animali e piante danneggiati dalle influenze ambientali (10 x € 3,20) Aspiratore per insetti (€ 13) Box conservazione insetti (€ 17) Vermicompostore (€ 121) Modelli: - Radice monocotiledone (ZeaMays) (€ 370) - Sezione di stelo erbaceo dicotiledone (Heliantusannus) (€ 315) - Fusto di gimnosperma (PinusSilvestris) (€ 370) - Sezione di radice fusto e foglia (€ 210) - Modello sulla germinazione (€ 210) - Modello di fiore smontabile (€ 120) - Collezione di 50 rocce e minerali (€ 80) Imbuto Berlese (€ 110) Lampada per apparecchio Berlese (€ 60) Setacci per terreno (€ 120) Kit biodiversità del suolo (€ 120) Kit associazione fiore/insetto (€ 125) Kit Germinazione (€ 450) Kit I vegetali (€ 610) Kit Piante, animali e habitat (€ 460) Valigetta per l'analisi dei terreni (€ 880) Kit per analisi microbiologica acqua e terreno (€ 1.580)	
	Allestimento laboratorio polifunzionale di trasformazione Essicazione della frutta, degli ortaggi e delle erbe officinali (€ 3.000) Estrattore a vapore per succhi di frutta (€ 300) Mulino per mele (€ 400) Pressa idraulica (per mele) (€ 2.000) Densimetro da sidro (€ 50) Estrattore dei principi attivi piante officinali (€ 3.500) Macchina per produzione confetture-sottaceti (€ 15.000) Pentolone con intercapedine a bagnomaria (cottura a pressione atmosferica) (€ 750) Confezionatrice sottovuoto (€ 1.500) Minicasaro mobile per la produzione di piccole e medie quantità di formaggio e ricotta (€ 15.000)	€ 41.500,00
	Allestimento laboratorio di fisica (stazione metrologica) PC dedicato (€ 600) Stazione meteorologica di base completa di console e alim, barometro, gruppo sens. PLUS (temp/hum, pluviometro, anemometro, piranometro, UV), sch. passivo 5 piatti, trasmettitore con pann. Solare (€1.200) WeatherLink Live - Ricevitore centraline Davis. invio dei dati meteo correnti, grafici, reports (NOAA), upload dati su server WeatherLink (€ 320) Datalogger USB, software WeatherLink - Memoria di massa USB per centraline Vantage Pro 2, VantageVue. Visualizzazione dei dati meteo correnti, grafici, reports (NOAA), upload dati su internet tramite il software. (€ 220) Sensori aggiuntivi: - Sensore temperatura terreno (€ 75) - Sensore umidità terreno (€ 85) - Sensore bagnatura fogliare (€ 165) Modulo software per agricoltura - Integrazione del software per agricoltori (€ 85) Materiale aggiuntivo: Pali per installazione, agganci (€	€ 3.000,00

	250)	
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**€ 316.000,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	31/07/2021
Progettazione definitiva	01/8/2021	30/09/2021
Progettazione esecutiva	01/10/2021	31/10/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/11/2021	30/11/2021
Esecuzione	01/12/2021	31/12/2021
Collaudo/funzionalità	01/01/2022	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 70.000,00
IV° trimestre		€ 246.000,00
I° trimestre	2022	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2023	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2024	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 316.000,00

Scheda intervento 4.1

1	**Codice intervento e Titolo**	**4.1. Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Attrezzature**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 560.310,00 a valere sulla Legge di stabilità. I costi di gestione degli spazi che saranno attivati sul territorio e dell'attivazione della rete digitale non costituiscono alcuna voce di costo ai fini della presente procedura.
3	**Oggetto dell'intervento**	Dotazione delle strutture scolastiche del territorio di attrezzature atte a consentire la messa in rete degli istituti e l'attivazione di modalità innovative di erogazione della didattica curricolare e extra-curricolare.
4	**CUP**	B89H20000390006
5	**Localizzazione intervento**	Interventi puntuali presso le sedi degli Istituti Comprensivi dell'Area, i cui plessi sono localizzati nei Comuni di: Balangero e Cafasse (Istituto Comprensivo Statale di Balangero), Ala di Stura, Cantoira, Ceres e Viù (Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Murialdo"), Coassolo, Germagnano e Lanzo (Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese), Corio (Istituto Comprensivo Statale di Corio).
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 4 "Messa in rete del sistema formativo del territorio". L'iniziativa comporta la messa in rete degli istituti scolastici del territorio, azione che intende offrire agli studenti dell'Area nuove opportunità di accesso a spazi appositamente dedicati allo studio e alla formazione, supportando in particolare le aree più marginali e distanti dai poli erogatori di servizi. L'intervento si inserisce nella Strategia d'Area attraverso l'avvicinamento dei servizi al cittadino e la conseguente garanzia dei diritti di cittadinanza a tutta la popolazione, contribuendo al contrasto allo spopolamento. Si intende, quindi, rafforzare il ruolo delle scuole come punto di riferimento per le comunità dell'Area Interna, accrescendo il senso identitario di appartenenza dei giovani al territorio, riducendo il disagio sociale e la dispersione scolastica. E' inoltre fondamentale, affinché i plessi di piccole dimensioni non rimangano isolati e gli studenti possano confrontarsi con i compagni di altri plessi, fare in modo che si possa lavorare, su alcune tematiche e in alcuni ambiti, con gruppi classe più estesi, gruppi di Istituto, ad esempio; questa opportunità, tra l'altro, favorirà e attutirà le eventuali difficoltà di inserimento nella scuola superiore, nella cui realtà lo studente deve inserirsi avendo acquisito capacità di relazioni più estese. L'intervento trova piena coerenza con gli indirizzi del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) che, promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostiene l'innovazione del sistema scolastico. Il documento trova centralità non nella tecnologia ma nello sviluppo di nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano, allineando tutti gli spazi della scuola a questa visione di cambiamento. Il

		Piano promuove, inoltre, la migliore gestione dell'organizzazione scolastica e il rafforzamento di servizi digitali innovativi che la scuola offre al territorio, alle famiglie, agli studenti, al proprio personale, nonché la maggiore collaborazione con altre scuole, in un'ottica di superamento dell'attuale frammentazione che si dimostra pienamente in linea con il corrente intervento. Analogamente, la Regione Piemonte ha attivato nell'ultimo decennio numerose iniziative che, in coerenza con la Legge 107/2015 "Buona Scuola", sostengono la realizzazione di progetti innovativi che valorizzino la presenza di nuovi ambienti di apprendimento e l'apertura al territorio.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'intervento consiste nella messa in rete degli istituti scolastici del territorio e nella creazione di spazi per lo svolgimento di attività di studio, (individuali e collettive), di approfondimento e di didattica a distanza presso le sedi delle scuole primaria e secondaria di primo grado dell'area progetto. La creazione di una rete tra gli istituti comprensivi dell'area che erogano la didattica per la scuola primaria e secondaria di primo grado intende garantire il mantenimento di classi piccole e pluriclassi, nel pieno rispetto della normativa vigente, al fine di accrescere il livello qualitativo del servizio offerto. A tale scopo, si intende supportare gli istituti nella costruzione di modalità di connessione tra le diverse sedi scolastiche, a supporto delle attività didattica e ammnistrativa. Per la messa in rete degli istituti comprensivi del territorio si procederà alla stipula di un Accordo di rete (ai sensi del DPR 275/99, art. 7) atto a strutturare il rapporto tra le strutture scolastiche e definire le modalità di confronto e partecipazione. L'intervento comprende, dal punto di vista operativo, la dotazione agli istituti comprensivi dell'Area di infrastrutture tecnologiche e applicative in grado di supportare l'accesso a risorse condivise, la gestione di un sistema di comunicazione interno, la promozione di modalità innovative di comunicazione con famiglie e studenti, l'organizzazione di attività formative e didattiche innovative. Nel dettaglio: - l'attivazione di una rete intranet VPN (Virtual Private Network) al fine di garantire la connessione telematica di tutte le sedi scolastiche. La rete consentirà la condivisione di file e risorse di natura tecnico-amministrativa, oltre a supportare l'organizzazione di iniziative di teledidattica e videocomunicazione; - l'attivazione di un sistema di telefonia VoIP (Voice over IP), tecnologia che renderà possibile l'agile comunicazione interna tra gli istituti; - l'attivazione di una piattaforma educativa per la condivisione delle metodologie e del materiale didattico; - la dotazione di attrezzature tecnologiche che possano garantire un incremento della qualità della didattica. Si prevede l'allestimento di 62 aule presso le sedi scolastiche sul territorio presso gli Istituti: ▪ IC Statale di Balangero: Comuni di Balangero (5 aule) e Cafasse

		(8 aule); ▪ IC Statale "Leonardo Murialdo": Comuni di Ala di Stura (1 aula), Cantoira (1 aula), Ceres (6 aule) e Viù (7 aule); ▪ IC di Lanzo Torinese: Comuni di Coassolo (1 aula), Germagnano (5 aule) e Lanzo (11 aule); ▪ IC Statale di Corio: Comune di Corio (17 aule). Ciascuna aula sarà dotata delle seguenti attrezzature informatiche: monitor, PC portatile e webcam. L'intervento comprende, inoltre, un'azione capillare di creazione di spazi fisici per l'erogazione di attività didattiche innovative e a distanza e l'incremento delle attrezzature tecnologiche in dotazione alle scuole, così da innalzare la qualità dell'offerta formativa e da raggiungere standard più elevati. Presso questi nuovi spazi potranno trovare collocazione le seguenti funzioni: svolgimento di attività di studio e doposcuola, organizzate e non, in orario pomeridiano; erogazione di attività di formazione curricolare (in presenza e a distanza) e extracurricolare; attivazione di corsi di formazione e laboratori di approfondimento, da frequentare anche in modalità FAD. L'intervento comprende i soli costi di allestimento degli spazi mentre non sono previsti costi di attivazione e gestione delle attività. Gli spazi innovativi creati saranno complessivamente 8 e troveranno collocazione all'interno delle sedi scolastiche già presenti sul territorio: nei Comuni di Balangero e Cafasse (Istituto Comprensivo Statale di Balangero), Ceres e Viù (Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Murialdo"), Coassolo, Germagnano e Lanzo (Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese), Corio (Istituto Comprensivo Statale di Corio). Ogni spazio verrà allestito con le seguenti attrezzature informatiche: LIM, webcam, document camera, n. 10 PC portatili, armadio per la ricarica da 20 posti, impianto audio, videoproiettore a soffitto e telo, a sostegno delle attività formative da svolgersi a distanza. Gli arredi necessari alla funzionalità degli spazi comprendono per ciascuno di essi: n. 10 sedute mobili ad uso individuale, n. 20 sedie con ribaltine e spazio per zaino a rotelle, n. 10 tavoli mobili 3,0 ad uso individuale e/o collettivo, n. 25 pouf di varie forme (quadrato, rettangolare, angolare) per la creazione di un'arena, n. 6 pareti mobili fonoassorbenti, n. 4 tribune mobili, armadio chiuso a chiave per la conservazione dei materiali, n. 3 scaffalature per materiali di consumo. L'allestimento degli spazi sarà realizzato sulla base di un sistema modulare che superi le consuete dinamiche dell'erogazione frontale della didattica ma sappia costruire nuove modalità di interazione tra docente e studente e possa supportare la realizzazione di attività di diversa natura, curricolare e extracurricolare, adeguate ad un'utenza scolastica compresa tra i 3 e i 14 anni. In tutte le sedi scolastiche del territorio, a supporto dell'attività didattica e dello svolgimento di tutte le attività proposte (libere e guidate), sarà garantita la connessione alla rete internet. Si prevede a tal fine l'acquisto

		di access point per la creazione di reti wireless nelle scuole e l'adeguamento dei server di rete (patch panel, router). Le attività verranno avviate nel 2021 e nel primo anno prevedono l'attuazione delle azioni di progettazione. Nel corso del 2022 verranno realizzati tutti gli interventi di allestimento degli spazi e di acquisto delle attrezzature. Le attività organizzative e gestionali, il servizio di addestramento nell'uso delle attrezzature e le iniziative pubblicitarie verranno svolte in maniera continuativa nel corso degli anni 2022 e 2023.
8	**Risultati attesi**	RA 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 411 - Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici - Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche (pc e tablet in uso agli studenti). Fonte MIUR; annuale. Baseline: da rilevare prima dell'inizio delle attività Target: +25% del Baseline Indicatore di realizzazione: - Cod. 794 - Unità beni acquistati. Baseline: 0 Target: 762
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Le procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature informatiche verranno attuate nel rispetto della vigente normativa in materia di lavori pubblici (D. Lgs. 50/2016).
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Pre-fattibilità svolta dai Dirigenti Scolastici.
13	**Soggetto attuatore**	Istituto capofila della rete costituita tra le scuole del territorio (Istituto Comprensivo Statale di Balangero, Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese, Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Murialdo", Istituto Comprensivo Statale di Corio).
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Dirigente Scolastico dell'istituto comprensivo di Lanzo Torinese, capofila della rete - Prof.ssa Giuseppina Realmuto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Spese organizzative e gestionali - Personale amministrativo dei 4 Istituti coinvolti (12,5 €/ora x 100 ore x 4 Istituti)	€ 5.000,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Spese di progettazione Collaudo	€ 5.000,00 € 5.000,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Infrastrutture ICT per la costituzione della rete tra scuole: - rete intranet VPN (€ 15.000) - sistema di telefonia VoIP (€ 5.000) - piattaforma educativa (€ 30.000)	€ 50.000,00
	Attrezzature informatiche per 62 aule attrezzate. Per ogni aula: - n. 1 monitor (€ 425,00) - n. 1 PC portatile (€ 800,00) - n. 1 webcam (€ 590,00) Totale per aula: € 1.815,00 * 62 aule = 112.530,00	€ 112.530,00
	Arredi e allestimenti per 8 spazi innovativi. Per ogni spazio: - n. 10 sedute mobili ad uso individuale (€ 158,00 cad.) - n. 20 sedie con ribaltine e spazio per zaino a rotelle (€ 430,00 cad.) - n. 10 tavoli mobili 3,0 ad uso individuale e/o collettivo (€ 160,00 cad.) - n. 25 pouf di varie forme (€ 6.100,00) - n. 6 pareti mobili fonoassorbenti (€ 270,00 cad.) - n. 4 tribune mobili (€ 800,00 cad.) - armadio chiuso a chiave per la conservazione dei materiali (€ 260,00) - n. 3 scaffalature per materiali di consumo (€ 360,00	€ 192.320,00

	cad.) Totale per spazio: € 24.040,00 * 8 spazi = 192.320,00	
	Attrezzature informatiche per 8 spazi innovativi. Per ogni spazio: - LIM (€ 1.750,00) - Webcam (€ 980,00) - document camera (€ 690,00) - n. 10 PC portatili (€ 800,00 cad.) - armadio per la ricarica (€ 472,50) - impianto audio (€ 3.800,00 cad.) - videoproiettore a soffitto (€ 1.900,00 cad.) - telo per proiezione (€ 290,00 cad.) Totale per spazio: € 17.882,50 * 8 spazi = 143.060,00	€ 143.060,00
	Attrezzature per la connettività delle scuole (access point, adeguamento dei server di rete)	€ 38.000,00
Acquisizione servizi	Addestramento uso attrezzature (20 €/ora x 55 ore x 4 Istituti)	€ 4.400,00
Spese pubblicità	Pubblicità: - elaborazione linea grafica (€ 1.500) - stampa locandine, volantini (€ 1.000) - promozione web e stampa (€ 2.500)	€ 5.000,00
TOTALE		**€ 560.310,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	31/03/2022
Progettazione definitiva	-	-
Progettazione esecutiva	-	-
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/04/2022	30/06/2022
Esecuzione	01/07/2022	31/12/2022
Collaudo/funzionalità	01/01/2023	28/02/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 3.000,00
IV° trimestre		€ 2.000,00
I° trimestre	2022	€ 0,00
II° trimestre		€ 625,00
III° trimestre		€ 536.535,00
IV° trimestre		€ 7.358,33
I° trimestre	2023	€ 2.358,33
II° trimestre		€ 2.358,33
III° trimestre		€ 2.358,33
IV° trimestre		€ 2.358,33
I° trimestre	2024	€ 1.358,35
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		**€ 560.310,00**

Scheda intervento 4.2.a

1	**Codice intervento e Titolo**	**4.2.a. Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMVLCC**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 83.325,00 a valere sulla Legge di stabilità. I costi di gestione degli spazi che saranno attivati sul territorio e dell'attivazione della rete digitale non costituiscono alcuna voce di costo ai fini della presente procedura.
3	**Oggetto dell'intervento**	Dotazione delle strutture scolastiche del territorio di spazi atti a consentire la messa in rete degli istituti e l'attivazione di modalità innovative di erogazione della didattica curricolare e extra-curricolare.
4	**CUP**	B84I20002050001
5	**Localizzazione intervento**	Interventi puntuali presso le sedi degli Istituti Comprensivi dell'Area, presso i plessi localizzati nei Comuni di: Balangero e Cafasse (Istituto Comprensivo Statale di Balangero), Coassolo, Germagnano e Lanzo (Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese), Corio (Istituto Comprensivo Statale di Corio).
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 4 "Messa in rete del sistema formativo del territorio". L'iniziativa comporta la messa in rete degli istituti scolastici del territorio, azione che intende offrire agli studenti dell'Area nuove opportunità di accesso a spazi appositamente dedicati allo studio e alla formazione, supportando in particolare le aree più marginali e distanti dai poli erogatori di servizi. L'intervento si inserisce nella Strategia d'Area attraverso l'avvicinamento dei servizi al cittadino e la conseguente garanzia dei diritti di cittadinanza a tutta la popolazione, contribuendo al contrasto allo spopolamento. Si intende, quindi, rafforzare il ruolo delle scuole come punto di riferimento per le comunità dell'Area Interna, accrescendo il senso identitario di appartenenza dei giovani al territorio, riducendo il disagio sociale e la dispersione scolastica. E' inoltre fondamentale, affinché i plessi di piccole dimensioni non rimangano isolati e gli studenti possano confrontarsi con i compagni di altri plessi, fare in modo che si possa lavorare, su alcune tematiche e in alcuni ambiti, con gruppi classe più estesi, gruppi di Istituto, ad esempio; questa opportunità, tra l'altro, favorirà e attutirà le eventuali difficoltà di inserimento nella scuola superiore, nella cui realtà lo studente deve inserirsi avendo acquisito capacità di relazioni più estese. L'intervento trova piena coerenza con gli indirizzi del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) che, promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostiene l'innovazione del sistema scolastico. Il documento trova centralità non nella tecnologia ma nello sviluppo di nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano, allineando tutti gli spazi della scuola a questa visione di cambiamento. Il

		Piano promuove, inoltre, la migliore gestione dell'organizzazione scolastica e il rafforzamento di servizi digitali innovativi che la scuola offre al territorio, alle famiglie, agli studenti, al proprio personale, nonché la maggiore collaborazione con altre scuole, in un'ottica di superamento dell'attuale frammentazione che si dimostra pienamente in linea con il corrente intervento. Analogamente, la Regione Piemonte ha attivato nell'ultimo decennio numerose iniziative che, in coerenza con la Legge 107/2015 "Buona Scuola", sostengono la realizzazione di progetti innovativi che valorizzino la presenza di nuovi ambienti di apprendimento e l'apertura al territorio.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'intervento consiste nella creazione di spazi per lo svolgimento di attività di studio, (individuali e collettive), di approfondimento e di didattica a distanza presso le sedi delle scuole primaria e secondaria di primo grado dell'area progetto. L'intervento comprende un'azione capillare di creazione di spazi fisici per l'erogazione di attività didattiche innovative e a distanza, così da innalzare la qualità dell'offerta formativa e da raggiungere standard più elevati. Presso questi nuovi spazi potranno trovare collocazione le seguenti funzioni: svolgimento di attività di studio e doposcuola, organizzate e non, in orario pomeridiano; erogazione di attività di formazione curricolare (in presenza e a distanza) e extracurricolare; attivazione di corsi di formazione e laboratori di approfondimento, da frequentare anche in modalità FAD. Gli spazi innovativi creati saranno complessivamente 8, di cui 6 sul territorio di competenza dell'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone oggetto della presente scheda intervento, e troveranno collocazione all'interno delle sedi scolastiche già presenti sul territorio: nei Comuni di Balangero e Cafasse (Istituto Comprensivo Statale di Balangero), Coassolo, Germagnano e Lanzo (Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese), Corio (Istituto Comprensivo Statale di Corio). Ciascuno dei suddetti locali avrà una dimensione indicativa di 60 mq e sarà oggetto di un adeguamento architettonico e impiantistico per garantirne la piena funzionalità. Per la creazione dei sei spazi da utilizzare per la didattica innovativa, si procederà con una prima fase di progettazione degli interventi strutturali e impiantistici che interesseranno i locali ospitanti le nuove funzioni. Si prevede che tali interventi siano di ridotta entità. Seguirà l'attivazione dei lavori di sistemazione e adeguamento dei locali ed il successivo allestimento degli stessi, come descritto nella Scheda Intervento 4.1.a. Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Attrezzature.
8	**Risultati attesi**	RA 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 6038 - Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica - Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano

		soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole Fonte: Rilevazione diretta Baseline: da rilevare con questionario di gradimento prima dell'inizio delle attività Target: +25% del Baseline Indicatore di realizzazione: - Cod. 791 - Superficie oggetto di intervento. Baseline: 0 Target: 360
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Le procedure ad evidenza pubblica di selezione dei professionisti incaricati della progettazione e dell'esecuzione dei lavori verranno attuate nel rispetto della vigente normativa in materia di lavori pubblici (D. Lgs. 50/2016).
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Progettazione di livello esecutivo per la sistemazione degli spazi.
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Scheda progetto
13	**Soggetto attuatore**	Unione Montana di Comuni Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone per i plessi di Balangero e Cafasse (Istituto Comprensivo Statale di Balangero), per i plessi di Coassolo, Germagnano e Lanzo (Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese), per il plesso di Corio (Istituto Comprensivo Statale di Corio).
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio Tecnico Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (Geom. Daniele Colombatto)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Progettazione, coordinamento sicurezza, direzione lavori, collaudo (incluso iva e cassa)	€ 7.200,00
Opere civili	Lavori di adeguamento degli spazi innovativi (come da dettaglio per 6 locali da 60 mq). Costi di intervento definiti tramite confronto con un professionista, valutati considerando i costi medi dei locali interessati e costituito dalle seguenti componenti: - ripresa intonaco e rasatura: per locale € 1.800 * 6 locali = € 10.800,00	€ 72.000,00

	- verniciatura e decorazione pareti: per locale € 2.400 * 6 locali = € 14.400,00 - sostituzione infissi: per locale € 2.100 * 6 locali = € 12.600,00 - ripresa del pavimento con superficie in linoleum ad alta intensità di calpestio: per locale € 2.700 * 6 locali = € 16.200,00 - sostituzione corpi illuminanti: per locale € 1.200 * 6 locali = € 7.200,00 - sostituzione scatole elettriche, interruttori e prese: per locale € 1.800 * 6 locali = € 10.800,00 Totale per locale (IVA inclusa): € 12.000 * 6 locali = € 72.000,00	
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	Oneri	€ 4.125,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	n.a.	€ 0,00
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**€ 83.325,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva	01/10/2021	30/11/2021
Progettazione esecutiva	01/12/2021	28/02/2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi • **Progettazione definitiva/esecutiva** • **Lavori**	 01/07/2021 01/03/2022	 01/08/2021 31/05/2022
Esecuzione (lavori)	01/06/2022	30/11/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2022	28/02/2023

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 1.440,00
IV° trimestre		€ 2.880,00
I° trimestre	2022	€ 2.880,00
II° trimestre		€ 38.062,50
III° trimestre		€ 38.062,50
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2023	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		**€ 83.325,00**

Scheda intervento 4.2.b

1	**Codice intervento e Titolo**	**4.2.b. Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMAG**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 27.775,00 a valere sulla Legge di stabilità. I costi di gestione degli spazi che saranno attivati sul territorio e dell'attivazione della rete digitale non costituiscono alcuna voce di costo ai fini della presente procedura.
3	**Oggetto dell'intervento**	Dotazione delle strutture scolastiche del territorio di spazi atti a consentire la messa in rete degli istituti e l'attivazione di modalità innovative di erogazione della didattica curricolare e extra-curricolare.
4	**CUP**	B54I20002810001
5	**Localizzazione intervento**	Interventi puntuali presso le sedi degli Istituti Comprensivi dell'Area, presso i plessi localizzati nei Comuni di Ceres e Viù (Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Murialdo").
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 4 "Messa in rete del sistema formativo del territorio". L'iniziativa comporta la messa in rete degli istituti scolastici del territorio, azione che intende offrire agli studenti dell'Area nuove opportunità di accesso a spazi appositamente dedicati allo studio e alla formazione, supportando in particolare le aree più marginali e distanti dai poli erogatori di servizi. L'intervento si inserisce nella Strategia d'Area attraverso l'avvicinamento dei servizi al cittadino e la conseguente garanzia dei diritti di cittadinanza a tutta la popolazione, contribuendo al contrasto allo spopolamento. Si intende, quindi, rafforzare il ruolo delle scuole come punto di riferimento per le comunità dell'Area Interna, accrescendo il senso identitario di appartenenza dei giovani al territorio, riducendo il disagio sociale e la dispersione scolastica. E' inoltre fondamentale, affinché i plessi di piccole dimensioni non rimangano isolati e gli studenti possano confrontarsi con i compagni di altri plessi, fare in modo che si possa lavorare, su alcune tematiche e in alcuni ambiti, con gruppi classe più estesi, gruppi di Istituto, ad esempio; questa opportunità, tra l'altro, favorirà e attutirà le eventuali difficoltà di inserimento nella scuola superiore, nella cui realtà lo studente deve inserirsi avendo acquisito capacità di relazioni più estese. L'intervento trova piena coerenza con gli indirizzi del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) che, promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostiene l'innovazione del sistema scolastico. Il documento trova centralità non nella tecnologia ma nello sviluppo di nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano, allineando tutti gli spazi della scuola a questa visione di cambiamento. Il Piano promuove, inoltre, la migliore gestione dell'organizzazione

		scolastica e il rafforzamento di servizi digitali innovativi che la scuola offre al territorio, alle famiglie, agli studenti, al proprio personale, nonché la maggiore collaborazione con altre scuole, in un'ottica di superamento dell'attuale frammentazione che si dimostra pienamente in linea con il corrente intervento. Analogamente, la Regione Piemonte ha attivato nell'ultimo decennio numerose iniziative che, in coerenza con la Legge 107/2015 "Buona Scuola", sostengono la realizzazione di progetti innovativi che valorizzino la presenza di nuovi ambienti di apprendimento e l'apertura al territorio.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'intervento consiste nella creazione di spazi per lo svolgimento di attività di studio, (individuali e collettive), di approfondimento e di didattica a distanza presso le sedi delle scuole primaria e secondaria di primo grado dell'area progetto. L'intervento comprende un'azione capillare di creazione di spazi fisici per l'erogazione di attività didattiche innovative e a distanza, così da innalzare la qualità dell'offerta formativa e da raggiungere standard più elevati. Presso questi nuovi spazi potranno trovare collocazione le seguenti funzioni: svolgimento di attività di studio e doposcuola, organizzate e non, in orario pomeridiano; erogazione di attività di formazione curricolare (in presenza e a distanza) e extracurricolare; attivazione di corsi di formazione e laboratori di approfondimento, da frequentare anche in modalità FAD. Gli spazi innovativi creati saranno complessivamente 8, di cui 2 sul territorio di competenza dell'Unione Montana Alpi Graie oggetto della presente scheda intervento, e troveranno collocazione all'interno delle sedi scolastiche già presenti sul territorio: nei Comuni di Ceres e Viù (Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Murialdo"). Ciascuno dei suddetti locali avrà una dimensione indicativa di 60 mq e sarà oggetto di un adeguamento architettonico e impiantistico per garantirne la piena funzionalità. Per la creazione dei due spazi da utilizzare per la didattica innovativa, si procederà con una prima fase di progettazione degli interventi strutturali e impiantistici che interesseranno i locali ospitanti le nuove funzioni. Si prevede che tali interventi siano di ridotta entità. Seguirà l'attivazione dei lavori di sistemazione e adeguamento dei locali ed il successivo allestimento degli stessi, come descritto nella Scheda Intervento 4.1.a. Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Attrezzature.
8	**Risultati attesi**	RA 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 6038 - Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica - Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole

		Fonte: Rilevazione diretta Baseline: da rilevare con questionario di gradimento prima dell'inizio delle attività Target: +25% del Baseline Indicatore di realizzazione: - Cod. 791 - Superficie oggetto di intervento. Baseline: 0 Target: 120
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Le procedure ad evidenza pubblica di selezione dei professionisti incaricati della progettazione e dell'esecuzione dei lavori verranno attuate nel rispetto della vigente normativa in materia di lavori pubblici (D. Lgs. 50/2016).
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Progettazione di livello esecutivo per la sistemazione degli spazi.
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Scheda progetto
13	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Alpi Graie, per i plessi di Ceres e Viù (Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Murialdo").
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio tecnico dell'Unione Montana Alpi Graie (Geom. Alessandro Spandre)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Progettazione, coordinamento sicurezza, direzione lavori, collaudo (incluso iva e cassa)	€ 2.400,00
Opere civili	Lavori di adeguamento degli spazi innovativi (come da dettaglio per 2 locali da 60 mq). Costi di intervento definiti tramite confronto con un professionista, valutati considerando i costi medi dei locali interessati e costituito dalle seguenti componenti: - ripresa intonaco e rasatura: per locale € 1.800 * 2 locali = € 3.600,00 - verniciatura e decorazione pareti: per locale € 2.400	€ 24.000,00

	* 2 locali = € 4.800,00 - sostituzione infissi: per locale € 2.100 * 2 locali = € 4.200,00 - ripresa del pavimento con superficie in linoleum ad alta intensità di calpestio: per locale € 2.700 * 2 locali = € 5.400,00 - sostituzione corpi illuminanti: per locale € 1.200 * 2 locali = € 2.400,00 - sostituzione scatole elettriche, interruttori e prese: per locale € 1.800 * 2 locali = € 3.600,00 Totale per locale (IVA inclusa): € 12.000 * 2 locali = € 24.000,00	
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	Oneri	€ 1.375,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	n.a.	€ 0,00
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**€ 27.775,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva	01/10/2021	30/11/2021
Progettazione esecutiva	01/12/2021	28/02/2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi • **Progettazione definitiva/esecutiva** • **Lavori**	 01/07/2021 01/03/2022	 01/08/2021 31/05/2022
Esecuzione (lavori)	01/06/2022	30/11/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2022	28/02/2023

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 480,00
IV° trimestre		€ 960,00
I° trimestre	2022	€ 960,00
II° trimestre		€ 12.687,50
III° trimestre		€ 12.687,50
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2023	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		**€ 27.775,00**

Scheda intervento 5.1

1	**Codice intervento e Titolo**	**5.1. Riorganizzazione e ottimizzazione del sistema di TPL e attivazione di servizi di trasporto flessibile**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 500.000,00 a valere sulla Legge di stabilità.
3	**Oggetto dell'intervento**	Riprogrammazione del sistema di trasporto pubblico locale attraverso il coordinamento delle tratte su gomma e su ferro e l'attivazione di nuovi servizi flessibili per una mobilità sostenibile e capillare sul territorio.
4	**CUP**	B89C20003520001
5	**Localizzazione intervento**	Intero territorio dell'Area Interna.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 5 "Riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale e di collegamento con l'esterno". L'operazione dimostra una sinergia con le altre iniziative previste dalla Strategia, supportando lo svolgimento e la fruizione dei servizi essenziali, lo sviluppo del sistema economico del territorio e l'innalzamento della sostenibilità in termini di fruizione turistica. L'iniziativa è finalizzata alla strutturazione di un servizio di TPL più efficace e al maggiore coordinamento tra i servizi offerti dalle aziende di TPL operanti nell'area e tra queste e il servizio ferroviario, in un'ottica di sostenibilità economica e di incremento dell'offerta nelle aree non raggiunte dal treno. L'azione si pone in coerenza con la rinnovata funzione della linea ferroviaria di collegamento Torino-Ceres - così come determinata dalla nuova strutturazione del Servizio Ferroviario Metropolitano sulla base della proposta formulata dall'affidatario selezionato, Trenitalia - con cui la rete dei trasporti dell'Area Interna si pone in dialogo diretto. La Strategia d'area è, dunque, supportata dal presente intervento grazie alla sua capacità di riorganizzare i servizi essenziali di trasporto all'interno dell'area e verso l'esterno, contribuendo ad innalzare la qualità della vita dei residenti, a permettere una più efficace interrelazione con l'area metropolitana e a diffondere abitudini di mobilità ambientalmente sostenibili. La razionalizzazione dei servizi di trasporto permetterà di incrementare la sostenibilità dei servizi stessi, valorizzando in primis l'utilizzo della linea ferroviaria e implementandone la fruizione attraverso l'eliminazione delle tratte su gomma in sovrapposizione e, quindi, senza distribuire l'utenza tra servizi ridondanti. Ulteriori risultati consistono nella migliore connessione delle aree più isolate e periferiche, che scontano la distanza dai poli erogatori di servizi, e la riduzione dei tempi di percorrenza per l'utenza, grazie alla riorganizzazione degli orari e delle tratte.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'intervento prende avvio dalla consapevolezza del significato centrale per il territorio della linea ferroviaria di collegamento con Torino: la storica

		tratta che giunge sino a Ceres, attiva dai primi anni del Novecento, costituisce un'arteria indispensabile per la mobilità del territorio montano e per la sua connessione con il capoluogo e con l'aeroporto di Caselle. La linea fa parte dal 2012 del Sistema Ferroviario metropolitano ed è attualmente attestata con arrivo presso la Stazione Dora di Torino, limite imposto da una differenza di quote con la linea cittadina. Sono oggi in corso i lavori di realizzazione del Passante Ferroviario il cui completamento, previsto per il 2022, consentirà la connessione diretta della linea con la più centrale stazione Porta Susa di Torino, attraverso un collegamento sotto l'asse di Corso Grosseto, con interconnessione nella stazione di Torino Rebaudengo Fossata. Ulteriore premessa fondante del presente intervento risiede nel presupposto di rinnovamento che interesserà l'intera rete del SFM nel prossimo futuro. Nell'ambito della procedura di affidamento della conduzione del Servizio, conclusasi nel 2019 con l'individuazione di Trenitalia quale prossimo gestore, è stata delineata una proposta di evoluzione del Sistema Ferroviario Metropolitano che vedrà, a partire dal 2022, un'intensificazione delle corse dirette verso l'Area Interna, con collegamento diretto con Fossano (attestamento a Ceres) e con Alba (attestamento a Germagnano). Ulteriori linee di collegamento con Asti e con Bardonecchia costituiranno una nuova connessione con l'aeroporto di Caselle, rafforzando la vicinanza con le Valli di Lanzo. A partire da tali presupposti, che comprendono l'esecuzione di importanti interventi anche di natura strutturale per la valorizzazione della linea ferroviaria, il territorio intende intervenire mediante una riorganizzazione del servizio di Trasporto Pubblico Locale che, proprio in connessione con il SFM, possa condurre al complessivo miglioramento del sistema di mobilità dell'Area, sia a supporto del periodo di transizione che si prospetta (fino al 2022 con il termine dei lavori), sia - e soprattutto - in un'ottica di più ampio respiro per gli anni a venire. In tale ottica, si prevedono i seguenti interventi: - Riorganizzazione e ottimizzazione del sistema di TPL, al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i servizi offerti dalle aziende di TPL operanti nell'area e tra queste e il Servizio Ferroviario Metropolitano. L'azione discenderà direttamente dall'esito di uno Studio di Fattibilità preliminare che il territorio intende condurre e che sarà finalizzato alla determinazione puntuale della domanda di mobilità espressa dal territorio con specifico riferimento a studenti, pendolari, turisti e utenza "sporadica". Una seconda sezione dello studio sarà dedicata alla valutazione dell'offerta dei servizi di trasporto attivi nell'Area, a partire dalla quale verranno individuate nuove modalità di erogazione degli stessi. L'elaborazione dello strumento valorizzerà il confronto diretto con gli attori coinvolti (Agenzia della Mobilità Piemontese, soggetti gestori del TPL, Trenitalia, Dirigenti scolastici, Amministrazioni Comunali e Unioni Montane, ecc.) e prenderà avvio dalle esperienze già condotte sul territorio sul tema (progetto "Valli di Lanzo con

		trasporto"; PITER "GRAIES Lab" con il progetto "MobiLab" nell'ambito Programma INTERREG V-A Francia-Italia ALCOTRA 2014-2020; progetto "7si" finanziato dalla Compagnia di San Paolo), in modo da non replicare azioni già condotte ma, al contrario, da integrare le informazioni acquisite e completarne la validità, con particolare attenzione per la fruizione turistica e sporadica dei servizi di mobilità. I risultati dello studio verranno posti a confronto critico con gli esiti di analoghe indagini effettuate da ISTAT, ISFORT, Agenzia della Mobilità Piemontese, Regione Piemonte. Obiettivo dello studio è fornire al territorio gli elementi propedeutici per procedere alla razionalizzazione dei servizi esistenti e all'attivazione di nuovi servizi, individuando le necessità dell'utenza e definendo i requisiti di sostenibilità (economica, ambientale e gestionale) per l'erogazione dei servizi stessi. Un particolare approfondimento sarà dedicato alla domanda potenziale di servizi atipici, al fine di calibrare tariffe e modalità di erogazione tali da rendere i nuovi servizi attrattivi ed economicamente sostenibili. Il territorio intende affidare la realizzazione dello studio ad un unico soggetto esterno in possesso di competenze multidisciplinari, al fine di garantire l'elaborazione di uno strumento unitario che, a partire dall'acquisizione dei dati desunti da studi precedenti, possa costituire una sintesi del sistema di mobilità territoriale. A valle dell'esecuzione dello studio verrà, quindi, attuata dal territorio un'attività di riorganizzazione del sistema di TPL in stretta collaborazione con l'Agenzia della Mobilità Piemontese allo scopo di: ▪ Eliminare le sovrapposizioni tra il servizio ferroviario e quello su gomma, in termini di tratte e di orario, in modo da incrementare l'utilizzo del treno e da assicurare la sostenibilità economica e gestionale dei servizi; ▪ Attivare nuove corse su gomma che, a partire dai nodi di attestamento principali, possano innervare le Valli in maniera più efficace, raggiungendo anche le aree più periferiche attualmente connesse in maniera limitata. L'azione costituirà conseguenza diretta della fase precedente di razionalizzazione e permetterà, nell'invarianza dei chilometri percorsi dai vettori e, quindi, senza alcun incremento di costo a carico di questi e dell'Agenzia, di strutturare un servizio complessivamente più capillare ed efficiente. ▪ Rimodulare gli orari delle corse del TPL in modo da garantire un miglior funzionamento del sistema di interscambio tra mezzi diversi e di rispondere alla domanda specifica delle utenze prevalenti del territorio: studenti e pendolari. In particolare, con riferimento all'utenza scolare, si intende procedere alla definizione, di concerto con i Dirigenti Scolastici, di orari coordinati tra l'inizio e la fine delle lezioni e i servizi di trasporto del territorio, così da consentire la significativa riduzione dei tempi di viaggio degli studenti, eliminando inutili tempi di

		attesa. La riorganizzazione degli orari del TPL comprenderà altresì il posticipo del termine delle corse dirette nelle aree periferiche che attualmente è previsto nel pomeriggio (16,30 - 17,00) non consentendo l'utilizzo ai residenti che rientrano dal lavoro in tempi successivi e che si vedono perciò costretti ad utilizzare mezzi propri. La maggiore copertura delle corse riguarderà inoltre l'offerta di servizio nelle giornate festive e domenicali e nel periodo estivo, a supporto della mobilità dei residenti e dei turisti. - Attivazione di un <u>servizio di trasporto flessibile</u> per rispondere alle specifiche esigenze di mobilità - sistematiche e occasionali - dei cittadini residenti nelle aree periferiche a domanda debole, caratterizzate dalla dispersione e dalla scarsità di popolazione. Il servizio intende garantire il potenziamento dei collegamenti tra le località più marginali non servite dal TPL e i centri abitati di maggiore dimensione che vedono la presenza dei principali servizi alla popolazione (sanitari, sociali, commerciali, amministrativi, scolastici, sportivi, ecc.). Il servizio, opportunamente calibrato sulle reali esigenze dei cittadini in ragione degli esiti dello Studio condotto, verrà erogato a chiamata: attraverso una prenotazione telefonica o tramite app da parte dell'utente, sarà possibile concordare con il vettore la tratta (punti di salita e di discesa direttamente a domicilio e nei luoghi di interesse oppure coincidenti con fermate stabilite all'interno di un corridoio di trasporto) e l'orario. Il servizio, che potrà essere prestato in maniera intermittente e non necessariamente continuativa, sarà reso disponibile a pagamento, con una tariffa calibrata sulla base degli esiti dello studio condotto e sarà fruibile anche dall'utenza turistica e accessibile ai passeggeri con disabilità. L'organizzazione del servizio verrà attuata dal territorio in modo da ampliare e rendere permanente quanto sperimentato nel 2019 con l'iniziativa "7si", volta all'avviamento di un trasporto specifico prevalentemente dedicato all'utenza turistica per raggiungere eventi e manifestazioni nell'Area. L'attivazione del servizio richiede un investimento iniziale per l'acquisto di 4 mezzi da 9 posti con trazione 4x4 per raggiungere agilmente tutte le località dell'Area Interna, in tutte le condizioni climatiche. In fase di attuazione verrà verificata la compatibilità ambientale dei veicoli e la presenza di ammortamenti che ne consentano il rinnovo successivo. Si prevede inoltre un contributo al gestore del servizio nella fase di start up per l'attivazione e la gestione di un app mobile e del call centre dedicato alla prenotazione: per tali strumenti verrà valutato l'adattamento di soluzioni disponibili già sperimentate e collaudate. Al termine della sperimentazione verrà valutata la reale sostenibilità gestionale ed economica del servizio così da verificarne la possibile stabilizzazione. - Attivazione di un <u>servizio di trasporto collettivo su gomma a servizio delle Testate di Valle</u>, nodi di attrazione turistica che generano nel

		periodo estivo elevate dinamiche di frequentazione e congestionamento del traffico veicolare e della sosta. Tali aree, site nei Comuni di Balme (Val d'Ala), Groscavallo (Val Grande) e Usseglio (Valle di Viù), sono oggetto di qualificazione ambientale nell'ambito dell'intervento 7.3. "Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle" e trovano qui sinergia nell'attivazione di un servizio di trasporto che assicuri la connessione organica tra le aree abitate più a valle (presso le quali è possibile lasciare il proprio veicolo) e le aree di interesse naturalistico ad elevata frequentazione più in quota. Il servizio andrà a promuovere un turismo dolce che, mediante l'adozione di sistemi di mobilità sostenibile, consenta al visitatore di addentrarsi alla scoperta di luoghi unici e integri, impedendone la deturpazione che attualmente avviene a causa del massiccio parcheggio delle auto private in quota e introducendo nuove modalità di gestione del patrimonio stesso. Il servizio di navetta sarà garantito con frequenza oraria nelle giornate in cui sarà in vigore la regolamentazione del traffico automobilistico (giugno a settembre, giornate di sabato, domenica e festivi; luglio e agosto, tutti i giorni). Con frequenza più limitata, il servizio sarà effettuato anche nei giorni feriali estivi così da incentivare la diffusione di comportamenti sostenibili stabili e permanenti. Per la realizzazione del servizio verranno impiegati mezzi a basso impatto, con un investimento iniziale per l'acquisto di tre mezzi da 20 posti la cui gestione sarà demandata a un soggetto da individuarsi. In fase di attuazione verrà verificata la compatibilità ambientale dei veicoli e la presenza di ammortamenti che ne consentano il rinnovo successivo. Si prevede inoltre un contributo al gestore individuato per l'attivazione e la gestione del servizio nella fase di start up; tale contributo sarà commisurato al numero di chilometri percorsi, stimati in una media annua pari a 12.500 km, e sarà calcolato sulla base di un costo parametrico pari a 1,6 €/km, stimato di concerto con l'Agenzia della Mobilità Piemontese sulla base di esperienze analoghe condotte sul territorio regionale. Al termine della sperimentazione, il servizio verrà erogato a pagamento, con una tariffa calibrata sulla base degli esiti dello studio condotto. Verrà, quindi, valutata la reale sostenibilità gestionale ed economica del servizio così da verificarne la possibile stabilizzazione. In virtù dell'esperienza sperimentale condotta nell'ambito del progetto "7si" e della valutazione positiva espressa dai gestori in quella sede coinvolti, si ritiene che, a fronte dell'investimento iniziale esplicitato, il servizio trovi successiva copertura dei costi nella bigliettazione.
8	**Risultati attesi**	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.
9	**Indicatori di realizzazione e**	Indicatore di risultato:

	risultato	- Cod. 172 - Grado di soddisfazione dei passeggeri a livello regionale per genere. (media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate sul totale degli utenti del servizio) Fonte: Istat, annuale / Rilevazione diretta Baseline: da rilevare prima dell'inizio delle attività Target: +20% del Baseline Indicatore di realizzazione: - Cod. 794 - Unità beni acquistati Baseline: 0 Target: 7
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti come da D.Lgs. 50/2016.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Pre-fattibilità e valutazione dei costi
13	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio Tecnico Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (Geom. Daniele Colombatto)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	n.a.	€ 0,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00

Acquisto beni/forniture	Acquisto n. 4 navette 9 posti per il trasporto a chiamata (€ 40.000 x4) Acquisto n. 3 navette 20 posti per le Testate di Valle (€ 60.000 x 3)	€ 160.000,00 € 180.000,00
Acquisizione servizi	Studio di fattibilità Start up servizio trasporto flessibile (app e call centre - € 2.000 x 30 mesi) Start up servizio trasporto Testate di Valle (chilometraggio medio di 12.500 km/anno x 3 anni; costo chilometrico 1,6)	€ 25.000,00 € 60.000,00 € 60.000,00
Spese pubblicità	Pubblicizzazione del servizio: - Elaborazione grafica del materiale promozionale digitale e cartaceo (€ 5.490) - Promozione digitale web e social (€ 4.880) - Stampa di materiale cartaceo (depliant 2.500 copie x € 0,80 cad; flyer 3.500 copie x 0,55 cad; locandine 600 copie x 1,175 cad)	€ 15.000,00
TOTALE		**€ 500.000,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/11/2021
Progettazione definitiva	-	-
Progettazione esecutiva	-	-
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/12/2021	28/02/2022
Esecuzione	01/03/2022	30/04/2024
Collaudo/funzionalità	01/03/2022	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 352.500,00
IV° trimestre		€ 29.500,00
I° trimestre	2022	€ 17.000,00
II° trimestre		€ 17.000,00
III° trimestre		€ 12.000,00
IV° trimestre		€ 12.000,00
I° trimestre	2023	€ 12.000,00
II° trimestre		€ 12.000,00
III° trimestre		€ 12.000,00
IV° trimestre		€ 12.000,00
I° trimestre	2024	€ 12.000,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 500.000,00

Scheda intervento 5.2

1	**Codice intervento e Titolo**	**5.2. Interventi di miglioramento delle connessioni intermodali**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 282.800,00 a valere sulla Legge di stabilità.
3	**Oggetto dell'intervento**	Riorganizzazione degli spazi fisici destinati all'interscambio tra servizio ferroviario, servizio su gomma e auto privata, secondo modalità sostenibili e in grado di migliorare l'utilizzo dei mezzi pubblici.
4	**CUP**	B86I20000100001
5	**Localizzazione intervento**	Iniziative puntuali saranno realizzate nei Comuni di Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Chialamberto, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viù.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 5 "Riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale e di collegamento con l'esterno". L'iniziativa è volta al miglioramento del dialogo tra i differenti mezzi di trasporto pubblico esistenti (TPL e servizio ferroviario), contribuendo all'attuazione della strategia mediante un complessivo avvicinamento dei servizi al cittadino. L'ottimizzazione delle opportunità di utilizzo dei servizi di natura pubblica, in stretta relazione con la riorganizzazione prevista nell'ambito dell'intervento 5.1, permetterà infatti una migliore accessibilità ai servizi essenziali da parte dei residenti e un incremento delle occasioni di mobilità sostenibili e rispettose dell'ambiente. La Strategia d'area è, dunque, supportata dal presente intervento grazie alla sua capacità di migliorare l'organizzazione dei servizi essenziali di trasporto all'interno dell'area e verso l'esterno, contribuendo ad innalzare la qualità della vita dei residenti. Il miglioramento dei nodi di connessione intermodale permetterà altresì di implementare l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte della popolazione residente (pendolari e studenti in primis) e turistica, contribuendo alla diffusione di un approccio alla mobilità più sostenibile e consapevole.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'iniziativa prevede la strutturazione di interventi di riorganizzazione degli spazi strategici del territorio destinati allo scambio tra servizio ferroviario, autobus e auto privata, così da incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici e da limitare i tempi di spostamento tra un mezzo e l'altro. In coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea a sostegno della multimodalità per la mobilità individuale, si intende intervenire sui nodi di interscambio che spesso costituiscono per il cittadino motivo di disagio e di perdita di tempo così ingenti da indurre all'utilizzo del proprio mezzo in luogo del trasporto pubblico. In tale ottica, si prevedono i seguenti interventi: - Riqualificazione del Movicentro di Lanzo Torinese, nodo di

		interscambio realizzato nell'ambito del Progetto "Movicentro", un programma di interventi oggetto dell'Accordo di Programma Quadro "Mobilità sostenibile" siglato tra il Ministero dell'Economia e Finanze e la Regione Piemonte al fine di creare una maggiore accessibilità ai principali centri urbani del territorio regionale. L'investimento, realizzato nel 2006, è stato pari a € 341.000,00 di cui € 260.000,00 di contributo della Regione Piemonte (delibera fondi CIPE N. 84/2020, nota regionale di ammissione al finanziamento Prot. N. 4330/26/26.1 del 18 aprile 2003) e € 81.000,00 da fondi del bilancio comunale (Mutuo Cassa Depositi e Prestiti). L'azione realizzata in tale occasione comprese la realizzazione di un parcheggio di interscambio per 30 posti a raso, di un terminal bus extraurbani costituito da 3 stalli, di uno spazio per la sosta dei bus turistici costituito da 3 posti, della ristrutturazione dell'esistente fabbricato viaggiatori della ferrovia da destinare a servizi unificati all'utenza, dell'organizzazione di un percorso pedonale coperto di collegamento tra il terminal bus e la stazione ferroviaria. Nel più complesso contesto di riorganizzazione e riqualificazione del trasporto pubblico locale oggetto della presente Strategia d'Area, si intende oggi procedere alla riqualificazione del Movicentro di Lanzo, azione estremamente significativa nell'immediato (in ragione del percorso di rinnovamento che sta interessando il Servizio ferroviario metropolitano, i cui interventi strutturali richiedono l'adozione di misure compensative fino al loro termine nel 2022) ma soprattutto nel lungo periodo, permettendo la diffusione e il consolidamento di nuove abitudini di mobilità più sostenibili per i cittadini dell'Area e per l'utenza turistica. Il centro è attualmente utilizzato dai vettori del TPL per il trasporto degli utenti in sostituzione del treno (con forte congestionamento negli orari interessati dall'utenza scolastica) nonché dalle auto private nei fine settimana, vista la vicinanza al parco Ponte del Diavolo. L'intervento, nel dettaglio, per ottimizzare gli spazi a parcheggio, prevede di ampliare le superfici del centro di interscambio da destinarsi sia alle autovetture che alle biciclette con la creazione di 12 posti auto (di dimensione pari a 2,50 x 5,00 metri) e di 12 posti per biciclette (di dimensione pari a 2,50 x 0,70 metri). L'iniziativa comprende altresì interventi manutentivi sull'edificio ove è presente il blocco servizi igienici con annessi locali depositi e tettoia in legno e sul manto bituminoso, con interventi di scarifica, demolizione in parte di sottofondo stradale e ripristino con Binder di spessore 4 cm compressi per circa 2.800 mq. - Realizzazione di <u>ripari funzionali</u> per l'attesa dei mezzi di trasporto del servizio pubblico presso le aree di interscambio in tutti i Comuni dell'Area, ad eccezione di Ceres, Coassolo e Lanzo che ne risultano già provvisti, per complessive 16 strutture. Nel dettaglio, i punti di riparo saranno localizzati in:

		- Comune di Ala di Stura: Piazza Centrale; - Comune di Balme: SP1 nei pressi del Municipio; - Comune di Balangero: SP2 nei pressi del supermercato; - Comune di Cafasse: Località Funghetto; - Comune di Cantoira: Frazione Villa; - Comune di Chialamberto: Piazza Centrale; - Comune di Corio: Piazza Caduti Libertà; - Comune di Germagnano: Piazza della Stazione - SP2; - Comune di Groscavallo: SP33; - Comune di Lemie: Piazza del Municipio; - Comune di Mezzenile: Incrocio tra SP1 e SP219; - Comune di Monastero di Lanzo: Frazione Chiaves; - Comune di Pessinetto: Via Roma n. 58; - Comune di Traves: SP1- angolo via della Stazione; - Comune di Usseglio: SP32 nei pressi degli alberghi; - Comune di Viù: Piazzale dell'Ufficio postale. I punti di riparo avranno una struttura chiusa, in legno con tamponamenti in vetro, al fine di consentire la protezione dell'utenza durante l'intero corso dell'anno, con temperature rigide ed elevate, nonché in caso di condizioni meteorologiche avverse (neve, pioggia, gelo). La struttura dei ripari sarà realizzata in legno con travi a sostengono del tetto a spioventi, per garantire la tenuta ai carichi nevosi. Le pareti laterali potranno essere realizzate in vetro temperato e stratificato di sicurezza oppure in lamelle di legno massiccio o, ancora, attraverso una combinazione dei due materiali. I ripari saranno dotati all'interno di una panca, realizzata con lamelle di legno massiccio e fissata alla struttura di supporto. Le pareti frontali per l'ottimale protezione dei passeggeri dalle intemperie potranno essere realizzate in vetro. I ripari saranno dotati di due bacheche illuminate, una bifacciale che potrà essere posizionata sul fianco ed una sul pannello posteriore in legno. Le strutture saranno fissate a terra e provviste di un sistema di livellamento da realizzarsi attraverso piastre per l'ancoraggio nascosto alla base sotto il livello del suolo. I ripari saranno progettati e realizzati con strutture modulari con superficie complessiva di 8 mq, al fine di garantirne l'adattamento su ogni sito e in modo da assicurarne la piena integrazione con il paesaggio circostante. I costi dedicati alla realizzazione dei ripari comprenderanno: la struttura (€ 3.700,00 cad), la copertura (€ 2.700,00 cad), i tamponamenti (€ 2.400,00 cad), il sistema di autolivellamento (€ 1.200,00 cad) e la posa (€ 2.500,00 cad), per complessivi € 12.500,00 per ciascun riparo. L'iniziativa sarà attivata a cura dell'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone la quale agirà attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni Comunali direttamente interessate, garantendo il complessivo coordinamento e la coerenza operativa,

		funzionale ed estetica delle lavorazioni eseguite.
8	**Risultati attesi**	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 172 - Grado di soddisfazione dei passeggeri a livello regionale per genere. (media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate sul totale degli utenti del servizio) Fonte: Rilevazione diretta a livello locale Baseline: da rilevare sul territorio prima dell'inizio delle attività Target: +20% del Baseline Indicatore di realizzazione: - Cod. 794 Unità beni acquistati Baseline: 0 Target: 16
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti come da D.Lgs. 50/2016
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Progettazione di livello esecutivo
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Pre-fattibilità e prima valutazione dei costi da parte delle Amministrazioni
13	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio Tecnico Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (Geom. Daniele Colombatto)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Accordi bonari + art. 113	€ 3.600,00
Opere civili	Riqualificazione del Movicentro di Lanzo Torinese: - ampliamento degli spazi a parcheggio (n. 12 posti auto, n. 12 posti per biciclette) - manutenzione del manto bituminoso (scarifica, demolizione in parte di sottofondo stradale, ripristino con Binder di spessore 4 cm compressi per	€ 77.000,00

	complessivi 2.800 mq). Realizzazione di n. 16 ripari funzionali e di pensiline (€ 12.500,00 cad): - struttura € 3.700,00 cad - copertura € 2.700,00 cad - tamponamenti € 2.400,00 cad - sistema di autolivellamento € 1.200,00 cad - posa € 2.500,00 cad	€ 200.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la messa in sicurezza del cantiere	€ 2.200,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	n.a.	€ 0,00
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**€ 282.800,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva	01/10/2021	30/10/2021
Progettazione esecutiva	01/11/2021	30/11/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/12/2021	28/02/2022
Esecuzione	01/03/2022	31/05/2022
Collaudo/funzionalità	01/06/2022	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 5.800,00
IV° trimestre		€ 80.000,00
I° trimestre	2022	€ 157.000,00
II° trimestre		€ 40.000,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2023	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2024	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 282.800,00

Scheda intervento 6.1

1	**Codice intervento e Titolo**	**6.1. Strumenti di sostegno finanziario alle imprese**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 1.718.000,00 a valere sul POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte / Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.
3	**Oggetto dell'intervento**	Attivazione di regimi di aiuto a sostegno degli investimenti del sistema produttivo locale
4	**CUP**	J85C20000130001
5	**Localizzazione intervento**	I regimi di aiuto alle imprese avranno come riferimento territoriale l'intero perimetro dell'Area Interna
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce all'interno della Strategia, nell'ambito dell'azione 6 "Recupero e valorizzazione delle filiere produttive locali". Esso intende sostenere la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo caratteristico del territorio, accrescendo la competitività delle imprese, la loro capacità organizzativa e lo sbocco verso nuovi mercati (con attenzione, soprattutto, all'area metropolitana torinese), anche attraverso il rafforzamento delle reti di cooperazione e l'integrazione di filiera, con particolare riguardo: - da un lato, ai settori dell'artigianato manifatturiero e agroalimentare (per gli ambiti non compresi nel sostegno FEASR), presidiati da imprese di piccola e piccolissima dimensione, nell'ambito delle quali, tuttavia, si riscontrano i più evidenti caratteri di tipicità e il più stretto legame con le vocazioni del territorio; - dall'altro, alle imprese che, pur meno legate alle tradizioni locali, concentrano bacini occupazionali più rilevanti e sostengono l'economia endogena del territorio. Il tessuto produttivo dell'Area Interna, ormai chiusa da tempo la fase economica fondata su realtà industriali di medio-grande dimensione, è oggi rappresentato da un numero ancora consistente di aziende, essenzialmente di impronta artigianale. In termini generali, la percentuale di imprese artigiane sul totale delle imprese nel torinese è superiore al dato nazionale e di poco inferiore a quello regionale piemontese (centro Studi CNA su dati MOVIMPRESE, 2018), sinonimo di un territorio, regionale e metropolitano, in cui tale attività imprenditoriale ha un peso importante in termini di sviluppo socio-economico. I dati forniti dalla CCIAA di Torino, attraverso l'elaborazione delle informazioni contenute nel Registro Imprese ed estratte mediante la banca dati *StockView – Infocamere*, al primo trimestre 2020, registrano 2.219 imprese iscritte sull'intera Area, poco più dell'1% delle realtà presenti sul territorio della Città Metropolitana Torinese, circa il 26% di quelle presenti nella zona omogenea Ciriacese-Valli di Lanzo. Il comparto manifatturiero, pur in una generale debolezza strutturale, legata alla dimensione delle imprese e alle difficoltà di loro integrazione, conta 220 realtà, il 10% del totale (contro il 9% del sistema metropolitano torinese); concentrate soprattutto nei Comuni di bassa valle (oltre il 61% si

		colloca tra Lanzo, Germagnano, Balangero e Cafasse), le attività manifatturiere hanno registrato una contrazione di quasi il 18% tra il 2009 e il 2018, pur evidenziando alcune realtà di assoluta eccellenza. In stretta connessione con la valorizzazione delle produzioni agricole tradizionali, il comparto agroindustriale (lattiero-caseario e prodotti da forno le specializzazione prevalenti) è quello che mantiene le maggiori potenzialità in un'ottica *place based*. Nove aziende si fregiano del marchio regionale *Eccellenza Artigiana*, in particolare nei settori della panificazione e della pasticceria. Più organizzato secondo logiche di rete è il settore del legno, con una certa propensione verso la filiera legno-energia (nell'Area opera una ventina di imprese forestali), ma con realtà interessanti anche nella falegnameria (produzione di arredi, serramenti, scale, *boiserie*) e nella carpenteria in legno, alcune delle quali riunite nell'associazione Artimont, per lo più orientate verso una politica di certificazione della qualità; 16 di esse sono in possesso dell'*Eccellenza artigiana* (Settori "Legno" e "Restauro ligneo"). Parallelamente alle produzioni più tradizionali, il manifatturiero locale si esprime anche in realtà meno caratteristiche, riferite ai settori metallurgico, della componentistica, della gomma e materie plastiche, della fabbricazione di macchinari (Città Metropolitana di Torino - Piano Territoriale Generale Metropolitano - Zona omogenea Ciriacese e Valli di Lanzo); in questo ambito operano anche imprese più strutturate, comunque in contrazione, dal 2009 al 2018, del 6,1% (il valore di riferimento di CMTO è del 4,8) e con una perdita occupazionale, dal 2012 al 2018, dell'11,3% (rispetto al -6,7% di CMTO). In connessione con i percorsi avviati, soprattutto dal GAL, per la riqualificazione del territorio e per il recupero del costruito tipico, sull'Area interna opera, inoltre, un numero consistente di imprese edili, abbastanza uniformemente distribuite sull'intero territorio. Complessivamente, il settore delle costruzioni comprende, sempre al primo trimestre 2020, 505 imprese, quasi il 23% del totale (il comparto pesa per il 15% sul sistema imprenditoriale di CMTO). Negli anni, molte imprese edili si sono specializzate sulle lavorazioni di edilizia tradizionale, 2 di esse hanno anche conseguito l'*Eccellenza artigiana* (settore "Conservazione e restauro in edilizia"), nel solco della nobile storia della carpenteria locale. Esse conservano un importante patrimonio di conoscenza e di *saper fare* legato all'utilizzo dei materiali tradizionali (soprattutto, pietra) e alle tecniche di loro lavorazione e posa; rappresentano, inoltre, un importante bacino occupazionale, con manodopera che si è andata progressivamente qualificando e con un evidente propensione all'auto-imprenditorialità.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	Sul complesso delle considerazioni di cui sopra, la strategia di sviluppo locale dell'Area interna riconosce un ruolo fondamentale alle azioni volte al consolidamento del sistema produttivo, per superare i limiti connessi alla dimensione contenuta delle imprese e alla loro frammentazione, per innescare dinamiche di tipo qualitativo, per accrescere le occasioni di lavoro, per ampliare il mercato di riferimento e la redditività e per favorire

		la crescita di processi di tipo aggregativo. Si prevede, pertanto, l'attivazione di regimi di aiuto a favore del sistema produttivo locale (PMI del comparto manifatturiero, delle costruzioni, …). La finalità generale dell'intervento è quella di sostenere la competitività del sistema imprenditoriale locale, che i dati sopra richiamati mostrano in generale sofferenza, potenziandone le spinte verso la qualificazione (soprattutto nei settori più legati alle tradizioni locali) e attenuandone le criticità, peraltro piuttosto comuni ai contesti montani, conseguenti alla debolezza strutturale, ad una rete di commercializzazione che fatica ad andare oltre la dimensione locale (soprattutto, stenta a raggiungere il contesto metropolitano), al fatto di operare in territori decentrati. I contenuti di dettaglio dei regimi di aiuto saranno sviluppati nella fase di costruzione del bando e dovranno essere condivisi con la Regione Piemonte, cui competerà la stesura del bando stesso e la sua conseguente pubblicazione, secondo le procedure e il quadro normativo definiti dal fondo di riferimento, in un processo attuativo concertato con il territorio. I regimi d'aiuto interverranno per incentivare gli investimenti aziendali e contribuiranno al sostegno di nuovo personale assunto dalle imprese locali in caso di creazione di nuova occupazione. Gli obiettivi che si intendono perseguire, in ogni caso, riguardano: - la competitività aziendale, la diversificazione produttiva, l'innovazione dei processi, l'ampliamento delle opportunità di mercato (soprattutto con riguardo al bacino metropolitano torinese), attraverso l'ammodernamento, la riqualificazione e l'ampliamento degli impianti produttivi esistenti; - l'orientamento della produzione verso modelli di maggiore sostenibilità ambientale (anche in considerazione delle potenzialità del territorio verso un modello di turismo slow), con l'efficientamento dei processi dal punto di vista energetico, ambientale e dell'utilizzo di materie prime; - le integrazioni intrasettoriali e intersettoriali, per la creazione di economie di scala (lavorazione) e per la valorizzazione delle produzioni locali (promozione e commercializzazione); - il sostegno all'occupazione, incentivando la creazione di nuovi posti di lavoro.
8	**Risultati attesi**	RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatori di risultato: - Cod. 471 - Investimenti privati sul PIL - Investimenti privati in percentuale del PIL. Fonte: Istat; annuale Baseline: da rilevare prima dell'inizio delle attività Target: +1,5% del Baseline Indicatori di realizzazione: - Cod. 101 - Numero di imprese che ricevono un sostegno

		Baseline: 0 Target: 40
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Gli investimenti da parte delle imprese beneficiarie delle agevolazioni saranno avviati dopo la pubblicazione del bando da parte della Regione Piemonte e, comunque, successivamente alla presentazione della domanda per l'accesso al bando stesso.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione Progettazione esecutiva
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Scheda intervento / Livello unico di progettazione Fattibilità tecnico-economica
13	**Soggetto attuatore**	Regione Piemonte
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Direzione competitività del sistema regionale - Settore sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio – dott. Mario Gobello

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Spese per personale nuovo assunto (Regimi di aiuto - contributo per nuova e maggiore occupazione)	€ 210.000,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	n.a.	€ 0,00
Opere civili	Spese per opere murarie (Regimi di aiuto)	€ 400.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Spese per acquisto di macchinari, impianti attrezzature, software e hardware, ecc. (Regimi di aiuto)	€ 1.108.000,00
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**€ 1.718.000,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	31/08/2021
Progettazione definitiva	01/09/2021	31/10/2021
Progettazione esecutiva	01/09/2021	31/10/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/11/2021	30/04/2022
Esecuzione	01/09/2021	31/08/2023
Collaudo/funzionalità	31/01/2023	31/08/2023

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 250.000,00
I° trimestre	2022	€ 230.000,00
II° trimestre		€ 270.000,00
III° trimestre		€ 285.000,00
IV° trimestre		€ 225.000,00
I° trimestre	2023	€ 198.000,00
II° trimestre		€ 260.000,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 1.718.000,00

Scheda intervento 6.2

1	**Codice intervento e Titolo**	**6.2. Valorizzazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 2.500.000,00 a valere sul Programma regionale cofinanziato dal FEASR (PSR Piemonte)
3	**Oggetto dell'intervento**	Realizzazione di azioni collettive da parte di un partenariato pubblico-privato per lo sviluppo del sistema rurale dell'area interna
4	**CUP**	J62C20000270002
5	**Localizzazione intervento**	Gli interventi potranno essere realizzati entro l'intero perimetro dell'Area Interna.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce all'interno della Strategia, nell'ambito dell'azione 6 "Recupero e valorizzazione delle filiere produttive locali". L'iniziativa si dimostra fondamentale per il complessivo raggiungimento degli obiettivi della Strategia contribuendo alla ripresa - economica e identitaria - del territorio attraverso la creazione di nuove forme di coinvolgimento e cooperazione degli imprenditori del comparto rurale, e collaborando al rinnovamento nei residenti (cittadini, imprese, lavoratori) del senso identitario che si sta smarrendo, criticità alla base del progressivo spopolamento e della perdita di competitività del sistema imprenditoriale. Le tematiche del recupero dei saperi tradizionali del luogo e del rinnovamento delle dinamiche produttive e commerciali sono volte ad incentivare la permanenza sul territorio con continuità di imprese e persone, anche nelle aree più marginali, in ragione della ricchezza di produzioni potenzialmente in grado di valorizzare l'identità e la riconoscibilità del territorio. L'iniziativa si dimostra coerente con l'impianto strategico e i contenuti del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, il quale individua tra i propri obiettivi - strettamente connessi alla strategia Europa 2020 e alle finalità definite dall'Unione Europea per lo sviluppo rurale - l'incremento della competitività dei settori agricolo, agroalimentare e forestale (Obiettivo 1) e l'equilibrio nello sviluppo economico, sociale e territoriale delle aree rurali (Obiettivo 3). L'intervento intende supportare la competitività delle imprese che appartengono al sistema rurale caratteristico del territorio, sostenendo la loro capacità organizzativa e di messa in rete, il posizionamento su nuovi mercati e l'integrazione di filiera, con particolare riguardo per: - le imprese agricole, intese anche come elemento fondamentale di presidio del territorio e di conservazione della vitalità economica delle aree più marginali; - le imprese agroalimentari, soprattutto quelle legate alle produzioni identitarie del territorio; - le imprese forestali, per il consolidamento delle azioni di integrazione e delle forme di associazionismo pubblico-privato finalizzate alla gestione della risorsa bosco; - le imprese di turismo rurale, per l'organizzazione di iniziative

		congiunte di promozione e di organizzazione dell'offerta, per l'ampliamento dell'utenza di riferimento. La struttura agricola delle Valli di Lanzo è quella caratteristica delle aree montane: un'ampia disponibilità di prati e pascoli e, quindi, con una certa consistenza delle imprese dedite dell'allevamento (prevalentemente da latte), una scarsa presenza di seminativi e di coltivazioni frutticole e orticole, localizzate a bassa e media quota (meleti, castagneti e altro). In termini numerici, il settore si è progressivamente contratto (tra il 2000 e il 2010 è scomparso il 32% delle aziende e il 69% della superficie agricola coltivata), dando origine, tuttavia, ad un processo di qualificazione delle produzioni residue, sostenuto da un interessante rinnovamento generazionale (con una significativa presenza di giovani al di sotto dei 39 anni) e dalla riscoperta delle produzioni tipiche locali. Il prodotto più interessante e più noto è la Toma di Lanzo; per la sua valorizzazione, nel 2013 si costituita l'Associazione Toma di Lanzo, che riunisce 14 produttori e che sta conducendo un lavoro di certificazione, promozione e tutela della tipicità del formaggio, anche attraverso il marchio regionale di PAT (Prodotto Agroalimentare Tradizionale). Legata all'estensione della superficie forestale (37.546 ha), sul territorio si è sviluppata una filiera del legno abbastanza strutturata, peraltro sostenuta da un impegno in tal senso da parte delle amministrazioni locali, formata da: - una ventina di imprese iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali, specializzate in tagli boschivi e manutenzione del territorio, - otto imprese artigiane del settore legno (arredi per esterni e interni, serramenti, scale, boiserie), - un primo impianto di essiccazione del legno presso ditta artigiana con capacità di lavoro pari a 80-100 mc/anno (la riduzione dei tempi di stagionatura e stoccaggio della materia prima favorisce la filiera locale). L'incremento delle frequentazioni turistiche degli ultimi anni ha dato impulso al settore agrituristico e, in generale, allo sviluppo delle attività di turismo rurale, legate alle infrastrutture di turismo *outdoor* estivo (itinerari escursionistici e cicloturistici) e alla presenza di alcune stazioni sciistiche, frequentate da un'utenza di tipo familiare e, in alcuni casi, in grado di allestire proposte specifiche per le persone con disabilità. Nonostante gli interventi di qualificazione dell'offerta promossi dal GAL e sostenuti dal Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo, la fruizione del territorio è ancora tipicamente di villeggiatura, con un numero consistente di seconde case la cui fruizione ha una ricaduta molto limitata sul sistema economico locale. In tutti i settori del contesto rurale (agricolo, agroalimentare, forestale, turistico) emerge la necessità di individuare nuovi modelli di collaborazione tra le imprese, per migliorarne la visibilità e il posizionamento su mercati a più elevato valore aggiunto. La difficoltà nell'intercettare segmenti di domanda che superino la dimensione strettamente locale limita il ritorno economico sulle imprese degli sforzi fatti per la conservazione della tipicità e per l'innalzamento della qualità.
7	**Descrizione dell'intervento**	La Strategia di sviluppo locale dell'area interna, per la parte sostenuta dal

	(sintesi della relazione tecnica)	FEASR, prevede di operare sugli ambiti:
		- AGRICOLTURA, con riguardo alle imprese che operano nei settori della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, favorendo:
		  - l'attivazione di nuove forme di collaborazione tra produttori,
		  - l'innalzamento qualitativo delle produzioni e la loro certificazione nell'ambito di percorsi di qualità riconosciuti,
		  - la riduzione degli impatti ambientali dei processi produttivi,
		  - l'avvio di azioni di promozione e di commercializzazione congiunte.
		  Tra le iniziative sostenute in tale ambito si prevedono:
		  - la creazione di punti di riferimento fisico per le reti di produttori, per la logistica, lo stoccaggio, la stagionatura, la distribuzione e la vendita delle produzioni e, in particolare, del prodotto Toma di Lanzo,
		  - la definizione di accordi tra i produttori per sostenere il prezzo delle produzioni tipiche su canali commerciali ad elevato valore aggiunto,
		  - la creazione di un punto vendita delle eccellenze locali (agroalimentari e artigianali), che possa fungere da vetrina delle produzioni soprattutto nei confronti dell'utenza turistica
		- FORESTE, con riguardo alle azioni e agli operatori del settore forestale, promuovendo:
		  - il consolidamento delle forme di gestione associata delle superfici fondiarie, anche in un'ottica miglioramento delle superfici e di prevenzione delle situazioni di dissesto,
		  - la creazione di reti per la valorizzazione del prodotto,
		  - la qualificazione degli operatori per la gestione ottimale della risorsa legno.
		  A tale proposito, si prevede la creazione di un centro di formazione di eccellenza, in una struttura dedicata e permanentemente dotata di mezzi e attrezzature, aule didattiche e uno spazio per attività dimostrative e di formazione all'aperto.
		- AREE RURALI, per l'attuazione della parte di strategia relativa alle imprese che operano in ambiti diversi dai due precedenti; con riferimento al sistema di offerta turistica, i settori d'interesse sono, soprattutto, quelli della ricettività, della ristorazione, del commercio (soprattutto per quanto attiene la vendita di prodotti tipici e l'erogazione di servizi al turista in aree prive di esercizi di somministrazione); le iniziative riguardano:
		  - la creazione di reti per l'attivazione di servizi al turista,
		  - la realizzazione di azioni di comunicazione e di promozione, che possano avvicinare l'utenza nazionale e internazionale nel segmento turismo *outdoor,*
		  - il consolidamento dei legami tra i produttori agricoli e agroalimentari locali e la ristorazione tipica.
		I contenuti puntuali della strategia di sviluppo locale in ambito FEASR e i dettagli operativi degli interventi che la comporranno saranno sviluppati con le modalità e secondo le fasi attuative previste dal PSR della Regione Piemonte e, in particolare, dalla:
		Misura 16 - Cooperazione

		Sottomisura 16.7 - Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo Operazione 16.7.1 - Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da leader Azione 1 - Attuazione di strategie locali nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne Si richiamano di seguito gli elementi costitutivi della misura di cui sopra e del bando relativo alla prima fase di sua attuazione, già pubblicato dalla Regione Piemonte, a seguito di un processo di concertazione con le quattro Aree Interne regionali. <u>PROCEDURA</u>: La costruzione, l'avvio e la realizzazione della Strategia di sviluppo locale dell'area interna delle Valli di Lanzo seguirà una procedura a bando avviata e gestita dalla Regione Piemonte e articolata in due fasi distinte e successive: - Fase 1 - elaborazione della strategia; in tale fase: - sarà costituito il partenariato fra operatori pubblici e privati (*Gruppo di cooperazione*), - sarà elaborato il progetto - studio di fattibilità finalizzato a definire contenuti, costi, modalità di attuazione e tempistiche dei progetti che compongono la strategia; tale studio sarà sottoposto ad approvazione da parte della Regione Piemonte. - Fase 2 attuazione della strategia; una volta approvato lo studio di cui sopra, il partenariato: - metterà in atto le procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti attuatori dei progetti previsti, - integrerà nel *Gruppo di cooperazione* tutti i soggetti attuatori individuati, - svolgerà tutte le altre attività di animazione e di coordinamento necessarie alla definizione di dettaglio degli interventi e alla loro successiva realizzazione in conformità con quanto definito dalla strategia, - curerà l'elaborazione e la presentazione di un progetto di dettaglio degli interventi di sviluppo locale che si intendono realizzare; tale progetto sarà sottoposto all'approvazione definitiva della Regione Piemonte, - darà attuazione agli interventi. <u>OBIETTIVI</u>: - rinsaldare i legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; - sostenere l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, per aumentare la quota di mercato, l'orientamento al mercato e la

		diversificazione delle attività. La strategia che il partenariato locale andrà a definire sarà orientata all'individuazione di interventi puntuali che concorrano ad evitare l'insediamento di aziende di puro sfruttamento, motivate esclusivamente a riscuotere il premio di monticazione. Analogamente, si intende sostenere l'incremento delle indennità compensative per gli agricoltori delle zone di montagna, in presenza di specifici indicatori di qualificazione dell'azienda. <u>BENEFICIARI:</u> Gruppi di cooperazione composti da: a) enti pubblici territoriali o altri organismi di diritto pubblico, b) PMI che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (comprese le loro associazioni e le organizzazioni interprofessionali), c) operatori delle filiere agricole e forestali, compresi i loro consorzi e le loro associazioni. Del Gruppo di cooperazione dovrà necessariamente fare parte: - almeno una delle Unioni Montane presenti nell'Area interna, la quale assumerà il ruolo di Capofila - almeno un soggetto di cui alle lettere b) o c) di cui sopra. <u>INTERVENTI AMMISSIBILI:</u> - Fase 1 - progettazione dell'intervento, - elaborazione della strategia, - animazione della zona interessata. - Fase 2: gli interventi ammissibili della fase 2 saranno definiti dalla Regione Piemonte in apposito provvedimento, al termine della fase 1. In linea generale, potranno far parte della strategia progetti di sviluppo locale scelti tra quelli attivabili in sovvenzione globale, nell'ambito di qualsiasi Sottomisura del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, ad eccezione di: Premi a superficie e indennità; Supporto allo sviluppo locale. I progetti dovranno rispettare le demarcazioni fra il PSR e gli altri strumenti dell'Unione europea. <u>AGEVOLAZIONE:</u> Il contributo massimo concedibile per la realizzazione della strategia di sviluppo dell'area interna, nelle due fasi si articola la procedura, è pari a € 2.500.000,00. Il sostegno sarà erogato in base ai costi realmente sostenuti e sarà concesso per un importo pari alle seguenti percentuali sulle spese sostenute: - 100% per le spese relative agli ambiti "agricoltura" (produzione primaria, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE) e "foreste" (settore forestale), - 50% per le spese relative all'ambito "Aree rurali" (ambiti diversi dai due ambiti precedenti). L'importo massimo del sostegno, nel rispetto delle percentuali di cui sopra sarà definito dalla Regione Piemonte in apposito provvedimento, al termine della fase 1.

		Importo massimo della spesa ammissibile per la Fase 1: € 60.000,00 DURATA MASSIMA DELL'INTERVENTO: - Fase 1: 9 mesi (entro 31/07/2021) - Fase 2: a partire dalla chiusura e rendicontazione della fase 1, entro il 31/03/2023 SPESE AMMISSIBILI - Fase 1 - costi per la progettazione, - costi di elaborazione della strategia, - costi di animazione della zona interessata, - costi collegati all'espletamento delle procedure di evidenza pubblica (solo se sostenuti dal Capofila), - spese generali nella misura forfettaria del 15% dei costi diretti del personale. I costi di cui sopra saranno ammissibili anche se riferiti a personale interno (per le imprese agricole e le imprese forestali, il riferimento sarà al costo standard (UCS) . - Fase 2: le spese ammissibili della fase 2 saranno definite dalla Regione Piemonte in apposito provvedimento, al termine della fase 1. CRITERI DI VALUTAZIONE: - Fase 1: le domande di contributo saranno esaminate a partire dalla data di loro presentazione nel termine di 60 giorni salvo sospensioni motivate da richieste di integrazione; ciascuna domanda sarà sottoposta alle verifiche seguenti: - ricevibilità: rispetto dei termini (invio nei tempi corretti) e possesso dei requisiti fissati dal bando (invio secondo le procedure previste, regolare possesso del fascicolo aziendale), - ammissibilità: possesso dei requisiti soggettivi del proponente, presenza di accordo di cooperazione sottoscritto, presenza della documentazione di candidatura richiesta, - tecnica e di merito: attribuzione di punteggi in base a: percentuale di comuni aderenti all'accordo, organismi di diritto pubblico (diversi dai Comuni e dall'UM) aderenti all'accordo, presenza di operatori delle filiere agricole e forestali, presenza di PMI. - Fase 2: le procedure istruttorie della fase 2 saranno definite dalla Regione Piemonte in apposito provvedimento, al termine della fase 1.
8	**Risultati attesi**	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatori di risultato: - Cod. 3001 - Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2 A) Baseline: 42% Target: +55% Indicatori di realizzazione - Cod. 101 - Numero di imprese che ricevono un sostegno Baseline: 0

		Target: 50
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei contratti come da D. Lgs. 50/2016. Realizzazione, come da Bando Regionale PSR, dello studio di fattibilità finalizzato a definire contenuti, costi, modalità di attuazione e tempistiche dei progetti che compongono la Strategia relativamente ai fondi PSR. Gli investimenti sul territorio saranno avviati dopo l'emanazione del provvedimento regionale attuativo della Fase 2 della Misura e, comunque, successivamente alla presentazione della domanda di sostegno connessa alla presentazione del progetto di dettaglio.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione per l'acquisto di beni e l'acquisizione di servizi. Progettazione esecutiva per le opere.
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Scheda intervento Fattibilità tecnico-economica
13	**Soggetto attuatore**	Regione Piemonte, nell'ambito delle Misura 16.7.1 del PSR. L'attuazione della strategia avverrà ad opera del gruppo di cooperazione che verrà selezionato dalla Regione Piemonte; il capofila del gruppo di cooperazione saranno le Unioni Montane del territorio.
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio tecnico dell'Unione Montana Alpi Graie (Geom. Alessandro Spandre)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Progettazione, elaborazione della strategia, animazione	€ 50.000,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Progettazione, elaborazione della strategia, animazione	€ 100.000,00
	Spese tecniche (progettazione tecnica degli interventi)	€ 160.000,00
Opere civili	Spese per opere murarie in attuazione della strategia	€ 1.000.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 40.000,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00

Acquisto beni/forniture	Spese per attrezzature in attuazione della strategia	€ 800.000,00
Acquisizione servizi	Spese per servizi in attuazione della strategia	350.000,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**€ 2.500.000,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	31/10/2021
Progettazione definitiva	01/11/2021	31/01/2022
Progettazione esecutiva	01/11/2021	31/01/2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/02/2022	30/04/2022
Esecuzione	01/11/2021	31/12/2023
Collaudo/funzionalità	02/01/2023	31/03/2023

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 230.000,00
IV° trimestre		€ 538.000,00
I° trimestre	2022	€ 376.000,00
II° trimestre		€ 376.000,00
III° trimestre		€ 326.000,00
IV° trimestre		€ 296.000,00
I° trimestre	2023	€ 358.000,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 2.500.000,00

Scheda intervento 7.1

1	**Codice intervento e Titolo**	**7.1. Aumento e diversificazione della capacità di attrazione della destinazione montana**
2	**Costo e copertura finanziaria**	Costo complessivo: € 1.012.500,00 Copertura finanziaria: - € 810.000,00 a valere sul POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte / Fondo per lo Sviluppo e la Coesione; - € 202.500,00 di cofinanziamento con risorse locali.
3	**Oggetto dell'intervento**	Valorizzazione del sistema turistico del territorio attraverso la realizzazione di iniziative di natura infrastrutturale e di integrazione funzionale delle proposte puntuali.
4	**CUP**	B27G20000090001
5	**Localizzazione intervento**	Tutta l'Area Interna (per azioni di sistema) Comuni interessati dalla presenza di percorsi di fruizione escursionistici e cicloturistici.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 7 "Valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali" e si colloca in piena sinergia operativa e strategica con l'intervento 7.2. "Creazione di una rete culturale diffusa" e con l'intervento 7.3 "Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle". L'iniziativa, finalizzata all'accrescimento della competitività del sistema turistico del territorio e al miglioramento della sua definizione, contribuisce alla realizzazione della Strategia d'Area mediante la valorizzazione dell'offerta locale e l'incremento della sua attrattività per turisti provenienti da un bacino di prossimità e dall'estero. Attraverso l'attuazione di questo intervento, "La montagna si avvicina" all'utenza turistica grazie al miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative a supporto della fruizione outdoor e all'integrazione delle diverse opportunità di fruizione che possono concorrere alla costruzione di un'identità locale, riconoscibile e attrattiva verso l'esterno e capace di innescare significativi processi di sviluppo economico. L'operazione agisce in sinergia con quanto attuato dal territorio nell'ambito dell'Operazione 7.5.1 "Infrastrutture turistico-ricettive ed informazione" del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte che, a sua volta, capitalizza il lungo percorso avviato dalla precedente Comunità Montana per lo sviluppo dell'offerta outdoor locale. Attraverso la stesura di un Piano di Intervento unitario per il territorio - avente quale capofila l'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo Ceronda e Casternone e quale beneficiario l'Unione Montana Alpi Graie - l'Area ha in tale occasione promosso la valorizzazione del patrimonio escursionistico e degli itinerari che comprendono una rete sentieristica coerente con i criteri dalla L.R. 12/2010. L'intervento agisce inoltre in stretta relazione con l'operato del GAL Valli di

		Lanzo-Ceronda-Casternone il quale - attraverso l'attuazione del proprio Piano di Sviluppo Locale e mediante la partecipazione al progetto "ExplorLab", parte del PITER GRAIES LAB finanziato dal programma europeo Interreg-Alcotra Italia-Francia 2014-2020 - individua nel comparto turistico un ruolo trainante per l'economia del territorio. L'operazione trova poi piena coerenza con quanto definito dal Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 elaborato dal MIBACT, i cui obiettivi riguardano la valorizzazione e promozione integrate delle aree di attrazione turistica e la digitalizzazione dei dati turistici e dei servizi di promozione. La coerenza strategica è inoltre dimostrata con il "Documento di indirizzo per lo sviluppo turistico della Destinazione Piemonte" che, nell'individuare il turismo come settore strategico per lo sviluppo economico regionale, delinea una visione di lungo periodo basata sull'autenticità e sostenibilità di un turismo esperienziale, fondando la propria catena del valore sull'intersezione tra filiere differenziate. Tale orizzonte riprende inoltre la definizione di turismo data dalla Commissione Europea che ne riconosce il ruolo fondamentale nello sviluppo locale per la capacità di produrre significative ricadute in termini di crescita economica, occupazione e sviluppo sociale. La competitività, la sostenibilità e la qualità del turismo a livello regionale e locale sono sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) che, nella declinazione del POR-FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, esprime tra le priorità di investimento la conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale (Priorità 6.c), sostenendo l'incentivazione di meccanismi di cooperazione tra enti pubblici e privati, e l'introduzione di modelli e tecniche di innovazione tecnologica nell'offerta di servizi turistici.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'iniziativa prevede l'attuazione di interventi di infrastrutturazione fisica a sostegno della crescita del settore turistico intervallivo, promuovendo, al contempo, l'integrazione delle risorse e degli elementi attrattivi. Esso intende consolidare l'avviata politica di valorizzazione dell'offerta turistica basata sull'outdoor e sull'accessibilità per tutti, prevedendo azioni volte al potenziamento del patrimonio esistente - in un'ottica di attrattività in termini turistici, sportivi ed ambientali - ed alla sua valorizzazione in termini di integrazione e di identità. L'intervento muove dalla volontà di recuperare la consapevolezza, da parte della popolazione e degli operatori locali, delle potenzialità dell'Area - elemento imprescindibile per la conseguente costruzione di forme di collaborazione e promozione - e della progressiva mutazione da un turismo di villeggiatura ad una fruizione slow e naturalistica, in grado di intercettare una nuova utenza, italiana e straniera, che dimostra un interesse consapevole per la qualità ambientale. In tale ottica, si prevedono azioni di natura infrastrutturale, organizzativa e promozionale, declinate nei seguenti interventi: - Qualificazione ambientale e tutela del patrimonio naturale del

		territorio a sostegno dell'incremento dell'attrattività turistica, attraverso la realizzazione di opere di riqualificazione ambientale legate a percorsi escursionistici o naturalistici. Prendendo avvio dall'ossatura esistente costituita da 7 itinerari di lunga percorrenza realizzati nell'ambito dell'Operazione 7.5.1 del PSR regionale e registrati nella Rete del patrimonio escursionistico regionale (Anello Ceronda, 3 Vallate, Alta Via delle Valli di Lanzo, EscursionAble, Tour della Bessanese, Trek Calcante e Tour dell'Uja), si intende provvedere all'arricchimento della rete sentieristica locale mediante: ▪ Ampliamento della rete sentieristica e sistemazione di sentieri di collegamento che mettano in connessione i percorsi di alta valle con le frazioni e i centri abitati a quote inferiori, allo scopo di diversificare e ampliare le opportunità di fruizione a disposizione dell'utenza turistica e di avvicinare la stessa alle più ampie proposte ricreative del territorio, in un'ottica di creazione di un prodotto turistico integrato e coordinato capace di prolungare la permanenza dei visitatori e di generare ricadute economiche. Nel dettaglio, si prevede la riqualificazione dei tracciati e la sistemazione dei piani viari di sentieri esistenti, con eliminazione della vegetazione arbustiva e stabilizzazione del terreno. ▪ Realizzazione di segnaletica informativa, a supporto della fruizione della rete sentieristica. L'azione intende supportare la fruizione degli itinerari escursionistici anche da parte dell'utenza non esperta, sempre più presente sul territorio, garantendone la sicurezza e permettendo la diffusione della conoscenza delle caratteristiche proprie del territorio. A tal fine, a partire dalle caratteristiche tecniche riconosciute a livello internazionale, la segnaletica fornirà informazioni circa la difficoltà del tracciato, la presenza di eventuali passaggi difficili, la descrizione del contesto naturalistico e antropico locali, il legame con le peculiarità storiche, culturali e produttive del territorio, accompagnando l'utente nel vivere una reale esperienza che va oltre la singola escursione. ▪ Realizzazione di bivacchi non gestiti per il ristoro e il pernottamento degli escursionisti in corrispondenza degli itinerari di lunga percorrenza esistenti in quota. L'iniziativa intende contribuire all'ampliamento del target di utenza di riferimento, invitando alla fruizione anche un'utenza non esperta e poco allenata che potrà, grazie all'utilizzo dei bivacchi, prendere in considerazione la percorrenza di itinerari della durata di più giornate. Le strutture saranno realizzate in legno e resteranno sempre aperte all'uso degli escursionisti, senza generare costi di gestione. A completamento della dotazione di accampamenti notturni già esistenti sul territorio, si prevede la realizzazione e l'allestimento di due nuovi bivacchi in corrispondenza del tratto compreso tra Lemie e Ala di Stura per la percorrenza del Trek Calcante e del Comune di Usseglio (lungo

		un percorso di prolungamento del Trek Calcante verso il confine francese). ▪ Implementazione delle opportunità di fruizione dedicate al cicloturismo attraverso l'ampliamento della rete dei percorsi dedicati. Si prevede la sistemazione di due Sentieri Natura esistenti la cui ampiezza può garantire la fruizione contestuale per escursionisti a piedi e in bicicletta in totale sicurezza. Si prevede inoltre l'attivazione di un nuovo percorso cicloturistico che assuma il ruolo di collegamento transvallivo in cresta e che costituirà elemento di raccordo tra i percorsi esistenti e tra le Vallate coinvolte: giungendo da Ala di Stura, il percorso consente il raggiungimento di un pianoro dall'elevato pregio naturalistico e paesaggistico da quale è possibile intraprendere differenti percorsi di congiunzione con Ceres, Mezzenile e Viù. Per la sua realizzazione sono previste la sistemazione del sentiero esistente per un tratto di circa cinque chilometri e la realizzazione di un nuovo shaping per il downhill. L'accesso al percorso da parte degli utenti in bicicletta sarà garantito mediante la dotazione della seggiovia Karfen, presente ad Ala di Stura, di ganci omologati per il trasporto di biciclette, permettendo il raggiungimento del pianoro che costituirà la partenza del percorso. ▪ L'ampliamento dei servizi dedicati al cicloturismo, che consentirà un susseguente incremento della disponibilità di e-bike a disposizione dell'utenza, tramite l'allestimento di punti di ricarica in quota, a completamento della rete esistente. Ancora, saranno realizzate apposite aree di servizio a valle - nei Comuni di Lemie, Groscavallo, Ceres e Ala di Stura - nei quali troveranno spazio stazioni di ricarica per e-bike, aree dedicate alla manutenzione, WC, spazi per il deposito dei propri bagagli con armadietti dotati di chiave e panchine per la sosta. - Integrazione delle proposte turistiche del territorio e loro promozione congiunta sul mercato turistico di prossimità, nazionale e internazionale. L'attuale strutturazione dell'offerta turistica locale vede la presenza di numerosi poli attrattivi che appaiono scarsamente integrati tra loro e con i servizi del territorio, risultando, quindi limitatamente attrattivi per un'utenza che ricerca il valore esperienziale di un viaggio che comprenda diverse componenti di visita: dalla cultura allo sport, dall'enogastronomia al coinvolgimento diretto in attività che esulano dal vissuto quotidiano del turista, ecc. Si intende dunque procedere alla creazione di una rete concreta di integrazione tra tutti gli operatori del territorio, pubblici e privati, che a vario titolo concorrono alla composizione della destinazione turistica delle Valli di Lanzo, così da rendere il sistema locale riconoscibile all'esterno e da incrementarne la competitività sui mercati sovralocali. L'intervento nel suo complesso sarà attuato a cura delle Unioni Montane

		del territorio le quali procederanno in convenzione con il GAL e in collaborazione con le Amministrazioni comunali coinvolte e con i soggetti collettivi che già operano sull'area (Consorzio Operatori Turistici delle Valli di Lanzo, Associazioni di categoria, ecc.).
8	**Risultati attesi**	RA 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 105 Tasso di turisticità - Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante. Fonte: Istat; annuale Baseline: 0,80 Target: + 15% del Baseline Indicatore di realizzazione: - Cod. 778 - Estensione in lunghezza Baseline: 0 Target: + 35 km del Baseline
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Le procedure di selezione delle ditte per l'esecuzione dei lavori e di individuazione dei fornitori per l'acquisto delle attrezzature verranno attuate nel rispetto della vigente normativa in materia di lavori pubblici, come da D. Lgs. 50/2016.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione (acquisto di beni) Progettazione esecutiva (lavori)
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Fattibilità tecnica ed economica
13	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Alpi Graie
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio tecnico dell'Unione Montana Alpi Graie (Geom. Alessandro Spandre)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Progettazione	€ 40.000,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione	Ampliamento della rete sentieristica dedicata	€ 130.000,00

ambientale	all'escursionismo (riqualificazione dei tracciati) Ampliamento della rete dei percorsi cicloturistici (sistemazione dei tracciati) Ampliamento della rete dei percorsi cicloturistici (grande collegamento transvallivo in cresta)	€ 60.000,00 (cofin) € 110.000,00 € 40.000,00 (cofin) € 200.000,00 € 30.000,00 (cofin)
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Segnaletica informativa itinerari escursionistici Allestimento di n. 2 bivacchi in quota Dotazione ganci omologati per trasporto biciclette (seggiovia Karfen) Allestimento di n. 4 aree di servizio per cicloturismo	€ 140.000,00 € 40.000,00 (cofin) € 70.000,00 € 20.000,00 € 100.000,00
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	Comunicazione	€ 32.500,00 (cofin)
TOTALE		**€ 1.012.500,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	31/10/2021
Progettazione definitiva	01/11/2021	31/12/2021
Progettazione esecutiva	01/01/2022	28/02/2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2022	31/05/2022
Esecuzione	01/06/2022	28/02/2024
Collaudo/funzionalità	01/03/2023	10/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 20.000,00
IV° trimestre		€ 30.000,00
I° trimestre	2022	€ 6.000,00
II° trimestre		€ 300.000,00
III° trimestre		€ 289.500,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2023	€ 6.000,00
II° trimestre		€ 230.000,00
III° trimestre		€ 125.000,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2024	€ 6.000,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 1.012.500,00

Scheda intervento 7.2

1	**Codice intervento e Titolo**	**7.2. Creazione di una rete culturale diffusa**
2	**Costo e copertura finanziaria**	Costo complessivo: € 375.000,00 Copertura finanziaria: - € 300.000,00 a valere sul POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte / Fondo per lo Sviluppo e la Coesione; - € 75.000,00 di cofinanziamento con risorse locali.
3	**Oggetto dell'intervento**	Valorizzazione e messa in rete del patrimonio museale e culturale - materiale e immateriale - dell'Area.
4	**CUP**	B72F20000830001
5	**Localizzazione intervento**	Area Interna (azioni di sistema) Siti museali e culturali comunali (dotazione di dispositivi multimediali)
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 7 "Valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali" e si colloca in piena sinergia operativa e strategica con l'intervento 7.1 "Aumento e diversificazione della capacità di attrazione della destinazione montana". L'iniziativa contribuisce alla realizzazione dell'impianto strategico definito dall'Area attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale locale affinché possa divenire effettivo elemento di identità per il territorio - generando, di conseguenza, un rinnovamento di un orgoglioso senso di appartenenza degli abitanti alla loro terra - e possa mutare in concreto elemento di attrazione per turisti provenienti da un bacino di prossimità ma anche dal territorio nazionale ed estero, rendendo il comparto culturale traino per l'economia del territorio. La riqualificazione del sistema museale del territorio e l'integrazione con il patrimonio diffuso locale (storico, artistico, architettonico e di tradizioni) permetterà di consolidare il senso di appartenenza degli abitanti - attraverso la ri-scoperta delle trasformazioni e delle specificità storiche, culturali e produttive del territorio - e di aprirsi all'utenza esterna, promuovendo una destinazione nuova, da scoprire e fortemente riconoscibile e innestando in tal modo processi di sviluppo economico. L'intervento trova piena coerenza con gli assunti declinati dal MIBACT nel Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 il quale individua nei contenuti culturali l'elemento distintivo del marchio Italia, ponendo in evidenza la crescita di interesse da parte dell'utenza per le proposte esperienziali e per le destinazioni meno note da scoprire. Anche a livello regionale, il "Documento di indirizzo per lo sviluppo turistico della Destinazione Piemonte" evidenzia per il territorio delle Valli di Lanzo, del Canavese e del Chivassese l'emergere di un turismo lento, fatto di piccoli borghi, castelli, chiese, abbazie e patrimonio immateriale diffuso legato alle tradizioni, suggerendo la strutturazione di sinergie tra i soggetti locali e l'attivazione di progetti ad elevata sostenibilità economica nel tempo.

		La contestualizzazione dell'intervento deriva altresì dalla rispondenza dei contenuti con gli obiettivi del POR-FESR 2014-2020 della Regione Piemonte e, in particolare, con l'Asse II dedicato all'Agenda Digitale, il quale focalizza l'attenzione sulla trasformazione digitale dei servizi al cittadino, sull'accessibilità e l'interoperabilità di dati e servizi, sulla diffusione della cultura digitale nel sistema socio-economico. Coerenza strategica è dimostrata inoltre con l'Azione VI.6c.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo". Anche il Piano di Sviluppo Locale elaborato dal GAL Valli di Lanzo-Ceronda-Casternone individua nel comparto turistico un ruolo trainante per l'economia del territorio, in ragione della ricchezza e varietà dell'offerta. La correlazione del presente intervento con si esplicita inoltre nel confronto con passate esperienze condotte nell'ambito del PSR regionale (Misura 3.2.2 per il recupero delle borgate montane e Misura 7.6.4 per la riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale) finalizzate alla valorizzazione del patrimonio diffuso.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'iniziativa prevede la strutturazione di una rete dei musei e, più in generale, dei luoghi della cultura del territorio, al fine di potenziare l'identificazione, la promozione e la fruizione del patrimonio culturale locale. Gli obiettivi dell'intervento volgono l'attenzione sia alla popolazione locale, attraverso la valorizzazione dell'identità dei luoghi conosciuti e vissuti, sia all'utenza turistica, mediante l'adeguata caratterizzazione della proposta di fruizione. L'approfondimento e la condivisione del patrimonio culturale costituiscono, infatti, la base per la sua adeguata promozione, con connotazioni non banali ma capaci di valorizzare il rapporto tra memoria, storia e attrattività e trasformare il retaggio culturale dell'Area in atout per le economie locali. In tale ottica, si prevedono i seguenti interventi: - Creazione di una rete diffusa dei musei e dei beni culturali del territorio che miri a costruire un sistema tematico di fruizione ampio e riconoscibile. La rete consentirà di assicurare la connessione tra le realtà culturali dell'Area attraverso l'attivazione di un meccanismo di coordinamento delle attività e delle azioni (calendario comune di eventi, promozione congiunta, ecc.). Alla base del funzionamento della rete sarà la conoscenza reciproca delle proposte offerte da ciascun bene, così da sostenere la creazione di sinergie operative e la diffusione delle informazioni, con l'obiettivo di stimolare l'utenza alla visita di più beni e di incrementarne conseguentemente la permanenza sul territorio. Per la messa in rete dei siti di interesse culturale del territorio si procederà alla stipula di un accordo atto a strutturare il rapporto tra le strutture aderenti (pubbliche e private) e a definire le modalità di

		cooperazione e partecipazione. Il coordinamento della rete rimarrà in capo alle Unioni Montane del territorio al fine di assicurare la piena coerenza con gli assunti strategici dell'Area e l'efficacia operativa. Elemento concreto di strutturazione della rete sarà la creazione di un biglietto di accesso cumulativo che permetta al turista di visitare due o più strutture museali ad un prezzo ridotto, nell'arco di più giornate, prolungando la propria permanenza in loco o eventualmente ritornando più volte sull'area nel caso di un'utenza di prossimità. La connessione tra le emergenze culturali del territorio si amplierà inoltre all'area metropolitana torinese, inserendosi in un più vasto sistema di offerta e acquisendo, quindi, attrattività nei confronti di un'utenza sovralocale. In questo senso, l'obiettivo dell'attività è l'inserimento di nuove strutture all'interno del circuito dell'Abbonamento Musei Piemonte che comprende ad oggi più di 400 beni tra musei e siti culturali e di cui fanno già parte l'Ecomuseo della Resistenza del Colle del Lys, il Museo Diffuso della Valle di Viù, il Museo Civico Alpino "Arnaldo Tazzetti" di Usseglio e l'Ecomuseo delle Guide Alpine "A. Castagneri" di Balme. La definizione della composizione della rete deriverà dall'esecuzione di una preliminare operazione di mappatura delle risorse culturali del territorio, in modo da comprendere beni museali e culturali di differente natura. Si riportano di seguito a titolo esemplificativo ma non esaustivo alcune emergenze che rientreranno nella mappatura: ▪ Musei: oltre alle strutture già citate si rammentano il Museo delle Genti delle Valli di Lanzo nel Comune di Ceres, l'Ecomuseo dei Chiodaioli a Mezzenile, l'Ecomuseo Storia dell'alpinismo delle Valli di Lanzo a Lanzo, l'Ecomuseo Antica Miniera di Talco Brunetta di Cantoira. ▪ Borghi: l'antico borgo minerario di Lemie con la Cappella di San Giulio, il borgo antico di Lanzo Torinese con la porta e la torre civica, i "Sim" corti interne tipiche delle case coloniche del centro storico di Balangero, il museo a cielo aperto del progetto AR.CO. di Corio, le strade della Sindone di Coassolo. ▪ Beni di rilevanza storico-architettonica: l'Oratorio della Confraternita del SS. Nome di Gesù a Lemie, il Santuario Sant'Ignazio nel Comune di Pessinetto, il Castello dei Conti Francesetti di Mezzenile, il sistema delle stazioni ferroviarie realizzate nei primi anni del Novecento in tipico stile svizzero (Comuni di Lanzo, Germagnano, Germagnano Funghera, Pessinetto, Pessinetto Losa, Ceres, Traves e Mezzenile), il circuito delle ville liberty tra le quali le più note Villa Pastrone a Groscavallo e Villa Franchetti a Viù, la Cappella della Sacra Sindone a Ceres, il Santuario di Santa Cristina di Cantoira, i numerosi monumenti di Cafasse, il Santuario della Madonna del Ciavanis di Chialamberto, La Gézia, chiesa parrocchiale intitolata a Santa Anastasia a Monastero di Lanzo.

		L'esito del censimento realizzato - in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'intervento 7.1 "Aumento e diversificazione della capacita di attrazione della destinazione montana" - sarà integrato con lo strumento "Valli di Lanzo Experience", mappa interattiva di presentazione delle attrattive turistiche del territorio, realizzata dal GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone nell'ambito del progetto transfrontaliero "ExplorLab", parte del PITER GRAIES Lab finanziato dal programma europeo Interreg-Alcotra Italia-Francia 2014-2020. - Digitalizzazione dei siti museali e culturali, che possano rendere la visita ai beni maggiormente coinvolgente ed attrattiva, tramite l'utilizzo di filmati e dispositivi interattivi. Ciascun sito museale della Rete verrà dotato di un dispositivo multimediale touch screen che permetterà la fruizione virtuale degli elementi di caratterizzazione del territorio in connessione con le collezioni esposte: video interattivi di riproposizione delle attività tradizionali, narrazioni relative alla storia di luoghi e personaggi, video esplicativi delle modalità di utilizzo degli attrezzi esposti, filmati di presentazione degli animali del territorio, ecc. I dispositivi consentiranno altresì all'utenza di acquisire informazioni relative agli altri siti della rete permettendone la conoscenza e invogliando alla visita. - Creazione di un portale web e di un'applicazione per dispositivi mobili a sostegno della divulgazione delle risorse culturali delle Valli di Lanzo. L'azione muove dalla consapevolezza che la comunicazione attraverso il web del patrimonio culturale del territorio necessiti di una riorganizzazione al fine di intercettare la tendenza sempre più diffusa dell'utenza turistica di pianificare la propria visita prima di giungere sul territorio raccogliendo informazioni e notizie online. Attualmente la disponibilità di informazioni sul tema per le Valli di Lanzo risulta incompleta e fornisce risultati discordanti tra differenti portali (Piemonteitalia.eu, Turismotorino.org, siti web dei Comuni e dei singoli beni), proponendo un percorso non omogeneo che risulta difficilmente percorribile e limitatamente attrattivo per il potenziale turista. La realizzazione di due strumenti condivisi e completi consentirà di migliorare la presentazione dell'Area nei confronti dell'utenza turistica, presentando una proposta integrata e variegata, attrattiva e interessante. La già citata integrazione con il portale "Valli di Lanzo Experience" (oggetto di implementazione nell'ambito dell'intervento 7.1 "Aumento e diversificazione della capacità di attrazione della destinazione montana") garantirà la completa costruzione della proposta turistica di territorio. Il portale web e l'applicazione mobile presenteranno i medesimi contenuti informativi e saranno aggiornati con costanza in modo da garantirne l'utilità e da divenire punto di riferimento per la fruizione del territorio. Nel presentare tutti i beni facenti parte della rete costituita, gli strumenti digitali forniranno informazioni circa: la tipologia del bene, la localizzazione e le modalità per raggiungerlo, la

		tipologia degli allestimenti, l'accessibilità, i periodi e gli orari di apertura, i costi di fruizione e di accesso, i contatti con il soggetto gestore o con l'Amministrazione Comunale di riferimento (in caso di beni aperti e privi di presidio). Una specifica sezione del sito e dell'app sarà dedicata agli eventi culturali che hanno luogo sul territorio, fornendo all'utente un calendario costantemente aggiornato. Nella progettazione e messa in opera degli interventi verrà garantita l'interoperabilità con i portali turistici sovralocali e il rispetto della standardizzazione condivisa degli elementi informatici minimi (descrizioni, informazioni e transazioni) prevista dal MIBACT (Italia Destination Management System - DMS del PON Cultura e Turismo 2014-2020).
8	**Risultati attesi**	RA 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 372 - Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto Fonte: Mibact Baseline: 4.900 Target: 6.500 Indicatore di realizzazione: - Cod. 915 - Progetti per la fruizione integrata e la promozione Baseline: 0 Target: 1
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	L'acquisizione di tutti i servizi e delle forniture necessarie avverrà nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del vigente Codice dei Contratti, come da D. Lgs. 50/2016.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Fattibilità tecnica ed economica
13	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Alpi Graie
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio tecnico dell'Unione Montana Alpi Graie (Geom. Alessandro Spandre)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	n.a.	€ 0,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Dispositivi multimediale touch screen per siti culturali	€ 170.000,00
Acquisizione servizi	Mappatura e messa in rete delle risorse culturali Realizzazione di un portale web Realizzazione di un'applicazione mobile Realizzazione di video interattivi	€ 30.000,00 € 15.000,00 € 25.000,00 € 20.000,00 (cofin) € 60.000,00 € 15.000,00 (cofin)
Spese pubblicità	Comunicazione	€ 40.000,00 (cofin)
TOTALE		**€ 375.000,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	31/12/2021
Progettazione definitiva	-	-
Progettazione esecutiva	-	-
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2022	30/04/2022
Esecuzione	01/05/2022	28/02/2024
Collaudo/funzionalità	01/09/2022	10/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 50.000,00
IV° trimestre		€ 90.000,00
I° trimestre	2022	€ 55.000,00
II° trimestre		€ 60.000,00
III° trimestre		€ 25.000,00
IV° trimestre		€ 25.000,00
I° trimestre	2023	€ 35.000,00
II° trimestre		€ 25.000,00
III° trimestre		€ 10.000,00
IV° trimestre		€ 0,00
I° trimestre	2024	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 375.000,00

Scheda intervento 7.3

1	**Codice intervento e Titolo**	**7.3. Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle**
2	**Costo e copertura finanziaria**	Costo complessivo: € 1.100.000,00 Copertura finanziaria: - € 880.000,00 a valere sul POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte / Fondo per lo Sviluppo e la Coesione; - € 220.000,00 di cofinanziamento con risorse locali.
3	**Oggetto dell'intervento**	Qualificazione ambientale delle testate della Valli Grande, d'Ala e di Viù, attraverso la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree in quota e l'allestimento di aree ecologiche multifunzionali.
4	**CUP**	B27G20000100001
5	**Localizzazione intervento**	Comuni di Balme (Val d'Ala), Groscavallo (Val Grande) e Usseglio (Valle di Viù).
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 7 "Valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali", trovando particolare sinergia con l'intervento 7.1 "Aumento e diversificazione della capacità di attrazione della destinazione montana". L'iniziativa è volta alla riqualificazione ambientale e al miglioramento dell'accessibilità e della fruizione delle aree di origine delle tre vallate che compongono il territorio, caratterizzate da elevate sensibilità e frequentazione, soprattutto durante il periodo estivo e nei giorni festivi. Sempre più spesso negli ultimi anni, infatti, i territori in quota sono interessati da un turismo "mordi e fuggi" che nei fine settimana e nei mesi estivi invade il territorio, generando un impatto antropico considerevole sia in ragione della numerosità dei frequentatori, sia a causa della presenza di una parte di turisti improvvisati e inconsapevoli talvolta scarsamente rispettosi del contesto naturale. Tali dinamiche sono incompatibili con le strategie di tutela del territorio e del paesaggio che si intendono attuare e con la vivibilità per i residenti che si intende garantire: occorre impedire che le aree montane, caratterizzate da un equilibrio ecologico molto fragile, vengano considerate come parchi giochi e, al contrario, è necessario garantire una fruizione dei luoghi educata e informata. La Strategia d'area è supportata dal presente intervento grazie alla sua capacità di qualificare l'ambiente naturale e paesaggistico della montagna, facendo del contesto paesaggistico e della possibilità di vivere attivamente le bellezze naturali di cui il territorio dispone, uno dei punti di forza e uno dei motivi di attrazione turistica. La risoluzione delle problematiche di raggiungibilità e di congestionamento contribuirà alla valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'Area, sostenendo la promozione di una mobilità dolce e consapevole e sensibilizzando l'utenza turistica sul significato della risorsa

		montagna, la cui fruizione incontrollata genera impatti considerevoli. La realizzazione di un intervento sostenibile e integrato concorrerà alla strutturazione di un territorio che accoglie, avvicinando e attraendo il turista, e di un territorio pienamente vivibile per la cittadinanza. L'iniziativa restituirà inoltre alla comunità, che qui risiede e lavora, risorse preziose quali il paesaggio montano e la sua vivibilità. Attraverso la riqualificazione naturalistica delle testate di Valle dell'Area si intende sostenere altresì il rilancio del settore turistico, concorrendo al miglioramento competitivo del prodotto di territorio e, quindi, divenendo volano di sviluppo in termini economici e occupazionali. In tal senso, l'intervento si dimostra coerente con quanto previsto dal "Documento di indirizzo per lo sviluppo turistico della Destinazione Piemonte" che individua quale elemento fondante della proposta turistica del territorio la crescita sostenibile, in grado di soddisfare una vera esigenza di autenticità a partire dalla proposta di una destinazione "slow" ricco di paesaggi incontaminati. Analogamente, l'iniziativa riflette gli assunti del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 elaborato dal MIBACT che, rilevando una importante crescita di turismo "mordi e fuggi", sostiene un ripensamento del modello di offerta turistica ponendo al centro il concetto di qualità e la valorizzazione del patrimonio. La coerenza è altresì dimostrata con i contenuti del POR-FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nell'ambito dell'Asse V - Obiettivo tematico 6 "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali" e trova piena sinergia con quanto già realizzato sul territorio nell'ambio dell'operazione 7.5.1 "Infrastrutture turistico-ricettive ed informazione" del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'iniziativa prevede la qualificazione ambientale delle tre testate turistiche di Valle del territorio e il decongestionamento delle stesse, soprattutto nei mesi estivi, favorendone la fruizione consapevole e sostenibile, a piedi e in bicicletta. Al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e paesaggistico di queste aree, si intende sostenerne il rilancio attraverso la promozione di un turismo dolce che - mediante la rinaturalizzazione, la realizzazione di servizi e l'adozione di sistemi di mobilità sostenibile - consenta al visitatore di addentrarsi alla scoperta di luoghi unici e integri, impedendone la deturpazione che attualmente avviene a causa dell'elevato numero di turisti e del diffuso mancato rispetto dei territori in quota e introducendo nuove modalità di gestione del patrimonio stesso. In tale ottica, si prevedono i seguenti interventi: - <u>Riqualificazione ambientale delle aree in quota presso le testate di Valle</u>, identificate quali zone oggetto di tutela, nei Comuni di Balme, Groscavallo e Usseglio. Si intende provvedere alla sistemazione ambientale e paesaggistica di tali aree mediante operazioni di ricucitura delle cicatrici generate dall'uso improprio e massiccio verificatosi negli ultimi anni e tramite la predisposizione di arredi

		urbani per la fruizione responsabile. Le superfici recuperate saranno consolidate e inerbite (evitando assolutamente l'asfalto) e oggetto di una rivegetalizzazione con scelta e piantumazione di specie autoctone, che ben si integrino con il paesaggio: data la quota saranno prioritariamente individuati specie arbustive e suffrutici che siano in grado di sopportare il rigido clima montano. Tali aree saranno organizzate in modo che turisti e visitatori possano trovarvi servizi utili ad agevolare la scoperta del territorio e l'accesso alle sue risorse; saranno eseguiti i seguenti interventi: ▪ riqualificazione ambientale e naturalistica delle aree con l'obiettivo di ripristinare e mantenere gli habitat naturali caratteristici e valorizzarne la specificità. Si procederà all'esecuzione di inerbimenti, alla piantumazione di arbusti e cespugli autoctoni; ▪ predisposizione di arredi urbani atti a garantire ai visitatori la fruizione rispettosa dei luoghi (panchine, tavoli, WC, cestini portarifiuti, ecc.) ▪ installazione di idonea illuminazione presso le aree attrezzate; ▪ installazione di bacheche informative digitali e interattive che permetteranno l'approfondimento degli elementi di caratterizzazione del territorio in connessione con le emergenze tematiche di cui alle schede 7.1 e 7.2, in un'ottica di integrazione della proposta turistica. Le bacheche saranno dotate di connessione bluetooth in modo da permettere all'utenza di acquisire su proprio device le informazioni di interesse (percorso dei sentieri escursionistici e ciclabili, difficoltà e caratteristiche del percorso, storia, caratterizzazione del sistema ambientale di flora e fauna, ecc.); ▪ installazione di cartellonistica e segnaletica a supporto della fruizione dei percorsi escursionistici pedestri e ciclabili, a completamento di quanto previsto nell'intervento 7.1. - <u>Realizzazione di aree di fruizione per finalità turistiche</u>, nei Comuni di Balme, Groscavallo e Usseglio, a supporto delle aree di pregio paesaggistico-ambientale in quota, dei beni culturali e naturali del territorio, dei percorsi pedonali, escursionistici e cicloturistici, delle aree attrezzate per sosta all'aperto lungo i percorsi stessi. Tali aree saranno organizzate in modo che turisti e visitatori possano trovarvi servizi utili ad agevolare la scoperta del territorio e l'accesso alle sue risorse e agli itinerari che le raggiungono e attraversano; saranno allestite e dotate dei seguenti servizi: ▪ spazio multifunzionale ecologico per la sosta dei camper, utilizzabile anche per lo scarico degli autobus turistici, dotato di sevizi di scarico delle acque reflue con pozzetto autopulente e di sistema di illuminazione; ▪ allaccio alle utenze, attrezzato anche come punto di ricarica x auto e biciclette elettriche, dotato di pannelli fotovoltaici;

		▪ aree di sosta a servizio degli itinerari escursionistici e cicloturistici (in particolare, nei mesi estivi e nei weekend, con modalità di fruizione regolamentata); ▪ servizi igienici e fontanelle con acqua potabile; ▪ rastrelliere per biciclette; ▪ area giochi per bambini; ▪ bacheca informativa, eventualmente di tipo digitale e interattivo, mediante l'installazione di dispositivi multimediali touch screen che permetteranno la fruizione virtuale degli elementi di caratterizzazione del territorio in connessione con le emergenze tematiche di cui alle schede 7.1 e 7.2, in un'ottica di integrazione della proposta turistica; ▪ internet point con servizio wi-fi. Nel dettaglio, le aree di fruizione per finalità turistiche saranno realizzate nelle seguenti località: ▪ Comune di Balme, in Val d'Ala, a servizio della fruizione turistica verso il Pian della Mussa. ▪ Frazione Forno Alpi Graie del Comune di Groscavallo, in Val Grande, a supporto delle opportunità escursionistiche nel gruppo delle Levanne, nel territorio alla confluenza del vallone di Sea e del vallone di Gura. ▪ Frazione Margone del Comune di Usseglio - borgo certificato con la Bandiera Arancione del Touring Club Italiano - nella Valle di Viù, a servizio delle escursioni verso il lago di Malciaussia e il Rocciamelone. Le aree di fruizione verranno realizzate su terreni di proprietà comunale e saranno messe a disposizione dell'utenza turistica gratuitamente con l'intento di evitare soste improprie in aree ambientalmente sensibili, data l'esiguità dei costi che rientreranno nella normale manutenzione pubblica. Anche l'utilizzo dei punti di ricarica elettrica per e-bike, come già in tutti gli altri punti sia pubblici che privati esistenti nel territorio, sarà gratuito. L'iniziativa sarà attivata a cura delle amministrazioni Comunali direttamente interessate, al fine di garantire l'efficace attuazione delle opere e l'efficiente gestione dei servizi. La gestione delle aree stesse verrà affidata a fornitori esterni attraverso un bando ad evidenza pubblica. Un complessivo coordinamento verrà attivato da parte dell'Unione Montana capofila allo scopo di garantire la coerenza funzionale e paesaggistica delle lavorazioni eseguite. - Regolamentazione del traffico veicolare di accesso alle testate di valle, limitata ai periodi di intensa frequentazione corrispondenti ai mesi di giugno e settembre, nelle giornate di sabato, domenica e festivi e di luglio e agosto, tutti i giorni. Saranno previste deroghe al divieto di transito per residenti, per attività di pubblica sicurezza e di

		pronto soccorso, per le attività commerciali e agro-silvo-pastorali e per gli utenti con disabilità. Per agevolare l'accessibilità alle aree in quota, si prevede anche l'attivazione di un servizio di trasporto collettivo su gomma, oggetto della scheda intervento 5.1 - Riorganizzazione e ottimizzazione del sistema di TPL e attivazione di servizi di trasporto flessibili, che andrà a servire quella quota residuale di utenti che non faranno gli ultimi chilometri con la propria bicicletta, a piedi lungo i sentieri esistenti, con e-bike di proprietà o noleggiate in loco, lungo la pista di fondo o i percorsi scialpinistici, ecc. L'azione non comporta alcun costo nell'ambito della presente scheda. L'inserimento delle nuove opere avverrà con il massimo rispetto dei valori ambientali e mediante tecniche in grado di garantirne al contempo la durabilità e la piena integrazione paesaggistica.
8	**Risultati attesi**	RA 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 105 Tasso di turisticità - Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante. Fonte: Istat; annuale Baseline: 0,80 Target: +10% del Baseline Indicatore di realizzazione: - Cod. 915 - Progetti per la fruizione integrata e la promozione Baseline: 0 Target: 3
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Le procedure di selezione delle ditte per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dei sedimi e di allestimento degli arredi per le testate di valle e per le aree di fruizione per finalità turistiche allestite verranno attuate nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del vigente Codice dei Contratti, come da D. Lgs. 50/2016.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione per l'acquisto di beni. Progettazione esecutiva per le opere.
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Fattibilità tecnica ed economica
13	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Alpi Graie
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio tecnico dell'Unione Montana Alpi Graie (Geom. Alessandro Spandre)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Spese di progettazione	€ 30.000,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	Riqualificazione ambientale e naturalistica delle testate di valle in quota (ripristino habitat, inerbimenti, piantumazioni) Riqualificazione di aree di fruizione per finalità turistiche	€ 510.000,00 € 110.000,00 (cofin) € 80.000,00 (cofin)
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Arredi urbani e illuminazione testate di valle Arredi urbani aree di fruizione per finalità turistiche Allestimento spazi multifunzionali ecologici Bacheche digitali (testate di valle e aree di fruizione) Cartellonistica e segnaletica	€ 105.000,00 € 60.000,00 € 45.000,00 € 90.000,00 € 40.000,00
Acquisizione servizi	n.a.	€ 0,00
Spese pubblicità	Comunicazione	€ 30.000,00 (cofin)
TOTALE		**€ 1.100.000,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva	01/10/2021	31/12/2021
Progettazione esecutiva	01/01/2022	31/03/2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/04/2022	31/05/2022
Esecuzione	01/06/2022	31/01/2024
Collaudo/funzionalità	01/01/2023	28/02/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 10.000,00
IV° trimestre		€ 25.000,00
I° trimestre	2022	€ 70.000,00
II° trimestre		€ 75.000,00
III° trimestre		€ 70.000,00
IV° trimestre		€ 295.000,00
I° trimestre	2023	€ 270.000,00
II° trimestre		€ 5.000,00
III° trimestre		€ 200.000,00
IV° trimestre		€ 80.000,00
I° trimestre	2024	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 1.100.000,00

Scheda intervento 8.1

1	**Codice intervento e Titolo**	**8.1. Sviluppo di servizi digitali per il turismo**
2	**Costo e copertura finanziaria**	Costo complessivo: € 365.000,00 Copertura finanziaria: - € 292.000,00 a valere sul POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte / Fondo per lo Sviluppo e la Coesione; - € 73.000,00 di cofinanziamento con risorse locali.
3	**Oggetto dell'intervento**	Sviluppo di reti telematiche integrate a sostegno dello sviluppo economico del territorio.
4	**CUP**	B89C20003530001
5	**Localizzazione intervento**	Area Interna (azioni di sistema) Ala di Stura, Cantoira e Viù (spazi digitali)
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 8 "Sviluppo di servizi digitali" che costituisce nodo trasversale indispensabile per l'effettivo sviluppo del territorio e l'adeguata diffusione dei servizi essenziali. La diffusione delle ICT (*Information and Communication Technologies*) rappresenta, infatti, un fattore determinante per il conseguimento degli obiettivi di diffusione dei servizi primari, di crescita economica e di inclusione sociale: nei territori montani e marginali il tema del *digital divide* costituisce motivo di esclusione dall'accesso alle tecnologie dell'informazione e, conseguentemente, la limitazione dei servizi essenziali offerti alla popolazione. Nell'ampio contesto di azioni definito dalla Strategia, il presente intervento si pone in connessione con l'insieme delle progettualità dedicate allo sviluppo locale, che potranno trovare compiuta realizzazione soltanto in un contesto che riconosca il ruolo chiave delle TIC come leva di trasformazione economica e sociale. Il miglioramento delle connessioni digitali e la creazione di reti telematiche per l'operatività dei soggetti attivi sul territorio, costituiscono, infatti, la base su cui si fonda il concreto sviluppo del territorio, in termini economici, sociali e di attrazione. La possibilità per i professionisti e imprenditori del territorio di svolgere la propria attività nell'Area consentirà inoltre di favorire la residenzialità, incrementando la capacità di attrazione del territorio. L'intervento si realizza in piena sinergia con altre strategie pubbliche - europee, nazionali e regionali - in essere, con l'obiettivo di mettere a sistema obiettivi, processi e risultati. In termini strategici, l'intervento dimostra la propria coerenza con la strategia di Crescita Digitale 2014-2020 definita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i cui obiettivi riguardano la digitalizzazione della pubblica amministrazione - anche attraverso la messa a sistema delle

		diverse azioni avviate a livello territoriale -, il sostegno alla crescita economica e sociale mediante lo sviluppo di competenze e la diffusione di cultura digitale e il coordinamento in termini di programmazione e attuazione di investimenti in innovazione digitale e ICT. A livello europeo, l'intervento trova contestualizzazione nell'ambito della Digital Agenda for Europe che basa i propri principi sul pilastro dedicato all'accesso ai servizi digitali per consumatori, imprese e amministrazioni. Analogamente, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile siglata nel 2015 dai Paesi membri dell'ONU, annovera tra i propri obiettivi le tematiche dell'innovazione e della riduzione delle disuguaglianze. A scala regionale, il POR-FESR 2014-2020 della Regione Piemonte dedica l'Asse II all'Agenda Digitale, focalizzando l'attenzione sulla trasformazione digitale dei servizi al cittadino, sull'accessibilità e l'interoperabilità di dati e servizi, sulla diffusione della cultura digitale nel sistema socioeconomico. Lo stesso POR-FESR dedica l'Asse II all'Agenda Digitale, focalizzando l'attenzione sulla trasformazione digitale dei servizi al cittadino, sull'accessibilità e l'interoperabilità di dati e servizi, sulla diffusione della cultura digitale nel sistema socioeconomico. L'intervento trova coerenza, inoltre, con la definizione del quadro programmatorio 2014-2020 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Delibera CIPE n.26 del 28 febbraio 2018), che intende sostenere la realizzazione di interventi nel campo della fruizione turistica sostenibile e dell'innovazione dei sistemi di analisi e dell'infrastruttura digitale.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'iniziativa prevede l'attivazione di servizi e attrezzature digitali a servizio del turismo e dei soggetti di natura pubblica e privata operanti sul territorio, in un'ottica di sviluppo economico complessivo. Un primo aspetto operativo dell'iniziativa riguarda la creazione di una rete informativa a concreta integrazione tra tutti gli operatori del territorio, pubblici e privati, che a vario titolo concorrono alla composizione della destinazione turistica delle Valli di Lanzo, così da rendere il sistema locale riconoscibile all'esterno e da incrementarne la competitività sui mercati sovralocali. Al fine di non duplicare gli strumenti esistenti e, al contrario, di mettere a sistema e in valore quanto già realizzato sul territorio, l'iniziativa verrà attuata a partire dell'esperienza già condotta nell'ambito del progetto "ExplorLab", parte del PITER "GRAIES Lab" finanziato dal programma europeo Interreg-Alcotra Italia-Francia 2014-2020 attraverso la quale il GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone ha promosso la realizzazione dello strumento "Valli di Lanzo Experience", mappa interattiva di presentazione delle attrattive turistiche del territorio. Lo strumento, dedicato alla scoperta, alla promozione e alla fruizione del territorio, nasce dalla conduzione di un primo censimento delle risorse turistiche dell'area, proposte all'utente grazie ad una mappa consultabile online e organizzata per tematismi: ricettività, ristorazione, sport invernali, sport estivi, servizi, negozi e attività. Si rende necessario, attraverso il presente intervento, implementare il database parziale creato che risulta essere attualmente incompleto e principalmente focalizzato sulla tematica dell'outdoor. L'inserimento nel

		database della totalità delle emergenze attrattive del territorio - tra cui i beni culturali trattati nello specifico nella scheda intervento 7.2, le infrastrutture diffuse per la pratica di sport estivi e invernali, i servizi sportivi, turistici, commerciali e primari nonché gli eventi che caratterizzano il panorama dell'Area - consentirà di completare la presentazione del territorio permettendo all'utenza di ottenere in un unico luogo tutte le informazioni di cui necessita per organizzare il proprio soggiorno. Al crescere delle risorse e dei servizi censiti, si renderà necessaria la costruzione di una piattaforma telematica più evoluta e complessa che permetta la consultazione del database da parte dell'utenza attraverso la selezione di filtri personalizzabili e intersecabili: una navigazione facile, veloce e intuitiva è requisito imprescindibile per garantire il primo coinvolgimento di chi intende scoprire il territorio. La digitalizzazione dei dati e della promozione turistica del territorio, come affermato dal Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 costituisce oggi un elemento tecnico imprescindibile per la valorizzazione integrata dell'area, permettendone l'adeguata conoscenza e promozione. Ulteriore azione da attuarsi nell'ambito del presente intervento riguarderà poi l'ottimizzazione della piattaforma di presentazione delle risorse turistiche dell'Area Interna per favorirne il posizionamento sui motori di ricerca, incrementare il numero di visitatori e, quindi, generare un aumento dei flussi turistici. Parte fondamentale di tale ottimizzazione sarà la connessione della piattaforma con altri portali web di interesse turistico di rilevanza locale (siti dei Comuni del territorio e delle Unioni Montane) e sovralocale: i siti di promozione turistica dell'ATL Turismo Torino (Turismotorino.org), della Regione Piemonte (Piemonteoutdoor.it, Piemonteitalia.eu) e dell'Enit (Italia.it), oltre a portali specializzati dedicati a settori specifici di rilevanza internazionale. L'iniziativa sarà attuata a cura delle Unioni Montane del territorio le quali procederanno in convenzione con il GAL e in collaborazione con i soggetti collettivi che già operano sull'area (Consorzio Operatori Turistici delle Valli di Lanzo, Associazioni di categoria, ecc.). Esito del lavoro condotto sarà la realizzazione di un'applicazione per dispositivi mobili che potrà accompagnare l'utente nella visita direttamente sul territorio, permettendo la consultazione di informazioni dettagliate e aggiornate. Nella progettazione e messa in opera degli interventi verrà garantita l'interoperabilità con i portali turistici sovralocali e il rispetto della standardizzazione condivisa degli elementi informatici minimi (descrizioni, informazioni e transazioni) prevista dal MIBACT (Italia Destination Management System – DMS del PON Cultura e Turismo 2014-20). Si prevede inoltre l'attivazione di una rete fisica territoriale composta di spazi digitali attrezzati lungo le vie verdi delle tre Valli per migliorare il set infrastrutturale offerto ai turisti e la loro esperienza nell'Area Interna (erogare contenuti e servizi in grado di soddisfare esigenze connaturare

		all'esperienza di viaggio - video in alta definizione, cartografie interattive) ma anche per i lavoratori che scelgono la modalità di smartworking e ai giovani professionisti e imprenditori che intendono dare avvio o consolidare la propria idea imprenditoriale. Tali soggetti, svolgendo la propria attività in luoghi condivisi, potranno trovare occasione di sviluppo di collaborazioni, sinergie, contaminazioni di idee e nuove progettualità. Per tali professionisti potrà, quindi, presentarsi il vantaggio di una riduzione dei costi nell'avvio e nello svolgimento della propria attività, attraverso la condivisione degli spazi e di ampliare e scambiare conoscenze con altri professionisti. Infine, in orario serale, gli spazi potranno essere utilizzati anche dalle Associazioni locali per lo svolgimento di attività varie (laboratori, attività sperimentali, videoconferenze, proiezioni video, ecc.). Si prevede la realizzazione di tre spazi, uno per ciascuna Valle dell'Area, nei Comuni di Ala di Stura, Cantoira e Viù, la cui gestione sarà a cura delle Amministrazioni comunali competenti. Gli spazi saranno allestiti presso locali di proprietà comunale (ad esempio, biblioteche o sedi municipali, ecc.) e saranno dotati di arredi adeguati nonché delle opportune attrezzature digitali e di connessione necessarie: webcam, PC portatili, impianto audio, videoproiettore e telo, scanner, stampanti, ecc. L'iniziativa sarà attivata a cura delle Unioni Montane del territorio, a partire da un coordinamento con le Amministrazioni comunali attuato allo scopo di garantire la coerenza funzionale della rete sperimentale attivata nell'ambito della Strategia d'Area. Per la creazione degli spazi si procederà con una prima fase di progettazione degli interventi strutturali e impiantistici che interesseranno gli edifici ospitanti le nuove funzioni. Si prevede che tali interventi siano di ridotta entità. Seguirà l'attivazione dei lavori di sistemazione e adeguamento dei locali ed il successivo allestimento degli stessi, secondo il modello comune definito in fase di progettazione. Verrà altresì lanciata una campagna informativa e di sensibilizzazione rivolta alla popolazione e agli attori del territorio - pubblici e privati - per sostenere la diffusione di una cultura digitale. La campagna sarà dedicata alla comunicazione delle iniziative attuate nell'ambito della Strategia d'Area - in un'ottica di incremento dell'accesso ai servizi digitali attivati - e fungerà da stimolo a residenti, consumatori, imprese e amministrazioni per l'incremento delle capacità di approccio ai nuovi assunti culturali sviluppatisi grazie alle nuove tecnologie e per il progressivo ampliamento del loro ruolo attivo.
8	**Risultati attesi**	RA 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 105 Tasso di turisticità - Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante. Fonte: Istat; annuale

		Baseline: 0,80 Target: +15% del Baseline Indicatore di realizzazione: - Cod. 920 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi Baseline: 0 Target: 1
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Le procedure di selezione dei professionisti incaricati della progettazione e delle ditte per l'esecuzione dei lavori e delle forniture di beni verranno attuate nel rispetto della vigente normativa in materia di lavori pubblici, ai sensi del vigente Codice dei Contratti come da D. Lgs. 50/2016.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione per l'acquisto di beni e l'acquisizione di servizi. Progettazione esecutiva per le opere.
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Fattibilità tecnica ed economica
13	**Soggetto attuatore**	Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio Tecnico Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (Geom. Daniele Colombatto)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	Spese di progettazione	€ 6.000,00
Opere civili	Lavori di adeguamento dei locali	€ 60.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00
Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	Arredi e allestimenti dei locali Attrezzature informatiche	€ 36.000,00 € 30.000,00 (cofin) € 45.000,00
Acquisizione servizi	Spazi digitali lungo le vie verdi (video in alta definizione, cartografie interattive) Implementazione del database dell'offerta	€ 35.000,00 € 23.000,00 (cofin) € 40.000,00

	turistica Realizzazione di una piattaforma telematica e di un app mobile per l'offerta turistica Ottimizzazione del portale web per l'offerta turistica	€ 50.000,00 € 20.000,00
Spese pubblicità	Comunicazione	€ 20.000,00 (cofin)
TOTALE		**€ 365.000,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	31/10/2021
Progettazione definitiva	01/11/2021	31/12/2021
Progettazione esecutiva	01/01/2022	28/02/2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2022	31/05/2022
Esecuzione	01/07/2022	30/11/2023
Collaudo/funzionalità	01/01/2023	28/02/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 3.000,00
IV° trimestre		€ 13.000,00
I° trimestre	2022	€ 20.000,00
II° trimestre		€ 25.000,00
III° trimestre		€ 40.000,00
IV° trimestre		€ 82.000,00
I° trimestre	2023	€ 87.000,00
II° trimestre		€ 65.000,00
III° trimestre		€ 15.000,00
IV° trimestre		€ 15.000,00
I° trimestre	2024	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00
Costo totale		€ 365.000,00

Scheda intervento 9.1

1	**Codice intervento e Titolo**	**9.1. Assistenza tecnica e Animazione territoriale**
2	**Costo e copertura finanziaria**	€ 187.000,00 a valere sulla Legge di stabilità.
3	**Oggetto dell'intervento**	Strutturazione di un servizio di assistenza tecnica che svolga un'azione trasversale di supporto all'attuazione degli interventi, garantendo la coerenza con la Strategia nel suo insieme e la sua efficace condivisione con il territorio.
4	**CUP**	B89C20003540001
5	**Localizzazione intervento**	L'intervento coinvolge l'intero territorio dell'Area Interna.
6	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento si inserisce nella Strategia nell'ambito dell'azione 9 "Assistenza tecnica e Animazione territoriale". L'iniziativa intende contribuire alla corretta ed efficace attuazione della Strategia d'Area nel suo insieme, attraverso un supporto alle Amministrazioni del territorio nella tutela dell'idea strategica definita, nel monitoraggio dei singoli interventi e nella efficiente comunicazione del percorso condotto. La Strategia d'area è, infatti, supportata dal presente intervento grazie alla sua capacità di assicurarne la piena e concreta realizzazione, rispettando e mettendo in valore gli assunti strategici definiti per lo sviluppo del territorio. L'attuazione di un'azione di natura trasversale permette infatti di garantire l'interrelazione tra gli interventi individuati - indipendentemente dall'ambito tematico di riferimento, servizi o sviluppo - e di implementare la capacità di governance del territorio, sia all'interno che verso l'esterno.
7	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	L'intervento prevede l'attivazione di un servizio di assistenza tecnica e animazione che provveda all'attuazione di iniziative in grado di supportare il territorio nella fase attuativa della Strategia di Area, nell'adeguata messa in opera degli interventi e nella loro sinergia, nella verifica del corretto avanzamento della Strategia stessa e nell'ampio coinvolgimento degli attori locali e sovralocali coinvolti. In tale ottica, si prevede l'affidamento a professionisti selezionati del seguente servizio di Assistenza tecnica, con funzione di supporto all'attuazione della Strategia di area e dell'Accordo di Programma Quadro, e di Animazione, con supporto nell'attuazione di azioni di informazione e partecipazione a sostegno della Strategia di area. I professionisti selezionati agiranno in affiancamento alle Amministrazioni del territorio (Comuni e Unioni Montane, soggetti attuatori, ecc.) e agli enti sovralocali (Regione Piemonte, CTAI, Ministeri, ecc.) al fine di garantire l'attuazione degli interventi nel rispetto dell'unitarietà della Strategia d'Area e di assicurare la diffusione della conoscenza del percorso SNAI e il concreto coinvolgimento del territorio. Nell'ambito del servizio affidato, è previsto lo svolgimento delle seguenti

		azioni puntuali: - Supporto all'Area nell'esecuzione di processi e procedure per l'attuazione degli interventi: predisposizione di atti amministrativi; elaborazione di materiali e documenti (disciplinari, report, circolari, formulari); - Affiancamento nelle attività di monitoraggio relative all'avanzamento della Strategia: verifica della realizzazione degli interventi dai punti di vista fisico, procedurale e finanziario; controllo circa la correttezza e la regolarità della spesa; vigilanza degli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro; monitoraggio dell'andamento degli indicatori di realizzazione e di risultato; - Sostegno alle amministrazioni nell'esercizio delle funzioni istituzionali associate collegate alla Strategia di area; - Supporto alle Amministrazioni nel rafforzamento e nel consolidamento della capacità di governance locale, in termini di relazioni interne all'Area e con l'esterno; - Facilitazione dei rapporti istituzionali interni all'Area (Amministrazioni locali, soggetti attuatori, enti pubblici e privati coinvolti) e con gli enti sovraordinati (Regione Piemonte, Comitato Tecnico per le Aree Interne, Ministeri interessati); - Consolidamento di sinergie e integrazioni tra gli interventi della Strategia; - Promozione di un coordinamento tra gli interventi e le altre progettualità in essere e in divenire sul territorio, ampliandone le singole ricadute e implementando la visione strategica definita; - Animazione del territorio e coinvolgimento degli attori rilevanti (Enti pubblici, imprese, cittadini, ecc.) al fine di irrobustire la consapevolezza in merito al percorso definito e alle risorse impiegate; - Supporto all'Area creazione di sinergie e reti tra soggetti attivi (pubblici e privati) in modo da garantire la piena attuazione della Strategia e da individuare eventuali occasioni di integrazione e ampliamento della stessa; - Affiancamento nell'attuazione di azioni di comunicazione della Strategia (elementi a fondamento, stato di avanzamento, risultati) attraverso l'attivazione e l'aggiornamento costante dei canali di comunicazione utilizzati. Per la realizzazione dell'intervento si procederà al coinvolgimento diretto di tutte le Amministrazioni Comunali nonché delle due Unioni Montane del territorio al fine di definire in maniera unitaria e condivisa il quadro delle esigenze e di definire attraverso la concertazione i contenuti dell'assistenza tecnica richiesta. La selezione dei professionisti condurrà all'individuazione di un unico soggetto che possa erogare il servizio per l'intera fase attuativa della Strategia, garantendo l'unitarietà operativa e la possibilità di sostenere la

		creazione di sinergie sul territorio.
8	**Risultati attesi**	RA 11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.
9	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore di risultato: - Cod. 405 - Progetti e interventi i che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo - Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario. Fonte: Dipartimento per le Politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri e Agenzia per la Coesione Territoriale su dati Sistema di monitoraggio unitario; annuale. Baseline: 0 Target: 19 Indicatore di realizzazione: - Cod. 798 - Giornate uomo prestate Fonte: Rilevazione diretta Baseline: 0 Target: 576
10	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti come da D. Lgs. 50/2016.
11	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello unico di progettazione
12	**Progettazione attualmente disponibile**	Pre-fattibilità
13	**Soggetto attuatore**	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
14	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio Tecnico Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (Geom. Daniele Colombatto)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	n.a.	€ 0,00
Spese notarili	n.a.	€ 0,00
Spese tecniche	n.a.	€ 0,00
Opere civili	n.a.	€ 0,00
Opere di riqualificazione ambientale	n.a.	€ 0,00

Imprevisti	n.a.	€ 0,00
Oneri per la sicurezza	n.a.	€ 0,00
Acquisto terreni	n.a.	€ 0,00
Acquisto beni/forniture	n.a.	€ 0,00
Acquisizione servizi	Supporto all'attuazione della Strategia di area e dell'Accordo di Programma Quadro Supporto nell'attuazione di azioni di informazione e partecipazione della Strategia di area	€ 120.000,00 € 67.000,00
Spese pubblicità	n.a.	€ 0,00
TOTALE		**€ 187.000,00**

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2021	31/07/2021
Progettazione definitiva	-	-
Progettazione esecutiva	-	-
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/08/2021	30/09/2021
Esecuzione	01/10/2021	30/04/2024
Collaudo/funzionalità	01/10/2021	30/04/2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	€ 0,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 17.000,00
IV° trimestre		€ 17.000,00
I° trimestre	2022	€ 17.000,00
II° trimestre		€ 17.000,00
III° trimestre		€ 17.000,00
IV° trimestre		€ 17.000,00
I° trimestre	2023	€ 17.000,00
II° trimestre		€ 17.000,00
III° trimestre		€ 17.000,00
IV° trimestre		€ 17.000,00
I° trimestre	2024	€ 17.000,00
II° trimestre		€ 0,00
III° trimestre		€ 0,00
IV° trimestre		€ 0,00

Costo totale	€ 187.000,00

Accordo di programma quadro
Regione Piemonte

"AREA INTERNA - Valli di Lanzo

Allegato 2b

Piano finanziario per annualità

Roma, giugno 2021

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

LS=Legge di stabilità
SA=Soggetto Attuatore (IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Struttura regionale di riferimento Direzione Competitività del Sistema Regionale – Regione Piemonte

				2021				
Prog.	**Codice Intervento**	**Titolo intervento**	**Costo intervento**	**LS**	**FSC (ex FESR)**	**FSE**	**FEASR**	**SA**
1	1.1.a	Presidi della salute e Infermieri di Comunità: Assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità	747.250,00	150.325,00				
2	1.1.b	Presidi della salute e Ostetriche di Continuità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità	213.500,00	42.950,00				
3	1.2	Telemedicina: abilitazione dei servizi sanitari erogati sul territorio grazie all'utilizzo di tecnologie digitali	254.155,00	65.000,00				
4	1.3	Sostegno all'operatività dei MMG	254.385,00	25.438,50				
5	1.4	Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari	62.500,00	6.250,00				
6	1.5	Potenziamento delle Farmacie dei Servizi	121.000,00	1.500,00				
7	2.1	Allestimento di cinque nuovi Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso ai fini dell'implementazione del sistema di intervento del 118	150.000,00	10.000,00				
8	3.1	Azioni a supporto dell'attivazione di nuovi percorsi di studio: Istituto Tecnico Agrario	316.000,00	316.000,00				
9	4.1	Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Attrezzature	560.310,00	5.000,00				
10	4.2.a	Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMVLCC	83.325,00	4.320,00				
11	4.2.b	Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMAG	27.775,00	1.440,00				
12	5.1	Riorganizzazione e ottimizzazione del sistema di TPL e attivazione di servizi di trasporto flessibile	500.000,00	382.000,00				
13	5.2	Interventi di miglioramento delle connessioni intermodali	282.800,00	85.800,00				
14	6.1	Strumenti di sostegno finanziario alle imprese	1.718.000,00		250.000,00			-
15	6.2	Valorizzazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale	2.500.000,00				768.000,00	-
16	7.1	Aumento e diversificazione della capacità di attrazione della destinazione montana	1.012.500,00		40.000,00			10.000,00
17	7.2	Creazione di una rete culturale diffusa	375.000,00		110.000,00			30.000,00
18	7.3	Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle	1.100.000,00		25.000,00			10.000,00
19	8.1	Sviluppo di servizi digitali per il turismo	365.000,00		16.000,00			-
20	9.1	Assistenza tecnica e Animazione territoriale	187.000,00	34.000,00				
				1.130.023,50	**441.000,00**	**-**	**768.000,00**	**50.000,00**

TOTALI

LS	**FESR**	**FSE**	**FEASR**	**SA**
3.760.000,00	4.000.000,00	-	2.500.000,00	570.500,00

2022				
LS	**FSC (ex FESR)**	**FSE**	**FEASR**	**SA**
265.300,00				
75.800,00				
189.155,00				
101.754,00				
25.000,00				
119.500,00				
140.000,00				
-				
544.518,33				
79.005,00				
26.335,00				
58.000,00				
197.000,00				
	1.010.000,00			-
			1.374.000,00	-
	465.000,00			130.500,00
	140.000,00			25.000,00
	410.000,00			100.000,00
	135.000,00			32.000,00
68.000,00				
1.889.367,33	**2.160.000,00**	**-**	**1.374.000,00**	**287.500,00**

2023				
LS	**FSC (ex FESR)**	**FSE**	**FEASR**	**SA**
265.300,00				
75.800,00				
-				
101.754,00				
25.000,00				
-				
-				
-				
9.433,32				
-				
-				
48.000,00				
-				
	458.000,00			-
			358.000,00	-
	300.013,62			60.986,38
	50.000,00			20.000,00
	445.000,00			110.000,00
	141.000,00			41.000,00
68.000,00				
593.287,32	**1.394.013,62**	**-**	**358.000,00**	**231.986,38**

2024				
LS	**FSC (ex FESR)**	**FSE**	**FEASR**	**SA**
66.325,00				
18.950,00				
25.438,50				
6.250,00				
1.358,35				
12.000,00				
	4.986,38			1.013,62
17.000,00				
147.321,85	**4.986,38**	**-**	**-**	**1.013,62**

2025					Totali
LS	FSC (ex FESR)	FSE	FEASR	SA	
					747.250,00
					213.500,00
					254.155,00
					254.385,00
					62.500,00
					121.000,00
					150.000,00
					316.000,00
					560.310,00
					83.325,00
					27.775,00
					500.000,00
					282.800,00
					1.718.000,00
					2.500.000,00
					1.012.500,00
					375.000,00
					1.100.000,00
					365.000,00
					187.000,00
-	-	-	-	-	**10.830.500,00**

	Totali per anno				
ID	2021	2022	2023	2024	2025
	150.325,00	265.300,00	265.300,00	66.325,00	-
	42.950,00	75.800,00	75.800,00	18.950,00	-
	65.000,00	189.155,00	-	-	-
	25.438,50	101.754,00	101.754,00	25.438,50	-
	6.250,00	25.000,00	25.000,00	6.250,00	-
	1.500,00	119.500,00	-	-	-
	10.000,00	140.000,00	-	-	-
	316.000,00	-	-	-	-
	5.000,00	544.518,33	9.433,32	1.358,35	-
	4.320,00	79.005,00	-	-	-
	1.440,00	26.335,00	-	-	-
	382.000,00	58.000,00	48.000,00	12.000,00	-
	85.800,00	197.000,00	-	-	-
	250.000,00	1.010.000,00	458.000,00	-	-
	768.000,00	1.374.000,00	358.000,00	-	-
	50.000,00	595.500,00	361.000,00	6.000,00	-
	140.000,00	165.000,00	70.000,00	-	-
	35.000,00	510.000,00	555.000,00	-	-
	16.000,00	167.000,00	182.000,00	-	-
	34.000,00	68.000,00	68.000,00	17.000,00	-
	2.389.023,50	**5.710.867,33**	**2.577.287,32**	**153.321,85**	**-**

Accordo di programma quadro
Regione Piemonte

“AREA INTERNA - Valli di Lanzo

Allegato 3

Interventi cantierabili

Roma, giugno 2021

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (*diretta o bando*)	Costo Intervento	LS	FSC (ex FESR)	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
1.1.a	E11D20001170001	Presidi della salute e Infermieri di Comunità: Assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità	ASL TO4	Diretta	€ 747.250	€ 747.250	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
1.1.b	E11D20001180001	Presidi della salute e Ostetriche di Continuità: assistenza sanitaria territoriale diffusa e domiciliarità	ASL TO4	Diretta	€ 213.500	€ 213.500	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
1.2	E11D20001190001	Telemedicina: abilitazione dei servizi sanitari erogati sul territorio grazie all'utilizzo di tecnologie digitali	ASL TO4	Diretta	€ 254.155	€ 254.155	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
1.3	E11D20001200001	Sostegno all'operatività dei MMG	ASL TO4	Diretta	€ 254.385	€ 254.385	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
1.4	E14G20000330001	Coordinamento dell'attività degli operatori sanitari	ASL TO4	Diretta	€ 62.500	€ 62.500	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
1.5	E11D20001210001	Potenziamento delle Farmacie dei Servizi	ASL TO4	Diretta	€ 121.000	€ 121.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
2.1	B81G20000380001	Allestimento di cinque nuovi Siti Occasionali HEMS per l'atterraggio dell'elisoccorso ai fini dell'implementazione del sistema di intervento del 118	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	Diretta	€ 150.000	€ 150.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
3.1	F18D20000300001	Azioni a supporto dell'attivazione di nuovi percorsi di studio: Istituto Tecnico Agrario	Istituto di Istruzione Superiore "Federico Albert" di Lanzo Torinese	Diretta	€ 316.000	€ 316.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
4.1	B89H20000390006	Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Attrezzature	Istituto capofila della rete costituita tra le scuole del territorio (Istituto Comprensivo Statale di Balangero, Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese, Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Murialdo", Istituto Comprensivo Statale di Corio).	Diretta	€ 560.310	€ 560.310	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
4.2.a	B84I20002050001	Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMVLCC	Unione Montana di Comuni Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	Diretta	€ 83.325	€ 83.325	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
4.2.b	B54I20002810001	Messa in rete degli Istituti Comprensivi del territorio - Lavori UMAG	Unione Montana Alpi Graie	Diretta	€ 27.775	€ 27.775	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
5.1	B89C20003520001	Riorganizzazione e ottimizzazione del sistema di TPL e attivazione di servizi di trasporto flessibile	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	Diretta	€ 500.000	€ 500.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
5.2	B86I20000100001	Interventi di miglioramento delle connessioni intermodali	Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	Diretta	€ 282.800	€ 282.800	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
6.1	J85C20000130001	Strumenti di sostegno finanziario alle imprese	Regione Piemonte - Direzione competitività del sistema regionale	Bando	€ 1.718.000	€ 0	€ 1.718.000	€ 0	€ 0	€ 0	Piano Sviluppo Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex riserva Asse III PO FESR)	livello unico di progettazione
6.2	J62C20000270002	Valorizzazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale	Regione Piemonte	Bando	€ 2.500.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2.500.000	€ 0	PSR misura n. 16.7.1 Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da Leader	livello unico di progettazione
7.1	B27G20000090001	Aumento e diversificazione della capacità di attrazione della destinazione montana	Unione Montana Alpi Graie	Diretta	€ 1.012.500	€ 0	€ 810.000	€ 0	€ 0	€ 202.500	Piano Sviluppo e Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex riserva Asse V PO FESR)	pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
7.2	B72F20000830001	Creazione di una rete culturale diffusa	Unione Montana Alpi Graie	Diretta	€ 375.000	€ 0	€ 300.000		€ 0	€ 75.000	Piano Sviluppo e Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex riserva Asse V PO FESR)	pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
7.3	B27G20000100001	Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle	Unione Montana Alpi Graie	Diretta	€ 1.100.000	€ 0	€ 880.000	€ 0	€ 0	€ 220.000	Piano Sviluppo e Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex riserva Asse V PO FESR)	pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
8.1	B89C20003530001	Sviluppo di servizi digitali per il turismo	Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	Diretta	€ 365.000	€ 0	€ 292.000	€ 0	€ 0	€ 73.000	Piano Sviluppo Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex riserva Asse II PO FESR)	pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
9.1	B89C20003540001	Assistenza tecnica e Animazione territoriale	Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	Diretta	€ 187.000	€ 187.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		progettazione in corso
Totale					€ 10.830.500	€ 3.760.000	€ 4.000.000	€ 0	€ 2.500.000	€ 570.500		